Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 18 settembre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 210 Fondazione 1881

LA CAPITALE FRANCESE ANCORA MARTORIATA DALLA CIECA VIOLENZA

Parigi, terrore senza sosta Fa strage un altro attentato

Cinque morti, oltre cinquanta feriti - La bomba lanciata davanti a un negozio a Montparnasse



PARIGI — Questa volta è stata la strage. Cinque morti, più di cinquanta feriti, undici dei quali in condizioni gravissime. Il quarto attentato di questo settembre nero a Parigi ha seminato sangue e orrore in rue de Rennes, nel centralissimo quartiere di Montparnasse. Erano le 17.25 quando una BMW nera è passata davanti a «Tati», un negozio di abbigliamento a poco prezzo, affollato come non mai in un giorno — il mercoledì — in cui i bambini non vanno a scuola e le donne escono con loro a fare spese. Due uomini con i baffi, dicono i testimoni, erano a bordo della vettura. Uno ha tirato giù il finestrino, ha sporto il braccio e ha lanciato la bomba sul marciapiede, in mezzo alla gente.

L'esplosione è stata terribile. Ha tremato la vicina torre di Montparnasse, 52 piani, 210 metri. Tutti i vetri delle case e dei negozi polverizzati, decine di corpi a terra, sangue, lamiere contorte. Benché la bomba sia esplosa all'esterno, il pianoterra di «Tati» è stato completamente distrutto. Un inferno, uno spettacolo di orrore che i testimoni raccontano con voce strozzata. «È peggio di tutto ciò che abbia mai visto in vita mia», dice una giornalista del settimanale «Le Point», che ha gli uffici nello stesso edificio che ospita il magazzino «Tati»: «Grida, facce piene di sangue, madri impazzite che cercavano i loro figli, tutto sventrato nel raggio di cinquanta metri, lamenti, panico. Vogliono fare a pezzi la Francia, vogliono che la gente perda il controllo, che si scateni il caos nel nostro paese».

I soccorsi sono arrivati fulminei: il «piano rosso» dei pompieri è scattato immediatamente, i feriti più gravi sono stati curati sul posto. Due elicotteri hanno atterrato nello spazio antistante la torre di Montparnasse e hanno caricato le persone in fin di vita, verso gli ospedali. Tutto il quartiere è stato chiuso dalla polizia.

Un'ora prima dell'attentato, Jacques Chirac aveva presieduto una riunione di prefetti per impartire nuove disposizioni nella lotta antiterroristica: è un particolare importante, perché dimostra come i terroristi, anche questa volta, abbiano scelto un momento-simbolo per la loro azione criminale. Il presidente Mitterrand, informato a Giakarta dove si trova da due giorni in visita ufficiale, ha lanciato un appello ai francesi: «Dobbiamo tutti stringere i denti. La regola di una democrazia minacciata dal più vile terrorismo è combattere senza lasciare tregua, condurre una lotta senza pietà».

Il primo ministro Chirac ha convocato nel tardo pomeriggio di ieri il consiglio di sicurezza. Tutta la polizia di Parigi sta dando la caccia alla Bmw nera: la città è di nuovo sotto choc, questa volta il colpo è stato più duro, i terroristi hanno alzato il tiro, utilizzando un esplosivo più potente rispetto ai precedenti attentati. I primi commenti, raccolti per strada, danno l'immagine di una popolazione che avverte l'ondata del panico in crescita.

Proprio ieri la polizia aveva ottenuto un successo, che lasciava sperare: in un appartamento era stato trovato un arsenale di esplosivo (quaranta chili), armi, detonatori, granate. Era stata un'indicazione anonima a guidare gli inquirenti: l'opinione pubblica, traumatizzata, poteva illudersi che la morsa si stesse stringendo attorno ai terroristi. Ma la strage a Montparnasse ha fatto ripiombare la città nell'incubo.

Un'altra notizia è arrivata come una mazzata: i due fratelli di Ibrahim Abdallah, le cui immagini comparivano ieri su tutti i muri di Francia (la polizia li sospetta di avere organizzato gli ultimi attentati) si sono fatti vivi a Tripoli nel Libano con una conferenza stampa: hanno dichiarato di essere estranei a ciò che è accaduto in Francia. e si sono detti pronti a mettersi a disposizione della giustizia libanese, francese e internazionale.

Giovanni Serafini

Da Beirut: toccherà anche all'Italia

BEIRUT — Il «Comitato per la difesa dei prigionieri politici arabi in Europa» ha messo in guardia l'Italia dal «prendere provvedimenti contro George Abdallah», il presunto «leader» della «Frazione armata rivoluzionaria libanese» (Farl), che si trova incarcerato in Francia.

Nella telefonata, giunta alle 16.50 locali (le 15.50 italiane), è stato letto in arabo il seguente comunicato: «Mettiamo in guardia il governo italiano dal prendere qualsiasi provvedimento contro George Abdallah, detenuto in Francia e "richiesto" dall'Italia. Chiediamo per l'ultima volta la sua liberazione e quelle di Abdo Sarkis e Abdullah Mansour, detenuti nelle prigioni imperialiste italiane».

Di fronte alla realtà dell'offensiva terroristica e delle minacce all'Italia il ministro degli interni Scalfaro presiederà questa mattina una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

FRA UN'AUTOBOTTE DEI VIGILI DEL FUOCO E UN BUS

Trieste: scontro in centro Bimbo gravissimo, 45 feriti



(Foto Montenero)

Quarantacinque feriti, alcuni in modo serio, un bambino di appena due anni in prognosi riservata all'ospedale di Cattinara. Questo il bilancio dell'agghiacciante incidente avvenuto ieri mattina nel centro di Trieste. Un autobus della linea 9 si è scontrato con un'autobotte dei vigili del fuoco che viaggiava a forte velocità e con le sirene spiegate. L'impatto è stato tremendo. Dopo l'urto l'autobus ha continuato la sua corsa con le portiere aperte. Una parte dei viaggiatori si è trovata improvvisamente nel vuoto e alcuni, trattenuti per i piedi, sono rimasti a penzolare contro la fiancata del mezzo. Il bambino che era seduto con la zia dietro al guidatore, sembra sia stato addirittura proiettato fuori dal finestrino.

Erano appena passate le 11.30. L'autobotte dei vigili del fuoco scendeva la via Carducci verso piazza Oberdan, sulla corsia d'emergenza, a tutto gas per una chiamata urgente. Il mezzo dell'Act stava invece uscendo da passo San Giovanni diretto in via Battisti. *In Cronaca*

DUE SOLI VOTI DI SCARTO PER ASSENZE E FRANCHI TIRATORI

Passa alla Camera ma con rischi il documento economico del governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il cammino parlamentare della legge finanziaria non è iniziato nel migliore dei modi. Due soli voti di scarto rispetto alla maggioranza prevista hanno consentito l'approvazione della risoluzione della maggioranza a conclusione del dibattito sul documento di programmazione economica presentato dal governo.

I franchi tiratori, e le molte assenze nella maggioranza, hanno fatto correre dei seri rischi al governo. In caso di voto negativo, infatti, la crisi sarebbe stata difficilmente evitabile. Il documento di programmazione economica infatti contiene gli indirizzi di fondo che saranno più ampiamente sviluppati nella legge finanziaria che il governo presenterà alle camere entro il mese.

I voti a favore della risoluzione della maggioranza sono stati 229, i contrari 223, la maggioranza richiesta 227. Dunque un piccolo scarto, determinato sia dalle assenze ma anche dalla ricomparsa dei franchi tiratori, circa una ventina. Alla prima votazione importante a scrutinio segreto dopo la soluzione della crisi, la maggioranza non è parsa compatta e sono riemerse le antiche polemiche.

Il socialista Sacconi ha detto che «i due voti di differenza sono il segnale che qualcuno già pensa a non rispettare i patti. Si tratta di capire se è instabilità nella Dc e paura di assumersi responsabilità da parte della Dc intera». Il democristiano Gitti ritiene che il fenomeno dei franchi tiratori danneggi l'immagine del Parlamento.

Preoccupato, anche per quanto potrà acccedere in futuro, quando il Parlamento discuterà la manovra economica nel suo complesso, il ministro del tesoro Goria. «Ho la sensazione — ha detto il ministro — che qualcuno non apprezzi lo sforzo del governo. Dispiace constatare che invece di esplicitarlo in una discussione franca, si nasconda dietro la prassi ignobile del voto segreto».

La votazione era stata comunque preceduta da alcuni segnali non positivi per la maggioranza. In due votazioni consecutive, nella mattinata, la commissione istruzione della Camera ha dato parere negativo sulle tabelle di bilancio dei ministeri della pubblica istruzione e dei beni culturali. In questo caso la responsabilità è delle assenze tra i deputati del pantapartito.

Comunque, pur se con qualche brivido, il governo ha ottenuto il consenso che chiedeva per impostare nei dettagli la manovra economica. Goria e il ministro del bilancio Romita hanno ricordato nelle loro relazioni lo schema complessivo entro il quale si muoverà il governo per la legge finanziaria.

Deficit fissato in 100 mila miliardi, ci sarà più spazio agli investimenti, anche se la situazione del deficit pubblico non consente di destinare risorse maggiori allo sviluppo. Romita ha parlato dei problemi fiscali rispondendo alle sollecitazioni di molti degli intervenuti nel dibattito per una revisione dei meccanismi delle entrate. Romita ha ammesso che deve essere rivisto il rapporto tra imposte dirette e indirette, che va avviata la riforma dell'amministrazione finanziaria e che debbono essere stabiliti criteri di equità nel campo delle tassazioni dei redditi da capitale.

I sindacati, che saranno ricevuti da Craxi lunedì prossimo, sollecitano intanto una tassazione delle rendite. E di fisco hanno parlato anche i comunisti che in una conferenza stampa hanno illustrato una proposta di legge presentata insieme alla sinistra indipendente sull'imposizione dei redditi da capitale. Si tratta, ha spiegato Reichlin, responsabile economico del Pci, di un primo passo verso una riforma fiscale. Il Pci ha usato toni particolarmente critici nei confronti del ministro delle finanze Visentini che secondo i comunisti non ha nessuna intenzione di realizzare una vera riforma. Nel 1987 intanto dovrebbe essere varata la nuova tassa comunale sui servizi, la Tasco, che consentirà, ha detto Goria, agli enti locali di recuperare una consistente area impositiva propria.

Giuseppe Sanzotta

Italiane in Coppa Vittoria per tutte

Felice esordio delle squadre italiane nelle Coppe europee. Per i campioni, la Juventus ha sgominato con un 7-0 gli islandesi del Valur. Nella Coppa delle Coppe, la Roma ha battuto gli spagnoli del Saragozza per 2-0. Per la Coppa Uefa, il Torino è andato a vincere a Nantes per 4-0, mentre in casa hanno ottenuto il successo il Napoli (1-0 contro il Tolosa), la Fiorentina (1-0 contro il Boavista) e l'Inter (2-0 contro l'Aek di Atene).

Nella foto, il primo gol della Roma messo a segno da Di Carlo.

ANCHE SE UFFICIALMENTE NON C'È RELAZIONE COL CASO DANILOFF

Reagan torna alla «linea dura» Espulsi 25 diplomatici sovietici

È baruffa a Yurmala tra Usa e Urss

È uno scontro verbale senza esclusione di colpi quello in corso a Yurmala, centro balneare della Lettonia, durante la conferenza Usa-Urss organizzata per preparare il terreno all'incontro tra Shultz e Shevardnadze, in programma a Washington.

La delegazione americana ha accusato l'espansionismo sovietico per aver strozzato la libertà nelle Repubbliche baltiche e ha imputato a Mosca la responsabilità dei molti conflitti regionali che insanguinano il mondo. I sovietici hanno replicato di considerare invece prioritario il problema del controllo degli armamenti.

(A pagina 14)

WASHINGTON — Premuto da sinistra e da destra, dagli oppositori democratici e dai suoi repubblicani, criticato anche dalla stampa «liberal», vale a dire più aperta verso l'Urss, il Presidente Ronald Reagan torna alla linea dura. E, mentre Eduard Shevardnadze, ministro degli esteri sovietico, mette piede negli Stati Uniti, ordina l'espulsione di 25 diplomatici di Mosca.

L'espulsione non è legata ad alcun caso pendente, specifica Bernard Kalb, portavoce del dipartimento di Stato. E, in effetti, fa parte di un piano di sfoltimento della rappresentanza sovietica all'Onu, annunciato all'inizio dell'anno. Ma tempi, modi e connessioni sono chiari. Costituiscono una ritorsione, la prima, per Nicholas Daniloff, il giornalista di «Us News and World Report» accusato di spionaggio a Mosca.

Daniloff è stato rimesso in libertà una settimana fa, solo dopo l'accettazione da parte americana dello scambio alla pari: Daniloff contro Sacharov, un impiegato della rappresentanza sovietica all'Onu «colto con le mani nel sacco» (dice Shultz, segretario di Stato). Ora i due attendono il permesso di rimpatrio. Ma gli americani vogliono processare Sacharov e i sovietici vogliono fare altrettanto con Daniloff.

La pioggia di critiche abbattutasi sul Presidente Reagan complica le cose e gela, al di là di ogni previsione, i colloqui che Shevardnadze avrà a Washington venerdì e sabato. Ieri il «Washington Times», il secondo giornale della capitale, è uscito con un editoriale dal titolo «Reagan come Carter». Il confronto deve avere disturbato il Presidente. Due giorni fa il noto William Safire sul «New York Times» titolava il suo commento «Sulla via di Yalta» e definiva un errore madornale avere ceduto alla pretesa sovietica dello scambio alla pari fra una spia vera e un ostaggio.

In un tentativo di recupero, ora Reagan ricorre alle espulsioni. Vuole opporre una nuova determinazione alla primitiva arrendevolezza e ottenere così il rimpatrio «incondizionato» del giornalista. «Anche se questo dovesse mettere in pericolo il vertice», precisano fonti della Casa Bianca. Le fonti ricordano comunque che non c'è nulla di nuovo nelle espulsioni. Già all'inizio dell'anno era stato presentato un piano per ridurre il personale della rappresentanza sovietica all'Onu: il piano aveva un respiro triennale e la prima scadenza era fissata appunto al 1.o ottobre 1986.

Ora il caso Daniloff lo ripropone. Entro il 1.o ottobre dovranno andarsene 25 diplomatici di Mosca, che il dipartimento di Stato indica per nome e cognome — questa la novità — anziché lasciare la designazione al capo missione. L'accusa è spionaggio. Alle Nazioni Unite sono accreditati 243 diplomatici sovietici, il doppio o il triplo di qualsiasi altro paese.

Domani, durante il primo incontro fra Shultz e Shevardnadze, Daniloff «figurerà al primo posto dell'agenda». Non è più sicuro, come sembrava, che Reagan riceva l'ospite sovietico.

Cesare De Carlo

Alfa-Ford: Agnelli da Craxi

Il presidente del consiglio Craxi ha incontrato in serata a Palazzo Chigi per i problemi della prevista intesa Alfa-Ford il presidente della Fiat Gianni Agnelli, accompagnato dall'amministratore delegato dell'azienda Cesare Romiti. Il colloquio è durato circa un'ora. Al termine Agnelli e Romiti non hanno rilasciato alcuna dichiarazione. (Nella pagina economica).

IL DISASTRO CAUSATO DA UNA LAMPADA AD ACETILENE ROVESCIATASI

Tragedia in una miniera sudafricana Fiamme e gas uccidono 177 operai

JOHANNESBURG — Centosettantasette minatori sono morti intrappolati sottoterra in una galleria di una miniera d'oro, altri otto risultano ancora dispersi e 235 sono stati ricoverati in vari ospedali della zona, in seguito allo scoppio di un incendio sotterraneo che ha fatto sprigionare gas tossici.

Il direttore generale della miniera d'oro di Kinross, vicino Evander, cento chilometri a Est di Johannesburg, ha precisato che le squadre di soccorso sono riuscite a far evacuare e riportare alla superficie centinaia di minatori che si trovavano nella zona dell'incendio.

Kobus Olivier ha affermato che l'incendio è scoppiato l'altra mattina alle 9.30 (ora locale e italiana) allorché una «lampada ad acetilene si è rovesciata, appiccando il fuoco a vari fili e tubazioni». Anche una speciale sostanza isolante anticorrosiva ha preso fuoco contribuendo a scatenare gas tossici che hanno invaso le gallerie.

Dodici squadre di soccorso hanno lavorato per tutta la notte per raggiungere i minatori rimasti intrappolati nelle gallerie dove era scoppiato l'incendio, che è stato domato poco prima delle ore 17 dell'altra sera.

Centottanta dei feriti sono minatori negri, ha detto il direttore della miniera, il quale ha elogiato i vari ospedali della zona per la prontezza con la quale hanno fornito aiuto. Questo disastro minerario è uno dei più gravi nella storia sudafricana.

Il più grave incidente si verificò nel 1960 in una miniera di carbone di Sasolburg allorché 437 minatori persero la vita in seguito a un crollo. L'ultimo, grave incidente minerario si ebbe nel 1983 allorché l'esplosione di gas metano in una miniera di carbone a Hlobane provocò la morte di sessantotto lavoratori.

Il potente sindacato nazionale dei minatori (negri) sudafricano «Num» ha chiesto al ministro delle risorse minerarie e affari energetici, D. Steyn, di nominare una commissione d'inchiesta sullo stato della sicurezza nelle miniere. Il presidente del «Num», James Molatsi, il segretario generale Cyril Ramaphosa e il presidente regionale E. Vala sono scesi nella miniera per esaminare da vicino la situazione

«Mercante di bambini» jugoslavo catturato a Trieste dalla polizia

«Commercio di schiavi». Questa l'accusa cui dovrà rispondere Alì Nakil, 26 anni, un mercante di bambini jugoslavo, sorpreso l'altra notte in un bosco di Trebiciano, sull'altipiano triestino. Stava «trasferendo» in Italia due fratelli di 8 e 10 anni e tre ragazze di 14, 18 e 19. Erano stati prelevati tutti nel profondo Sud della Jugoslavia, tra le tribù zingare che vivono tra la Serbia il Montenegro e il Kosovo.

Erano destinati a rimpolpare le file di quei ragazzi che la malavita sbatte sulla strada. Scippatori, ladri, borseggiatori, ma anche prostitute. Ragazzi e ragazze rendono bene, e sotto i 14 anni non sono nemmeno perseguibili per legge. Se sgarrano, parlano o tentano la fuga per loro ci sono solo botte, tante botte.

Alì Nakil e i suoi «prigionieri», quando sono stati intercettati dalla polizia, erano appena saliti su un taxi targato Zagabria. Lo guidava Branco Bratolec, 43 anni, residente nella capitale croata.

La polizia italiana lo teneva d'occhio da tempo. Quando l'altra sera ha posteggiato la sua Opel nel bosco di Trebiciano a due passi dal confine e ha spento i fari, gli agenti hanno capito che cosa sarebbe accaduto di lì a poco. Hanno atteso due ore. Poi, tra gli arbusti, sono apparse furtive le ombre delle vittime e del loro carceriere. Sono saliti tutti sul taxi. Gli agenti hanno intimato l'alt, i ragazzi sono saltati a terra, cercando di scappare. Il tassista ha invece ingranato la prima e ha dato gas. Lo hanno fermato alcuni colpi di pistola sparati in aria.

Claudio Ernè

(In cronaca)

MILITARI, POSTINI, POLIZIOTTI ORMAI FANATICI DEL «CASUAL»

In Germania nessuno ama più l'uniforme

BONN — *Un tempo, il sogno di quasi tutti i tedeschi era indossare un'uniforme. Se non proprio quella gloriosa dell'esercito, magari la divisa da postino, da ferroviere e perfino quella da portiere. Il fascino dell'uniforme era così forte che perfino i dipendenti delle società private cercavano di averne una, impiegati di banca e venditori di grandi magazzini, camerieri e fattorini. Senza divisa un tedesco si sentiva nudo.*

Oggi, invece, anche i militari non rimangono in uniforme neppure per un minuto oltre il dovuto. Appena comincia la libera uscita, eccoli tutti pronti, soldati e ufficiali, con i loro jeans e magliette. «Vedremmo volentieri i soldati in uniforme anche nelle loro ore libere — dicono all'alto comando dell'esercito — ma non c'è alcun obbligo, e li lasciamo liberi di vestirsi come vogliono».

E ogni anno, il «Postmagazin», la rivista delle poste, presenta i nuovi modelli che dovrebbero essere obbligatori per i 288 mila dipendenti, o almeno «per quelli che hanno un diretto contatto con il pubblico».

Sono divise eleganti per uomini e donne, con il discreto simbolo delle poste, un corno d'oro, sistemato in modo neanche troppo appariscente, ma basta entrare in un ufficio postale per controllare come l'ordine sia disatteso; pure i postini sembrano preferire i jeans. Eppure la circolare del '53 sosteneva: «La divisa serve a far riconoscere il dipendente e aumentando la sua dignità esteriore gli dà maggior prestigio nei rapporti con i clienti».

Sarà stata una conseguenza dei dodici anni di nazismo in cui i tedeschi sono stati afflitti da lugubri divise fin dal Kindergarten, certo è che perfino i poliziotti si rifiutano di avere un aspetto marziale.

Una tendenza che sta creando qualche difficoltà alla «Boco», la maggior ditta del settore tedesca che fornisce o dovrebbe fornire divise a 300 mila dipendenti di varie ditte, pubbliche o private.

E la chiesa non sfugge alla moda. La conferenza episcopale cattolica ha raccomandato ai suoi preti di indossare «almeno un maglione nero», e la chiesa evangelica ha dovuto raccomandare ai suoi di curare l'«aspetto esteriore, pur nel rispetto di ogni libertà individuale».

Per quanti amano il televisivo ispettore Derrik, infine, l'ultimo shock: a Kassel è stato vietato a un commissario capo della polizia criminale di indossare in servizio i calzoncini corti, «anche se fa caldo». **Roberto Giardina**

DALL'INTERNO

LA PARTECIPAZIONE ITALIANA ALLO SCUDO STELLARE

Sdi, Andreotti conferma: firmiamo domani l'intesa

Il previsto dibattito alla Camera non ha però avuto luogo

ROMA — L'intesa tecnica fra Italia e Stati Uniti per la partecipazione delle nostre aziende al programma di ricerca Sdi (scudo stellare o sistema di difesa antimissile) sarà firmata domani, venerdì 19 settembre, a Washington. La data, che avevamo anticipato nei giorni scorsi, è stata confermata ieri, alla Camera, dal ministro degli Esteri, Giulio Andreotti. Il titolare della Farnesina doveva rispondere, a Montecitorio, a una serie di interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici.

Il dibattito, invece, non ha avuto luogo, perché l'assemblea ha votato l'inversione dell'ordine dei lavori. La proposta è stata avanzata dal comunista Claudio Petruccioli, il quale ha chiesto che il dibattito venisse trasformato in «comunicazioni del governo», anche per consentire che l'assemblea potesse esprimere un voto. Evidentemente, questo prima della firma di accordi fra Italia e Usa.

Sia il presidente Jotti, sia i gruppi della maggioranza hanno opposto ragioni regolamentari, anche perché è comunque possibile un voto a conclusione del dibattito, presentando mozioni. Petruccioli ha insistito, sostenendo che qualsiasi intesa sul programma Sdi dovesse essere preventivamente approvata dal Parlamento. Analoga richiesta, al Senato, il capogruppo Pci, Pocchioli, ha rivolto al presidente Fanfani.

Andreotti ha risposto brevemente, in aula, dicendo che l'intesa è puramente tecnica e che comunque non esiste alcuna norma che possa impedire a ditte italiane di stipulare un contratto all'estero. «Se non firmassimo il memorandum, che non contiene alcuna clausola di carattere segreto — ha detto ancora il ministro — faremmo solo un danno alle imprese».

È tanto vero quello che ha detto Andreotti, che proprio mentre la Camera si accingeva al dibattito, da Washington è giunta la notizia che la società italiana Ausalo — gruppo Iri quindi — aveva firmato autonomamente un contratto con l'amministrazione della difesa Usa per un importo di mezzo milione di dollari.

Andreotti, che ha reso noto il testo dell'intervento che avrebbe dovuto esporre in aula, afferma, anzitutto, che l'intesa «non comporta che si facciano nostre sul piano politico le implicazioni strategiche delle iniziative», trattandosi anche di «materia di diretto rilievo per l'Alleanza Atlantica e oggetto di esame anche nell'ambito dell'Uso». Se il governo «fosse rimasto assente», ci troveremmo sicuramente di fronte «a forti critiche è non solo da parte del mondo economico italiano».

Andreotti conferma che il negoziato con gli Usa è stato solo tecnico e il memorandum fissa il «quadro delle partecipazioni delle imprese italiane alla fase di ricerca» e consentirà il «trasferimento e la circolazione delle conoscenze e delle tecnologie».

Le nostre imprese saranno assistite dal comitato industria-difesa ed è stabilito che i risultati della ricerca potranno avere una utilizzazione non restrittiva. Quanto renderà a livello industriale questa partecipazione? Per ora non è possibile una valutazione. Quello che è certo è che l'Italia, in collaborazione con gli altri paesi interessati, si impegna affinché i «risultati della ricerca Sdi si indirizzino verso una trattazione cooperativa e non antagonista nel rapporto Usa-Urss».

A sua volta il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, ha precisato che l'industria italiana ha presentato 80 proposte di ricerca e che 27 sono state giudicate interessanti.

PRIMI PASSI PER LA REALIZZAZIONE, IN DICEMBRE A VENEZIA, DELL'IMPORTANTE INCONTRO

Verso la Conferenza nazionale sull'energia

Il dibattito politico resta elevato, forse perché la Cassazione stavolta potrebbe ammettere il referendum In Germania, intanto, quello delle centrali è uno degli argomenti preferiti della campagna elettorale

ROMA — Valerio Zanone e Oscar Mamì — rispettivamente ministri dell'industria e dei rapporti col Parlamento — stanno muovendo in queste ore i loro primi passi ufficiali per realizzare concretamente quella Conferenza nazionale sull'energia (dicembre e Venezia i tempi e il luogo), che dovrebbe costituire una sorta di «punto e a capo» italiano sulla via dell'approvvigionamento energetico.

Ma il dibattito politico sul nucleare resta elevato, dopo che i socialisti hanno dichiarato la loro scelta di campo. E anche nelle sedi degli altri partiti qualcosa si comincia a muovere. Forse perché la Cassazione, a differenza di quanto deciso nell'81, potrebbe anche giudicare ammissibile il referendum sul nucleare presentato da radicali, Dp e altri.

PSI — È almeno fin qui l'unico partito, tra i maggiori, che in tema di energia atomica si è espresso ufficialmente. Giusto ieri Claudio Martelli — concludendo un convegno interno — ha seccamente smentito una «improvvisa folgorazione sulla via di Norimberga» (osservando tra l'altro pungente che, se così fosse davvero, allora si dovrebbe anche dire che il Pci è «stato folgorato a Roma da Martelli», visto che il congresso fiorentino si era chiuso con la scelta filo-nucleare di Natta e compagni), rimarcando la chiara propensione che da anni contraddistingue i socialisti sul piano ecologico.

DC - Molta prudenza a piazza del Gesù su questo tema. De Mita, chiudendo la Festa dell'Amicizia a Cervia, ha sì accusato il Psi di andare in cerca di facile popolarità, ma ha anche ammesso che il discorso è complesso.

PCI — «Vogliamo approfondire cosa significhi uscire dal nucleare. Quali i vantaggi e quali gli svantaggi», ha ribadito ieri Reichlin. Ma in realtà anche alle Botteghe Oscure problemi non ne mancano. Uscito spaccato praticamente in due dal congresso di Firenze, il partito comunista resta per ora ancorato alla richiesta di un referendum consultivo.

PRI — Spadolini si è già candidato per il ruolo di mediatore tra le parti in causa. «Non lavoriamo per scassare», ha ripetuto più volte il leader del Pri, per il quale tra l'altro non si può sottovalutare la dimensione «internazionale» del problema.

PSDI — Rinuncia al nucleare, ma in prospettiva; questo il disegno fatto filtrare dai maggiorenti socialdemocratici.

PLI — Situazione difficile in casa liberale, visto che tra l'altro si devono coniugare i non troppo convergenti interessi di industria ed ecologia (i titolari dei due ministeri sono Zanone e Di Lorenzo). Si aspetta comunque, laicamente, il concludersi del ragionamento veneziano tra gli esperti, con una larvata propensione per un nucleare «sicuro e garantito».

R. R.

Con l'occhio elettorale sull'atomo

Tutti coloro che si sono convertiti nell'ultimo mese all'antinucleare (e, pur con sfumature, sembrano essere quasi in massa i socialisti) hanno naturalmente tutto il diritto di rivendicare la piena legittimità morale e politica della propria conversione. Essere pro o contro il nucleare è infatti principalmente una scelta filosofica, una scelta politica, una scelta di valore. Per rispetto verso gli interlocutori essi non hanno però il diritto di presentarla come motivata né dalla subitanea scoperta di fatti e verità sconvolgentemente nuovi e imprevisti sul piano tecnico e scientifico, né dalla rimeditazione approfondita e sofferta dei fatti noti con un approccio tecnicamente e scientificamente (ed economicamente) giustificabile.

Tutti i fatti sventolati oggi erano perfettamente noti non solo agli specialisti ma alla cultura media ai primi di aprile, prima di Chernobyl. Si sapeva quali e quanti rischi avrebbero corso la gente e la natura se vi fosse stata una fuga nucleare delle dimensioni poi verificatesi a Chernobyl. Si sapeva che la concorrenzialità dell'energia nucleare dipende dai prezzi delle altre energie: ma che, se questi a loro volta sono calati, lo sono anche e forse soprattutto per l'ascesa del nucleare (passato tra il '73 e l'85 dal 3 al 15 per cento del totale mondiale dell'energia) e che null'altro garantisce che non risaliranno in futuro. Si sapeva che il nucleare è un rischio, da ponderare razionalmente rispetto ai rischi immanenti nella produzione di qualsivoglia altra energia; anche la diga di Assuan ha distrutto la pesca nel Delta e interrotto la concimazione limifera della valle del Nilo.

Con buona pace dei nostri amici socialisti, nulla di quanto è accaduto da Chernobyl in poi ha dimostrato che il Piano Energetico Nazionale, che essi hanno approvato plebiscitariamente quando fu imposto, debba essere oggi, come dicono, «riformulato senza il nucleare», se si vuole evitare che chiamino il popolo a un referendum abrogativo. Chernobyl e il dopo hanno dimostrato solo che la prevenzione dei rischi del nucleare è un problema tecnico, vitale, ma indipendente dalla scelta filosofica pro o contro il nucleare stesso. E hanno dimostrato altresì che la scelta del no che dovesse fare il popolo italiano per suggestione dei neoconvertiti non servirebbe affatto a mettere loro e lui al riparo dai rischi del nucleare, dal momento che gli altri paesi hanno deciso di tenersi e di incrementare le loro centrali.

Ne esistono una quindicina a meno di 500 chilometri dalle nostre frontiere (non a 2.500 come Chernobyl) e finché continueremo a comprare dalla Francia il 2 o 3 per cento dell'energia elettrica che consumiamo annualmente finanzieremo pro quota le sue centrali nucleari, mentre non ne costruiamo di nostre. Che coerenza puritana. Quanto a contare sulla fissione controllata è un nobile traguardo. Ma chi la propone come alternativa a medio termine alle centrali a combustione dovrebbe per serietà quantificare lo sforzo finanziario e scientifico.

La conversione si presenta dunque dettata da estemporanee motivazioni elettorali, più che politiche di ampio respiro: pescare tra l'elettorato paracomunista inquieto della opzione nucleare uscita dal congresso del Pci. Non la assimilerei alle posizioni antinucleari approvate due settimane fa dal congresso di Norimberga del Partito socialista tedesco, che sembrano aver folgorato Martelli, ma che sono in pari tempo più serie e meno dannose. Più serie perché in gestazione da quattro o cinque anni. Filosoficamente articolate e non improvvisate in quindici giorni. Meno dannose perché i socialisti tedeschi hanno fissato un termine di dieci anni per fuoriuscire da un nucleare che già esiste in dimensioni grandiose.

Da noi basterà questo fiume di chiacchiere per bloccare intanto al palo di partenza un'industria elettronucleare rachiticamente ferma a due centrali; e che secondo come andrà il referendum verrà uccisa prima di nascere. Resta solo da sperare nella reattività di chi rifiuta di divertirsi e nel buon senso della maggioranza degli elettori.

Giuseppe Are

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Le centrali nucleari sono uno dei campi di battaglia della campagna elettorale in Germania. I socialisti, dopo Chernobyl, hanno sposato la causa del «no» per sottrarre voti ai «verdi», ma non sono molto uniti sul «come» e «quando» (subito, fra un paio d'anni, tra un decennio?). Il governo difende l'atomo, ma con qualche titubanza.

«L'energia nucleare — ha dichiarato il ministro all'ecologia Wallmanne — è sicura nel nostro paese. Potremmo anche rinunciare alle centrali, perché siamo una nazione ricca, ma non sarebbe onesto rovesciare il peso di questa decisione sui nostri figli e nipoti, che ne dovrebbero pagare il prezzo».

Nella Repubblica federale sono in funzione venti centrali nucleari che producono il 30,8% dell'energia nazionale, la metà del Belgio (60 per cento), o della Francia (65 per cento), ed altre sei centrali sono in costruzione. Un'uscita dall'atomo, come vogliono i «verdi» e l'Spd, sarebbe dunque possibile ma con quali conseguenze?

Il governo ha però ricevuto in settembre un brutto colpo: aveva ordinato un'analisi sulle conseguenze del «no» a breve e a lungo termine a tre istituti di ricerca scientifico economica, con la sicurezza che i risultati sarebbero stati favorevoli all'energia nucleare. A sorpresa, invece, gli esperti scelti dal governo sono giunti a un risultato vicino alle tesi dell'opposizione.

Roberto Giardina

PRESENTATA LA RICETTA DI SPADOLINI PER LA LEVA

Meno reclute, più volontari e comunque «vicini» a casa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Meno reclute, più volontari e maggiore attenzione ai problemi dei giovani. Queste alcune delle indicazioni del ministro Spadolini nella sua relazione alla commissione difesa della Camera.

È stato un discorso a largo raggio, che non ha soddisfatto tutti i commissari e non solo quelli dell'opposizione. Spadolini ha elencato alcuni dei problemi più vistosi e in particolare il malessere di molti giovani alle prese con il servizio militare.

Qualcosa è stato fatto e il basso numero di genitori che hanno accolto l'invito a passare la domenica in caserma con i figli, non deve essere visto in chiave negativa, ma può essere anche il segnale che c'è fiducia. Problemi però ne esistono, una riduzione notevole dei militari di leva è possibile soltanto con un incremento dei volontari.

Va proseguita comunque l'iniziativa, che porterà a una contrazione nel triennio di 17 mila uomini di leva. Per migliorare la condizione del militare, Spadolini ha annunciato un progetto «ambizioso», consentire al 75 per cento dei giovani di prestare il servizio in un'area non distante più di 300 chilometri da casa.

Il fenomeno del nonnismo continuerà a essere combattuto, ma spesso le ragioni di un cattivo adattamento dei giovani alla vita militare sono altre.

Positiva è l'opera degli specialisti dei consultori psicologici degli ospedali militari. Inoltre Spadolini ha annunciato l'istituzione «dell'ufficiale consigliere», che si occuperà dei soggetti che manifestano maggiori difficoltà di adattamento.

A questo proposito il ministro ha voluto però sottolineare «l'opera silenziosa, preziosa e insostituibile» dei cappellani militari.

C'è poi il problema delle strutture: soltanto il 15 per cento delle caserme è stato costruito dopo la seconda guerra mondiale, il 20 per cento delle strutture portanti è di prima del 900. Molte infrastrutture sono antiquate e scarsamente funzionali.

La relazione di Spadolini non ha trovato consensi unanimi. L'on. Rebulla democristiano l'ha giudicata «notarile».

G.S.

ITALIA IN BREVE

Cossiga da oggi in Spagna

ROMA — Visita privata, ma programma politica da visita di stato, per Francesco Cossiga da oggi — per quattro giorni — in Spagna. Il Presidente della Repubblica avrà infatti, subito dopo l'arrivo a Madrid, un primo colloquio con Re Juan Carlos, di cui sarà poi ospite a colazione al palazzo della Zarzuela, e si vedrà nel pomeriggio con il primo ministro Felipe Gonzales.

Al centro dei colloqui, si è appreso, il terrorismo internazionale e le tensioni che esso acuisce in modo particolare nel Mediterraneo, i problemi comunitari dopo l'ingresso a parte intera della Spagna nella Cee e le relazioni bilaterali.

Attentato a Pertini: ne discuterà il Parlamento

ROMA — Un'ampia convergenza in seno all'ufficio di presidenza della commissione esteri della Camera è stata registrata ieri per il dibattito in Parlamento sul tentativo di attentato a Pertini del 1982. Tutti i gruppi politici si sono dichiarati d'accordo sulla proposta che è stata formulata dal gruppo radicale.

L'ufficio di presidenza della commissione, in conclusione, ha demandato al presidente La Malfa il compito di prendere i contatti necessari per lo svolgimento di questo dibattito.

Verso la riforma del Cnel

ROMA — Sarà l'aula di Montecitorio a dare il «via» definitivo alla legge di riforma del Cnel: il provvedimento, un disegno di legge del governo vecchio ormai di tre anni, è stato approvato ieri dalla commissione affari costituzionali della Camera, senza modificare il testo trasmesso nel marzo scorso da Palazzo Madama.

Giovane operaio si uccide in fabbrica

TORINO — Un operaio di 24 anni, Alessandro Varsalona, si è impiccato ieri notte a una trave della centrale termica che si trova all'interno degli stabilimenti Fiat di Mirafiori. Il giovane, con diversi precedenti penali, lavorara per un'impresa di manutenzione, la «Cmt» (che a sua volta opera all'interno della Fiat), ma in questi giorni godeva di un breve periodo di ferie. Sarebbe rientrato sul luogo di lavoro con l'intento di togliersi la vita. I motivi del gesto sono ancora ignoti.

Condono edilizio: arriva un altro decreto

ROMA — Il governo emanerà entro la prossima settimana un decreto legge sul condono edilizio che sostituirà, sanandone gli effetti, il decreto precedentemente decaduto. Lo ha detto il ministro dei lavori pubblici, Nicolazzi, alla competente commissione del Senato, in sede di replica alla relazione svolta in precedenza.

Stretti legami anche in Gran Bretagna fra polemica sul nucleare ed elezioni

LONDRA — Il 56 per cento degli inglesi è contrario all'energia nucleare e vorrebbe che il programma nazionale di investimenti nel settore fosse abbandonato; poco meno della metà di loro suggerisce una rinuncia unilaterale della Gran Bretagna, senza attendere gli atteggiamenti che prenderanno gli altri Paesi; il 34 per cento, invece, è favorevole. Il 10 per cento non sa pronunciarsi.

È il risultato di un sondaggio commissionato alla Gallup dalla Campaign for Nuclear Disarmament. L'indagine riguarda un campione di 945 persone scelte in maniera da rappresentare — così viene detto — l'intera tipologia inglese, geografica e sociale, ed è stata condotta a fine agosto. In un analogo sondaggio Gallup, effettuato in marzo, solo il 28 per cento degli interpellati si pronunciò contro il programma nucleare. Il raddoppio degli oppositori, in appena cinque mesi, è dovuto all'emozione provocata dall'incidente ai reattori di Chernobyl, nell'Unione Sovietica, avvenuto nello scorso aprile.

Sul piano militare, il 68 per cento degli intervistati rigetta l'idea di un deterrente nucleare europeo, la cosiddetta euro-bomb, nelle mani di Gran Bretagna, Francia e Germania.

Si tratta di un sondaggio che può essere viziato da due fatti. Primo, il campione è minuscolo. Secondo, il committente è un'organizzazione antinucleare. Le controrepliche potrebbero invocare la precisione raggiunta dai grandi istituti demoscopici, come Gallup, e la loro capacità di analizzare fenomeni complessi guardandoli prima in un microcosmo e proiettandoli dopo in maniera indiscutibilmente azzeccata. E potrebbero sostenere che se oggi viene pubblicato che 56 inglesi su cento sono contrari all'energia nucleare, cinque mesi fa fu reso noto che a marzo erano soltanto 28.

Comunque sia, i risultati sono giunti mentre i partiti inglesi — e con loro i sindacati, gli imprenditori, la stessa Casa reale — vivono un periodo teso. Si ha l'impressione — dovuta anche a un rimpasto ministeriale accattivante deciso dalla signora Thatcher nel tentativo di riacquistare popolarità inserendo nel gabinetto qualche faccia nuova e giovane — che si vada verso elezioni anticipate. Secondo la scadenza regolare dovrebbero svolgersi nel 1988, ma il primo ministro ha la facoltà di indirle prima di quella data. «The race is on», la corsa è partita, ha commentato il «Sunday Times» sostenendo che i quattro principali partiti (conservatore, laburista, liberale e socialdemocratico) stanno già predisponendo le loro rispettive macchine elettorali in questo settembre «congressuale». All'inizio del mese si è tenuta a Brighton l'assemblea delle Trade Unions, che ha salutato in termini molto elogiativi l'intervento del leader laburista Neil Kinnock («Un brillante discorso da premier»). In questi giorni è la volta dei socialdemocratici di David Owen, combattuti tra l'orientarsi a sinistra col rischio di perdere consensi moderati, l'alleanza con Maggie Thatcher e la paura di essere coinvolti nel giudizio di insensibilità verso i problemi sociali che colpisce il governo. Poi, a Blackpool, toccherà al congresso laburista.

Kinnock si sta appropriando temi suggeriti dalla «nuova società», sia pure senza perdere di vista le questioni di fondo collegate con la crisi di crescita del Paese. Intervenendo al congresso delle Trade Unions, ha saputo abilmente mediare tra i radicali e i tiepidi, riuscendo a portare i delegati operai a una dichiarazione che dice alt ai progetti nucleari futuri non compromettendo, però, quel che già c'è (il 20 per cento dell'energia prodotta in Gran Bretagna proviene da centrali atomiche). Pensa al governo, Kinnock, e non può permettersi estremismi. La sua posizione — che i sindacati hanno accettato — è simile a quella dei socialdemocratici tedeschi: bloccare la costruzione di nuove centrali nucleari e puntare sulla riconversione dei programmi energetici nel minor tempo possibile.

In attesa che gli scienziati scoprano il sistema per utilizzare l'«atomo pulito» — basato sulle proprietà del muone, particella elementare della materia che, fondendosi, consente al sole e alle stelle di irradiare energia limpida per milioni di anni — l'«atomo sporco» sta entrando prepotentemente nel campo dei temi politici. Argomenti quali la salute, l'ambiente, la qualità della vita, la pace, trovano spazio contemporaneamente nelle ricerche inquiete delle sinistre europee. Gli stessi socialisti italiani, prima con il vicesegretario Claudio Martelli e, dopo, con l'avallo dell'esecutivo del partito, cercano consensi popolari seguendo la strada antinucleare. Lo stop alle centrali atomiche è contrario agli interessi economici? È contrario agli interessi strategici? Senz'altro, è contrario. Però l'emotività scatenata da Chernobyl in tutto il continente europeo è talmente forte e irrefrenabile, che ne stanno nascendo programmi politici paralleli in diverse nazioni. Per quanto riguarda la Gran Bretagna, scrive giustamente «The Economist»: «Se laburisti e conservatori si azzufferanno su questo tema, per la prima volta gli elettori dovranno fare una scelta nucleare». Più che un'elezione, insomma, sarà un referendum.

Roberto Ciuni

APPLICAZIONE DELLA SENTENZA EMANATA DALLA CORTE COSTITUZIONALE

Entrati in vigore gli sconti del fisco sulle liquidazioni Enpas agli statali

ROMA — Il ministero delle finanze ha stabilito le regole per lo «sconto» che deve essere apportato alle indennità di «buonuscita» (cioè alle liquidazioni) dell'Enpas per i dipendenti statali, in seguito alla sentenza emanata nel luglio scorso dalla Corte costituzionale. I meccanismi di questo sconto sono illustrati in una circolare pubblicata ieri sulla «Gazzetta ufficiale». La Corte ha infatti dichiarato incostituzionali alcune delle nuove norme sulla tassazione delle liquidazioni là dove non prevedono la detrazione dall'imponibile delle quote di indennità «formate» con contribuzioni Enpas gravanti sui dipendenti.

In pratica, prendendo in considerazione i contributi odierni, dalla base imponibile per il calcolo della tassazione delle liquidazioni degli statali andrà sottratto il 26,04 per cento.

«Sconti» diversi si applicheranno per i tratti di tempo in cui le percentuali contributive erano differenti, secondo una tabella messa a punto dal ministero.

Lo sgravio — precisa il ministero — spetta con decorrenza immediata non solo ai rapporti in essere, ma anche a quelli «non esauriti» e cioè: 1) rapporti pendenti alle commissioni tributarie e in tribunale); 2) rapporti per i quali ci sia domanda di riliquidazione presentata entro fine febbraio 1986; 3) rapporti liquidati tra il 1.o ottobre 1985 e il 16 luglio 1986 (data della sentenza).

Per le liquidazioni che verranno tassate in futuro, naturalmente, lo sconto sarà d'ora in poi applicato automaticamente. Per i rapporti già liquidati e «non esauriti», invece, sono individuate diverse modalità a seconda dei casi concreti.

La sentenza della Corte costituzionale interessa esplicitamente la «buonuscita» Enpas degli statali, ma il ministero — si conferma ufficialmente — «sta esaminando se la sentenza stessa possa essere applicata anche a fattispecie analoghe a quella espressamente considerata».

Ieri, dalla commissione finanze del Senato è stato approvato in sede referente il provvedimento per le pensioni di guerra con le modificazioni proposte dal governo per adattare la legge alle indicazioni contenute nel messaggio con cui il Presidente della Repubblica Cossiga rinviò nel giugno scorso alle Camere il testo normativo.

Com'è noto, il capo dello Stato ravvisò nel provvedimento una carenza di copertura: infatti così come esso era formulato, avrebbe comportato aumenti anche per gli invalidi civili, con un «buco» finanziario valutato in oltre mille miliardi.

Davanti a Palazzo Madama si è svolta una manifestazione dei mutilati e degli invalidi di guerra.

Il tempo che farà

Situazione: Sull'Italia ancora alte pressioni. Una moderata perturbazione lambisce le regioni settentrionali.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: Quasi calmi o poco mossi.

Tempo previsto: Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti sulle zone alpine e prealpine, ove non si esclude che possa svilupparsi qualche breve temporale. Sulle regioni centrali e meridionali sereno o poco nuvoloso. Foschie e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali durante la notte.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 25; Bolzano 14, 30; Verona 16, 29; Venezia 16, 25; Milano 17, 27; Torino 18, 25; Mondovì 17, 22; Cuneo 16, 21; Genova 22, 26; Imperia 23, 27; Bologna 18, 31; Firenze 18, 29; Pisa 19, 28; Falconara 16, 29; Perugia 18, 27; Pescara 15, 29; L'Aquila 13, 28; Roma Urbe 16, 30; Roma Fiumicino 18, 28; Campobasso 18, 28; Bari 18, 28; Napoli 17, 32; Potenza 17, 28; S. Maria di Leuca 22, 28; Reggio Calabria 21, 32; Messina 22, 29; Palermo 23, 29; Catania 20, 32; Alghero 17, 35; Cagliari 20, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 6, 14; Atene s. 23, 36; Belgrado s. 18, 32; Berlino n. 6, 15; Bruxelles p. 5, 14; Buenos Aires p. 7, 9; Il Cairo s. 23, 33; Chicago s. 11, 17; Copenaghen s. 7, 15; Dublino n. 7, 13; Francoforte p. 9, 11; Ginevra s. 17, 30; L'Avana n. 23, 31; Helsinki n. 7, 9; Hong Kong s. 25, 30; Honolulu n. 22, 32; Islamabad s. 16, 35; Istanbul s. 19, 28; Giacarta p. 23, 32; Gerusalemme s. 18, 33; Johannesburg s. 10, 21; Kiev n. 14, 28; Lisbona s. 18, 24; Londra n. 8, 13; Los Angeles s. 15, 27; Madrid n. 17, 26; Manila n. 22, 29; Città del Messico n. 12, 24; Miami n. 27, 30; Montevideo p. 5, 12; Montreal n. 7, 14; Mosca s. 7, 18; Nassau s. 25, 32; Nuova Delhi s. 24, 36; New York s. 11, 21; Nicosia s. 21, 37; Oslo s. 0, 16; Parigi n. 9, 11; Pechino s. 10, 26; Seul s. 12, 21.

ESPOSTO DEI RADICALI AL MINISTRO ROGNONI DOPO L'INTERVISTA DEL PG OLIVARES

«Ha vinto la camorra». Ed è subito polemica

ROMA — Il presidente del consiglio federale radicale Gianfranco Spadaccia e l'avv. Mario De Stefano, della giunta esecutiva del partito, hanno inviato al ministro della giustizia Rognoni, al procuratore generale presso la Cassazione, Pratis, e al Csm il testo dell'intervista rilasciata al Tg1 e al Tg2 dal pubblico ministero Olivares, contenente un giudizio gravissimo sulla sentenza pronunciata dalla Corte di appello che ha assolto Enzo Tortora.

Olivares ha infatti dichiarato che, con quella sentenza «ha vinto la camorra». Ha inoltre affermato — scrive in una nota «Notizie radicali» — con implicito oltraggio alla loro autonomia e indipendenza, che i magistrati che hanno pronunciato quella sentenza sono stati influenzati da pressioni esterne esercitate su di loro e sul processo da esponenti politici nella fase conclusiva del giudizio.

Spadaccia e De Stefano hanno dichiarato: «Abbiamo ritenuto necessario rivolgerci immediatamente al ministro e al procuratore generale, quali titolari dell'azione disciplinare, e al Csm quale organo di autogoverno della magistratura. Ciò che è accaduto è di una gravità inaudita. Il servizio cosiddetto pubblico della Rai ci ha abituato a tutto».

«Non ci meraviglia — hanno detto ancora Spadaccia e De Stefano — che, non potendo più servirsi di Pandico o di Melluso, si serva di Olivares, ma riteniamo scandaloso che un autorevolissimo magistrato, che è stato parte del processo e che ha poteri di impugnazione, possa permettersi di screditare una sentenza e i giudici che l'hanno pronunciata per annullarne gli effetti nell'opinione pubblica.

«Se infatti con quella sentenza ha vinto la camorra, gli assolti non sono evidentemente innocenti, ma sono più che mai bollati come camorristi e criminali, e i giudici che li hanno assolti sono amici della camorra, oltre che succubi di pressioni politiche esterne. Ci chiediamo come questi giudizi siano tollerabili da parte di un magistrato, nei confronti di giudici che non possono difendersi, e se non sia tempo di ripristinare un minimo di deontologia professionale anche nella magistratura napoletana».

Il processo contro la camorra in cui era imputato anche Enzo Tortora «non è stato condizionato da alcuna pressione politica». Lo afferma intanto l'ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Alessandro Criscuolo, magistrato che opera nel distretto della Corte di appello di Napoli.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 17 settembre 1986 è stata di 69.700 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

UN «PAMPHLET» INEDITO FINO A OGGI

Dica, contessa Blixen: Cos'è mai l'amore...?

Sul mercato della cultura internazionale tornano a salire le quotazioni di Karen Blixen. Pochi anni fa la scrittrice anglo/danese era nota solo tra gli addetti ai lavori e godeva del favore dei pochi, affezionati lettori. Poi è arrivato Sudney Pollack con il suo filmone hollywoodiano tratto piuttosto liberamente da «La mia Africa» e da allora è scoppiata una vera e propria bliwen mania: i suoi libri sono stati rieditі, ritradotti e ristampati, si riparla spesso della monumentale biografia che le ha dedicato Judith Thurman, a lei si sono ispirati persino alcuni stilisti.

Comunque, non facciamo del moralismo a buon mercato. Senza Pollack, della Blixen non si sarebbe parlato che in circoli ristretti per molto tempo ancora. E sarebbe stato un peccato poiché, nonostante alcuni evidenti difetti, questa narratrice non meritava certo di venire relegata tra le seconde linee, citata magari in qualche esile nota di monumentali storie della letteratura contemporanea.

Bisogna poi aggiungere che lei stessa aveva sistemato le cose in modo da favorire la fama postuma di cui sta appunto godendo. Ne è persuasa anche Judith Thurman, che in più di una occasione ha sottolineato come «La mia Africa» (il libro) sia una ricostruzione decisamente romanzata dell'esperienza keniota, costruita ad arte per attirare l'attenzione di lettori alla ricerca di esotismo.

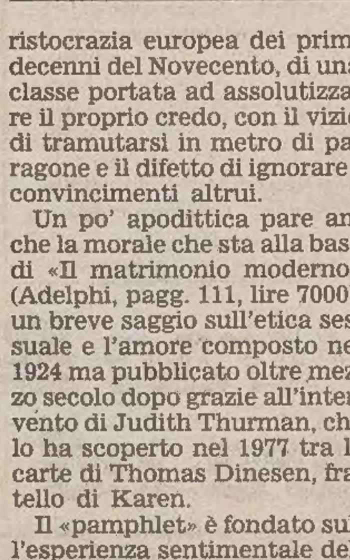
A questo proposito la Thurman cita il caso di Denis Finch Hatton, l'amante di Karen Blixen. Ritratto nel libro come un individuo in cerca di assoluto e votato all'autodistruzione, Finch Hatton — ha spiegato la biografa in un'intervista — era solo un uomo gradevole e simpatico che cacciava, scattava fotografie e guidava safari. «Il fascino — ha aggiunto — sta nel personaggio creato, non nell'uomo vero».

Anche l'Africa da lei descritta aveva poco di quella reale: era un continente di sogno, uno spazio immacolato, una moderna Arcadia. Nelle lettere inviate alla madre tra il 1914 e il 1931 (da poco apparse in Francia) la Blixen non parla mai del Kenya vero, con i suoi drammatici conflitti, le sue laceranti contraddizioni. Preferisce, al contrario, trasformarlo in terra di utopia, dove ci si sente liberi perché è possibile «camminare dove si vuole attraverso le pianure», o «ritrovare lo stesso mondo di diecimila anni fa».

Tutto ciò non significa che Karen Blixen fosse ipocrita o che volesse ingentilire a bella posta un quotidiano altrimenti squallido. Il suo atteggiamento era quello tipico dell'aristocrazia europea dei primi decenni del Novecento, di una classe portata ad assolutizzare il proprio credo, con il vizio di tramutarsi in metro di paragone e il difetto di ignorare i convincimenti altrui.



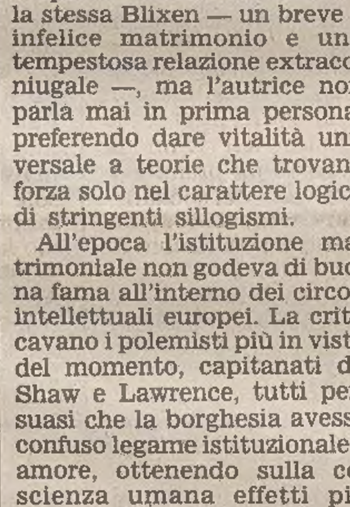




Un po' apodittica pare anche la morale che sta alla base di «Il matrimonio moderno» (Adelphi, pagg. 111, lire 7000), un breve saggio sull'etica sessuale e l'amore composto nel 1924 ma pubblicato oltre mezzo secolo dopo grazie all'intervento di Judith Thurman, che lo ha scoperto nel 1977 tra le carte di Thomas Dinesen, fratello di Karen.

Il «pamphlet» è fondato sull'esperienza sentimentale della stessa Blixen — un breve e infelice matrimonio e una tempestosa relazione extraconiugale —, ma l'autrice non parla mai in prima persona, preferendo dare vitalità universale a teorie che trovano forza solo nel carattere logico di stringenti sillogismi.

All'epoca l'istituzione matrimoniale non godeva di buona fama all'interno dei circoli intellettuali europei. La criticavano i polemisti più in vista del momento, capitanati da Shaw e Lawrence, tutti persuasi che la borghesia avesse confuso legame istituzionale e amore, ottenendo sulla coscienza umana effetti più deleteri di qualsiasi altro errore.



La baronessa Blixen non si discosta troppo da questa opinione. Anche lei, infatti, ritiene che il matrimonio si basi soprattutto sulla fedeltà a un'idea (la famiglia, lo Stato o la procreazione), mentre l'amore autentico debba essere libero da qualsiasi responsabilità che potrebbe diminuire l'ardore o annullare la carica del mistero.

Secondo la scrittrice, «le persone colte e moderne non hanno la minima idea di cosa sia il matrimonio». Preferiscono, infatti, ignorare gli errori delle masse, elevandosi spiritualmente grazie a unioni tra eguali che costringono a mettere di continuo in gioco l'intelligenza dei membri della coppia e stimolano perciò l'accrescimento di ognuno.

Anche la logica dell'amore è comunque dominata dal concetto di monogamia. «Dove l'amore costituisce la legge suprema, anzi, l'unica legge, un'infrazione determina la cessazione del rapporto — spiega la Blixen —. L'infedeltà nel rapporto d'amore è paragonabile al cosiddetto peccato contro lo Spirito Santo nel rapporto con Dio; in entrambi i casi per questi peccati non è ammessa alcuna differenza di grado: minimi o grandissimi che siano, recano lo stesso marchio di perdizione».

La Blixen non si lascia scoraggiare dall'obiezione avanzata da alcuni moralisti e rifiuta di prendere in esame l'ipotesi che se la sua utopia venisse accettata la società non potrebbe più poggiare sulla solida base della famiglia. Avverebbe, invece, a suo giudizio, proprio il contrario: ci sarebbe più armonia e i conflitti diminuirebbero, poiché gli individui dimenticherebbero il significato della parola «ipocrisia».

Neppure i problemi che gli eletti dovrebbero affrontare per persuadere le grandi masse sull'opportunità di accogliere la proposta la spaventano. «Finora nulla è stato irraggiungibile — sostiene —. Basta rispondere a quest'unica domanda: di che cosa hai voglia? La legge è sempre la stessa: quello che desideri lo otterrai».

Chi porterà a termine la lettura dovrà poi fare i conti con un'affermazione sconcertante: l'obiettivo principale dell'amore consapevole è «il miglioramento della razza». La Blixen è infatti certa che la selezione naturale — i migliori si uniscono solo con i loro pari — sortirà effetti positivi su scala planetaria. È una conclusione sorprendente, in linea con il tono generale di un saggio dai molti difetti, che — tutto sommato — sarebbe stato forse meglio lasciar dormire tra le carte di Thomas Dinesen.

Roberto Francesconi

Nelle foto in alto: Karen Blixen da giovane, poco prima di partire per l'Africa (ed. La Tartaruga) e in età anziana.

PETER DEL MONTE RACCONTA IL FILM «LINEA DI CONFINE» CHE SI STA GIRANDO A TRIESTE

Se il cinema butta l'occhio in tv

«Si pensa che l'elettronica comporti film epidermici, effetti speciali e basta: ma non è vero, qui ci sono i sentimenti» Che cosa cambia per il regista? Quasi tutto - «Per girare cercavo una città come questa, femminile, non solare, metafisica»

«Linea di confine», il primo film al mondo realizzato in Alta Definizione, sta nascendo a Trieste. Demiurgo dell'esperimento è il regista Peter Del Monte, al quale abbiamo chiesto un primo bilancio: «Il lavoro procede bene, ormai stiamo per entrare nella nona settimana di "gestazione" sulle dodici previste, per cui s'incomincia a intravedere la fine di questa lunga e difficile e avventurosa esperienza.

«Sgombriamo il campo da un possibile equivoco - aggiunge -. Il fatto che il film sia prodotto dalla Rai non significa che sia un film per la televisione. Questo è un film destinato esclusivamente al cinema». Come mai? «Perché, essendo realizzato con una tecnica diversa da quella video tradizionale, può essere proiettato soltanto sul grande schermo. Quando il film sarà completato e montato su nastro, andremo in Giappone dove una macchina speciale lo trasformerà in film a 35 millimetri».

Qual è allora lo scopo dell'esperimento? «Dimostrare che un film, in questo caso cinematografico, può essere interamente realizzato con tecnica elettronica». Insomma, quello che ha già cercato di fare Francis Ford Coppola, ma senza successo e quasi rimettendoci la camicia: «È un'impresa pionieristica, per cui secondo me è proprio compito di un ente pubblico come la Rai, che non ha immediatamente scopi di lucro, quello di portarla a termine».

In origine la Rai aveva in progetto un film in tre episodi da assegnare ad altrettanti registi, ma Del Monte, interpellato, aveva proposto di ampliare l'idea di un episodio che raccontava la storia di Giulia, una donna americana rimasta vedova del marito italiano il giorno stesso delle nozze, la quale, dopo sei anni di solitudine vissuti nella sua casa di Trieste, un giorno, sconfinando in una dimensione spazio/temporale parallela, «ritrova» non solo il marito, ma anche un figlio. Del Monte, dopo aver lavorato sul soggetto con Silvia Napolitano, aveva convinto i produttori che gli hanno poi affidato il bastone del comando.

***

Ma chi è Peter Del Monte? Sguardo da furetto barbuto, apparentemente soprappensiero, lo si potrebbe scambiare per un giovane professore di liceo. È invece un professionista della generazione dei «sempreverdi»: fa cinema da quasi vent'anni, ma è ancora «schedato» tra i «giovani registi», anzi «uno dei registi più interessanti della nuova generazione». Un'etichetta che fa da pendant con quella di scorbutico: «Ci sono persone che, pur mettendocela tutta per essere calorose e simpatiche, non riescono a far cambiare opinione su di sè. Ormai mi sono rassegnato a questo modo di essere visto».

Peter Del Monte è nato 43 anni fa a San Francisco, negli Stati Uniti, da padre italiano e madre tedesca. Romano d'adozione (e l'accento ne risente), si è laureato in lettere con una tesi sul cinema muto italiano e nel '69 si è diplomato in regia al Centro sperimentale cinematografico di Roma. Ha al suo attivo una media di mezzo film all'anno da «Irene, Irene» a «L'altra donna», da «Piso Pisello» a «Invito al viaggio» fino a «Piccoli fuochi». Abita a Roma, ma è forse più popolare in Francia, dove lavora gran parte dell'anno.

Quali sono i suoi maestri? «Mi sento affine ai registi che tendono alla contemplatività, come Antonioni e Wenders. Ammiro moltissimo altri che invece non sono affini al mio modo di fare cinema, come Fellini e Cassavetes, per dire due esempi che non hanno nulla in comune tra di loro. Agli inizi si possono avere dei modelli, ma poi è importante cercare di essere personali, anche a costo di non fare mai dei film perfetti». Esiste un film perfetto? «Forse lo è "8 e 1/2" di Fellini».

Che cosa c'è oltre la «linea di confine»? «Un film nuovo a tutti gli effetti. Le conseguenze che questo esperimento potrà avere domani, sia in senso artistico che produttivo, potranno essere enormi e sconfinate. Ne dico una: questo mezzo permette di vedere immediatamente sul video l'immagine appena girata, al contrario del vecchio cinema che si gira e poi si vede dopo uno o due giorni, quando il set è già smontato. Questo potrebbe comportare un domani un enorme risparmio di tempo e di pellicola e un controllo assoluto dell'immagine, non solo da parte del regista, ma di tutti quelli che la determinano, dagli attori, che possono correggersi subito, alla fotografia e via dicendo».

L'autore deve scomparire dietro l'opera, contano solo i sentimenti e i personaggi, diceva Truffaut. Praticamente il nuovo regista fa il film guardandolo nascere dentro un monitor, invece che dietro la cinepresa: una specie di ecoscopia cinematografica? «Certo, è anche una nuova figura registica, che imposta la scena e poi si apparta a controllare il risultato sul monitor».

Dunque, la storia di una donna (interpretata da Kathleen Turner) che vive in due universi paralleli. Il soggetto del film ha qualche rapporto con la nuova tecnica di ripresa? «In qualche modo sì, perchè non è un soggetto di tipo realistico o naturalistico, bensì richiede durante la realizzazione un qualche tipo d'intervento sulla realtà. È un soggetto che reclama una illustrazione figurativa particolare, onirica, al limite (ecco spiegato il titolo) tra la realtà e il sogno. E in questo senso l'elettronica può servire».

Lei ha dichiarato di voler fare un film «vero», di sentimenti. Che cosa intendeva dire? «Quando si pensa all'elettronica, generalmente si pensa a un tipo di cinema un po' esteriore, epidermico, dai grandi effetti speciali, dai fuochi d'artificio, da videoclip. Io invece intendo mettere questo mezzo al servizio di una finalità per così dire umanistica».

Il viaggio è una costante nei suoi film. Che origine ha? «Forse dipende dalla mia mancanza di radici: non ho un paese di riferimento e questo vivere quasi in una terra di nessuno rappresenta in fondo il mio stato d'animo, la mia vera casa». E da che cosa deriva quel desiderio di negare la morte, facendo rivivere la persona amata, come accade in questo film? E' un sentimento romantico che sento molto, perché mi piacciono le storie di sentimenti assoluti e quindi, trattandosi di film d'amore, mi piacciono le storie di amori impossibili, di amori al di là di ogni soglia».

Accanto alla Turner recitano Gabriel Byrne, Sting e attori italiani come Gabriele Ferzetti, Angela Godwin e Lidia Broccolino. Qual è il suo rapporto con loro? «In questo film sto vivendo un'esperienza straordinaria in particolare con la Turner, perché mi sono reso conto di avere una protagonista capace di dare moltissimo per conto suo: tutte le emozioni passano attraverso il suo volto, e penso che sarà una grossa sorpresa».

***

E Sting? «Sting interpreta un personaggio (il fotografo) impenetrabile, una specie di straniero senza origini ben precise. Io l'ho sempre visto in questo modo e penso che anche lui si veda bene così. Forse per questo ha accettato questa parte, perché non lo coinvolge come rockstar».

Qual è il ruolo di Trieste? «Trieste è l'unica città italiana in cui avrei potuto ambientare questo film». Perché, di grazia, scontrosa com'è? «Proprio perché avevo bisogno di una città astratta, poco italiana nel modo in cui generalmente s'intende l'Italia, quindi poco solare, poco mediterranea, poco gridata. Avevo bisogno di una città femminile, di una città metafisica, di una città i cui luoghi fossero sì reali, ma potessero costituire in qualche modo una proiezione di una geografia interiore, come dei "paesaggi dell'anima". E l'ho trovata».

Si parla molto del rapporto fra cinema e letteratura, qual è la sua opinione? «Io sono sempre molto tentato... E mi spiego: se un film diventa letterario è fallito, però se un film si avventura nelle zone della letteratura, allora può essere un'esperienza molto stimolante, perché la letteratura è per definizione qualcosa d'incorporeo, il contrario di quello che dev'essere il cinema. E se il cinema in qualche modo si smaterializza, questo può essere appunto affascinante, o comunque risponde pienamente a come io intendo e faccio cinema: in questo senso i miei soggetti sono abbastanza letterari».

Altri progetti nel cassetto? «C'è un film che mi trascino dietro, s'intitola "Fermata di mezzanotte", che a varie riprese è stato quasi per iniziare, poi addirittura smontato a tre settimane dall'avvio delle riprese. E un'altra idea è un film dal romanzo "La leggenda del santo bevitore" di Roth. Prima o poi spero di realizzarli entrambi».

Renzo Sanson



Nella foto in alto (di Giovanni Montenero), Peter Del Monte durante la lavorazione del film, a Trieste.

Definizione dell'Alta definizione

A parlare di ciò che non si conosce si finisce per impararlo (Camus, suppongo). Dunque parliamo pure di Alta Definizione, la via elettronica imboccata dalla Rai sette anni fa, scommettendo sulle possibilità di un matrimonio — sia pure d'interesse, ovvero industriale — fra il cinema e la televisione.

Il pioniere italiano è stato Michelangelo Antonioni, nel 1979, con «Il mistero di Oberwald». Non passerà un decennio — disse allora il regista — e il gioco sarà fatto, con grande vantaggio di tutti, economico e artistico. Seguirono altri due esperimenti: l'«Arlecchino» (un filmato di 8 minuti) realizzato nel 1983 da Giuliano Montaldo con Ferruccio Soleri, e l'«Oniricon» (un film di 11 minuti) diretto da Enzo Tarquini. Il tutto sempre in stretta collaborazione fra la Divisione ricerche e studi della Rai di Milano, diretta da Giorgio Cingoli, che oggi produce «Linea di confine», e i giapponesi, cioè il colosso televisivo pubblico Nhk e la Sony, che produce nel mondo le apparecchiature per l'Alta Definizione.

Il nuovo sistema elettronico aumenta quasi del doppio (da 625 a 1125) le linee che compongono l'immagine standard sullo schermo tv attuale, consentendo di triplicare la risoluzione (precisione d'immagine) avvicinandola a quella che si ottiene con la pellicola cinematografica a 35 millimetri, che raggiunge le 1500 linee.

Dopo aver fatto pratica, la Rai ha deciso di precorrere i tempi (la commercializzazione del nuovo sistema, quindi dei nuovi televisori, dovrebbe iniziare appena nel prossimo decennio) e ha varato questo ambizioso progetto, che probabilmente sarà presentato il prossimo anno a Cannes: il primo lungometraggio al mondo tutto ad Alta Definizione. Fatto per il cinema, pensando alla tv.

Lo sforzo è notevole, sia dal punto di vista tecnico che da quello produttivo. Basti pensare che il solo noleggio per quattro mesi di tre telecamere della Sony viene a costare alla Rai circa mezzo miliardo e che la troupe impegnata è di quasi cento persone. Ma grazie alle prevendite sul mercato mondiale (anche per questo il film è girato direttamente in inglese) e all'accordo di commercializzazione dell'home/video con la Cbs americana, si è raggiunto un budget di 12/14 miliardi di lire, che ha garantito un cast internazionale.

La promessa fatta dal presidente della Rai Sergio Zavoli — «Produrremo sempre più cinema!» — viene così sancita anche da questa impresa prestigiosa, che conferma la vitalità e le risorse del cinema italiano. «Il cammino che si sta percorrendo — ha detto recentemente Gianluigi Rondi, gran sacerdote del cinema d'autore — è proprio questo: il film nasce come teatro, diventa cinema, pensa alla televisione». Venezia docet.

R. S.

Taccuino

Tanto cielo, in Piccolo

«Sì, mama... no, mama, no «Picolo» el giornal: Piccolo Sillani, quel de le foto... oddio, no proprio foto ma, insoma, xe bel de veder...» Cosa dirà la gente? Questo in fondo interessa a Sillani, che sabato, dopo nove anni, torna a Trieste con una mostra alla Tommaseo (aperta fino al 10 ottobre; 17/20 nei giorni feriali, 11/13 in quelli festivi). Giustamente sospettoso verso i critici d'arte e la benevolenza degli amici, vuole avere un riscontro di quello che sta facendo da persone qualsiasi, che dicono quello che pensano: «Scrivi quel che vuoi, che le mie cose sono schifezze e che è meglio che vada sul moletto a pescare».

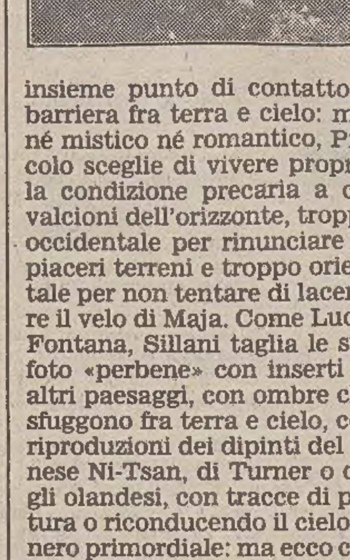
Questa è un'idea, lui in cima al moletto e noi lontano sulla riva: vedremmo Sillani a cavalcioni dell'orizzonte, tra mare e cielo, cioè esattamente nell'immagine che ci dà la chiave per cogliere il significato del suo lavoro. Piccolo fotografa paesaggi piuttosto semplici, lineari, quasi archetipici, in cui sia chiaro che c'è un sotto e un sopra, in cui la terra o il mare siano evidenti, quasi sempre sereni, belli e il cielo luminoso, ampio.

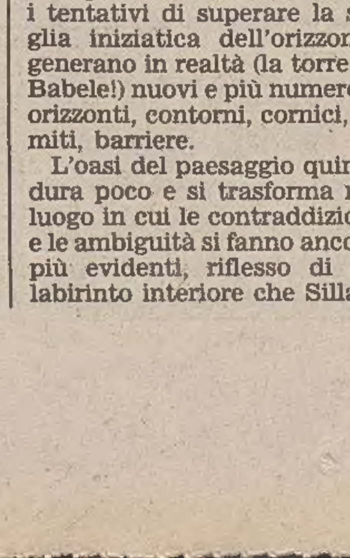






A partire da queste immagini Sillani elabora il suo segreto sogno, anche questo archetipico, la scalata al cielo: infatti il cielo è la realtà più ricca, infinita e nascosta rispetto al bello effimero dell'evidenza, della finitezza di ciò che possiamo toccare, la terra e l'acqua; il cielo è un vuoto che in realtà è stato prima di tutte le cose e anzi le ha generate, è il buio da cui solo può scaturire la luce, è il nero e illeggibile negativo della fotografia da cui traiamo, con un sospiro di sollievo che fuga l'inquietudine, la stampa in positivo, l'album da mostrare agli amici.





In questo tentativo di guadagnare il cielo/negativo Sillani s'imbatte nel «segno» della linea dell'orizzonte, che è insieme punto di contatto e barriera fra terra e cielo: ma, né mistico né romantico, Piccolo sceglie di vivere proprio la condizione precaria a cavalcioni dell'orizzonte, troppo occidentale per rinunciare ai piaceri terreni e troppo orientale per non tentare di lacerare il velo di Maja. Come Lucio Fontana, Sillani taglia le sue foto «perbene» con inserti di altri paesaggi, con ombre che sfuggono fra terra e cielo, con riproduzioni dei dipinti del cinese Ni-Tsan, di Turner o degli olandesi, con tracce di pittura o riconducendo il cielo al nero primordiale: ma ecco che i tentativi di superare la soglia iniziatica dell'orizzonte generano in realtà (la torre di Babele!) nuovi e più numerosi orizzonti, contorni, cornici, limiti, barriere.

L'oasi del paesaggio quindi dura poco e si trasforma nel luogo in cui le contraddizioni e le ambiguità si fanno ancora più evidenti, riflesso di un labirinto interiore che Sillani sta percorrendo da tempo e, sorprendentemente, a partire dal centro (dall'io) e non dall'esterno: negli anni '70 le foto delle foto, la condizione della solitudine totale, poi la prima cosa che si vede «fuori», il paesaggio, poi i tentativi di aggredirlo e ora le prime figure umane subito ingabbiate, vecchie foto, immagini video, nuovo speranzoso tramite fra terra e cielo, violando anche la presunta obiettività del mezzo fotografico con accurati disegni preparatori e l'elaborazione manuale dell'immagine in camera oscura.

La scelta di Sillani è in qualche modo una voluta «paura di volare»: come poi egli riesca a sintetizzare un discorso così complesso in immagini bellissime non ci è dato capire più che tanto, se non facendo la fatica di porre anche noi stessi dietro il mirino della sua contraddittoria, ambigua, inesistente macchina fotografica.

Pietro Cordara

IL CANTANTE-ATTORE SUL SET: DIVERTIMENTO, NOIA E NUOVI PROGETTI

Il rock è stanco. E Sting cambia musica

«Trieste? Una città di confine per un film di confine. Una città strana adatta a un film strano. Una storia come quella di Julia non sarebbe stata bene in Italia. Sì, perché questa mi sembra un'Italia «un po' meno Italia», protesa com'è verso Jugoslavia e Balcani...».

Parla Gordon Matthew Sumner, in arte Sting, 35 anni, inglese di una cittadina mineraria chiamata Wallsend. Una rockstar atipica, che rifiuta addirittura di esser tale («ho sempre pensato che questa espressione avesse qualcosa di spregiativo, e poi sono convinto che per essere rockstar non c'è bisogno di esser musicista...»). Una rockstar che dice di aver chiuso con la musica rock, come vedremo più avanti, e che da qualche tempo si concede sempre più spesso al cinema. Ai giornalisti, invece, preferisce non concedersi affatto. O farlo col contagocce.

«All'inizio avevo paura che il cinema volesse speculare sul mio successo musicale — afferma colui che è stato il leader e la "mente" dei Police, forse l'ultimo grande gruppo degli anni Settanta, con i suoi 40 milioni di dischi venduti in tutto il mondo —, e non volevo essere strumentalizzato. Per questo non ho mai nemmeno letto i copioni che mi riservano ruoli di cantante».

Se non fosse stato per il cinema, e per il film «Linea di confine», per Sting Trieste sarebbe rimasta un puntino sulla carta geografica. Difficile pensare a una sua tournée con tappa da queste parti. Invece, per interpretare la parte del fotografo Dàniel, la cui passione sconvolge la vita già difficile di Julia/Kathleen Turner, il cantante/attore vive qui da quasi due settimane. Recluso di lusso in un grande albergo dalle cui finestre vede Piazza dell'Unità e il mare.

Sting è convinto che la sua vecchia casa di Londra sia abitata dai fantasmi. Ma i «fantasmi del passato» di Trieste non li percepisce: afferma che ben più ingombrante è stata la presenza — ma meglio sarebbe dire l'assedio... — delle quattordicenni scatenate alla ricerca di un autografo o di una foto. «Eppure — si sorprende — io scrivo musica più per i loro padri. Quando compongo sono un padre di famiglia con i suoi problemi e la sua visione del mondo...».

A Trieste l'artista si è concesso solo qualche mezz'ora di footing sul Carso, un paio di partite a tennis (col marito della Turner) a Grignano, qualche cena. Gli avevano anche organizzato un weekend in barca, ma ha preferito volare a Milano per qualche ora di libertà.

Conduce vita solitaria, isolata. Si annoia. Essendo l'alta definizione ancora in fase sperimentale, il film è girato con tempi poco televisivi e molto cinematografici, e quindi oltremodo lunghi. Il tempo libero lo trascorre leggendo. Ha accettato questo ruolo perché la storia gli piaceva molto, più che per la nuova tecnica usata. Le trattative sono state rapidissime, il suo compenso è probabimente inferiore al mezzo milione di dollari (per altri film ha percepito somme superiori).



Della sua partner, Kathleen Turner, dice un gran bene («una meravigliosa, bravissima attrice»), ma si intuisce che il rapporto fra i due non è idilliaco. Fra la troupe c'è persino chi sostiene che i due si odino. «La gente mi dice che sono fortunato a far l'amore con lei nel film, ma io rispondo che quello non è amore, è lavoro...».

Ma perché una star del rock fa del cinema? Sting sostiene che il cinema lo diverte, e poi lo aiuta a trovare degli equilibri. «Io non voglio fare l'attore — precisa —, non è la mia vocazione, io sono un musicista. Mi interessa però imparare altri metodi di lavoro, incontrare altra gente. Ho il massimo rispetto per attori e registi. Ma un attore non ha alcun controllo su quel che fa. Per questo non mi interessa se poi si parla bene o male di un film cui ho partecipato. Un disco è diverso: lo penso, lo scrivo, lo realizzo, sono io il responsabile...».

Dice di essere molto egoista nel far musica: scrive innanzitutto per sé, per compiacersi, non per responsabilità verso gli altri. Se poi la sua musica piace al pubblico, tanto di guadagnato. Attualmente i suoi interessi si chiamano Schönberg, Satie, Kurt Weill, Bertolt Brecht. Gli interessa mantenere sempre vivo un legame col passato. Ama però la musica contemporanea, dà grande importanza alla psicoanalisi («dopo la fine del mio primo matrimonio, sono uscito dalla crisi grazie all'analisi junghiana, che mi ha consentito di avere una nuova coscienza di me...»), che però utilizza solo per conoscersi a fondo, non per farsi venire l'ispirazione. Ispirazione che, invece, trae spesso dai sogni.

Ha sviluppato una lunga teoria sulla percezione sonora, sulla base della quale lavorerà in futuro. Non intende più far dischi di musica rock. E questa è la grande novità. I Police sono morti e sepolti, ma forse anche «un certo Sting» è finito. «The dream of the blue turtles» (suo primo album solista, uscito un anno fa, geniale compendio fra rock e jazz) ha già rappresentato una svolta. Ma un'altra, più grande, sta per arrivare.

«Oggi il rock imita il rock, è la parodia di se stesso, prepara la sua morte. La maggior parte della produzione è immondizia. Sono poche le novità valide, quasi tutti copiano. Io facevo l'insegnante, che poi non è molto diverso dal mestiere di rockstar: si tratta pur sempre di distrarre per un'ora una platea di bricconi...».

Con il rock in crisi, Sting appoggia «Red Wedge» («Cuneo rosso», organizzazione musicale fiancheggiatrice del Partito laburista), dopo aver simpatizzato per le lotte dei minatori inglesi. «Non appartengo a nessuna scuola — afferma —, a nessun movimento. Nel rock non c'è più niente da inventare. E della musica io ho una visione globale. A 17 anni suonavo il basso in gruppetti jazz nei pub di Newcastle: quella forse è stata la mia fortuna. La musica nera è la radice di tutto. Oggi bisogna cercare una via d'intesa fra i diversi generi, abbattere le barriere, eliminare le etichette. La musica è sintesi».

Sting, la rockstar colta, farà ancora del cinema, ma con moderazione. Gli interesserebbe il teatro, magari cominciando dai piccoli club. Alla regia non ha ancora pensato, ma ha acquistato i diritti cinematografici di alcuni racconti gotici inglesi. A 35 anni sta vivendo una fase della sua esistenza molto introspettiva. Fra il serio e il faceto dice di essere schizofrenico, ancora alla ricerca di se stesso. Vive male la sua celebrità, come un vero pericolo. «Esser celebre vuol dire non poter più incontrare persone normali. A volte vorrei sparire, diventare invisibile...».

Carlo Muscatello

Nella foto, una recente immagine di Sting.

DALL'INTERNO

PENE SEVERISSIME PREVISTE NEL DECRETO ALL'ESAME DEL GOVERNO

Supermulte a Tir pirata e a guidatori... superveloci

Costeranno dieci volte di più tutte le trasgressioni ai limiti orari

ROMA — I venti milioni di automobilisti italiani, costretti ogni giorno a fare i conti con schiere di Tir lanciate a velocità pazzesche, finalmente stanno per avere giustizia. Il Consiglio dei ministri, forse già oggi, approverà un decreto predisposto dal ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi che prevede pene durissime per chi trasgredisce il codice della strada. È un provvedimento assolutamente eccezionale, in quanto viene da un ministero che non ha specifiche competenze sulla circolazione, e che quindi viene a porre una pezza alla incapacità del ministero dei Trasporti di modificare un codice vecchio di 25 anni, quando gli automezzi circolanti in Italia erano appena un terzo di quelli attuali.

In particolare il decreto, in sei articoli, prevede multe pesantissime per cinque tipi di infrazione che sono fra le più frequenti.

Circolazione nei giorni festivi — Attualmente la multa è ridicola, appena dodicimila lire, che giustificano ampiamente il rischio di essere fermati dalla polizia. Ogni ora di viaggio, consente infatti al camionista di recuperare almeno dieci volte la cifra pagata per la multa. Con le nuove disposizioni, sono previste multe da un minimo di quattrocentomila lire fino a otto milioni. Se il proprietario è corresponsabile, il che avviene quasi sempre, è previsto anche il ritiro della carta di circolazione da 15 a 60 giorni. Se l'autista è recidivo, si può arrivare al ritiro della patente.

Manomissione del cronotachigrafo — Come è noto si tratta dello strumento che indica le velocità raggiunte dal camion durante il suo viaggio. Far tornare le cifre a proprio comodo è considerato oggi un gioco da ragazzi, e nel caso la polizia se ne accorga si pagano multe di appena quaranta mila lire. Il decreto legge prevede invece multe da uno a due milioni sia al proprietario che al conducente del veicolo, e anche il ritiro della patente da un mese a un anno fino alla revoca definitiva per i recidivi.

Eccesso di velocità — Le nuove norme riguardano tutti, automobilisti compresi. Si passa dalle diecimila lire attuali per chi supera di dieci chilometri il limite di velocità, alle cento. Se la trasgressione è maggiore, le centocinquanta mila lire attuali diventano di un milione e mezzo, ridotte a un terzo se la multa è pagata entro quindici giorni.

Autisti stranieri — Fino a oggi l'Italia era considerata dai camionisti stranieri il Paese del bengodi. Abituati a leggi severissime, sulle loro strade, quando superavano le Alpi potevano tranquillamente pigiare sull'acceleratore sicuri com'erano di farla franca o di pagare cifre ridicole. Adesso, se non saranno in grado di esibire una fidejussione per il pagamento di eventuali multe (è probabile che venga istituita una apposita polizza assicurativa) è previsto il sequestro del mezzo e il pagamento, da parte di autista e proprietario, delle spese per il trasporto del Tir fino al parcheggio indicato dalla polizia stradale.

Corsia d'emergenza — Anche questa norma riguarda tutti gli automobilisti. Chi è sorpreso a usare la corsia d'emergenza, unicamente con lo scopo di superare a destra colonne di automezzi, rischia con le nuove norme il ritiro della patente.

Le nuove disposizioni, se non verranno modificate dal Consiglio dei ministri, prevedono più pesanti sanzioni anche per i sovraccarichi. È previsto infatti il ritiro della carta di circolazione se le merci superate superano del cinque per cento il peso consentito.

M. N.

Brennero, pedaggio aumentato

BOLZANO — A partire dal primo ottobre, secondo quanto ha comunicato il ministro austriaco Uebleis, il prezzo dell'abbonamento annuale per gli autocarri sulla Brenner Autobahn salirà dagli attuali 17 mila scellini (1.700.000 lire) a 25 mila scellini, pari a 2 milioni e mezzo di lire, con un aumento cioè del 47%.

Oltre l'80 per cento del nostro reddito se ne va in consumi

Al primo posto alimenti, tabacco, bevande

ROMA — Nel 1985, l'82,1 per cento del reddito disponibile è stato destinato ai consumi che regolarmente hanno raggiunto i 558 mila 973 miliardi di lire. La quota andata al risparmio è ammontata a 121 mila 557 miliardi (il 17,9 per cento del reddito disponibile), per cui il reddito nazionale lordo disponibile ha toccato, nell'85, il tetto dei 680 mila 530 miliardi di lire. È quanto si ricava per quel che riguarda gli impieghi del reddito da «I conti degli italiani», il compendio cioè della vita economica nazionale elaborato come di consueto dall'Istat.

La spesa complessiva delle famiglie per consumi vede al primo posto quella destinata ai generi alimentari, bevande e tabacco (il 28,7 per cento del totale), voci per le quali gli italiani hanno speso, nell'85, 124 mila 545 miliardi.

Per la voce igiene, salute, istruzione e ricreazione, gli italiani hanno speso 121 mila 409 miliardi (il 28 per cento) seguita da quella per l'abitazione, i combustibili e l'energia elettrica con 65 mila 584 miliardi (il 15,1 per cento), da quella per trasporti e comunicazioni con 58 mila 919 miliardi (il 13,6 per cento), da quella per vestiario e calzature con 35 mila 756 miliardi (l'8,2 per cento) e, infine, da quella per mobili, beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa.

Sempre nell'85, per ogni 1000 lire spese per il capitolo alimentazione, 348 sono finite in carne e pesce, 214 in frutta e verdure, 118 in farinacei, 143 in latte, formaggi e uova, 42 in oli e grassi, 134 in bevande, zucchero, caffè.

Prezzi: tra l'84 e l'85 il capitolo che ha trainato di più l'inflazione è stato quello dei servizi sanitari e spese per la salute il cui indice è cresciuto del 14,2%, seguito da quello del vestiario e calzature con il 10,8%. Il record della città più cara, sempre nello stesso anno, spetta a Milano, mentre quello del capoluogo più economico a L'Aquila.

I VESCOVI DEL TRIVENETO INVITANO A DISERTARE LA MANIFESTAZIONE DI DOMENICA ALL'ARENA

Pensando a Medjugorie, una giornata mariana è diventata «scomoda» per la Chiesa veronese

VERONA — *Si guarda intorno come per spiare che non ci sia nessuno che ascolti. Si china verso di me e sussurra: «Pensi che mercoledì della scorsa settimana il Santo Padre mi ha ricevuto in udienza particolare. È stato un colloquio lungo durante il quale gli ho spiegato, per filo e per segno, com'è nata e come si svolgerà, domenica prossima all'Arena di Verona, la Giornata di preghiera, meditazione e penitenza che stiamo organizzando». Dietro le spesse lenti da miope, gli occhi di Gaetano Peretti, 62 anni, insegnante di filosofia e storia al liceo «Maffei», in pensione da due anni, consigliere comunale della Dc fino al 1985 («sono un piccoliano»), da sempre iscritto alle Acli, diventano come due fessure.*

Peretti, camicia marrone chiaro e pantaloni grigi con le bretelle, abbassa ancor di più la voce: «Ho anche detto al Papa che il nostro vescovo ha comunicato pubblicamente a tutti i fedeli il suo invito a non partecipare a questa giornata». È infatti convinto che si farà propaganda alle apparizioni della Madonna di Medjugorje. Ma non è assolutamente vero. E il Papa? Peretti, imperturbabile: «Mi deve aver capito e approvato perché, quando gli ho offerto di organizzare una seconda giornata in Piazza San Pietro, lui ha risposto di sì.

Peretti insiste con le confidenze: «Deve anche sapere che, prima del Santo Padre, ero stato ricevuto, quando ancora il mio vescovo non si era pronunciato contro, dal cardinale Ratzinger, prefetto della Congregazione per la fede. Ebbene, anche lui era stato del parere espresso poi dal Papa, cioè favorevole». Allora perchè questa voce contraria del vescovo di Verona? Credo che abbia agito con troppa precipitazione. Ma di più non voglio dire. Ho scelto la strada del silenzio. Posso solo farle sapere che, di questa iniziativa, ne avevo parlato con lui qualche mese fa e più volte. Poi, forse il mio vescovo ha frainteso o è stato malconsigliato. Però, so che, proprio questa mattina (ieri ndr), quando alcuni miei collaboratori sono andati da lui per comunicargli che, in obbedienza alle sue direttive volevano dissociarsi dall'iniziativa, il vescovo è stato conciliante. Li ho sollecitati a starmi accanto perché i pellegrini, che arriveranno domenica a Verona, non vanno abbandonati a se stessi. Insomma, la nostra «giornata» si farà. Ho qui in tasca anche la chiave dell'Arena che il sindaco, Gabriele Sboarina (un vecchio amico di partito), mi ha dato senza farci pagare nulla, visto che noi non allestiamo spettacoli.

«Però i buoni cattolici non andranno all'Arena», ribadisce mons. Amedeo Piccoli, vicario episcopale della città. «Il nostro vescovo, mons. Giuseppe Amari, in proposito è stato molto chiaro. Il suo non è un ordine, ma un invito. La Chiesa non si è ancora pronunciata sulle apparizioni di Medjugorje, perciò bisogna essere prudenti, non fare dell'inutile propaganda. Cosa che, invece, nonostante le loro smentite, le persone che hanno organizzato la «Giornata» hanno fatto sui manifesti e sull'altro materiale distribuito dovunque, in tutta Italia.

«Per questo, in ossequio a quanto raccomandano i vescovi», osserva don Mario Galbiati, fondatore e conduttore ad Arcellasco d'Erba (Como) di «Radio Maria», una stazione privata che ogni giovedì diffonde i messaggi delle apparizioni di Medjugorje, «anche noi abbiamo deciso di non andare a Verona. Anzi, a quelli che ci chiedono cosa fare — e sono in parecchi — rispondiamo di restare a casa». «Però, noi qui ci aspettiamo migliaia di persone. Di sicuro non meno di diecimila — insiste Peretti —. Mi continuano a telefonare da tutta la penisola e anche dall'estero. Io spiego onestamente come stanno le cose, ma la maggioranza conferma che verrà. Penso però che, se non ci fosse stato questo "invito" del vescovo, avremmo potuto essere anche in cinquantamila».

A chi è venuta l'idea di questa giornata? Peretti: «Non a me, ma non le posso dire chi erano quelle persone. Io sono stato incaricato dal "Movimento Regina della Pace" della mia parrocchia (mi hanno acclamato presidente nella chiesa) di guidare l'organizzazione. E l'ho fatto spedendo una lettera ciclostilata, in cui non si parla né di apparizioni né di Medjugorje, non a mezza Italia, ma solo a 230 persone. La fede e l'entusiasmo hanno poi innescato una reazione a catena. Che solo il cielo, e non gli uomini può fermare».

U. M.

Il messaggio ai fedeli

I vescovi del Friuli-Venezia Giulia hanno sottoscritto l'appello del Vescovo di Verona, mons. Giuseppe Amari, rivolto a tutti i fedeli affinché disertino la manifestazione promossa a Verona dal movimento «Maria, regina della pace» per domenica. Lo rileva una nota della curia di Gorizia, la quale ricorda che mons. Amari ha agito «in comunione con i vescovi del Triveneto e dopo aver informato il patriarca di Venezia cardinale Marco Cè». I fatti si riferiscono alla Madonna di Medjugorie ai quali la manifestazione si ricollega e sui quali è ancora pendente un pronunciamento dell'autorità ecclesiastica. I vescovi, pertanto, esortano i fedeli (sacerdoti, religiosi, religiose e laici) a «esprimere la propria devozione a Maria con docile e filiale atteggiamento di obbedienza alla Chiesa».

Su un periodico di Torino, intitolato «Medjugorie» viene anticipata la «probabile» partecipazione alla «giornata dei due frati assistenti spirituali dei veggenti jugoslavi, dell'arcivescovo di Spalato.

MENTRE SI ANNUNCIA L'ESTENSIONE DELLA FASE D'OBBLIGO

Le scuole riaprono i battenti Ecco puntuali i soliti problemi

ROMA — Il sottosegretario all'interno, on. Raffaele Costa, ha inviato un messaggio per l'inizio dell'anno scolastico che si apre oggi in Piemonte, Lombardia, Trentino e Friuli-Venezia Giulia.

«L'anno scolastico — osserva Costa — inizia in un momento difficile per chi si sente impegnato a contrastare la diffusione degli stupefacenti. Dopo un decennio di espansione il fenomeno aveva subito un arresto, nel corso del 1985, che aveva fatto sperare in un suo declino all'inizio di quest'anno. L'estate '86 ha attenuato molte speranze, evidenziando nuove insidie, più morti, nuovi traffici.

«Agli insegnanti e le famiglie — aggiunge Costa — possono ottenere di più operando insieme e collaborando con gli amministratori, la chiesa, i partiti, i sindacati, i volontari, i mezzi di informazione, le forze dell'ordine. Senza questo impegno collettivo l'attività di Parlamento e governo — che debbono risultare più operativi — risulterà sterile».

Inconcludente, intanto, è piuttosto generico, secondo una prima valutazione degli ambienti sindacali, l'incontro governo-sindacati per la ripresa delle trattative riguardanti il contratto-scuola.

Mentre i sindacati aspettavano risposte economiche immediate, il ministro per la pubblica istruzione si è soffermato a illustrare le linee politiche sulla scuola e gli impegni programmatici sul settore. A questo proposito ha annunciato che entro il 1990 sarà operativo l'innalzamento della scuola dell'obbligo, mentre interventi straordinari sono previsti soltanto per l'edilizia scolastica.

Entro la fine di ottobre infatti, un decreto ministeriale permetterà l'accesso ai mutui per gli enti locali.

Libri più cari dell'8%

ROMA — 8,5% di aumento: il costo dei libri scolastici costituisce anche quest'anno una voce maggiorata nel bilancio della famiglia italiana. E come ogni anno, parallelamente, si risveglia il mercato del testo usato, alimentato dagli stessi studenti che cercano di propria iniziativa di «rivendersi» i libri, per ricomprare a loro volta quelli dell'anno successivo. La vendita dei libri scolastici rappresenta in effetti una fetta consistente del fatturato delle librerie italiane: 300 miliardi dei circa 600 fatturati annualmente. In Italia i punti-vendita delle edizioni scolastiche sono circa 9500, gran parte costituiti dai cartolai e librai ma anche da esercizi commerciali che con la scuola hanno poco a che fare. Accade soprattutto nei paesi dove spesso i libri sono venduti nello stesso spaccio dove gli abitanti acquistano vari generi di consumo. «A Moiassana, una località vicino Genova — ha detto Antonio Bozzi, presidente della Federazione nazionale librai — i testi per la scuola si comprano addirittura dal carbonaio, mentre è il fruttivendolo di Gorreto, un paese dell'Emilia a svolgere il servizio di libraio».

Cee: italiani diligenti

BRUXELLES — Con 150 giorni annui di vacanze, sia per le scuole elementari sia per le secondarie, la popolazione scolastica italiana risulta tra quelle più impegnate nella frequenza scolastica, anche se il numero delle ore settimanali di corso appare quasi sempre inferiore a quello degli altri paesi. Il paese col massimo di vacanze è la Francia, con 207 giorni, compensati però da un ritmo di lezioni che può arrivare a 30 ore settimanali, record eguagliato solo dalla Grecia.

Ancora polemiche sulle gite

ROMA — Roma «occupata» nei prossimi giorni da 2000 pullman turistici in base a una iniziativa in fase di organizzazione definitiva; possibili ricorsi al Tar del Lazio; incontro fra il ministro per il turismo, Capria, il presidente della Confcommercio, Farece, e il presidente della Faiat, Bettoia; telegrammi di protesta della Fiavet ai ministri Falcucci e Capria, con richiesta di un incontro; adesione dei 200.000 esercizi aderenti alla Fipe a tutte le iniziative «volte a salvaguardare il turismo»: queste le «novità» principali del dopo-ordinanza Falcucci sulle gite scolastiche e, più in genere, sulla disciplina delle attività esterne alla scuola anche se collegate ai programmi didattici. Le gite di più di un giorno sottratte ai periodi di vacanza e non inserite nell'ambito dei 200 giorni di scuola «sono qualcosa — dicono i tour operator — che non ci va giù. Il danno è di 4000 miliardi».

PROBABILMENTE A CAUSA DI UN CORTO CIRCUITO

Danni per una decina di miliardi nell'incendio Italsider a Taranto

TARANTO — Nello stabilimento Italsider di Taranto si è sviluppato un incendio nelle gallerie portacavi sottostanti le gabbie del treno a nastri n. 2, del centro siderurgico. Malgrado il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di stabilimento, l'incendio ha assunto rapidamente vaste proporzioni ed è stato circoscritto l'altra notte solo dopo quattro ore grazie anche alla pronta collaborazione dei vigili del fuoco di Taranto e province limitrofe».

L'incendio è stato definitivamente domato dopo mezzanotte. L'evoluzione delle operazioni di spegnimento è stata attivamente seguita dalla prefettura di Taranto e dalla Protezione civile regionale attraverso i loro tecnici che hanno escluso, dopo attente analisi, ogni pericolo di tossicità. Sono già iniziate le attività per adottare rapide contromisure per riprendere entro alcune settimane l'attività produttiva sfruttando, nel frattempo, le capacità di altri impianti di laminazione.

Ammontano a oltre una decina di miliardi — anche se è presto per una quantificazione definitiva — i danni provocati dall'incendio. Non c'è stata fuga di diossina, perché trasformatori e generatori di energia elettrica non sono stati interessati dalle fiamme ed è confermato che non ci sono stati operai intossicati. È da rilevare che a una novantina di turnisti, i quali avrebbero dovuto entrare in servizio ieri mattina, la direzione dello stabilimento ha inviato una lettera nella quale li invitava a non presentarsi, perché l'impianto era fermo, in attesa che la loro posizione venga esaminata in un incontro con i sindacati. L'ipotesi più accreditata per quanto riguarda le cause dell'incendio continua a essere un corto circuito.

Per tutta la mattinata ieri i vigili del fuoco di Taranto e la squadra antincendio dello stabilimento della «Nuova Italsider» hanno continuato a lavorare per accertare che non esistano problemi di sicurezza nella zona devastata dalle fiamme. Attualmente viene eseguito il censimento dettagliato del materiale distrutto.

F. B.

Definizioni ed effetti del peccato immutati nei secoli (rileva il Papa)

CITTA' DEL VATICANO — Severo e accorato giudizio del Papa sul diffuso stato di «peccato» — anche sociale — che ancora oggi «invade» l'umanità intera, contagiata da quella «sorta di infezione universale» che è stato il peccato di Adamo. Il peccato nella storia dell'uomo, come era visto da San Paolo e come poi è stato descritto dal concilio Vaticano secondo, è stato l'argomento svolto dal Papa nell'udienza generale di ieri.

Rivolgendosi a 15 mila persone di varie parti del mondo, Giovanni Paolo Secondo, citando San Paolo, ha detto che a quei tempi il peccato era commesso dai «diffamatori, maldicenti, nemici di Dio, oltraggiosi, superbi, fanfaroni, ingegnosi nel male, ribelli ai genitori, insensati, sleali, senza cuore, senza misericordia... poiché hanno cambiato la verità di Dio con la menzogna e hanno venerato e adorato la creatura al posto del creatore che è benedetto nei secoli. Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami: le loro donne hanno cambiato i rapporti naturali in rapporti contro natura. Egualmente gli uomini, lasciano il rapporto naturale con la donna, si sono accesi di passione, ricevendo in sé stessi la punizione che si addiceva al loro tradimento».

«Ma nei tempi in cui viviamo — ha proseguito il Papa — è sintomatico che una descrizione simile a quella di San Paolo si trovi nella costituzione "Gaudium et spes" del concilio Vaticano secondo: "...tutto ciò che è contro la vita stessa, come ogni specie di omicidio, di genocidio, l'aborto, l'eutanasia e lo stesso suicidio volontario; tutto ciò che viola l'integrità della persona umana, come le mutilazioni le torture inflitte al corpo e alla mente, gli sforzi per violentare l'intimo dello spirito; tutto ciò che offende la dignità umana, come le condizioni disumane di vita, le incarcerazioni arbitrarie, le deportazioni, la schiavitù, la prostituzione, il mercato delle donne e dei giovani; ancora le ignominiose condizioni di lavoro con le quali i lavoratori sono trattati come semplici strumenti di guadagno e non come persone libere e responsabili; tutte queste cose e altre simili, sono certamente vergognose e mentre guastano la civiltà umana ancor più inquinano coloro che così si comportano che non coloro che subiscono l'ingiuria"».

---

†

Il giorno 16 settembre dopo lunga malattia è venuta a mancare la nostra adorata

Aristea Decleva in Cergol

Affranti dal dolore la piangono la mamma, il papà, la sua adorata MORENA, il suo ROBY, la sorella FRANCA con LIVIO.

Un sentito grazie di cuore va da al personale tutto della rianimazione dell'ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma elargizioni pro Centro tumori

Trieste, 18 settembre 1986

Partecipa al lutto la fam. VESSIO.

Trieste, 18 settembre 1986

Aristea

sarai sempre nel nostro cuore MARINA ed EDI.

Trieste, 18 settembre 1986

Ciao

Aristea

resterai per sempre nei nostri cuori: famiglia CIBIN e RINA.

Trieste, 18 settembre 1986

Profondamente commossi partecipano al dolore famiglie: NINO, IOLE ULCIGRAI, GIULIANO, MARIA PIA ULCIGRAI.

Trieste, 18 settembre 1986

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara amica

Aristea

SERGIO, DARIO, DANIELA, NEVIO.

Trieste, 18 settembre 1986

Partecipano al dolore: famiglie SCHUSTER.

Trieste, 18 settembre 1986

---

†

Il giorno 16 settembre

Olga Stefanutto

ci ha lasciati iniziando un nuovo e più sereno cammino.

Ne danno l'annuncio il fratello BRUNO, la cognata MARIA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 19 settembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 settembre 1986

Grazie

zia Ota

per il ricordo dei tanti momenti felici: GABRIELLA.

Trieste, 18 settembre 1986

Il direttore, aiuti, assistenti e personale della Clinica ortopedica di Trieste partecipano al lutto dei professori LUCIANO e MARIO CAMPANACCI per la scomparsa del padre

PROF.

Domenico Campanacci

Trieste, 18 settembre 1986

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti coloro che in qualunque modo hanno partecipato al mio grande dolore per la scomparsa del mio amato e caro

Bruno

NERINA POPAZZI-VIEZZOLI

Grado, 18 settembre 1986

18-9-1985

Maria Saccari ved. Ghersi

2-8-1979

Nerina Saccari in Di Muro

11-10-1970

Lida Gombani

I familiari Vi ricordano.

Trieste, 18 settembre 1986

Nel XX e X anniversario della morte di

Guido De Santi Senior

e di

Narcisa De Santi

figli, nuore e nipoti Li ricordano con immutato affetto.

Trieste, 18 settembre 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Milos

da Tribano d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VITTORINA, i figli, la nuora, i generi, gli adorati nipoti, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

La famiglia ringrazia il medico curante, i medici e il personale della Patologia medica e della Rianimazione.

Particolare riconoscenza al prof. LUCIO ERCOLESSI per le sue costanti premure.

I funerali seguiranno venerdì 19 settembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Pietà.

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno al suo dolore.

Trieste, 18 settembre 1986

Partecipano al lutto le famiglie PECCHIARI, MIANI, FONTANOT.

Trieste, 18 settembre 1986

Partecipa al lutto: fam. CHICCO.

Trieste, 18 settembre 1986

Il direttore e gli amici tutti dell'Istituto di anatomia umana normale dell'Università degli studi di Trieste sono affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e ITALO per la perdita del papà

Antonio Milos

Trieste, 18 settembre 1986

Partecipa al lutto il collettivo FIM-GMT.

Trieste, 18 settembre 1986

Partecipano al lutto FRANCO, ANITA MINCA.

Trieste, 18 settembre 1986

---

†

Il giorno 14 settembre è mancato improvvisamente il

CAPITANO

Mentore Demarchi

Ne danno il triste annuncio l'affezionata PIERINA, i cugini ELENA e GILDO PAROVEL, ETTA STENER con zia NARCISA, ITALICO e LIVIA STENER con i figli, TESEO VALLON e SILVANA, i cugini BONIVENTO, i cognati LUCINA e CARMELO ZACCARIA con famiglia.

Il corteo funebre partirà domani, venerdì, alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà alla volta del Duomo di Muggia dove verrà celebrata la Santa Messa in onore del defunto.

Muggia, 18 settembre 1986

Partecipano al lutto le famiglie MARASSI e LUIGIA NEGRISIN.

Muggia, 18 settembre 1986

Si associano le famiglie POSTOGNA e CREMONINI.

Muggia, 18 settembre 1986

Prendono parte al lutto famiglie dottor E. VISINTINI e PAOLATTI.

Muggia, 18 settembre 1986

La direzione generale, i soci, i dipendenti dello Yacht club italiano profondamente commossi per la perdita del loro amato

PRESIDENTE

Beppe Croce

si associano al lutto che ha colpito la famiglia e si uniscono al loro grande dolore.

Genova, 18 settembre 1986

Il presidente onorario prof. MARSILIO VIDULICH, il presidente GUIDO CRECHICI, il consiglio direttivo, i soci e gli allievi tutti della SOCIETÀ TRIESTINA DELLA VELA profondamente addolorati prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Beppe Croce

presidente della Federazione mondiale della vela, presidente onorario della Federazione italiana della vela, sportivo e dirigente di ineguagliabili doti, guida inestimabile della vela italiana negli ultimi decenni.

Trieste, 18 settembre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Tosto (Piero)

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano i parenti, gli amici e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso ed essere loro vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 18 settembre 1986

18.9.65 18.9.86

Nel triste anniversario dell'immatura scomparsa della nostra cara

Loredana D'Orso

con l'amore di sempre, il papà e la mamma.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa di S. RAFFAELE APOSTOLO (Stazione centrale).

Trieste, 18 settembre 1986

IX ANNIVERSARIO

Fabrizio Bencina

Con l'immenso amore di sempre

i Tuoi cari

Trieste, 18 settembre 1986

---

†

Si è spenta

Maria Luigia Mistaro ved. Seghini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora GENY, il fratello LINO, i nipoti FEDERICA e ROBERTO con la moglie LUISA, i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. BONINI e ai medici e personale della III Geriatria per l'ineccepibile assistenza.

Trieste, 18 settembre 1986

Partecipano al lutto:
— AMELIA PANGRAZI
— NICO e CECILIA TECILAZICH

Trieste, 18 settembre 1986

CLARA e FRANCO FILOGRANA partecipano al lutto.

Trieste, 18 settembre 1986

---

†

È mancata al nostro affetto

Christine Schüren ved. Lupoli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia CRISTINA con ROBERTO e le nipotine BARBARA e FRANCESCA.

I funerali seguiranno venerdì 19 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 settembre 1986

Partecipano al dolore di CRISTINA: SAVERIO SKERL e famiglia, famiglia DIGOVICH, NICOLÒ STARC, NERINA e ANGELO RENER, SILVANA DOBRINA, famiglia BORRI, OSCAR e LETIZIA, GIORGIO DESTE e famiglia.

Trieste, 18 settembre 1986

Ciao

Cristina

RENATA.

Trieste, 18 settembre 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rovina ved. Suplina

Ne dà il triste annuncio il figlio GIUSEPPE unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Casa di riposo S. DOMENICO e a quanti parteciperanno al loro dolore.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 settembre 1986

Ciao

nonna

— LIDIA e FRANCO

Trieste, 18 settembre 1986

---

†

Il giorno 15 settembre 1986 è mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Hresiak

Ne danno il triste annuncio l'addolorata NELLA, la figlia MARINA, genero, nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 19 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 settembre 1986

Partecipano con immenso dolore il cognato FULVIO, il nipote MAURIZIO, il cugino SERGIO e rispettive famiglie.

Trieste, 18 settembre 1986

---

†

Il giorno 16 settembre ci ha lasciati nel più profondo dolore il nostro caro

Dario Cecada

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli SUSANNA e MAURIZIO, il papà MARIO, la sorella MARINA, la suocera DANILA unitamente all'affezionato BRUNO e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 19 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 settembre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ermanno Belli

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 settembre 1986

IV ANNIVERSARIO

Giordano Schiberna

Vivi nel più caro ricordo di Tua moglie e dei Tuoi figli.

Trieste, 18 settembre 1986

Nell'VIII anniversario della Tua scomparsa

Vito Ambrosino

sei sempre con noi.

La moglie e figli

Trieste, 18 settembre 1986

Giovedì, 18 settembre 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

UNA SCENA APOCALITTICA DOPO LO SCONTRO FRA UN AUTOBUS E L'AUTOBOTTE DEI POMPIERI

11.30: tragedia all'incrocio

Solo a sera il bilancio dei feriti: 45 - Gravissimo un bimbo di due anni - Ancora dubbi sulla dinamica

Sono passate da poco le 11.30. Da via Carducci verso piazza Oberdan, sulla corsia preferenziale, piomba a tutta velocità e a sirene spiegate un'autobotte dei vigili del fuoco. E' diretta in via dell'Orologio dove è stata segnalata una fuga di gas. All'altezza dell'angolo con Passo San Giovanni lo schianto: un autobus della linea 9 ha superato il semaforo per imboccare via Battisti. Il mezzo dei vigili del fuoco lo colpisce di striscio. Dopo il tremendo impatto l'autobus non si ferma ma prosegue la sua corsa in mezzo alla carreggiata. A fermarlo sarà un altro autista dell'Act, salito a tirare il freno a mano.

Ai moltissimi passanti che transitavano nella zona in un'ora di punta, e ai primi soccorritori si presentava una scena drammatica. «Alcuni passeggeri distesi a terra e feriti, altri in piedi sconvolti e pieni di paura — racconta Guido Rapagna, autista dell'ambulanza Ume giunta per prima sul posto —. Non si sapeva da dove cominciare. Ho fatto un rapido conto ed ho deciso di chiamare i rinforzi». Soltanto a sera è possibile fare il bilancio dei feriti: sono 45, alcuni in gravi condizioni. Un bambino di appena due anni, Francesco De Cesco, che viaggiava sull'autobus insieme alla zia, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Cattinara; un pensionato, di 75 anni, Giorgio Ianovitz, è al reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore. Gli altri hanno prognosi che vanno dai tre-cinque giorni fino ai quaranta. Per alcuni si tratta soltanto di escoriazioni e piccole contusioni. Per altri di fratture più gravi.

L'incidente è avvenuto in un'ora di punta, quando gli autobus sono carichi di gente e il traffico nel centro è al limite del caotico. Dopo l'urto violentissimo fra i due mezzi, le porte anteriori dell'autobus (con una cinquantina di persone a bordo) si sono spalancate. Molti passeggeri, essendo prossima la fermata si stavano accalcando all'uscita. Improvvisamente si sono trovati nel vuoto, trattenuti, alcuni anche per i piedi, dagli altri viaggiatori. L'autobus intanto continuava ad andare avanti in mezzo alla via Battisti. A un avvallamento del terreno ha cominciato finalmente a rallentare per fermarsi. Ma contemporaneamente anche un altro autista dell'Act, Bruno Ramazzina, è riuscito a salire e a tirare il freno a mano. Il guidatore del 9, Giampaolo Telussig di 28 anni, in preda allo choc, non era riuscito a controllare il veicolo.

Un taxi, Renault 20, Ts 275098, fermo al semaforo di via Battisti e in attesa di immettersi sulla corsia preferenziale in via Carducci verso Largo Barriera, viene urtato lievemente dall'autobus. Ma fortunatamente il guidatore, Luciano Tavuzzi, via dell'Istria 77/4, resta illeso.

Dall'altra parte della strada, lungo la via Carducci si era fermata anche l'autopompa dei vigili del fuoco, 12 tonnellate di stazza, un serbatoio di 4500 litri. Mentre la gente si accalcava lungo i lati del quadrivio, venivano chiamati i primi soccorsi. Il più grave è apparso subito il bambino, che secondo le prime testimonianze, sembra sia stato sbalzato dall'autobus direttamente sull'asfalto. Alcuni anziani giacevano distesi a terra, una signora si lamentava seduta in una pozza di sangue. «Viaggiavamo nella parte posteriore dell'autobus — raccontano Sonia Marano e Nevio Cesar, marito e moglie — A un tratto abbiamo sentito un grande colpo. Siamo caduti. Quando ci siamo rialzati la scena era agghiacciante».

Gente che gridava, l'autobus completamente distrutto nella parte anteriore, vetri sparsi dappertutto. «Ho fatto appena in tempo a dire "Ocio muli" e a buttarmi sugli altri», dice ancora sconvolto uno dei vigili del fuoco dell'equipaggio dell'autopompa. Soltanto l'autista, Fabio Mietto, ha riportato qualche taglio dall'incidente. Gli altri, Giovanni Bortolot, Roberto Doller, Giuliano Sciotino e Mauro Micheluzzi se la sono cavata con un grande spavento.

Massiccio l'intervento dei mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine. Un'ambulanza Ume con a bordo Guido Rapagna, Luca Toffolon, Fabio Penso e il medico Concetta Chetti, ha trasportato i feriti più gravi (quelli più vicini alle porte), percorrendo più volte la distanza fra via Battisti e gli ospedali cittadini. Altre ambulanze della Cri hanno raccolto le persone meno bisognose di cure urgenti; fra questi anche l'autista del 9, contuso al capo e insanguinato. Ai mezzi della Croce Rossa si sono aggiunte una ambulanza del Maggiore e una dei vigili del fuoco.

Intanto carabinieri e vigili urbani cercavano di regolare il traffico, ormai impazzito, e di allontanare la folla di curiosi che si era radunata intorno all'autobus. La dinamica dell'incidente non è stata ancora ricostruita ufficialmente. Le prime ipotesi sono almeno due. Il guidatore del 9 potrebbe non aver sentito la sirena dei Vigili del fuoco. Oppure, secondo quanto riferiscono alcuni testimoni, potrebbe non aver rispettato le indicazioni del semaforo.

Marina Nemeth


(Montenero)

Così si è ridotta dopo l'incidente la parte anteriore del bus

Il lungo elenco

Ecco l'elenco dei feriti coinvolti nell'incidente. Francesco De Cesco, 2 anni, viale XX Settembre 57 (prognosi riservata); Giorgio Ianovitz, 77 anni, via Galilei 8 (40 giorni, in rianimazione); Concetta Aliotta, 51 anni, via Cunicoli 13 (40 giorni); Emilia Bernes, 72 anni, piazza Cornelia Romana 2 (40 giorni); Nives Emmanuelli, 59 anni, via Colonia 73 (30 giorni); Elisabetta Saksida, 19 anni, Santa Maddalena Inferiore (20 giorni); Francesco Perini, 9 anni, Largo Papa Giovanni 8 (6 giorni); Tullio Muratore, 65 anni, Pendice Scoglietto 8 (20 giorni); Arianna Kosmac, 25 anni, via Cunicoli 13 (15 giorni).

Rosario Firrincielli, 53 anni, via Cunicoli 9 (10 giorni); Emilia Zorzet vedova Bugatto, 59 anni, via Fiordalisi 23 (7 giorni); Anna Trevisan, 22 anni, residente a Motta di Livenza (10 giorni); Gianna Zulian in Nolich, 44 anni, via Pietà 37 (7 giorni); Laura Mosetti, 74 anni, piazza Romana 2 (5 giorni); Antonio Degrazia, 67 anni, Lamezia Terme (20 giorni); Eugenio Barillaro, 63 anni, via Caravaggio 16 (10 giorni); Romano Spangaro, 49 anni, via Gaspare Gozzi 5 (15 giorni).

Eugenio Franceschini, 66 anni, via Buie d'Istria (20 giorni); Nicoletta Russo, 15 anni, via Giusti 1 (7 giorni); Salvatore Genzo, 63 anni, via Tor San Piero 34 (20 giorni); Sergio Grezar, 54 anni, Strada di Guardiella 56 (10 giorni); Giuseppina Varesano, 73 anni, via Capofonte 36 (10 giorni); Giorgia Marussi ved. Defilippi, 74 anni, via Foscolo 30 (20 giorni); Bruna Zulian ved. Felice, 66 anni, via Gambini 30 (10 giorni).

Sonia Marano, 32 anni, via Levrier 15 (3 giorni); Fabia La Gioia, 43 anni, via Antoni 15 (10 giorni); Paolina Visintin, 83 anni, Pendice Scoglietto 3/2 (30 giorni); Bruno Ramazzina, 43 anni, via Risano 4/1 (7 giorni); Giampaolo Jellusig, 28 anni, via Appiari 3 (10 giorni); Cesira Lanzola ved. Maghetti, 79 anni, via Giulia 62 (15 giorni); Vittoria Cavallari, 64 anni, via Brunelleschi 2 (10 giorni); Laura Perini, 31 anni, largo Papa Giovanni 23 (10 giorni).

Fabio Veronese, 74 anni, via Galilei (5 giorni); Lea Davanzo, 74 anni, via Matteucci 7 (7 giorni); Nevio Cerar, 28 anni, via delle Docce 10 (10 giorni); Bruno Pischianz, 68 anni, via Volta 6 (5 giorni); Giuseppe Musto, 59 anni, Via Cunicoli 19 (10 giorni); Mario Dolce, 69 anni, via Brunelleschi 10 (20 giorni); Francesco Metton, 70 anni, via Verga 8/1 (7 giorni); Herbert Kinz, 46 anni, viale XX Settembre 103 (5 giorni).

Guglielmo Kenda, 65 anni, via Diaz 10 (7 giorni); Viola Manzin ved. Medici, 77 anni, via Economo 12/9 (15 giorni); Giancarlo Cavallari, 66 anni, via Brunelleschi 2 (5 giorni); Liana Papulia, 40 anni, via Ginnastica 33 (7 giorni); Angela Di Matteo, 19 anni (5 giorni).

RINVIATO A OGGI IL CONSIGLIO COMUNALE PER L'ELEZIONE DEL SINDACO

Con le dimissioni di Agnelli l'accordo politico va avanti

Qualche problema con i «minori» - In alto mare la situazione in Provincia

Il rinvio del consiglio comunale a oggi, a seguito delle dimissioni presentate dal sindaco Agnelli ieri, conferma che l'accordo politico per la costituzione di nuove giunte al Comune a alla Provincia continua a procedere. Anche se vi sarebbero alcuni problemi con i partiti laici che si vedrebbero ridimensionati con l'ingresso dei socialisti, un'apertura che garantisce tuttavia un governo più rappresentativo e più stabile per Trieste. L'esecutivo provinciale del Psi ha ieri approvato l'ipotesi di accordo ringraziando il prof. Agnelli.

Altro intoppo sulla strada della stabilità giunge dalla Lista civica. In una nota il segretario politico del Melone, Gianni Giuricin, si è detto convinto della decisione, presa nell'aprile scorso, di invitare il prof. Marchio a non lasciare la presidenza della Provincia «e ciò con lo scopo — afferma il comunicato — di pervenire così operando a quel radicale chiarimento cittadino che può essere ottenuto soltanto con una verifica elettorale dopo quattro anni di sterili contrapposizioni. In relazione quindi alla crisi in atto — conclude la nota — il Melone dichiara che prenderà le sue decisioni definitive alla luce delle future intese specie se circoscritte alla spartizione dei posti noti e di quelli ancora occulti all'opinione pubblica».

La posizione della Lista civica complica ovviamente la trattativa, considerato che l'amministrazione provinciale dovrebbe approvare il bilancio di previsione '86 entro il 30 settembre e che il consiglio non è stato ancora convocato. Si potrebbe dunque ipotizzare anche un'attuazione solo parziale dell'intesa con elezioni alla Provincia. L'idea del test elettorale «dimezzato» era fra l'altro emersa in passato nel corso della difficile crisi.

In una nota la Dc da parte sua afferma che negli ultimi giorni vi è stata una improvvisa impennata del senso di responsabilità delle forze politiche locali. «Ci si è resi conto — dice il comunicato — che andare a elezioni anticipate o rimettere a Roma ogni decisione, avrebbe significato ammettere una generale incapacità di tutti i partiti triestini, tradizionali o di origine recente come la Lista, a risolvere i problemi della città.

«Di fronte a questo pericolo, assai grave per la tenuta delle istituzioni democratiche, alcune forze politiche hanno saputo compiere una serie di atti che hanno sbloccato la situazione. La Dc — prosegue la nota — ha indicato la strada con la rinuncia di Franco Richetti alla candidatura, nonostante il generale apprezzamento per la sua azione; il Psi ha reso disponibili le dimissioni del prof. Agnelli; da ultima la LpT ha comunicato la disponibilità dell'on. Cecovini a rinunciare alla propria candidatura. Su questi gesti di responsabilità — conclude il comunicato di palazzo Diana — è ora possibile costruire un'ampia intesa che la Dc ha voluto tenacemente pronta anche a compiere sacrifici consistenti, ma non a vedere offuscato o raggirato il proprio ruolo essenziale nel quadro politico triestino e che proprio per questo ritiene debba avere una base programmatica rigorosa e una qualità politica tale da assicurare un vero governo a una città che si sta giocando il futuro.

«L'annuncio di un accordo dell'ultima ora fra Dc, Psi e LpT per la spartizione del potere politico negli enti locali di primo e secondo grado — dice invece una nota del Pci — rappresenta un'ipotesi di soluzione alla crisi triestina assolutamente negativa. La struttura dell'accordo configura una vera e propria resa politica della Dc e del Psi nei confronti della LpT. Scandalosa — prosegue il comunicato — è però in modo essenziale la lotizzazione di enti essenziali per il futuro di Trieste».

F. C.

Difficili organigrammi Staffieri (LpT) sindaco

Se le trattative andranno in porto, il nuovo sindaco di Trieste, sarà Giulio Staffieri, segretario politico della LpT, candidato designato dal gruppo comunale della Lista ieri, concordando con l'indicazione del direttivo. Sulla poltrona del vicesindaco, socialista, dovrebbe sedere invece Augusto Seghene, segretario provinciale del Psi. La presidenza democristiana della Provincia sarà di Dario Locchi, mentre la vicepresidenza potrebbe passare dalla LpT ai repubblicani (Cervesi), considerato che in Comune essi dovrebbero perdere un assessorato, quello all'urbanistica. Alla presidenza dell'Usl potrebbe andare Bassani (Psi).

Rischia di essere cancellato dalla geografia degli assessori il Psdi (il posto di De Gioia allo sport sarebbe ambito dalla Lista) mentre alla Provincia i socialdemocratici si dovrebbero accontentare di una delega. Potrebbe rimanere fuori anche l'Unione slovena. Problemi pure per i liberali che chiedono pari dignità e dunque un assessorato di prestigio, urbanistica ad esempio, ma questo sarebbe già opzionata dalla Dc. Tre assessorati andrebbero ai socialisti che pare vogliano anagrafe, bilancio e lavori pubblici. La Dc chiederebbe gli affari generali, i servizi industriali e la pubblica istruzione.

Queste le voci che arrivano dalla sede del consiglio regionale di piazza Oberdan, dove i partiti si riuniranno anche oggi. L'Area di Ricerca sarebbe già stata assegnata a Cecovini per la quale egli chiederebbe garanzie da Roma.

INTERCETTATO DI NOTTE A PADRICIANO UN TAXI DI ZAGABRIA CON UN «CARICO» PER TORINO

La storia di Vlada, a otto anni già preda dei mercanti di schiavi

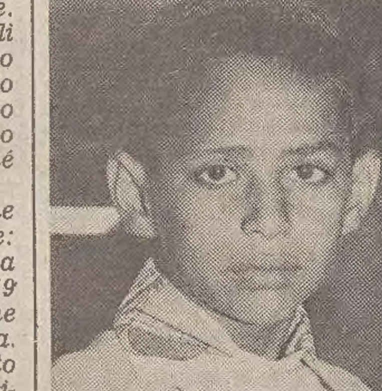
Quando i poliziotti gli hanno chiesto se aveva fame, col capo ha fatto segno di sì. La pizza però non l'ha toccata e nemmeno la Coca Cola. È tornato dal fratello maggiore nella cameretta nel sotterraneo della questura. Ha diviso la focaccia in due parti con le piccole mani, ha offerto la cannuccia. Poi ha atteso che l'altro incominciasse. Solo a questo punto ha addentato il pane cosparso di pomodoro e mozzarella.

Vlada, otto anni, è il più giovane dei cinque ragazzi jugoslavi che i moderni mercanti di schiavi cercavano di far entrare clandestinamente in Italia. L'altra notte vittime e carcerieri sono stati bloccati nei boschi di Trebiciano. Erano stipati su un taxi targato Zagabria. Per fermarlo gli uomini della polizia di frontiera hanno sparato in aria, mentre gli agenti della Mobile cercavano di raggiungere i prigionieri in fuga tra i cespugli. Alii Nakil, 26 anni, la guida del gruppo, è ora accusato di tratta e commercio di schiavi. È lui che aveva organizzato la «spedizione» dei ragazzi. Rischia dai 5 ai 20 anni di carcere.

In prigione resterà a lungo anche il conducente del taxi. Si chiama Branko Bartolec, ha 43 anni, abita anche lui a Zagabria e ha gridato fin dal primo momento la sua innocenza. «Conosceva a menadito le stradine del nostro Carso, si era nascosto con la sua Opel tra gli alberi, lontano da sguardi indiscreti. Aspettava lì a luci spente che gli altri attraversassero il confine. Ben mimetizzato...» dicono gli inquirenti che l'altra notte lo hanno tenuto sotto controllo per ore e ore. «Era troppo sicuro, conosceva Trebiciano come le sue tasche. Altroché innocente...».

In carcere sono finiti anche due delle giovani vittime: Snezana Stojacovic e Jagosa Stevic, due ragazze di 18 e 19 anni, avevano già avuto a che fare con la nostra giustizia. «Furto aggravato» sta scritto sulla copertina del loro fascicolo: «Erano già state vendute anni fa a una banda di zingari. Le abbiamo riconosciute dalle impronte digitali», dicono in questura. «I loro nomi del resto sono delle semplici coperture. Tutti i nomadi li cambiano di continuo, proprio per non essere identificati. I racket che controllano questi giovani non perdonano...».

Anche Vlada, otto anni, il bambino che ha diviso la pizza col fratello Zoran ha paura. Dice di chiamarsi Tojanovic e di essere stato rapito e caricato a forza su una macchina mentre faceva l'autostop. Ripete sempre la stessa storia senza entrare mai in particolari. Se gli chiedono «dove?» risponde «lontano», se gli domandono «chi» dice «uomini che non conosco», se vogliono sapere «quando» ha un attimo di esitazione, guarda lontano coi suoi grandi occhi neri e risponde «giorni



fa». Ovviamente sono storie inventate per coprire i familiari o chi li ha venduti o affittati.

Con gli altri ragazzi è ancora più difficile. Non parla Zoran, 10 anni, non parla Ruza, 14 anni, la terza ragazza, forse una loro lontana cugina. «Vlada me lo porterei a casa — dice il poliziotto giovane e gentile che sta facendo da papà al ragazzo —. È buono, non è ancora marcio come chi finisce a lavorare coi racket di ladri e borseggiatori. Sarebbe tanto bello salvarlo. Se torna in Jugoslavia chissà dove va a finire. Probabilmente dopo qualche mese ce lo ritroveremo qui in Italia a rubare...».

Il piccolo zingaro lo guarda in silenzio. Il bar della questura è pieno di gente. C'è anche un ragazzino accompagnato dal nonno, un poliziotto in pensione. I due bambini si scrutano, studiandosi, da lontano.

Vlada non lo sa, ma sul mercato dei trafficanti oggi lui vale poco. Mezzo milione, giù di lì. Trenta milioni vale invece sua cugina Ruza. A 14 anni, quando ci si prostituisce, i clienti non mancano e hanno tutti portafogli molto grossi. Addestrati al furto, abilissimi nel borseggio, questi ragazzi rendono bene ai loro «padroni». A meno di 14 anni non sono nemmeno perseguibili per legge. E zingari veri o presunti, delinquenti italiani e stranieri, se ne spartiscono i guadagni. A loro rimangono forse 10 o 20 mila lire al giorno e tante botte se parlano o cercano di scappare.

Se vengono fermati dalla polizia o dai carabinieri devono essere riaccompagnati alla frontiera, oppure, se risultano figli di qualcuno, riaffidati alle famiglie.

Nei primi tre mesi dell'86 le nostre autorità hanno rimpatriato 280 minorenni appartenenti a tribù zingare della Jugoslavia. Negli ultimi anni è però diventato sempre più difficile distinguere tra zingari «veri» e falsi. Chi dice di appartenere a questo popolo gode di uno statuto speciale. Una delle tante convenzioni internazionali garantisce agli zingari spostamenti più facili tra paese e paese, e controlli meno severi alle frontiere. Molti, ovviamente, ne approfittano. Anni fa, ad esempio, al campo profughi di Latina è stato smascherato un gruppo di albanesi che si spacciavano per zingari. «È un'ulteriore difficoltà nelle indagini», spiegano ancora in questura. «Vorremmo restituirli alle famiglie, ma spesso non sappiamo come fare...».

Alle frontiere intanto continuano i controlli. Il questore Vito Mattera ha predisposto servizi più severi. «Se passano così facilmente questi ragazzi, altrettanto possono fare i terroristi. Dobbiamo vigilare, specie dopo quel che sta accadendo in Francia», dicono gli uomini della polizia di frontiera.

I tre ragazzi saranno sentiti oggi dal sostituto procuratore della Repubblica, Claudio Coassin. Ma è difficile che incastrino chi li voleva vendere a una banda, probabilmente a Torino. Staranno zitti, come hanno insegnato loro. A suon di botte.

Claudio Ernè

STATO CIVILE

NATI: Barbone Matteo, Kante Mirko, Turitto Giorgia.

MORTI: Stefanutto Olga, anni 73; Mekovec Bruno, 64; Schueren Christine, 65; Decleva Aristea, 28; Bolobicchio Michele, 80; Milos Antonio, 74; Gallo Francesco, 77; Bassanese Giulia, 75; Orel Matilde, 84.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sofia — Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 19.12; la luna si leva alle 19.28 e cala domani alle 6.43.

Ieri: temperatura massima gradi 25,1; minima gradi 18,8; pressione millibar 1015,5 in lenta diminuzione; umidità 78 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 22,9. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: alta alle 10.35 con cm 54 e alle 22.31 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 4.11 con cm 57 e alle 16.41 con cm 41 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2. Prosecco tel. 225141/225340; Aquilinia tel. 274630: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; Prosecco, tel. 225141/225340; Aquilinia, tel. 274630: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 766666-766667.

Assemblea all'Aquila

Si è svolta ieri l'assemblea generale di tutti i lavoratori dell'Aquila, nel corso della quale Trebbi, a nome dei sindacati, ha illustrato lo stato attuale della situazione in merito al progetto di vendita dello stabilimento triestino. Nonostante il fatto che rimangono ancora da definire alcune importanti questioni per la conclusione positiva della vicenda, tra le quali il non secondario problema del prezzo, il sindacato ritiene che siano stati fatti importanti passi avanti nella trattativa.

Nel corso dell'assemblea sono stati pure ricordati gli impegni recentemente assunti da parte dell'assessore regionale all'industria, Francescutto, di farsi promotore entro il mese di settembre di una riunione a Trieste con la presenza del sottosegretario Cresco, subentrato a Zito, nonché i responsabili ministeriali. Infine il sindacato ha dichiarato il proprio impegno a far svolgere da parte dell'amministrazione regionale, non solo il ruolo politico fin qua svolto, ma anche le azioni di sostegno finanziario, che si rendessero necessarie alla operazione, avendo come riferimento prioritario il mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

Casa: un convegno Sicet

Il Sicet — sindacato inquilini casa e territorio — della provincia di Trieste organizza un convegno sul tema: «Bisogno casa e locazione - la riforma della L. 392/78». Il convegno si terrà oggi alle 17.30 nella Sala convegni della Camera di commercio di Trieste in via S. Nicolò 7. Introdurrà i lavori il segretario provinciale Sicet di Trieste Flavio Dambrosi, la relazione sarà svolta dal segretario nazionale del Sicet Candido Bernuzzi, seguiranno quindi due comunicazioni di Dario Tersar, segretario Ust/Cisl di Trieste e di Tarcisio Barbo presidente provinciale delle Acli.

Manifestazione anticentrale

Alle 16, nell'area pedonale di Capo di Piazza Unità gli Amici della Terra di Trieste terranno una manifestazione contraria all'ipotesi di insediamento nella provincia di qualsivoglia centrale a carbone.

GIORNALE DI TRIESTE

«Volevo andare in Austria con mio figlio, ma...»

Egregio Direttore, vorrei esporre un fatto curioso. Il 3 settembre scorso, con mia moglie e mio figlio quattordicenne, ci accingevamo ad attraversare il confine a San Candido diretti a Lienz in Austria per salutare dei conoscenti.

Alla frontiera, il carabiniere di servizio contestava la validità del foglio di identificazione di mio figlio, rilevando che il documento in questione, sul retro, era sprovvisto del timbro della Questura di Trieste che autorizzava l'espatrio. In mancanza di ciò, avremmo potuto, disse, presentare un tesserino di riconoscimento personale del minore, rilasciato, non abbiamo capito bene, dalle Questure o dai Comuni o dalla Regione autonoma Trentino Alto Adige.

Più o meno le stesse cose ci venivano dette dall'agente della Polizia di Stato - Settore Polizia di Frontiera Terrestre di San Candido.

A nulla è valso osservare da parte nostra che quello era l'unico documento corredato di fotografia e rilasciatoci per nostro figlio dal Comune di Trieste, previa contestuale dichiarazione di consenso di entrambi i genitori, in luogo della carta di identità che, come noto, deve essere, per legge, posseduta dalle persone di età superiore ai quindici anni.

A nulla è valso, inoltre, rilevare che, semmai il foglio in questione doveva portare un timbro, quest'ultimo, ai sensi della legge n. 1185/65, non poteva esser che quello recante la dicitura: «documento non valido ai fini dell'espatrio» negli Stati membri della Cee e in quelli con i quali sono stati stipulati accordi internazionali.

A nulla è valso, infine, far presente che il medesimo foglio di riconoscimento era stato esibito e considerato valido in occasione di precedenti uscite dal territorio nazionale verso l'Austria per valichi confinari di Regione contermini, diversi da quello dell'Alto Adige.

Di fronte al diniego cortese ma risoluto di quei funzionari, altro non ci è rimasto che ritornare sui nostri passi meditando su alcuni dubbi e cioè:

— l'Alto Adige, oltre che a Statuto speciale, è anche Regione indipendente e autonoma che legifera difformemente in materia di diritti civili e politici dei cittadini?

— non vale il consenso prestato materialmente con la presenza fisica dei genitori esercenti la patria potestà, i quali, tra l'altro, si erano dichiarati pronti anche a sottoscrivere, se necessario, un'ulteriore dichiarazione di consenso?

— qualora ci fosse stato quel timbro, mio figlio avrebbe potuto espatriare anche da solo o accompagnato da persone estranee, magari senza o contro la volontà dei genitori?

—Se il neoquestore dovesse leggere queste righe, sarebbe interessante e utile, ritengo, un suo parere, considerato, anche se, verosimilmente, troppo riduttiva come conclusione, che un cittadino, stando così le cose, non potrebbe recarsi all'estero, almeno dal versante altoatesino, finché non abbia compiuto il quindicesimo anno di età. Signor Direttore, ringraziando per la Sua cortese disponibilità, La saluto cordialmente.

Fulvio Lunardis

Liquami in via Cumano

In questa città che potrebbe essere così bella se mantenuta pulita e che purtroppo a causa la maleducazione di molti suoi cittadini e al disinteresse totale dei suoi amministratori si appresta ad avere un altro primato e cioè quello di essere una delle più sporche d'Italia.

Fatto questo preambolo voglio con questa segnalazione denunciare un fatto più che mai increscioso che sta da mesi avvenendo nella parte alta di via Cumano.

Il Comune aveva iniziato dei lavori di interramento del torrente Settefontane, poi i lavori sono stati lasciati a metà forse per mancanza di fondi.

I lavori erano stati accolti favorevolmente dagli abitanti del luogo perché toglieva il lezzo proveniente dal torrente e che ogni tanto si sentiva fastidiosamente.

Ed ecco la grande novità: oltre all'interramento viene costruita una baracca orribile in lamiera, utilizzando le impalcature e le lamiere che servono per i partiti durante la campagna per le elezioni e là dentro, quasi a voler nascondere il più possibile, ogni giorno numerose cisterne di diverse ditte cittadine specializzate nello svuotamento di pozzi neri e similari, vanno a scaricare il loro contenuto putrido e più che puzzolente e naturalmente si può immaginare il lezzo insopportabile che ne deriva.

Interpellati in merito gli autisti hanno detto di avere il regolare permesso da parte del Comune.

Ora io chiedo come si può permettere uno sconcio simile in mezzo a delle case di abitazione, come il Comune possa permettere e dare il permesso a che ciò possa avvenire e se l'Ufficio igiene è a conoscenza del fatto anche vista la non saltuarietà del caso e delle conseguenze che ne potrebbero derivare.

Ora premesso che detto liquame va direttamente al mare rendendolo ancora più inquinato, che tale situazione paradossale e incivile rende l'aria irrespirabile in più momenti della giornata, si chiede a chi di competenza un pronto intervento tale da revocare tale licenza, se di licenza si tratta o di reprimere uno stato di cose che è vergognoso per una città che si vanta di essere all'avanguardia dell'educazione civica.

Romano Milossi

Un grazie al direttore del «Nordio»

Siamo un gruppo di allievi e genitori del ricreatorio comunale «Nordio» di pendice Scoglietto. Con queste poche righe vorremmo salutare il nostro caro direttore, sig. Nanut, che dopo tanti anni di servizio presso questo ricreatorio, prima come maestro e ora come direttore, ci lascia per dirigerne un altro.

A lei, caro direttore Nanut, esprimiamo la nostra sincera amicizia e la ringraziamo per quanto ha saputo insegnarci nel tempo, con lo sport, la simpatia e l'intelligente operato.

In coda, vorremmo porgere un caro saluto anche ai nostri amministratori comunali, che con altrettanta oculatezza e intelligenza operativa hanno pensato e realizzato questo trasferimento dovuto a «esigenze di carattere operativo», termine che può significare tutto e non dice niente.

A ognuno le proprie considerazioni!

Seguono 25 firme

Via dell'Eremo senza luce

Care Segnalazioni, l'illuminazione di via dell'Eremo alta, dove abito, è da qualche tempo piuttosto carente: Ma me ne sono accorta perché, dovendo recarmi al lavoro ogni mattina prima delle 6, la mia via è sempre più buia.

Ho sollecitato da una settimana l'Acega, ma senza alcun esito.

Lettera firmata

Servizi igienici modello



Pare che alla metà del secolo scorso la città di Trieste si sia trovata all'avanguardia anche nel campo di un certo pubblico servizio, non proprio molto decorativo, ma comunque ritenuto necessario e considerato dai cittadini come una stravagante novità.

Un novità che nel 1858 era costituita dall'aver trovato numerosi moderni orinatoi installati nel centro cittadino. E sembra che tali prosaici nuovi servizi assolvessero veramente in modo esemplare il loro compito, se dopo qualche mese da Vienna vennero richieste dettagliate notizie in merito al loro impianto, manutenzione e funzionamento.

In una nota trasmessa da Vienna al podestà di Trieste Muzio de Tommasini in data 21 agosto 1858, l'«I.R. Consigliere Aulico e Direttore di Polizia di Vienna encomiando il sistema di pulizia stradale attivato in questa Città a riguardo de' pubblici orinatoi, interessa di porgerli in tale proposito delle ragioni che lo pongano nel caso di poter promuovere un'analoga istituzione anche nella Capitale e Residenza di Vienna».

«Essendo che le chieste informazioni debbono in principalità versare sulla costruzione e collocazione tecnica e nel riguardo economico i tubi orinari di ferro fuso qui usati, mi permetto Illustrissimo Signor Cavaliere di rimetterle l'unita relativa nota pregandola ben sperimentata di Lei gentilezza a volermela far restituire con tutti quei dati e rilievi che mi pongano nel caso da corrispondere alla fattomi ricerca».

Solo tre giorni dopo (il 24 agosto), il podestà Tommasini incaricò il «Civico Ispettore Edile» Giuseppe Bernardi, «di offerire le indicazioni desiderate a senso della ricercatoria del Signor Direttore di Polizia di Vienna sul prezzo di costo, provenienza di fabbrica e posizione in opera degli orinatoi ora in uso in questa città, aggiungendovi tutte le altre indicazioni considerate opportune, specialmente circa il modo di tenerli mondi».

Non si è trovata conferma che la capitale austriaca abbia in seguito adottato i medesimi orinatoi allora in funzione a Trieste, però, solo il fatto che vennero richieste notizie sul loro conto, fa pensare che in tema di impianti igienici la nostra città non era sicuramente all'ultimo posto.

Pietro Covre

ORE DELLA CITTA'

Lions Club

Oggi alle 20, assemblea di apertura del Lions Club Trieste del nuovo anno sociale '86/'87 all'Hotel Jolly.

Nuova sede dell'Arac

Domani alle 17.30 sarà inaugurata la rinnovata sede dell'Associazione ricreativa addetti comunali (Arac) nel padiglione «M. Tommasini» del giardino pubblico di via Marconi-via Giulia (tel. 51265).

Ateneo terza età

Le iscrizioni al nuovo anno accademico dell'università della terza età si inizieranno il 1.o ottobre. Gli interessati dovranno rivolgersi alla segreteria di piazza S. Giovanni 6, dalle 10 alle 11.30. Il pranzo sociale si terrà il 10 ottobre alle 13 presso Pese (funzionerà anche un servizio di autobus). Anche in questo caso, rivolgersi alla segreteria (tel. 771825).

Campeggio Club

La Sezione Ricreativa del Campeggio Club Trieste organizza per domenica 21 settembre la tradizionale festa di chiusura della stagione campeggistica. Sono invitati i soci e simpatizzanti. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai numeri 211655 e 212744.

Corsi musicali Orff

Al Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia (via Mazzini 25, tel. 65586) sono aperte le iscrizioni agli ormai tradizionali Corsi musicali Orff, distinti nelle seguenti tre categorie: bambini della Scuola materna e primo ciclo elementare; ragazzi del secondo ciclo elementare e Scuola media; insegnanti e altre persone interessate. La segreteria del Centro pedagogico è aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 17 alle 19.

Scuola!!

hai pensato a tutto. E alla vista? Vedere bene per studiare meglio. A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54373.

Tecniche nuove - Libri

Vendita a Sistiana novità e catalogo libri tecnici. Libreria «Il Carso», tel. 040/299717.

Centro Olimpia G. Roli

Si sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica artistica, ritmica, di base, pallavolo, pallacanestro presso la scuola media di borgo S. Sergio. Orario: lunedì e venerdì dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

Adria: Caldieron 1986

La società triestina canottieri «Adria» organizza per domenica prossima 21 settembre, la tradizionale regata sociale in yole a 4, a chiusura della 109.a stagione remiera. Ritrovo in sede ore 8. Premi a vincitori, partecipanti e atleti meritevoli.

Rotary club Trieste

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste, aperta alla partecipazione delle signore, è in programma per le 20.30. Bianca Maria Favetta parlerà della mostra storica del Lloyd Triestino. In precedenza, è prevista una visita guidata alla rassegna con appuntamento alle 18 al museo Revoltella.

Agenti di assicurazione

È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 199 del 28 agosto il bando per la seconda sessione di esame per l'iscrizione all'albo nazionale degli agenti di assicurazione. Le prove scritte si svolgeranno a Roma il 7 novembre con inizio alle 8.30 (palazzo degli esami di via Induno 4). Alla prova orale, che si svolgerà pure a Roma, saranno ammessi i candidati che avranno riportato una votazione non inferiore ai sessanta centesimi. Le domande di ammissione alla prova di idoneità dovranno essere presentate entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto, copia del quale è a disposizione degli interessati alla biblioteca della Camera di commercio, st. 225, secondo piano, piazza della Borsa 14.

A scuola di dizione

Sono aperte le iscrizioni a due corsi di dizione italiana e francese turistico, che saranno tenuti dal cantante-attore Mario Pardini. La segreteria del «Cepacs» (Centro educazione permanente attività civile-sociale), che è promotore dei corsi, è aperta lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19 in via Filzi 6 (II piano).

Piccolo albo

Un gattino bianco e rosso, tipo angora, di nome «Maradona», è stato perduto nella zona di viale XX Settembre. Chi lo avesse ritrovato, telefoni alla pizzeria «Bella Napoli», tel. 726257, e chieda di Isidoro.

Un gatto soriano maschio, recuperato presso le «coop» del grande condominio di via San Giacomo (il «Vaticano») il giorno 15 settembre, aspetta il suo padrone al rifugio dell'Astad di Opicina (tel. 211292). Chiamare pure al 743104.

Nozze di diamante



Carlo Gulli e Anna Percich rinnoveranno oggi nella chiesa di San Giacomo la loro promessa di matrimonio, a sessant'anni esatti dal primo «sì». Grande festa dunque, per queste nozze di diamante, cui saranno presenti la figlia, il genero, il nipote, gli altri parenti e uno stuolo di amici.

Difesa personale femminile

nuova iniziativa della Fisiolinea Italia, via de Jenner 22/A, tel. 829982. Sono tenute le iscrizioni ai corsi che saranno tenuti da una cintura nera con qualifica ufficiale d'insegnante tecnico Coni-Filpj.

Telefono amico

Il Telefono amico oragnizza un corso sul volontariato: abbiamo bisogno anche di te. Telefonaci e ne parleremo assieme (766666).

Palestra della salute

Nella nuova sede di San Sabba, con i suoi corsi di ginnastica sana e razionale alla portata di tutti, ti attende per aiutarti a dare forma al tuo futuro in via Flavia 5 (di fronte cinema Lumiere), tel. 813375.

Scuola Edda Desco

Taglio e cucito, maglieria e ricamo. Sono aperte le iscrizioni, via Destriero 11, tel. 392349.

Il G-Baby a scuola

Maglie, gonne, pantaloni, giubbini, completi; disinvolti, colorati, divertenti, «seriosi»... come volete, ma sempre scelti da G-Baby, via Genova 23 Trieste.

Loretta autunno-inverno

La più vasta scelta di cappotti, giacconi, impermeabili, ecc. ecc., nelle grandi taglie signora. Via Lazzaretto Vecchio 19, via Cicerone 10.

La compagnia delle calze

tutto calze, solo calze in Viale XX Settembre 43.

Mostre d'arte

I Kilim alla Minerva

Dal 20 settembre al 30 ottobre saranno esposti nelle sale della galleria «Minerva», numerosi tappeti Kilim da preghiera realizzati nella seconda metà dell'800. La galleria in via San Michele 5, resterà aperta dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Piccolo Sillani alla Tommaseo

La stagione artistica 1986-'87 della galleria Tommaseo si aprirà sabato alle 18.30. Nelle sale di via del Monte 2/1 si inaugurerà una mostra di Piccolo Sillani, fotografo, performer e videomaker. Resterà aperta fino al 1.o ottobre nei giorni feriali dalle 17 alle 20 e nei festivi dalle 11 alle 13.

Lydia Lippert alla «Rossoni»

Domenica si inaugurerà alla Galleria Rossoni di corso Italia 9, la mostra personale della pittrice Lydia Lippert.

Gite e soggiorni

Circolo Jadera — Il Circolo dalmatico Jadera ha organizzato un viaggio in autopullman per partecipare al raduno che avrà luogo a Senigallia il 4-5 ottobre. Per motivi di carattere organizzativo le prenotazioni si chiuderanno domenica 21 settembre. Il programma prevede la partenza da Trieste, venerdì 3 e il rientro domenica 5 ottobre. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del sodalizio, in via San Cassano 17, tel. 631507.

Tour dell'Istria — Il Centro italiano femminile (Cif) organizza per domenica 21 settembre una gita attraverso le più interessanti località dell'Istria. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 13 tel. 750531 dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (sabato escluso).

Rifugio Grauzaria — La sottosezione di Muggia del Cai-Sadg organizza per domenica 21 settembre una gita al rifugio Grauzaria con salita al monte Sernio (metri 2187). Informazioni e iscrizioni nella sede sociale di via Battisti 17 a Muggia, nei giorni lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 20 (tel. 272492).

Monte Nevoso — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 21 settembre una gita a Svišćaki (1246 m) sopra Villa del Nevoso per salire il Monte Nevoso (1746 m). Una parte della comitiva proseguirà per la Cresta Est e scenderà attraverso i grandi boschi del versante Nord fino a Massun (1022 m), dove li attenderà il pullman. Partenza, alle 6.30, da via Fabio Severo, di fronte alla Rai. Iscrizione e programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Rifugio Nordio — La Farit organizza per domenica 21 settembre una gita al rifugio Nordio di Ugovizza, con salita alla cima dell'Osternig. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Farit, in via Paduina 9, ogni sera dalle 19 in poi (tel. 732320).

Foronon del Buinz — La Società Alpina delle Giulie organizza per domenica 21 una escursione al Foronon del Buinz (m 2530), da Sella Nevea per la Forca de lis Sieris e il sentiero attrezzato «Ceria Merlone». Informazioni alla sede della Società in via Machiavelli 17.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanni Bisiani nel I anniversario (18.9) dai familiari 400.000 pro Divisione oncologica dott. Marinuzzi.

In memoria di Maria Chermaz per il suo compleanno (18.9) dalla mamma e dal papà 20.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Oda Colubig nell'anniversario della morte da Francesco Ulian 50.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giorgio Cutazzo per il trigesimo dalle famiglie Francesco, Aldo, Marino, Aurelio Paoli, Sergio De Giosa, Fabio, Wanda Bigaglia.

In memoria di Vladimiro Derin (18.9) dalla moglie Maria 20.000 pro Astad.

In memoria di Ernesta Ferlat per il compleanno (12.9) dal marito e dalla figlia 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Guerrino Ineco (18.9) dalla moglie Anna Ienco 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Associazione amici del cuore; dal nipote Massimo Zucchi 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo (bambini spastici).

In memoria di Gioacchino Moertl per il compleanno dalla moglie 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Maria Papo per il compleanno da Rosa Moertl 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Ranieri Silli nell'anniversario (18.9) dalla sorella 40.000 pro Sogit.

In memoria di Maria Schreuder ved. Poropat nel XIX anniversario (16.9) dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Stafuzza e Ada Stafuzza De Luca nel VI anniversario dalla sorella Elvira Mannetti 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Carlo Stibiel per l'anniversario da Lidia, Giorgio, Fulvio Macchi 20.000 pro Agmen.

In memoria di Albino Tamaro nel trigesimo (18.9) da Bianca, Edda, Elsa, Fulvia, Gianna, Graziella, Laura, Licia, Odinea 90.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Valenti ved. Interdonato nell'VIII anniversario dai figli Lucia e Placido 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ilda Vardabasso Saule nel III anniversario dalla mamma Maria Vardabasso 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Clementi Venezian da Maria ved. Venezian 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Anita Stocca, Edy Panareo 20.000, da Tito e Licia Perissini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Wengerschin per il compleanno (18.9) dalla moglie Ines 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Astad; dalla figlia Edda Visalli e famiglia 50.000 pro Associazione amici del cuore; da Andreina Korencian 50.000 pro Astad.

In memoria di Irma Dagri dalla famiglia Benussi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di don Dario Chalvien da N. N. 400.000, da N. N. 450.000, da N. N. 500.000, da N. N. 200.000, da N. N. 400.000, da Pina Luttmann Pavan 50.000 pro Chiesa di S. Gerolamo; da Carlo e Letizia Bernich 10.000, da Caterina e Giuseppe Monticolo 15.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Graziella Durissini da Ginetta Romana e Augusta Durissini 60.000 pro XXX Ottobre (sentiero Giovanni Durissini); dalla cugina Maria Robin 10.000, da Tullia Passamonti e figli 30.000, da Arturo Guazzaroni 20.000, da Stellina Slunjski Marchesi 20.000 pro Associazione Cai XXX Ottobre; da Piero Grego 30.000 pro Centro emodialisi (dott. Legnani).

In memoria del prof. Mario Foschi da amici e colleghi di Sergio Foschi 153.000, da Rita Sella 50.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Adele Garbassi dalla sorella Gina e nipoti Nella e Germana Germanis 100.000, da Renata e Bruna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermanno Cilia dalla cugina Laura Sivi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nevio Favento da Angelo e Natalia Del Ben 10.000 pro Croce rossa italiana, 10.000 pro Famiglia Capodistriana.

In memoria di Fulvio Ferri da Anna, Delia e Nice 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Amodeo e Perillo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Gervasio da Luciano Geri 20.000 pro Associazione italiana ricerche cancro.

In memoria di Maria Giandominici dalle figlie Lili e Frida 100.000 pro Div. cardiologica, prof. Camerini, 100.000 pro Airc; dai nipoti Perpaolo e Giannetta 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Zanini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alda ved. Giannopulo da Liliana Poggiani 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del maresciallo a riposo VV.F Renato Kert dai vigili del fuoco Trieste 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cleonichi Kyprianou in Scheri dal marito Rinaldo e amici 50.000 pro Gau.

In memoria di Emilio Leprini dalle fam. Ciriello, Nicoli, Polli 30.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Antonio Lusina dalla moglie e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Giacomini dalle famiglie Bernetti, Comparà-Segnani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Mennea dai familiari dei soci onorari 150.000 pro Cooperativa della trerza età.

In memoria di Valerio Pahor da Carmelo Svizzero 30.000 pro Lega tumori Manni; dagli amici e colleghi Crt della figlia Silva 205.000 pro Anffas; da Angela e Elvira Mahne 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Petronio da colleghe e colleghi della figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 118.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Cleo Piccini Vogofulo dalla famiglia Marovelli 50.000 pro Comunità greco orientale; dalle amiche Gabriella Nordio e Romilda Brasch 50.000 pro Comunità greco orientale; da Alessandra Cuzzi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luisa e Ferruccio Poggiani dalla figlia Liliana 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giordano Rudes da Laura Zaccaria 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla fam. Lipizer 20.000 pro Comunità di San Martino al campo; dalla fam. Umberto Zuballi 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Renato Ruggier dalla cognata Teresa Bortoli 50.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate; da Clara Biggio 25.000 pro Lega nazionale italiana.

In memoria di Santa Sabriz ved. Stock dalle famiglie Cerniani 20.000, dalla cognata Tilde 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Michele Scotto di Carlo da Renzo e Gina Seculin 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Bruno Serena da Licia Gregori 10.000, da Faidiga, Zabbia, Maligoi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cleopatra Simoncelli ved. Cossani da Primo Valent 40.000 pro Ass. amici del cuore; da Luciano e Maria 30.000, da Nora e Leonino Montagnari 30.000 pro Astad.

In memoria di Margherita Sircelli dalla sorella Libera Scarpa 50.000, dai nipoti Bianca e Giorgio Sebastiani 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla cognata Maria e nipote Lalla 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Santina Stock da Giorgia e Silvia Landi 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria dei propri cari defunti da Liliana Passagnoli 100.000 pro Astad.

Da Bianca Prunk 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicea Martinolich Suttora dalla famiglia Dalla Torre 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marino Tassinari dalla famiglia Marzotti 50.000 pro Fondo Tassinari.

In memoria di Romano Tieni da Bruno, Lidia Tieni 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cardiopatici), 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Libera Tieni 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria del cav. Palmiro Trevisan dal dr. Guido Salvi 50.000, da Luciano Scabar 20.000 pro Associazione nazionale granatieri di Sardegna sezione di Trieste; da Nello Grubissa 20.000, da Spartaco, Nerina e Silvia 15.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Bandelli 20.000 pro Ricreatorio «Gentilli».

In memoria di Maria Weis dagli amici di via Montasio 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Carmela Zardi da Italia Adami 25.000 pro Ass. donatori del sangue, 25.000 pro Ass. donatori organi.

In memoria di Antonio Zappalà dalla moglie Stella e figli Concetta, Enzo 50.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Zorzut dai docenti e segreteria II circolo 60.000 pro Anffas.

In memoria di Marina Canciani dai condomini di via Verrocchio 6-6/1 130.000, dalla famiglia Orelli 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Mario Avian da Laura 20.000 pro istituto Rittmeyer, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ermanno Belli da Nicola e Federica Manghisi 20.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermanno Belli da Mario e Mary Zanettini 30.000 pro Anffas.

In memoria del prof. Livio Bradassi da Carlo, Fabia, Miranda e Franco Suligoi 100.000, da Lidia Doria e Sergio Mioni 50.000, da Maria Coceani 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Amelia Centazzo ved. Orzan dalle famiglie Coelli, Verdecchia, Germ 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; dalla famiglia Mullich 10.000 pro Avo.

In memoria del caro Aladino Cragnolin da Paola Clapiz 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Don Dario Chalvien da N.N. 700.000, da N.N. 480.000 pro Chiesa di S. Gerolamo. In memoria di Casimiro Diminich da Lorenzo Cobaich e famiglia 10.000 pro Centro italiano radio medico (Cirm).

In memoria di Elda Domini Krainer dal comparto farmaceutico Usl Triestina 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Graziella Durissini da Fulvio e Silvano Bidoia 100.000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Francesco Fon dai nipoti Giorgia e Licio Giorgieri 30.000, da Bruna Alcina 50.000 pro Astad.

In memoria di Carlo Freisteiner da moglie e figlio 20.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. dott. Mario Foschi dalla famiglia Berti 20.000 pro Avo.

In memoria di Adele Garbassi da Adriana Oltremonti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Laurisa Giraldi in Gregori da Adriana, Anita, Lidia, Loredana, Loredana, Marisa, Orietta, Pierina, Serena 90.000, dalle famiglie Zucca 50.000, da Ugo e Carolina Guarnieri e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amalia Jurman da Ondina Alberto Martina e Marino Rizzi 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Lauricella da Fiorella Morgante 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvano Maffioli da Uccia e Angelo Coloni 50.000 pro Centro cardiovascolare e 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fides Marchetti ved. Maraz dalla famiglia Miriello Corradina 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fabrizio Marega dalla gioventù di Cave 170.000 pro Unione famiglia Opicina.

In memoria di Nicea Martinolich ved. Suttora dalla cognata Nella Martinoli e figli Ugo Ada e Bruna 100.000, da Vittorina Toneatti 25.000, da Fulvio e Renata Fumi 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Astad; da Renata e Luciano Del Fabbro 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli; da Giuliana e Giacomo Sacerdoti 30.000 pro Domus lucis Sanguinetti; da Adriana Becar 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini spastici) e 25.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Oscar e Helga Citterich 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Jvonne Ostroman Pilato da Gustavo Frangini 30.000 pro Associazione italiana per la ricerca contro il cancro.

In memoria di Valeria Parenzan dal figlio Tullio 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Enzo Paris (Milano) dai cugini Miro Sergio Marino Boldrini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

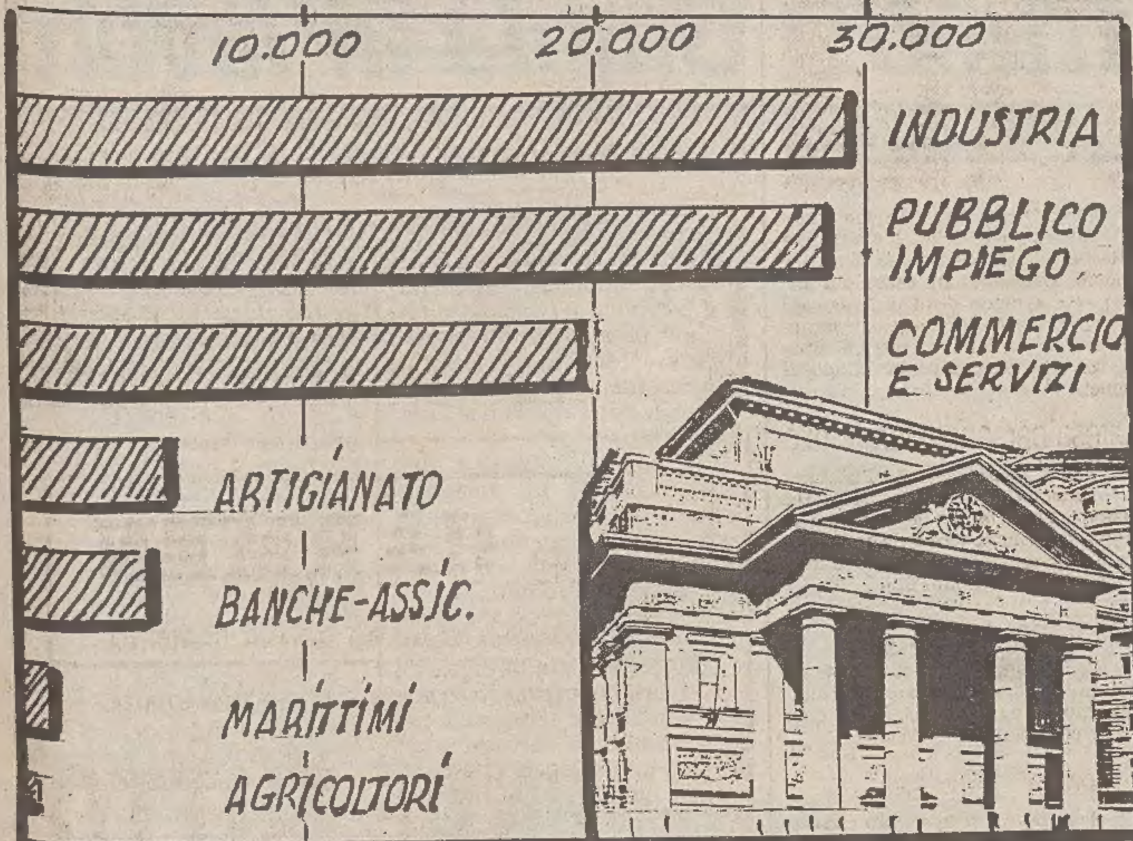
In memoria di Oscar Pecchiar dalla famiglia Czerwenka 10.000, dalla famiglia Jurkic 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italia Pesce dalla cognata Licia e nipote Loredana 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mädy Venezian 10.000 pro Liceo Petrarca (fondo Lucio Sala).

GIORNALE DI TRIESTE

GLI ULTIMI DATI COMUNALI SULLA NOSTRA CITTÀ

Piccoli e «poveri»



Prendendo per base i dati comunali, pubblicati dalla Camera di Commercio, la provincia di Trieste aveva al 30 giugno scorso quasi 270.800 residenti, di cui poco meno di 240 mila viventi nel capoluogo. La Mostra è, pertanto, la più piccola fra le province nazionali, dopo Aosta. Circa il 90 percento di residenti abitano in città.

La classifcia degli occupati dipendenti dai datori di lavoro è di 85.548 persone, così distribuite secondo le professioni: 28.802 lavoratori nell'industria; 27.167 addetti ai pubblici servizi (il cosiddetto pubblico impiego) e 19.289 addetti al commercio e ai servizi non statali. Seguono a lunghissima distanza gli addetti all'artigianato, alle banche e alle assicurazioni, all'impiego come marittimi e all'agricoltura (con appena 80 agricoltori dipendenti). Non si hanno sufficienti notizie di coloro che non hanno occupazione. E non è noto nemmeno se nella voce «servizi» risultano anche i liberi professionisti (insegnanti privati, redditieri che vivono con i profitti degli interessi e di case d'abitazione date in affitto, gli avvocati, i medici non ospedalieri, le collaboratrici familiari non iscritte all'Inps, i dentisti, i consiglieri economici, gli operatori in borsa ecc.). Ovviamente mancano indicazioni su coloro che effettuano il cosiddetto «lavoro nero». Fra i disoccupati iscritti all'Ufficio di collocamento figuravano nel mese di giugno circa 6600 persone.

Trieste non è di certo una delle città più ricche d'Italia, come è stata classificata da certi istituti di ricerche sociali ed economiche. Il reddito medio dei lavoratori dipendenti è pressoché uguale a quello di tutte le province dell'Italia centrosettentrionale.

Infine manca una classifica dei pensionati. Cifre correnti sulla piazza parlano di 60-80 mila persone che fruiscono di pensioni sociali, pubbliche, dell'Inps e di altre fonti pensionistiche.

D. Lunder

A CONFRONTO ILLUSTRI CLINICI DA TUTTO IL MONDO

Il trattamento del dolore nel convegno alla Marittima

In luce i risultati raggiunti dal nostro istituto di anestesia

Di grande attualità il tema del congresso medico, organizzato dall'Istituto Policattedra di Anestesia, rianimazione e terapia antalgica insieme all'Università degli Studi di Trieste, inaugurato lunedì pomeriggio alla Stazione marittima. Relatori provenienti da tutto il mondo e circa trecento partecipanti discutono, fino a domani, delle «Nuove tecniche in anestesia, terapia intensiva e trattamento del dolore».

Nel discorso di apertura, il prof. Giuseppe Mocavero, direttore della manifestazione, si è soffermato sul ruolo che lo sviluppo della cultura scientifica ha nel futuro di Trieste, sottolineando come i recenti progressi in campo medico (e tra questi vanno annoverati i successi della scuola di rianimazione e quella di terapia del dolore) contribuiscono a consolidare il prestigio già ottenuto a livello internazionale da istituzioni come il Centro di fisica di Miramare, la Issa, l'Osservatorio geofisico e quello astronomico, l'area di ricerca.

Numerosi gli interventi di saluto. Il prof. Botteghelli, presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, il prof. Fusaroli, magnifico rettore dell'università, il prof. De Favento, assessore alla sanità del Comune di Trieste e monsignor Gaus, in rappresentanza del vescovo Bellomi, hanno sottolineato la rilevanza del tema dibattuto. «Combattere la sofferenza, esperienza quotidiana dell'uomo, è uno dei compiti fondamentali del medico» ha detto il professor Botteghelli.

Il convegno, ha rilevato il dott. De Rota in rappresentanza della presidenza dell'Usl Triestina, metterà in luce gli altissimi risultati ai quali è arrivato il nostro istituto di anestesia e costituirà un utile momento di incontro. Momento d'incontro indispensabile — hanno detto i prof. Leggeri e Feruglio —, a confrontare le esperienze tra i diversi campi della medicina.

S. Ra.

Assenze dal lavoro e controlli medici

La pubblicazione, sulla Gazzetta ufficiale, del decreto del ministro del lavoro che disciplina le visite mediche di controllo dei lavoratori, consente una più chiara e completa conoscenza della nuova normativa, adottata previa consultazione della Federazione nazionale degli ordini dei medici e dell'Inps.

Il provvedimento era di massima noto fin dal mese di agosto, ma interessanti sono le precisazioni che appunto sono contenute nel testo del decreto. In primo luogo si ha la conferma che le visite mediche domiciliari di controllo dei lavoratori possono essere disposte d'ufficio dall'Inps o su richiesta degli altri istituti previdenziali o dei datori di lavoro.

Presso le sedi dell'Inps saranno quindi istituite, sentiti gli ordini dei medici, apposite liste di medici

FESTEGGIATI DUE «ANZIANI» CANOTTIERI DELL'ADRIA

Una vita per il mare



L'ennesima uscita in mare di due amici non farebbe notizia. Osservando però i libri di bordo e i documenti della Società Triestina Canottieri Adria, quella che poteva sembrare una cosa di ordinaria amministrazione, diventa una rarità vista l'età e l'appartenenza ai colori sociali dei due: Antonio Vellat, classe 1901, socio dal 1928 e Mario Balmelli, classe 1904, socio dal 1925.

Praticamente 167 anni di età in due e 119 anni di attaccamento allo sport del remo. I dati si commentano da soli.

Con le gite lungo le coste a Grado, a Zara, sul mare Adriatico e magari per un bagnetto domenicale, a Strugnano, i «veci» si tengono sempre sulla breccia. L'Adria ha voluto festeggiarli con simpatia durante un'uscita in mare, una delle tante che fanno ormai da sessant'anni.

Poeti e pittori ispirati dal pesce

Il pesce azzurro — informa in una nota la Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) — non è solo alla base di tipiche ricette tradizionali e di nuove elaborate soluzioni gastronomiche, ma si è rivelato anche un insospettato ispiratore per poeti e pittori: i due concorsi, l'uno indetto e l'altro patrocinato dall'Associazione esercenti pubblici esercizi e dalla locale Camera di commercio, nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla rassegna «Azzurro a tavola '86», hanno infatti ottenuto un notevole numero di adesioni.

Il secondo premio di poesia dialettale «Pesce azzurro», alla chiusura del concorso, ha fatto registrare la presenza di 61 opere, frutto dell'inventiva di trentasette autori. La giuria, presieduta dopo il trasferimento di Torino del dottor Antonio Allegra da Paolo Molinari e composta da Fulvia Costantinides, Mady Fast, Edda Vidiz, Claudio Grisancich e Ricciotti Stringher, si è messa già al lavoro per stabilire una graduatoria di merito per l'attribuzione dei previsti premi.

Quanto ai risultati della prima edizione del concorso di pittura «Tavolozza azzurra», organizzato sotto l'egida della Fipe provinciale e della Camera di commercio, dal circolo italiano studi economici arte e turismo (Ciseat), alla segreteria del circolo sono pervenute un'ottantina di opere presentate da 58 artisti, non solo triestini. Nel corso della settimana una giuria di esperti, presieduta dal critico Guido Tamaro è composta da Emilio Bambic, Sergio Brossi, Francesco Tenze e Carlo Ventura, procederà a una prima selezione delle opere partecipanti, attualmente visibili nella sede del circolo, viale XX Settembre 48. I lavori saranno esposti la prossima settimana nella sala mostre della Provincia di Trieste, piazza Vittorio Veneto 4/a. La mostra sarà inaugurata lunedì 22 settembre alle 18 precise e rimarrà aperta al pubblico sino al primo ottobre.

In poche righe

Direttissima per un ladro di jeans

Direttissima per un ladruncolo di importazione, lo jugoslavo Esad Klicic, di 23 anni, da Lubiana. Per furto, il pretore Piervalerio Reinotti gli ha inflitto due mesi di reclusione e 200 mila di multa con i benefici di legge e ha ordinato, infine, la sua immediata scarcerazione. Il forestiero venne catturato la sera di martedì scorso.

Intorno alle 20, Romano Rossetti, 58 anni, da Muggia, via Colarich 7, chiamò i carabinieri in quanto Klincic era stato sorpreso mentre tentava di uscire dal suo negozio di Rabuiese con tre paia di jeans sottobraccio.

Sul posto accorsero i brigadieri Marchesiello e Fareri con il militare Mereu, trassero in arresto l'indiziato e restituirono la merce al legittimo proprietario. Lo jugoslavo ammise il fatto e al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Nadia Stock conferma il furto ma sostiene di non sapersi assolutamente spiegare i motivi che lo avevano indotto ad allungare le mani sugli indumenti.

Incidente in via Campanelle

Roberto Muraro, 20 anni, è rimasto leggermente ferito in un incidente avvenuto l'altra sera in via Campanelle. La sua Vespa è andata a cozzare contro un ciclomotore condotto da Stefano Lisi. Nell'urto entrambi i mezzi si sono rovesciati sull'asfalto. Il Muraro ha riportato ferite guaribili in 20 giorni. L'amico che trasportava sul sellino posteriore, Stefano Carmeli, 19 anni, è stato ricoverato al Maggiore con una prognosi di 10 giorni. Illeso invece il Lisi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo operativo.

Edilizia agevolata e contributi regionali

In relazione alla necessità di certificazione dei beneficiari di contributi regionali in tema di edilizia agevolata il Comune di Trieste fa presente che: a) le istanze vanno redatte in duplice copia, la prima delle quali (redatta su carta legale) va presentata agli uffici del protocollo generale nel palazzo municipale di piazza Unità, e la seconda (su carta semplice) agli uffici della ripartizione XIII-urbanistica e traffico al V piano del palazzo dell'anagrafe (stanza 537 dalle 9 alle 12); b) le certificazioni conseguenti potranno essere ritirate alla cancelleria della ripartizione XIII-urbanistica e traffico, previa comunicazione invito e corresponsione del diritto di segreteria.

La festa del patrono di Zindis

La parrocchia di San Matteo apostolo in Zindis di Muggia, festeggia il suo patrono sabato e domenica. Sabato 20 alle 16 apertura del chiosco gastronomico e della pesca di beneficenza, la chiusura è prevista verso le 23.30. Alle 18 celebrazione eucaristica. Domenica 21 alle 9 riapertura del chiosco e della pesca, alle 19 grande tombola; la chiusura è prevista verso le 23.30. Le celebrazioni eucaristiche sono fissate alle 7.30, 10.30 e 18.

Viene allestita una mostra di disegni sul tema della «pace» del pittore Ugo Pierri a sostegno degli interventi sulla pace fatti dal nostro vescovo mons. Lorenzo Bellomi. Per raggiungere la chiesa di S. Matteo in bus: il 20 da largo Barriera fino a Muggia, il 7 o il 27 da Muggia verso il Lazzaretto o Muggia Vecchia; si scende alla terza fermata.

■ DIVIETI — Per lavori di urbanizzazione primaria viene istituito, soltanto per il tempo strettamente necessario all'esecuzione degli stessi, il divieto di sosta e di fermata a carattere permanente lungo il lato dispari di Ratto della Pileria, nel tratto compreso tra la via Valmaura e la via Rio Primario. I veicoli eventualmente presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

IL PROGRAMMA DEL CHE GUEVARA ILLUSTRATO DAL PRESIDENTE COLLI

Cinquant'anni dopo lo scoppio della guerra civile in Spagna

La rievocazione della guerra civile spagnola, che scoppiò cinquant'anni orsono, costituirà la manifestazione di spicco del circolo Che Guevara, alla ripresa dell'attività autunnale. Con l'occasione sarà ricordato anche il terzo anniversario della morte di Vittorio Vidali, fondatore del circolo. La figura di Vidali è poi indissolubilmente legata alla guerra civile spagnola, dove egli combatté nelle file repubblicane con il nome di comandante Carlos.

Si tratta dell'unica iniziativa programmata nella nostra città per ricordare l'avvenimento e non è motivata soltanto — spiega il presidente del Che Guevara Mario Colli — dal ruolo di Vidali, ma anche dal fatto che la nostra regione (intendendo il Friuli e la Venezia Giulia comprese Istria e Dalmazia) ha dato il maggior numero di volontari (rapportati alla popolazione allora residente in queste terre) alle file repubblicane.

Questo dato emerge dal libro «In Spagna per la libertà» di Marco Puppini, edito dall'Istituto friulano di storia del movimento di liberazione, che verrà presentato nel corso della manifestazione.

«Non desideriamo realizzare soltanto una rievocazione storica — assicura Colli — ma vorremmo anche parlare della Spagna di oggi, che guarda con un certo distacco a quel travagliato, periodo della sua vita nazionale, e sopratutto vorremmo presentare una dettagliata analisi di quello che rappresentò la guerra civile spagnola per l'Europa».

La manifestazione sulla guerra civile spagnola è prevista per novembre, ma l'attività del circolo comincerà prima, il 6 ottobre, con la conferenza del prof. Carlo Bernardini, fisico e direttore della rivista «Sapere». Il tema sarà quello dei rapporti tra scienza, scuola e sviluppo. Riprenderemo così — continua Colli — due dei filoni che abbiamo seguito all'inizio di quest'anno quando abbiamo ripreso l'attività del nostro circolo.

Il Che Guevara infatti ha avuto l'anno scorso un periodo di stasi che ha poi recuperato con una nutrita serie di iniziative nei primi sei mesi di quest'anno. Ricordiamo, tra le altre, la conferenza di Margherita Hack, direttrice dell'osservatorio astronomico, sulla cometa di Halley. La conferenza è stata riportata in un volumetto che ha avuto un'ampia diffusione.

Il nostro scopo — spiega Colli — è infatti quello di realizzare manifestazioni che "restino". Anche il dibattito su "Malattia e istituzioni" in riferimento alla legge 180 (più nota come legge Basaglia) è stato riportato su una pubblicazione che il circolo ha provveduto a stampare».

Un'altra iniziativa di rilievo è stata la discussione sul «Trouver Trieste» (le mostre realizzate dall'assessorato alla cultura del nostro Comune a Parigi) alla quale hanno partecipato il curatore delle mostre Semerani insieme al prof. Costa e al prof. Darko Bratina con un intervento scritto di Augusto Pancaldi, corrispondente dell'Unità nella capitale francese.

Pl. S.

DALLA REGIONE

SPOPOLAMENTO RECORD ALLE ELEMENTARI

Meno grembiulini

Banchi ancora più vuoti per il grande rientro di oggi La crisi demografica più seria a Trieste e a Gorizia Una tenuta soddisfacente solo nelle scuole superiori

Scolari e studenti del Friuli-Venezia Giulia tornano oggi sui banchi di scuola, come deciso dai provveditori agli studi che, d'accordo con la direzione dell'istruzione della Regione, hanno fissato per il 18 l'inizio dell'anno scolastico. Un anno scolastico che presenta, in maniera ancora più accentuata del passato, una forte diminuzione del numero di iscritti. Questo soprattutto avviene alle elelentari e in particolare nella provincia di Trieste, dove la popolazione scolastica da alcuni anni è in costante dimunuzione e che nell'anno che inizia oggi presenta un deficit del 15 per cento rispetto a dodici mesi fa.

Pressoché sullo stesso livello il calo che si registra nella provincia di Gorizia, mentre inferiore a questa percentuale e quello nelle scuole elementari delle province di Udine e Pordenone. Il ridotto numero di studenti ha avuto come conseguenza anche la riduzione delle classi. Una diminuzione di iscritti, anche se per ora contenuta in alcune centinaia di unità, si registra anche nelle scuole elementari mentre le iscrizioni alle scuole superiori, non ancora evidentemente raggiunte dal calo demografico, segnalano un aumento anche se molto contenuto negli iscritti.

La commissione igiene e sanità del consiglio regionale ha esaminato intanto il disegno di legge relativo ai contributi destinati ad agevolare il funzionamento delle scuole materne non statali (relatore era lo stesso presidente di commissione Massimo Persello). Il provvedimento non ha avuto fin dall'inizio vita facile. A causa dei vuoti fra i rappresentanti della maggioranza, l'articolo uno, che prevedeva una spesa di 50 milioni, è stato respinto. La giunta regionale, rappresentata dall'assessore Brancati, è stata così costretta a ritirare il provvedimento, e a impegnarsi a ripresentarne uno modificativo.

MARTEDÌ SERA IL SENATO ACCADEMICO HA VARATO LA FACOLTÀ

Medicina, voluta da Udine è nata a numero chiuso

Primo esperimento in Italia secondo i criteri Cee - Gli spazi li darà l'Usl

La facoltà di medicina dell'università degli studi di Udine è una realtà. Martedì sera il senato accademico ha approvato la relativa delibera che ieri è stata esaminata dal consiglio di amministrazione. Sono stati nominati anche i primi docenti che costituiscono il consiglio di facoltà che dal primo novembre diverrà operante a tutti gli effetti.

In teoria, le lezioni potrebbero iniziare già da quella data, ma in pratica tutto è subordinato alle strutture che saranno messe a disposizione della nuova facoltà. Infatti il senato accademico, decidendo di adottare i nuovi indirizzi di studio che si richiamano ai regolamenti europei, ha fissato come condizione irrinunciabile che la facoltà sia ospitata in un ambiente sanitario. Per questo è stato dato mandato al rettore dell'università udinese, professor Franco Frilli di verificare le disponibilità dell'Usl «Udinese» a concedere spazi adeguati per lo svolgimento delle lezioni.

Secondo il nuovo indirizzo di studi, infatti, sono previste 5.500 ore di esercitazioni pratiche e di laboratorio nell'arco dei sei anni previsti (tutte certificate ora per ora) delle quali un terzo dovranno essere previste nel primo triennio di studi, finora dedicato soltanto agli insegnamenti teorici. La facoltà di medicina udinese sarà a numero chiuso. Vi potranno accedere trenta studenti che saranno selezionati con una serie di test sulle quattro materie di base e per l'ammissione finale sarà tenuta presente la valutazione conseguita alla maturità.

Entro il 3 ottobre, l'Usl dovrà dare una risposta alle esigenze della facoltà e, se questa sarà positiva, verrà reso pubblico il concorso per l'ammissione delle matricole. La facoltà di medicina dell'università di Udine sarà quindi la prima in Italia ad adottare i nuovi indirizzi di studio adeguandosi agli atenei europei.

I docenti nominati sono Silvano Holzer, primo professore italiano in statistica medica e biomedica, Pietro Enrico di Prampero, attualmente docente di fisiologia a Ginevra, Franco Quadrifoglio, biologo dell'Università di Trieste, Francesco Saverio Ambesi Impiombato, titolare della cattedra di patologia generale a Napoli, Franco Mallardi, docente straordinario di anatomia a Trieste, Silvestro Formisano, titolare della cattedra di immunologia all'università di Reggio Calabria e Fabrizio Bresadola.

U. S.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	18,8	25,1
Gorizia	18	23
Monfalcone	17,9	25,4
Pordenone	19	27
Udine	18	26

BEN 23 MILIARDI DA SPARTIRE

Parchi regionali Giunta al lavoro

Priorità per Carso, Isonzo, Stella e Prealpi

L'assessore al bilancio e alla programmazione Gianfranco Carbone ha illustrato nei giorni scorsi alla commissione lavori pubblici del consiglio regionale, presieduta dal repubblicano Gerardo Ciriani, il programma degli interventi regionali nel settore dei beni ambientali.

«Nella fase attuativa del programma — ha spiegato Carbone — bisognerà tener conto di due raccomandazioni fatteci pervenire dal comitato tecnico regionale. La prima riguarda la progettazione dei parchi, che dovrebbe essere condotta in modo unitario e completo, mentre con la seconda si chiede l'imposizione delle misure di salvaguardia previste dalla legge, che consistono nel divieto di ridurre, salva l'autorizzazione regionale, le superfici boscate, o a prato naturale, e la modifica dei corsi d'acqua o anche la proibizione dell'estensione delle aree costruibili e degli indici di edificazione».

L'assessore ha quindi ricordato che sono quattordici i parchi contenuti dal piano urbanistico regionale (che saranno i destinatari dei primi interventi finanziari) e un'ottantina gli ambiti di tutela. In particolare la Regione curerà che siano prioritariamente progettati e quindi realizzati i parchi del Carso, quello lagunare, quello dello Stella, dell'Isonzo, delle Prealpi Carniche e delle Prealpi Giulie, mentre nel secondo livello di priorità sono compresi i parchi del Meduna, Cellina e Noncello, delle Alpi Giulie e del Cormor. In momenti successivi saranno realizzati gli altri parchi della Carnia centrale, del Livenza, del Tagliamento. del Torre, del Natisone e del torrente Corno.

Dopo aver specificato anche i criteri di scelta degli ambiti di tutela l'assessore ha evidenziato la disponibilità finanziaria dell'amministrazione regionale, che fino al 1988 potrà erogare 23 miliardi e mezzo. «La cifra può sembrare rilevante — ha detto Carbone — ma in realtà è circa un quinto della misura necessaria per mettere a regime tutto il sistema dei parchi. La somma dovrà quindi essere gestita con attenzione, con il concorso degli enti locali e delle altre parti interessate.

Nel ricordare che la Regione curerà direttamente la progettazione dei parchi e degli ambiti di tutela, Carbone ha concluso dicendo che nelle prossime settimane il programma sarà avviato con l'approvazione della ripartizione dei finanziamenti fra gli enti interessati e la definizione degli incarichi. Sono seguiti gli interventi dei consiglieri democristiani Benvenuti, Cruder e Specogna, del comunista Riuscetti, del socialista Saro, del demoproletario Cavallo, della rappresentante del Movimento Friuli Puppini, e di Casula, del Msi-Dn.

■ SCUOLE — Domani alle 10, nella sede della Sovrintendenza scolastica regionale, in piazza S. Antonio Nuovo 6, si svolgeranno pubblicamente le operazioni di sorteggio dei docenti da nominare come componenti delle commissioni giudicatrici del concorso ordinario a cattedre nelle scuole e istituti statali di istruzione secondaria di II grado (ivi compresi i licei artistici e gli istituti d'arte) e per il conseguimento dell'abilitazione, in sostituzione dei commissari di nomina ministeriale rinunciatari o decaduti.

Confermato il rinvio della caccia al capriolo

Dopo le Province di Trieste, Udine e Gorizia, anche la Regione ha deciso — in linea con i suoi precedenti orientamenti e in barba alle proteste dei cacciatori — di far slittare al primo òttobre l'inizio della caccia al capriolo, dati gli alti valori di cesio 134 e 137 riscontrati nei campioni di selvaggina.

Il provvedimento è conseguente alle indicazioni fornite dalla commissione regionale contro i rischi da radiazioni ionizzanti istituita subito dopo l'incidente nucleare di Cernobyl. Il cesio è stato riscontrato anche su altri tipi di selvaggina, ma l'assessorato non ha ritenuto per questi di impedire la cattura.

Nonostante le indicazioni della Regione, la Provincia di Pordenone ha intanto confermato di voler andare per conto suo, dando già via libera ai cacciatori.

GORIZIA DECIDE PER IL DEFERIMENTO AI PROBIVIRI DEL PARTITO

I fulmini del Pri isontino sui secessionisti di Grado

A questo punto i rapporti dovranno per forza chiarirsi, tra la sezione gradese del Pri e il resto del partito isontino. La direzione provinciale di Gorizia ha deciso l'altra sera — in merito al nuovo atto di ribellione dell'ala isolana — di presentare una propria lista autonoma alle prossime elezioni per il rinnovo dell'assemblea dell'Usl goriziana.

La direzione, sotto la presidenza del segretario provinciale Luciano Migliorini, ha deferito al collegio provinciale dei probiviri i quattro componenti la lista, ossia lo stesso sindaco di Grado Fabio Zanetti, l'assessore provinciale alla cultura Marino De Grassi, considerato il principale ispiratore di tutta la linea politica repubblicana gradese, e i consiglieri comunali Edi Thomann e Attilio D'Atri.

Contemporaneamente la direzione provinciale repubblicana ha sospeso il quartetto per un mese da ogni attività di partito «dando atto — afferma un comunicato — che i medesimi non potranno durante questo periodo rappresentare il partito a nessun livello (neppure in consesso elettivo)». Questo significa che per un mese Zanetti, De Grassi, Thomann e D'Atri rappresenteranno soltanto se stessi. Da qui i primi riflessi esterni delle decisioni repubblicane, in particolare in seno al pentapartito.

La giunta provinciale — come ha confermato ieri il presidente Cumpeta non appena ufficialmente informato dal Pri — è stata convocata d'urgenza per le 13 di oggi con all'ordine del giorno, appunto, la nuova situazione venutasi a creare. Con ogni probabilità l'esecutivo ritirerà la delega a De Grassi circa l'assessorato alla cultura non avendo egli più la «copertura» del proprio partito e comunque avendo confermato la propria posizione che in merito alla complessa vicenda dell'Usl goriziana e all'ospedale di Grado in particolare è in contrasto con i programmi e le intese del pentapartito sia a livello regionale sia a livello provinciale.

Grado, dunque, continua a rovinare il sonno dei dirigenti del Pri (la situazione è tenuta sotto controllo da Stelio De Caroli, membro della direzione nazionale repubblicana e responsabile delle regioni, il quale si è riservato di riferire in proposito allo stesso Spadolini) e dei partiti della maggioranza.

Come noto, sull'onda del malcontento popolare per le linee del Piano sanitario regionale che presuppone la chiusura del nosocomio isolano, si è costituita una maggioranza al Comune che vede il Pri alleato al Psdi, ai comunisti, alla Lista verde e di recente anche al Psi il cui esponente è entrato in giunta. Una «anomalia» questa, che aveva già causato una prima crisi all'Amministrazione provinciale con l'uscita dello stesso De Grassi e del suo collega socialdemocratico; la crisi era poi rientrata con l'intesa che il Pri rientrasse a sua volta nei ranghi. Interpellati ieri mattina dai cronisti, gli interessati hanno opposto un secco «no comment» a qualsiasi domanda. Risponderanno i probiviri.

Antonino Barba

INTERROGAZIONE SULLE AFFERMAZIONI DI PRODI

Lloyd, quali divisioni

Il capogruppo regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, ha presentato ieri un'interrogazione sui problemi del Lloyd Triestino. «Nel discorso ufficiale durante le cerimonie per la celebrazione del 150.o anniversario — scrive il rappresentante del Melone — il presidente dell'Iri, Prodi, ha fatto una grave affermazione. Ha detto cioè che la mancata nomina di qualsiasi rappresentante triestino nel nuovo consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino è dipesa da una frattura in seno alle componenti politiche locali, che ne hanno impedito la designazione».

«Poiché — afferma Gambassini — nulla di tutto ciò risulta al sottoscritto, interrogo il presidente della giunta regionale per sapere se la grave affermazione del presidente dell'Iri, Prodi, abbia un qualche fondamento di verità, in tal caso, quali sarebbero state esattamente le fratture suaccennate, fra quali componenti locali e per responsabilità di chi». Anche con riferimento a una precedente interrogazione sul tema, Gambassini auspica una «cortese risposta» a tali interrogativi che sono «d'interesse generale per la città capoluogo e per lo stesso Lloyd Triestino».

Papà che arriva dal cielo



Momenti di gloria e commozione all'arrivo a Rivolto delle «Frecce Tricolori». Nella foto un componente della Pattuglia abbraccia il figlio subito dopo l'atterraggio. Ieri i piloti, prima di raggiungere la loro base, sono stati ricevuti dal Presidente Cossiga che li ha definiti «ambasciatori di italianità» *(Telefoto Ansa)*

MISSIONE DI GIORNALISTI INGLESI

Trieste? «Beautiful» e l'Alpe-Adria piace

«Alpe Adria, un paradiso turistico nel cuore d'Europa»: con questo slogan la comunità di lavoro Alpe-Adria aveva presentato la propria potenzialità turistica a Londra nel febbraio scorso e sempre all'insegna di questo slogan e per saggiarne la veridicità una ventina di giornalisti inglesi si trova in questi giorni nelle regioni di Alpe-Adria, su invito delle regioni italiane Veneto, Friuli-Venezia Giulia, delle repubbliche jugoslave Slovenia e Croazia e dei Laender austriaci Carinzia, Stiria e Alta Austria.

L'obiettivo di queste regioni è quello di proporre l'area Alpe-Adria come nuova meta turistica sui mercati internazionali, incominciando da quello britannico, scelto quale primo «campione».

A Trieste, i giornalisti inglesi hanno potuto visitare il Castello e il parco di Miramare, sostare nel castello e nella cattedrale di San Giusto e fare un ampio giro della città. I giornalisti, grazie anche alle splendide giornate, hanno trovato Trieste «beautiful».

Seguirà, in un successivo tour, un gruppo di operatori turistici britannici.

Coro dell'Armata jugoslava

La banda e il coro dell'Armata popolare jugoslava si esibiranno, per la prima volta in Italia, sabato alle 18.30 nel palasport Carnera di Udine. La manifestazione è organizzata dal Comando militare provinciale di Udine con la collaborazione dell'amministrazione comunale. Il concerto si inserisce nel quadro degli scambi reciproci tra bande musicali militari. Il complesso dell'Armata popolare jugoslava è formato da 130 militari (70 della banda e 60 del coro) e giungeranno nella nostra regione sabato mattina attraverso il valico di frontiera di Gorizia Casa Rossa. Nella stessa giornata visiteranno Trieste e Udine, dove saranno ospitati nella caserma Bergioz. Il concerto, a cui è invitata la popolazione con ingresso gratuito, ha in programma brani di musiche militari, canzoni e motivi popolari delle repubbliche jugoslave e brani di musica leggera italiana.

In poche righe

Convegno sulla marineria a Trieste

«Mare e marinai: due realtà da rilanciare» è il tema di un convegno promosso dall'Associazione italiana per l'istruzione e l'aggiornamento nautico che si terrà oggi e domani all'Hotel Savoia Excelsior di Trieste. Nel corso delle due giornate di lavoro verranno, in particolare, affrontati i temi relativi all'impresa di armamento nell'attuale momento della Marina mercantile, con interventi specifici riguardanti i problemi della flotta pubblica e di quella privata. Si parlerà inoltre della sempre crescente esigenza di professionalità nel settore marittimo con particolare riguardo alle sedi istituzionali italiane per la formazione dei quadri ufficiali e specializzati della Marina mercantile. A tale proposito, si intende definire il profilo professionale del navigante di oggi e di domani, in riferimento all'evoluzione dei traffici e della tecnologia del mezzo navale, individuando un progetto unitario per la creazione di appositi centri di formazione e addestramento. Su questi e altri temi sono previsti interventi da parte dei più qualificati esponenti del settore navale italiano, tra i quali il presidente della Finmare, Alcide Ezio Rosina, il dirigente della società Adriatica di Navigazione, Claudio Boniciolli, il prof. Ugo Marchesi, dell'università di Genova e rappresentante dei ministeri della Pubblica istruzione, del Lavoro e della Marina mercantile.

Liceo linguistico a Gorizia

Oggi alle 18, con una cerimonia che si terrà al centro «Fogar», sarà inaugurato ufficialmente a Gorizia il primo anno scolastico del liceo linguistico «Paoline d'Aquileia», una scuola gestita dalla cooperativa «Scientia et fides» della quale è presidente lo stesso arcivescovo di Gorizia padre Antonio Vitale Bommarco. Il liceo, incentrato su un progetto educativo e formativo cattolico e voluto da un ampio movimento d'opinione goriziana, parte con 51 studenti suddivisi in due sezioni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
17/9	pom.	UMBERTO D'ANCONA	S. Margherita	Pescheria
17/9	18.00	SOCARCINQUE	Venezia	42
17/9	sera	VIDA	Lisbona	50 (10)
17/9	21.00	MANHATTAN PRINCE	Moudi	rada/Siot
17/9	24.00	POLARIS II	Ravenna	51 (15)
18/9	6.30	SOCAR 101	Venezia	rada
18/9	9.00	ALKHALED I	Arwad	3
18/9	sera	BUTRINTI	Durazzo	16
18/9	sera	LIZEVENI	Jlicevsk	Terni

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
17/9	13.00	BALTICO	rada	Monfalcone
17/9	pom.	ATLANTIC PEACE	rada	P. Torres
17/9	16.00	STORM	Safa	Ancona
17/9	sera	KAPTAN SAIT OZEGE	47	Venezia
17/9	20.00	PETAR LEKOVIC	Siot 1	ordini
17/9	sera	KEIY KOKEB	51	Venezia
17/9	20.00	JADRAN EXPRESS	29	Capodistria
18/9	6.30	JONIO	S.S. 1	ordini
18/9	pom.	POLARIS II	51 (15)	Ashdod
18/9	sera	HIMKI	32	ordini
18/9	sera	VIDA	50 (10)	Capodistria

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
17/9	13.00	JADRAN EXPRESS	50	29
18/9	8.00	SOCAR 101	rada	41

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA (dimora)
APULIA (inoperoso)
HUXTERTOR (dimora)
Punto franco nuovo
HIMKI (sb. ferraccio)
SOCARQUATTRO (inoperoso)
SOCARTRE (inoperoso)
NEHAJ (imb. soda caust.)
SOCARSEI (inoperoso)
JADRAN EXPRESS (sb./imb. conten.)
KEIY KOKEB (sb. conten.)
Siot 1
PETAR LEKOVIC
Punto franco olii minerali
JONIO
Porto industriale
S.A.F.A
STORM
Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE
THEODOROS DEHMET
Ars. Tr. San Marco
TORRE DEL GRECO
MAK
CASTORO 8
CASTORO 9
ROGER W. MOWEL

«SUPERBINGO ESTATE»: TRA POCHI GIORNI «TUTTO SULL'ESTRAZIONE FINALE»

Al giro della «boa 10» veleggiano in ventisei

In settimana il coniglietto comunicherà loro i premi ottenuti

Al giro di boa numero dieci ecco l'elenco definitivo dei ventisei binghisti che hanno centrato la fortuna. Nel frattempo è entrato in «zona vincitori» il gioco undici. Significa che da domani il coniglietto potrà presentarvi i nuovi fortunati per la penultima edizione.

Ma anche se i giochi sono dodici, e quindi siamo quasi al termine, il coniglietto non si stanca di ricordarvi che c'è ancora «l'edizione finale».

Nei prossimi giorni sul «Piccolo» vi verrà spiegato in tutti i particolari come si fa per partecipare. Il portafortuna vi ha già presentato questa splendida occasione offertavi dal «SuperBingo» per entrare nella famiglia dei premiati. Prossimamente dissiperà ogni vostro dubbio e avrete l'indirizzo preciso per spedire il tagliando, che opportunamente compilato, permette di attendere la dea bendata, ancora una volta, in questa bellissima estate.

Il coniglietto ricorda anche che, oltre alla magnifica «Fiat Regata», ci sono centinaia di regali in palio, tutti quelli che non sono stati assegnati nei dodici giochi. E come di consueto l'augurio: «La fortuna sia con voi!».



I vincitori del gioco dieci

ANTONIO GERMAN	Trieste	ALMA GREGO-SGUBINI	Trieste
IDA VIDONIS	Trieste	ANTONIETTA BREMEC	Gorizia
ADRIANO BOFFA	Trieste	COSTANZA IUNCOVICH	Trieste
RADISLAO JELEN	Staranzano	ALESSANDRO RUSSO	Trieste
ROMANO DEL TIN	Trieste	PAOLA SANTIN	Staranzano
MARIA BERNICH	Trieste	NICOLÒ BUTTIGNONI	Gorizia
CLAUDIO ZANIN	Spilimbergo	FURIO ARMANI	Trieste
GIANNA LEONE	Gorizia	MARIA GOLJESECK	Trieste
LISA AZZARONI	Trieste	GIANO DEL BIANCO	Trieste
MARCO JOB	Cervignano	PIETRO CERAMI	Trieste
SANDRO GUSTIN	Trieste	ANTONELLA CORDIOLI	Trieste
ANTONELLO RODIO	Trieste	ALIDE DOVIER	Grado
EDOARDO GRACCOGNA	S. Dorligo	MARCELLA VOJSKOVICH	Trieste

«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14

Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del Piccolo. Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo. Perché sono veramente tanti gli amici che telefonano per comunicare con lui.

L'unico dispiacere del portafortuna è che non può fornirvi le magiche cartelline. Ma quasi quotidianamente il giornale vi fornisce gli indirizzi degli «Amici del SuperBingo»; sono i negozianti che hanno aderito al concorso e hanno ancora tante tabelline da regalarvi.

Buona fortuna e buon divertimento con il SuperBingo!



SUPER BINGO

D.M. 4/276393 del 24/6/85



52	3	12	62
41	56	39	13

GIOCO n. 11

Anche il coniglietto vuole andare a scuola

Anche il coniglietto vuole andare a scuola. Intendiamoci subito: a trovare i suoi amici più piccoli. Infatti il diciotto settembre si torna sui banchi e si riprendono i libri.

Il coniglietto vorrebbe essere vicino proprio ai bambini che ci vanno per la prima volta, e trovandosi in questa situazione nuovissima possono esserne contenti ma anche il contrario.

Quindi il nostro portafortuna per augurare un felicissimo anno scolastico ai piccoli, che come noto gli vogliono sembre molto bene, farà capolino in qualche classe prima elementare e ci sarà anche la foto-ricordo per fermare il simpatico momento.

Questo, il coniglietto lo farà di sua iniziativa, ma se avrà degli inviti, non si farà certo pregare. Da sempre ripete che è amico di tutti i bambini, e farà in modo di non scontentare nessuno.

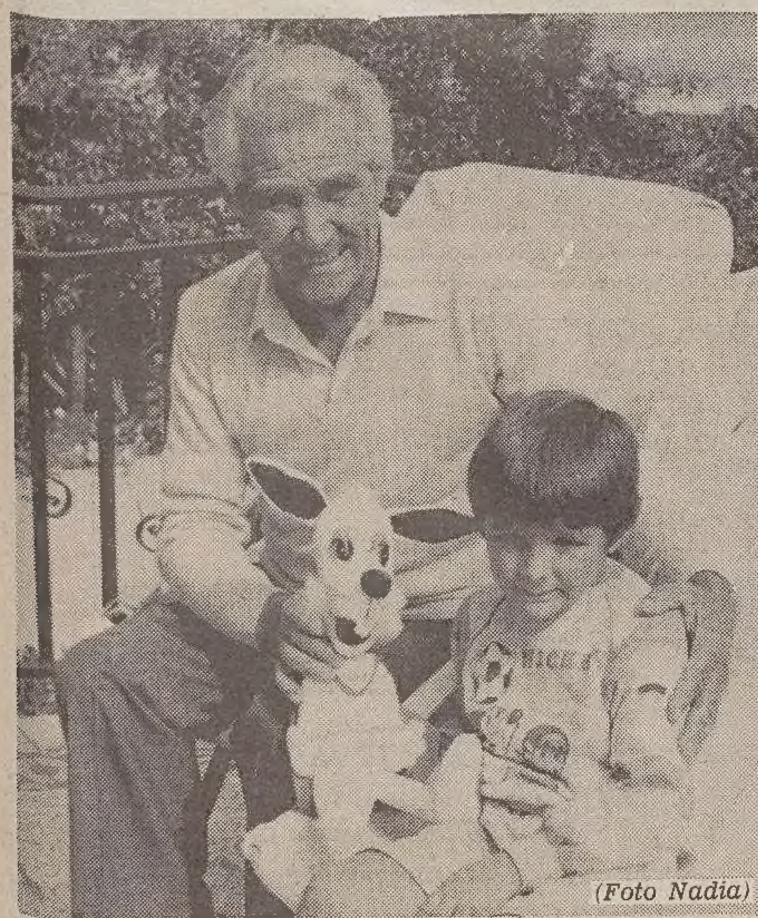


LA POSTA DEL BINGO

SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741



(Foto Nadia)

Staranzano. Anche Radislao Jelen è del «gruppo 10»

Per giocare bene

Quanto dura il gioco. A partire da domenica 6 luglio il «SuperBingo estate» sarà con voi per dodici settimane. Ogni settimana il Piccolo pubblicherà giorno per giorno, da domenica a sabato i numeri della fortuna della settimana in gioco.

La scheda del «SuperBingo estate». In ogni scheda ci sono due cartelline della fortuna per ogni settimana di gioco. Ogni settimana il Piccolo pubblicherà una griglia con i numeri vincenti contraddistinta dal numero del gioco in concorso. Il numero che segna il gioco a cui appartengono le tabelline della scheda deve essere lo stesso che appare sulla griglia pubblicata sul Piccolo.

Come si fa «SuperBingo». Avrete vinto quando avrete cerchiato tutti i numeri di una delle due tabelline in gioco. Naturalmente dopo averli confrontati con quelli usciti sul Piccolo. Da domenica a lunedì ne troverete quindici, da martedì a mercoledì dieci, e infine giovedì, venerdì e sabato otto numeri.

Il numero della fortuna. È quello che servirà ad attribuire i premi ai vincitori. Corrisponde alla serie di numeri posti in basso a destra sotto ogni cartellina del «SuperBingo estate». Se guardate le ultime due tabelline, quelle contraddistinte dal riquadro che porta il numero dodici, perché si riferisce alla dodicesima settimana di gioco, vedrete che «la serie della fortuna» è segnata in rosso. Perché? Perché con quel numero potrete concorrere all'estrazione finale.

L'estrazione finale. Al termine delle dodici settimane di gioco, il Piccolo pubblicherà un tagliando per vincere il superpremio, una Fiat Regata, e tutti i premi non assegnati precedentemente. Su quel tagliando, che uscirà sul giornale ogni giorno per due settimane consecutive, segnerete il numero rosso della fortuna. Così dopo aver compilato il tagliando lo invierete all'indirizzo «SuperBingo estate» e avrete tutte le possibilità di vincere il superpremio. Sempre e soltanto, però, se avrete conservato tutte le copie del Piccolo delle dodici settimane di gioco. Vi verranno richiesti tre numeri del quotidiano, le cui date saranno individuate con un sorteggio.

Il misticismo si addice al «numero sette» l'economia all'«otto», le masse al «nove»

NOMI E NUMERI

Dal numero onomastico si può trarre l'indicazione generale della personalità di un individuo più o meno con l'approssimazione con cui questa è indicata in astrologia dal «segno solare» nel quale l'individuo stesso è nato. Dire che una certa persona è «un tre», o «un sei», o «un cinque» significa inquadrarla allo stesso modo che definendola «un Sagittario», «un Gemelli», «uno Scorpione».

PERSONALITÀ SETTE

Come l'1 è simbolo dell'individualità che si proietta verso l'esterno, il 7 rappresenta l'individualità che si richiude in se stessa.

La personalità sette è introversa e ricettiva. Dotata di originalità e profondità di pensiero, preferisce tenere per sé le proprie meditazioni, piuttosto che tradurle in un'opportuna linea di condotta per dominare l'ambiente esteriore (come accade invece con la personalità uno).

I sette sono spesso mistici e filosofi, metafisici o scienziati teorici. Ma anche uomini di stato dotati di grande equilibrio, che non si lasciano scuotere dall'urto degli eventi.

Dotati di temperamento artistico, i sette spesso amano collezionare oggetti di gusto, cose rare e preziose, e cercano di vivere circondati dalla raffinatezza e dal bello. Mancano spesso di senso pratico, specie dal punto di vista commerciale: sono perciò facilmente vittime di raggiri.

La riservatezza del loro carattere e la loro innata prudenza e saggezza ne fanno degli ottimi confidenti, persone cui si può andare con fiducia per ottenere consigli preziosi, certi sia della loro discrezione che della fondatezza dei loro pareri.

In negativo, il temperamento dei sette può condurre ad astrarsi in misura eccessiva dalle cose del mondo, a isolarsi in una specie di castello fantastico che poi si tende a difendere con ogni mezzo. Ne soffrono, ovviamente, sia i rapporti sociali che lo sviluppo armonioso della personalità individuale.

Sintesi: Ricettività; studio; silenzio; riservatezza; spiritualità; diplomazia; sentimenti elevati; senso estetico.

PERSONALITÀ OTTO

L'8 è il numero che indica il pieno sviluppo delle risorse materiali e terrene.

Le personalità otto sono dotate di spirito pratico e ambizioni legate al prestigio commerciale, a solide posizioni finanziarie, ad avanzamenti concreti.

Gli otto non agiscono mai avventatamente, ma formulano piani precisi e particolareggiati, spesso di ampio respiro. Sono dinamici, lavoratori instancabili, imprenditori coraggiosi e avveduti. Nei rapporti con gli altri sono severi, in quanto non riescono a comprendere che nella vita possono esservi anche interessi diversi da quelli che loro perseguono. Qualsiasi attività che non comporti la conquista di un certo prestigio materiale è per loro tempo sprecato, e quindi va condannata.

In negativo, quest'ansia di «arrivare» può condurli a dimenticare i necessari scrupoli morali, e a imboccare scorciatoie non corrette. Spesso si traduce in una vera e propria mania, che cancella ogni altro aspetto della vita sociale.

In ogni caso, gli otto, una volta giunti a posizioni economiche che consentano loro indipendenza e capacità di manovra, possono dimostrare generosità nell'aiutare altri a compiere la scalata (magari nella segreta speranza di trovarne anche loro un tornaconto).

Sintesi: Prestigio; acume commerciale; desiderio di ricchezza; abilità negli affari; resistenza alle novità; solidità di pensiero.

PERSONALITÀ NOVE

Il 9 è l'ultima delle cifre elementari e, in quanto contiene tutte le altre, è considerata simbolo della coscienza di gruppo.

Le personalità nove tendono a farsi portavoce di vaste istanze sociali, dei bisogni, delle aspirazioni e degli obiettivi di intere comunità.

I nove non amano vedersi confinati in piccoli ambienti, in gruppi ristretti: cercano di confrontarsi con contesti sociali ampi e articolati, vogliono avvertire l'anima comune di larghi strati della popolazione. Sono sensibili ai grandi problemi: percezione, compassione, calore umano sono le loro qualità distintive. Idealismo ed emozionalità guidano le loro azioni e giustificano il loro comportamento, spesso in contrasto con le convenzioni sociali.

Qualsiasi tipo di progetto umanitario attira la loro attenzione e li conquista come generosi collaboratori. Molti dedicano la loro esistenza a opere benefiche e missionarie, con grande sacrificio personale.

Tutt'altro che trascurabile è anche l'aspetto mistico-religioso della loro personalità, che può tradursi anche nell'adesione totale a un'ideologia o a una scuola di pensiero. L'interesse verso i fenomeni extranormali, insoliti e occulti deriva anch'esso da questa sotterranea vena mistica.

Al meglio, i nove sono in grado di trascinare le masse verso autentiche conquiste sociali e benefiche prese di coscienza. Al peggio, si consumano in atteggiamenti velleitari e superficiali, privi di autentica guida morale.

Sintesi: Compassione; universalismo; idealismo; coscienza sociale; spiritualità; altruismo.

Jorg Sabellicus

(Continua)

Come calcolare il numero della vostra «personalità»

Il fondamento, è la seguente tabella:

1	2	3	4	5	6	7	8	9
A	B	C	D	E	F	G	H	I
J	K	L	M	N	O	P	Q	R
S	T	U	V	W	X	Y	Z	

È bene estrarre dalla tabella la «linea delle vocali», che nell'analisi del nome devono essere considerate a parte:

A	E	I	O	U	Y
1	5	9	6	3	7

(Si ricordi che la Y va considerata vocale quando si trova in fine di parola, o quando su di essa cade l'accento tonico. Altrimenti è consonante).

3 5 6 91 9
U M B E R T O B I A N C H I
4 2 92 2 538

3) si eseguono le rispettive somme, sino al minimo totale:

3+5+6+9+1+9=33
3 +3=6 (*somma delle vocali*)

4+2+9+2+2+5+3+8=35
3 +5=8 (*somma delle consonanti*)

4) si addizionano le due cifre ottenute, riducendole al minimo totale:

6+8=14
1 +4=5 (*numero onomastico*).

LINGUA È CULTURA

RISULTATI UFFICIALI DEGLI ESAMI

THE BRITISH SCHOOL of Trieste

Via Torrebianca 18 - Via Filzi 6

Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione
(Direzione Generale degli Scambi Culturali) D.M. 26-9-1977
l'unico centro autorizzato nel Friuli-Venezia Giulia della



Trinity College London

Riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione
(Protocollo n. 2326/41-2 del 4 aprile 1980)

INSTITUTED 1872

NAME	GRADE	RESULT	
Arianna FERLUGA	11	79	(Merit)
Maria Cristina GERIN	8	71	
Simone PERI	8	71	
Valentina TEDESCO	8	83	(Merit)
Tiziana APOSTOLI	7	66	
Pierluigi BONINI	7	90	(Honours)
Eleonora BRISCHIA	7	81	(Merit)
Elisabetta BRUMAT	7	86	(Honours)
Maria Cristina BULGARELLI	7	69	
Luca CARACOGLIA	7	85	(Honours)
Barbara CASTAGNO	7	82	(Merit)
Federico CHERBAVAZ	7	75	(Merit)
Caterina CIUTI	7	80	(Merit)
Francesca DE BEI	7	73	
Giovanna A. DE MANZANO	7	82	(Merit)
Shu Ying FRANOVICH	7	70	
Maddalena GALLAMINI	7	73	
Riccardo GIOSTRA	7	68	
Manuel LAMPI	7	88	(Honours)
Federico POILLUCCI	7	72	
Daniela RADANICH	7	83	(Merit)
Valentina FAROLFI	6	67	
Susanna GALLANI	6	85	(Honours)
Tamara OBERDANK	6	73	
Elena PERUTSI	6	67	
Emanuele TAGLIAFERRO	6	85	(Honours)
Piero BEORCHIA	5	91	(Honours)
Valentina BIN	5	81	(Merit)
Alessandro BONIFACIO	5	73	
Fabio CASTELLANETA	5	91	(Honours)
Roberta CECOVINI	5	91	(Honours)
Marco DE GRASSI	5	72	
Vieri DEI ROSSI	5	87	(Honours)
Serena FANNI	5	75	(Merit)
Francesca FELLI	5	76	(Merit)
Michelangelo HAUSER	5	88	(Honours)
David JELERCIC	5	75	(Merit)
Valentina LOIACONO	5	67	
Benedetta MARCHESINI	5	77	(Merit)
Christine PANDOLFELLI	5	85	(Honours)
Stefano PUHALI	5	75	(Merit)
Stefano SFERCO	5	86	(Honours)
Tania SOTO-CIANI	5	85	(Honours)
Jean VALERIO	5	79	(Merit)
Riccardo VALLON	5	85	(Honours)
Andrea VOLPE	5	71	
Valentina ABRAMI	4	91	(Honours)
Roberta BASTIANI	4	73	
Francesca COLONI	4	68	
Federico DE CHIURCO	4	75	(Merit)
Marco DE LUGNANI	4	85	(Honours)
Ilaria GAMBARDELLA	4	77	(Merit)
Sara GIADROSSI	4	67	

NAME	GRADE	RESULT	
Paola GUBERTINI	4	83	(Merit)
Enrico LUPOLI	4	81	(Merit)
Marija MAMOLO	4	86	(Honours)
Alessandro MIRCOVICH	4	80	(Merit)
Irene OBREZA	4	75	(Merit)
Valentina PISCHIANZ	4	68	
Patrizia RADIN	4	72	
Cristiana RODILOSSI	4	71	
Serena SESTAN	4	72	
Davide STROLEGO	4	68	
Francesca TORESELLA	4	73	
Giuliana VIEZZOLI	4	68	
Paola ALESSI	3	85	(Honours)
Arianna BILATO	3	85	(Honours)
Federica BOCHICCHIO	3	80	(Merit)
Sara BREZOVEC	3	72	
Francesco BRUNO	3	71	
Samantha CAVIGLIA	3	73	
Michele CESARATTO	3	78	(Merit)
Astrid CIOCCOLANTI	3	78	(Merit)
Monica CORONICA	3	73	
Cristina COZZES	3	69	
Mara CRULCI	3	72	
Erika DI IORIO	3	70	
Rossella FONTANOT	3	69	
Raffaella FRANCO	3	70	
Silvia FURLAN	3	72	
Giorgia GERMAN	3	82	(Merit)
Carlo GIOSTRA	3	68	
Katja GLAVINA	3	76	(Merit)
Federico HIMMELREICHS	3	82	(Merit)
Luca JURETIG	3	85	(Honours)
Ivana LEUZ	3	82	(Merit)
Graziella LUCCHINI	3	83	(Merit)
Erika LUPI	3	69	
Gianmarco MATTUCCI	3	83	(Merit)
Alessandro PAOLI	3	70	
Matteo PUHALI	3	71	
Michela RUSSO	3	82	(Merit)
Erika SERGAS	3	69	
Valentina SORMANI	3	85	(Honours)
Anna SPONZA	3	80	(Merit)
Carlo TORESELLA	3	85	(Honours)
Tatiana STOPAR	3	66	
Silvia CHECCHI	2	66	
Davide CICUTA	2	85	(Honours)
Luca CORBELLA	2	87	(Honours)
Daniele DE VAL	2	72	
Michele FERONE	2	73	
Marta FRIOLO	2	70	
Antonio LOIACONO	2	73	
Marta MAMOLO	2	75	(Merit)
Neva MARTELANC	2	68	
Elena MILONE	2	75	(Merit)
Andrea PIUSSI	2	66	
Chiara PONTON	2	82	(Merit)
Peter RASMAN	2	72	
Andrea TICALI	2	82	(Merit)
Erik VESSELLI	2	79	(Merit)

L'esaminatore è stato:
Mr. James Patrick del comitato di esaminatori del Trinity College - London

THE BRITISH SCHOOL
of TRIESTE

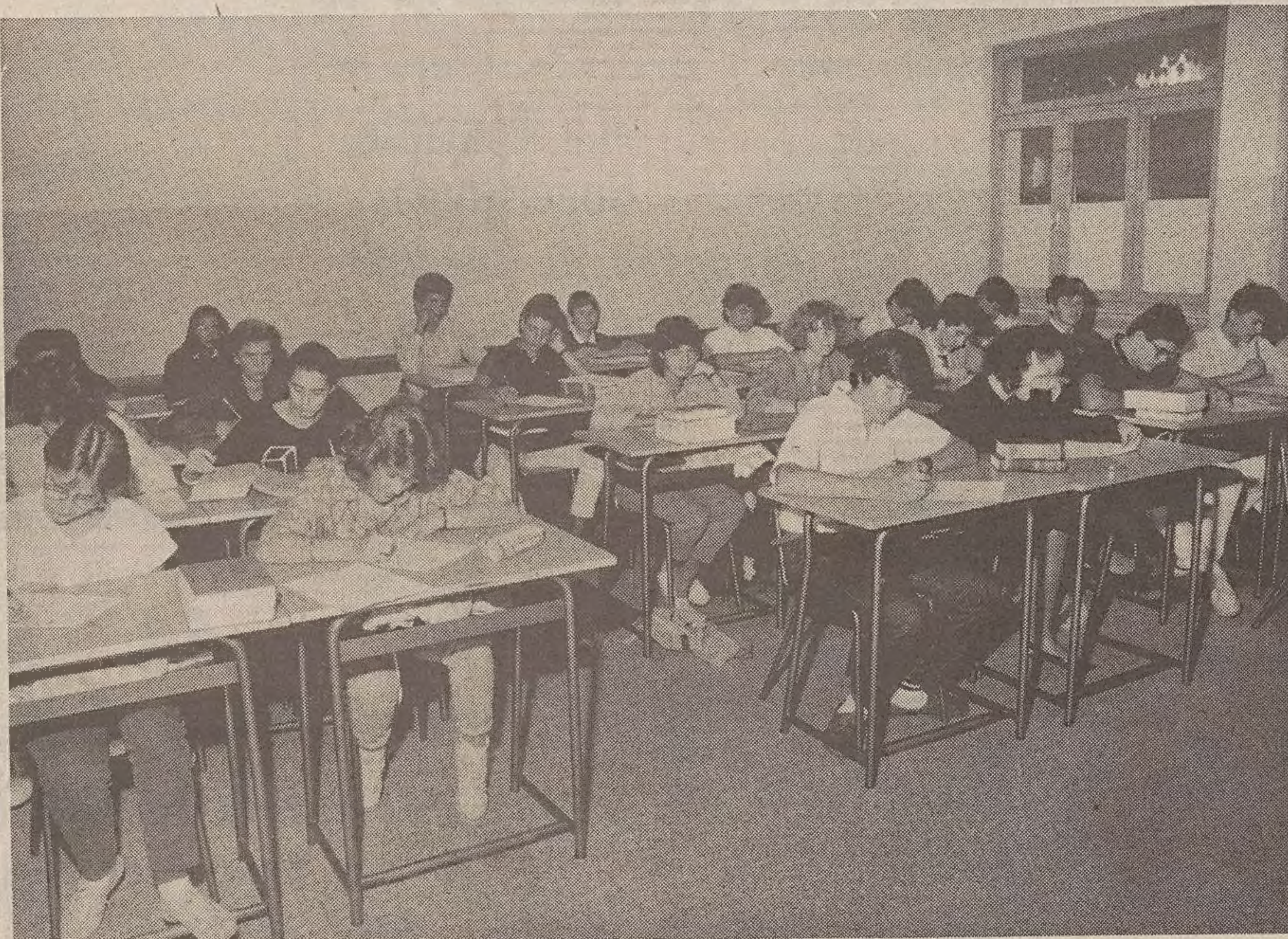


TRIESTE - VIA TORREBIANCA, 18
TEL. (040) 69453/69140/60762

Aisli FOUNDER MEMBER

Aut. del Min. della P.I. (Dir. Generale degli Scambi Culturali) d.m. 26/9/77 e successive modifiche

speciale SCUOLA speciale SCUOLA



Hildegard Bayer

CORSI DI LINGUA TEDESCA

Autorizzata dal ministero della Pubblica istruzione con decreto min. del 18.11.1983, la «Hildegard Bayer» (via Ginnastica 3, tel. 730037) è all'avanguardia tra le scuole locali nel campo dell'insegnamento della lingua tedesca. Lusinghieri i successi registrati. La direttrice della scuola signora Hildegard Bayer ha programmato anche per quest'anno corsi per bambini e adulti a tutti i livelli. I corsi si svolgono di mattina o di sera con orario opzionale da parte degli interessati. Una delle prerogative della scuola è rappresentata dal fatto che gli iscritti sono «aiutati» nello studio da supporti audiovisivi con facoltà di usufruirne anche a domicilio per migliorare la preparazione personale nella lingua. Gli insegnanti sono tutti specializzati nell'insegnamento della madrelingua. Nei corsi più avanzati particolare rilievo viene dato all'abbinamento grammatica-conversazione. Per gli autodidatti, ovvero per quanti studiano da soli la lingua con l'aiuto di dispense, nastri, ecc. la scuola offre consulenza e assistenza allo scopo di fugare eventuali dubbi circa la correttezza della pronuncia, dell'ortografia, della fonetica, nonché per quanto concerne la lettura e la grammatica. Tale assistenza si svolge mensilmente con orario scelto dagli interessati e in modo individuale. L'atmosfera della scuola è improntata alla cordialità, al rispetto dell'allievo e delle sue esigenze. Tra le altre peculiarità della scuola si segnala il modico costo dei corsi che si aggira sulle tremila lire all'ora. Interessante il principio su cui, presso la scuola «Hildegard Bayer» si fonda l'insegnamento: quello cioé di mettere gli allievi a tu per tu con la lingua tedesca moderna parlata e scritta e di garantirne di conseguenza l'apprendimento. La scuola «Hildegard Bayer» è specializzata nell'insegnamento della lingua tedesca a bambini e ragazzi dai sei anni in poi: l'insegnamento è impostato su un metodo moderno ma ragionato che supera tutti i pregiudizi e le difficoltà presunte sul tedesco. Oltre che per il limitato numero di allievi per classe (il massimo consentito è di dieci allievi), la scuola si distingue per un metodo audiovisivo che consente un apprendimento per gradi il quale si dimostra il più idoneo per imparare la lingua viva, piacevolmente, senza stancare i ragazzi. Un'altra connotazione perspicua dei corsi «Hildegard Bayer» risiede nel fatto che non ci sono voti, attuandosi in tale modo un contesto libero da inibizioni e paure e trasformando l'ambiente in un luogo più libero, sereno, stimolante. Gli insegnanti sono sempre «realmente» aggiornati. La scuola offre inoltre la possibilità di partecipare a vacanze-studio all'estero. Il corso si articola su tre livelli: il primo rivolto ai bambini dai sei ai sette anni ed è tenuto senza libri di testo dato che a quell'età l'apprendimento è maggiore oralmente; il secondo ai bambini dalla terza alla quinta elementare e si avvale dei più moderni sussidi didattici; il terzo, ai ragazzi delle medie. Le lezioni avranno inizio il 1.o ottobre, le iscrizioni possono essere effettuate dentro questa data.

BENEDICT SCHOOL



L'inglese facile... e si vede

Impara facilmente le lingue con noi.
Un'insegnante madrelingua, un video-tape solo per te e altri sette nuovi amici.

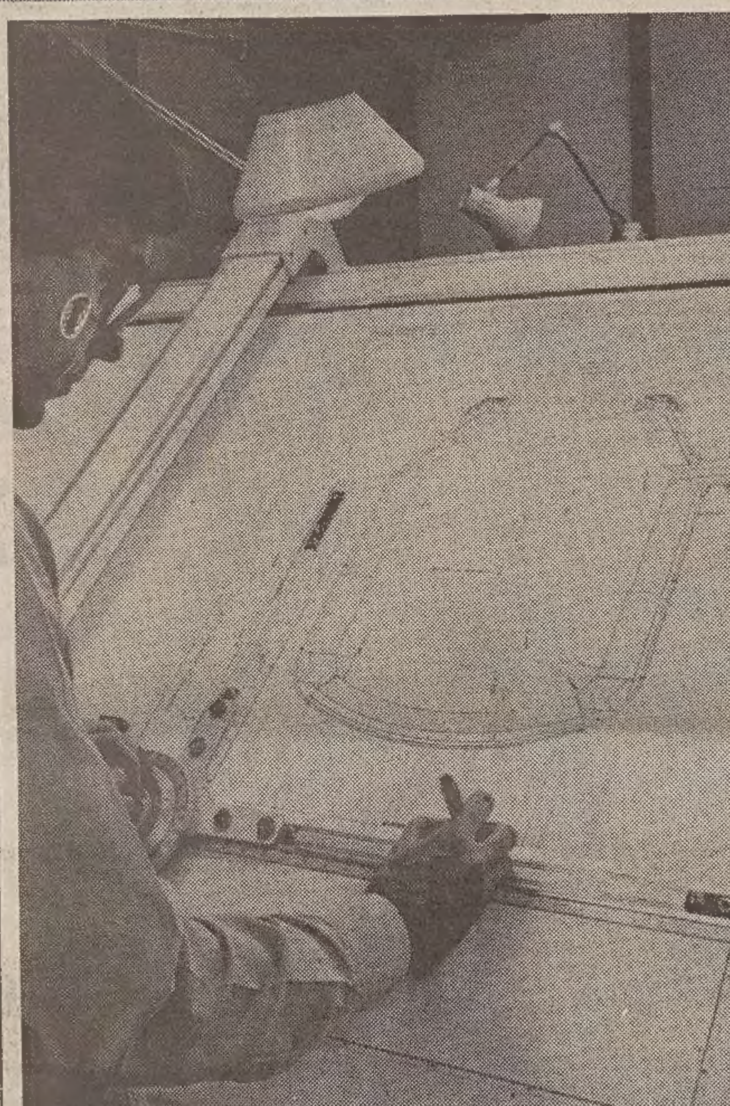
60 ANNI DI ESPERIENZA.

*INGLESE *FRANCESE *TEDESCO
*SPAGNOLO *RUSSO *ITALIANO PER STRANIERI

• ISCRIZIONI NUOVI CORSI •

TRIESTE
Piazza Ponterosso 2, tel. 040/69337

Autorizzata dal Ministero della Pubblica istruzione legge n. 1636 del 30.10.'40



Hildegard Bayer

CORSI DI
LINGUA TEDESCA

Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione
(Direzione Generale degli Scambi Culturali) D. M. 18.11.1983

PER BAMBINI, RAGAZZI E ADULTI

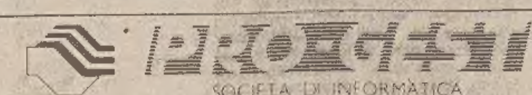
- MENO DI 3.000 LIRE ALL'ORA DI LEZIONE
- ORARI PER TUTTE LE ESIGENZE
- INSEGNANTI DI MADRELINGUA
- CLASSI CON UN MASSIMO DI 10 ALUNNI

INFORMAZIONI DALLE 17 ALLE 19 (sabato escluso)
Via Ginnastica 3 - I piano - Telef. 730037



ELISABETTA MINIUSSI

Corsi diurni e serali di cartamodello e taglio-cucito: inizio 22 settembre, sono ancora disponibili alcuni posti telefonare dalle 13 alle 15 al 722422



- ☐ CORSO PROGRAMMATORE BASIC
- ☐ CORSI PROGRAMMATORE COBOL (I e II livello)
- ☐ CORSO PER L'USO GESTIONALE COMPUTER E CONTABILITÀ

34133 TRIESTE - Via Coroneo 17 - Tel. (040) 775577 - 771433 - 750000
SEGRETERIA CORSI: interno 28 - Orario: 9-12 - 16-18 (escluso il sabato)



- Abbreviazioni o mutamenti corsi di studio
- Magistrali - geometri - liceo scientifico - classico - ist. tecnico femminile dirigenti di comunità
- Corsi diurni e serali per lavoratori
- Corsi con numero limitato di allievi

RECUPERO ANNI SCOLASTICI

PREMIO CITTÀ DI TRIESTE QUALE MIGLIORE ISTITUTO PER IL RECUPERO ANNI «SCUOLE MEDIE SUPERIORI»

TRIESTE - Via S. Caterina 7 - Tel. 62456 - Orario segreteria: 10-12 - 16.30-19.30



per fare
TOUCHDOWN
con i tuoi studi

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★

RECUPERO ANNI

Liceo classico e scientifico, istituto tecnico per ragionieri istituto tecnico per geometri, maestre d'asilo, istituto magistrale assistenti alle comunità infantili e scuola media

PER LA TUA PROFESSIONE

Dattilografia e stenografia, lingue contabilità d'ufficio, programmatori IBM, lettura veloce e mnemotecniche

istituto scolastico
U.FOSCOLO

DIRITTO DI RIPENSAMENTO: l'allievo ha facoltà di revocare l'iscrizione mediante l'invio all'ISTITUTO «U. FOSCOLO» di una lettera raccomandata entro il settimo giorno successivo alla data di iscrizione.

SENZA OBBLIGO DI REISCRIZIONE: ai nostri allievi promossi agli esami finali, non viene fatto obbligo di reiscrizione all'Istituto Foscolo per l'anno scolastico successivo. Ognuno è libero di scegliere la scuola che ritiene più opportuna per il prosieguo degli studi.

L'iscrizione al nostro Istituto permette altresì il rinvio del servizio militare.

Se hai qualche problema scolastico o professionale vieni a trovarci che ne parliamo, abbiamo risolto tanti problemi potremo risolvere anche il tuo.

Non è vero che tutte le scuole siano uguali, informati da chi ci è già stato.

via Gatteri 6, tel. 729494/5

speciale SCUOLA speciale SCUOLA

Scuola interpreti di Trieste

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO-SERBO CROATO

L'importanza di conoscere una lingua straniera è, segnatamente ai giorni nostri, un fatto di indiscussa necessità: una necessità che nella società moderna è sinonimo di apertura verso nuovi orizzonti sia in campo professionale sia come arricchimento culturale e sotto il profilo umano. Conoscere una lingua straniera nel vero senso della parola, significa in pratica dominarla per potersi destreggiare al momento opportuno con scioltezza e disinvoltura; significa poterla utilizzare con spigliatezza nelle diverse emergenze senza problemi, tanto nella sfera privata dell'individuo che in quella del suo lavoro. È proprio in campo professionale che detta necessità diviene giorno a giorno più impellente e poiché la lingua straniera così come viene impartita sui banchi di scuola risulta insufficiente a soddisfare questa esigenza, ecco profilarsi la validità dei corsi linguistici proposti da varie scuole cittadine le quali, ciascuna con il proprio sistema e le proprie metodologie, sono in grado di garantire la conoscenza effettiva della lingua prescelta, ovvero di assorbirla nella sua vivezza, di farla propria a livello concreto. La nostra città che vanta in questo settore una lunga e consolidata tradizione, offre una vasta rassegna di scuole qualificate; scuole qualificate con insegnanti di madrelingua, impostate sui più moderni criteri d'insegnamento e dotate di mezzi didattici moderni ed efficienti. In questo contesto si colloca la SCUOLA INTERPRETI di via S. Francesco 6 (telef. 732815) che con i suoi oltre quattro lustri di attività, è una delle istituzioni locali che ha come obiettivo l'insegnamento delle lingue straniere in modo completo.

Nella fattispecie, inglese, francese, tedesco, serbocroato. Il programma d'insegnamento si articola in quattro anni di studio suddivisi in: orientamento (I anno), intermedio (II anno), interpreti (III anno), traduttori (IV anno).

Viene ammesso al primo anno chi non ha conoscenza della lingua prescelta; al secondo, terzo e quarto, possono accedere anche alunni esterni previo esame scritto ed orale. Le lezioni si svolgono nei giorni feriali con orario diurno e serale a scelta degli allievi per poter dar modo agli stessi di conciliare i loro impegni con la frequenza ai corsi. Quattro sono le ore settimanali per ciascuna lingua, suddivise in due sedute di due ore ciascuna.

I corsi hanno la durata di otto mesi, da ottobre a maggio. Sono formati da un minimo di sei ad un massimo di dieci-quindici persone. Uno degli elementi caratterizzanti della scuola è rappresentato dal fatto che gli insegnanti, tutti di madrelingua, si esprimono solamente in questa; il che costituisce per gli allievi uno stimolo quanto mai efficace.

The London Institute

CORSI DI LINGUA INGLESE

Nei suoi otto anni di attività la locale scuola d'inglese «The London Institute» (via Milano 17, tel. 68040), ha potuto verificare il successo della propria formula d'insegnamento incentrata su tre elementi base: insegnanti di madrelingua, ampio spazio alle lezioni con l'insegnante rispetto al pur utile ascolto dei nastri, pochissimi studenti per classe (quattro o cinque). L'apprendimento della lingua — a detta degli stessi studenti — pur richiedendo la debita applicazione è facilitato oltre che dal metodo d'insegnamento e la costante assistenza dei docenti anche dall'atmosfera simpatica ed amichevole dell'ambiente. L'iscrizione, posti permettendo, continua per tutto l'anno scolastico. Quest'ultimo inizia alla metà d'ottobre e comprende trenta settimane effettive con due ore e mezzo settimanali di lezione ed ascolto di nastri.

Dopo un esame, gli studenti vengono iscritti ad uno dei quattro livelli previsti: principianti, due livelli intermedi, corso avanzato. Per bambini e ragazzi tra i sei ed i quattordici anni sono previsti corsi particolari di due ore settimanali che utilizzano metodi d'insegnamento adeguati. Le lezioni sono arricchite da programmi di videoregistrazione. La scuola dispone pure di una biblioteca che permette agli studenti di leggere a casa loro libri e riviste di loro interesse, in lingua inglese.

a cura della SPE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

FAMIGLIA residente Opicina cerca collaboratrice familiare tutto fare referenziatissima orario pieno abitante in altopiano. Trattamento familiare. Tel. 68496 dalle 18 alle 19.30. 61651/2

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE robusto militesente per prima occupazione esamina proposte anche a contratto. Tel. 814495. 61590/3

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio stenodattilo ottimo inglese presenza offresi per segreteria o contatto pubblico. Te. 816662. 61633/3

INFERMIERA offre assistenza soprattutto notturna. Telefonare 757236. 61665/3

PASTICCIERE capace qualificato con esperienza offresi. Scrivere a cassetta n. 30/C Publied 34100 Trieste. 61594/3

PASTICCIERE con esperienza offresi. Tel. 912659. 61454/3

20ENNE lavorante parrucchiera offresi oppure baby sitter o altro lavoro purché serio. 0481/72720-74114. 446/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. Società di servizi ricerca persona con esperienza amministrativa e in pssesso di capacità professionali che consentano l'immediata utilizzazione e programmazione dell'Ibm. Età orientativa 23/30, diploma livello media superiore. Inviare dettagliato curriculum vitae con recapito telefonico a Cassetta n.31/C Publied 34100 Trieste. 4611/4

A 4 giovani 18/25 anni che abbiano coltura medio superiore disponibilità immediata militeesenti Società offre lavoro continuato ben retribuito. Zona di lavoro Trieste. Telefonare per fissare appuntamento con nostro funzionario domani 9.30-12.30 al 574193 di Trieste. 3/4

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. ore ufficio e 19.30-21: (030) 9120962-9121847-9120709. 1891/4

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere: Arcom Casella postale 17183- 20170 Milano.

AGENZIA indossatrici seleziome giovani bella presenza da inserire team-sfilate, previo training professionale. Scrivere Publied cassetta n. 24/C Trieste 34100 entro il 20 settembre. 3/4

AZIENDA servizi sviluppo lavori ricerca collaboratori residenti Cervignano Udine Pordenone provvigioni concorso spese. Telefonare Sidde Trieste 040-947010. 4604/4

BRUCIATORISTI/impiantisti ditta a livello nazionale cerca per la provincia di Pordenone e zone limitrofe. Scrivere a cassetta n. 47/B Publied 34100 Trieste. 47/4

AFFIDIAMO ovunque residenti lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Bamby Via Firenze 163 Catania. 0054/4

CERCASI autista patente B per Gorizia max 35enne per lavoro in zona. Presntarsi giovedì 18 ore 9-12 13.30-17.30. Corso Italia 99 Gorizia. 253/4

CERCANSI lavorante parrucchiera veramente capace. Presentarsi Via Nordio 14. 61663/4

INDUSTRIA computers ricerca tecnici elettronici laureati o diplomati da inserire nel proprio laboratorio hardware di Trieste. Inviare curriculum a Cassetta n. 50/B Publied 34100 Trieste. 4496/4

CERCANSI interessato-a con ufficio o idonea abitazione zona centrale per recapito attività nella città di Monfalcone Grado Gorizia. Telefonare 040-577315. 61658/4

CERCASI ragioniere/a pratico lavori ufficio contabilità partita doppia bilanci tenuta carico-scarico magazzino banche uso computer. Pronta assunzione. Telef. 9-12 venerdì N. 947277. Oppure dopo le 19 N. 392679. 4630/4

MAX 25 anni bella presenza aiuto banconiera cercasi. Tel. 768689 via Rossetti 23/1. 61589/4

SETTORE personal computer ricerchiamo personale addetto alle vendite. Per informazioni telefonare 0481-90774. 3/4

SOCIETA' metalmeccanica in forte espansione cerca per proprie gru cingolate e gommate da 15 a 110 tons di portata gruisti esperti. Zona di lavoro Trieste. Scrivere a cassetta N. 28/C Publied 34100 Trieste.

5 Rappresentanti Piazzisti

DIFFUSIONE punto moda Padova cerca rappresentante per province Treiste Udine Gorizia con esperienza. Telefonare 049/31316. 4555/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. riparazione sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344. 4576/6

A.A.A.A riparazioni idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344. 4576/6

A.A.A. Sgombero rapidamente abitazioni cantine mobili cose ogni genere. Telefoni 755192-947238. 4572/6

DIPINTI su pareti (murales) eseguiamo per valorizzare ambienti. Tel. 764654. 61611/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa lavori accurati prezzi modici. Telefonare 766644 Lafont. 61566/6

ULTRASUONI contro topi installa vende Sidde v. Dell'Agro 6. Tel. 947010. 4604/6

8 Istruzione

CUCITO taglio scuola Sitam presso Lega Nazionale via Reti 4, ore 17-19 oppure tel. 767491 pasti. 4471/8

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. 4512/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi interpellateci. 43038/768102. 61083/11

A. ACQUISTO mobili pianoforti e cose vecchie eventualmente sgomberando. Telefonare 630358, 415582. 61510/11

MOBILI soprammobili antichi e 900 orologi quadri tappeti libri curiosità acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 4562/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argenti orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B. T. 631641.

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 4376/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378, 574952. 4605/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4587/14

A112 60000 km celeste metalizzata qualsiasi prova vendesi. Tel. 391389. 4624/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Honda 125 XL, Fuoristrada Delta diesel '82, Mini 3 cil '82, Metro, A112 E, R5 TS, Fiesta, Escort Ghia, Golf GTI, Golf GL '84, Lna, Visa, Gsa, Bmw 320i, 126, 127, Ritmo 60, Panda 30, Uno 45/55, Peugeot 205 automatica '86, 205 GR/GRD, 104 ZL, 305 GR '86, 305 GL/GLD, Samba '84, Horizon LS-EXD '85. 4488/14

FIAT 500 F vendo 350.000 condizioni discrete tel. 391389.

FORD Escort 1300 Ghia '81 ottime condizioni autoradio vendo. 302822. 61654/14

GARAGE Regina BMW nuove in pronta consegna 323i/81 nostro abbonato Raffineria 6. 4607/14

KAWASAKI KLR 600 '86 vendo 411851. 61605/14

MERCEDES 300 E accessoriata 4/86 vendesi privato telefonare ufficio 773316. 4816/14

OCCASIONE vendesi Peugeot 309 GR semestrale forte sconto fatturabile. Tel. 68539.

OCCASIONI: A112, A112 Abarth, Alfa 33, Giulietta 1600, Mini Clubman, 126, 127 sport, 127 panorama, Uno diesel, Ritmo 105 TC, Golf cabriolet, Ford Fiesta, Renault Fuego, Vespa 125 PK. Permute, facilitazioni senza anticipo, via Romagna 6. 440/14

PORSCHE e **KARMANN** decapotabili originali '60, eccellenti vendo amatore. 943318. 61632/14

PRIVATO vende Y10 turbo km 12.000 tel. 0481-84267. 360/14

TRIESTE Motori autorizzato Peugeot, Talbot, F. Severo 18, Tel. 68539. Lancia Delta HF '84, Giulietta 1300 '78, 1800 '80, Golf GTI '81, Fiat Uno 55 5p '83, Panda 45 '81, Renault 5TL tetto apribile, Mini 90 SL '80, 126 '80, 127 '81, fuoristrada Daihatsu 1600 '82, Talbot Horizon 1100 '80. 4585/14

UNIPROPRIETARIO vende 126 Personal, 127 900 C, Fiesta 900 GL. Tel. 68064. 61663/14

VENDO nuova Vespa PK 125 S. km 650. Telefono 825496. 61537/14

VENDO 500L 850.000, 127 800.000, 128 450.000, 131 1.200.000. Tel. 723287. 61663/14

VESPA 150 come nuova perfetta accessoriata. 775748. 61613/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza con comodo di cucina e bagno trattamento familiare persone anche residenti per 2 o 3 persone presentarsi anche singolarmente, prezzo ottimo L. 150.000 mensili. Tel. 68752. 4628/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CASA Mia cerca in affitto appartamenti per referenziatissimi non residenti. Nessuna spesa per proprietari. XXX Ottobre 3, 68858, 9-11, 16-19. 4629/18

CERCO zona piazza Hortis vuoto appartamento adeguato uso studio abitazione. Telefonare 421541.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato camera soggiorno cucinino bagno terrazza zona Sistiana. Tel. 631793. 442/19

AFFITTASI appartamento ammobiliato a non residenti 2 stanze letto soggiorno cucina atrio servizi Lit. 450.000 mensili più spese condominiali. Telefono 730469. 4594/19

AFFITTASI appartamento Rismondo casa d'epoca IV p. senza ascensore 5 stanze cucina bagno Lit. 450.000 mensili più spese condominiali. Telefono 730469. 4594/19

AFFITTO miniappartamento ammobiliato non residenti. Tel. 768428-081/349837. 61638/19

ALTIPIANO affittasi ammobiliato villa nuova 2 persone 550.000 + riscaldamento. Tel. 225386. 61662/19

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta studenti Fabio Severo alta soggiorno matrimoniale servizi balcone. Tel. 69425. 4633/19

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta non residenti appartamenot Valmaura arredato ultimo piano soggiorno tinello cucina stanza bagno posto macchina campi tennis. Tel. 69425. 4633/19

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta Roiano attico soggiorno 2 stanze servizi ampia terrazza centrale riscaldamento arredato. Tel. 69425. 4633/19

Continua in 15.a pagina

ECONOMIA E FINANZA

Sulla Borsa piovono 720 miliardi

La Danieli passa da 18 a 36 miliardi

MILANO — Oggi, con il ciclo borsistico di ottobre, parte una nuova raffica di aumenti di capitale, che faranno affluire in Borsa oltre 720 miliardi, portando così a quasi 10 mila miliardi il totale del denaro fresco chiesto agli azionisti dall'inizio dell'anno. Gli aumenti a pagamento o misti riguardano dieci società, cioè Sorin Biomedica (Gruppo Fiat), Teknecomp (De Benedetti), Italgas, Editoriale, Fimpar, Sem, Pacchetti, Danieli, Perlier, e Acqua Marcia, mentre il cotonificio Olcese (Snia Bpd) lancia un prestito obbligazionario convertibile per 20 miliardi, al servizio del quale è stata deliberata l'emissione di 20 milioni di azioni ordinarie con valore nominale aumentato da 500 lire a 1000 lire per effetto del raggruppamento.

Altre quattro società quotate, Rinascente, Sasib, Generali e Abeille, danno invece il via a ricapitalizzazioni gratuite per un totale di 161,9 miliardi, di cui 100 miliardi distribuiti dalla compagnia assicurativa triestina (Agi).

Il capitale della Danieli di Buttrio, che produce acciaierie «chiavi in mano» passa da oggi da 18 a 36 miliardi. Lo aveva deliberato l'assemblea straordinaria dello scorso 14 giugno.

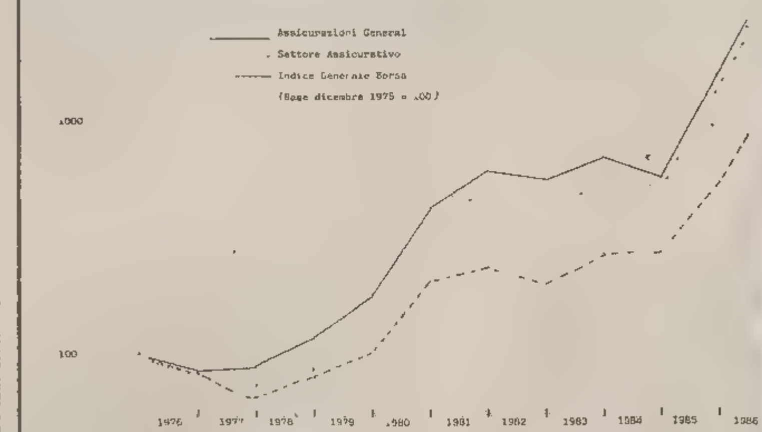
L'operazione avverrà mediante l'emissione di 35,5 milioni di nuove azioni di risparmio non convertibili da nominali 500 lire, godimento 1/7/1986, offerte in opzione agli azionisti in ragione di 79 nuove azioni ogni 80 vecchie ordinarie possedute, al prezzo di mille lire cadauna (di cui 500 di sovrapprezzo) e di 450 mila nuove azioni di risparmio non convertibili da nominali 500 lire, godimento 1/7/1986, riservate ai dipendenti della società e offerte al prezzo di 1.000 lire cadauna (di cui 500 sovrapprezzo). Da oggi le azioni Danieli saranno quotate ex opzione.

Si è chiuso intanto con un utile netto di 31,1 miliardi (+58% rispetto all'esercizio precedente) il bilancio giugno '85-giugno '86 della Danieli, esaminato dal consiglio d'amministrazione. I ricavi sono stati pari a 306,8 miliardi (+50%) — informa una nota — mentre il cash flow è ammontato a 39,9 miliardi (+41%). All'assemblea convocata per il 25 ottobre sarà proposto un dividendo di 250 lire (220 del precedente esercizio).

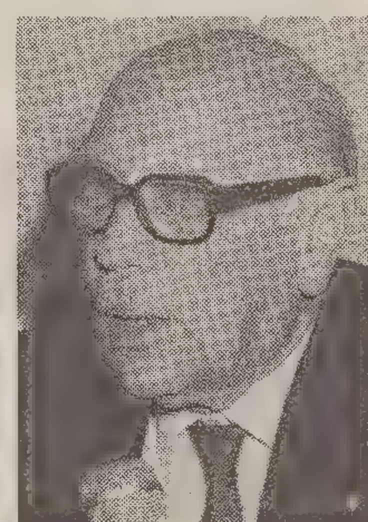
Dei 723 miliardi chiesti al mercato poco più della metà, 369 miliardi, è rappresentata dai sovrapprezzi, mentre il valore nominale degli aumenti a pagamento o misti sfiora i 353 miliardi. Le operazioni più importanti sono lanciate da Italgas (178,9 miliardi, di cui 101,1 miliardi di sovrapprezzo), e dalla Fimpar, finanziaria controllata dall'Aga Khan, con 112,5 miliardi.

Aumento gratuito per le Generali
Il capitale passa a 350 miliardi

Guadagni da capogiro per chi ha investito in titoli della «regina» della Borsa



Ecco un grafico che mostra eloquentemente l'andamento del titolo nel tempo. Lo schema non tiene conto degli ultimi aumenti, sia della Borsa che del titolo. L'impennata finale è infatti molto più decisa di come indicato



Enrico Randone

La «regina della Borsa», il «salotto buono della finanza italiana», la «società senza padroni» aumenta il capitale. Scatta oggi l'operazione che porterà il capitale delle «Assicurazioni Generali» da 250 miliardi a 350, attraverso l'emissione di 50 mila nuove azioni da duemila lire nominali, che verranno assegnate agli azionisti in ragione di due nuove azioni per ogni gruppo di cinque vecchie possedute. I diritti saranno trattati in Borsa da oggi al 9 ottobre.

Si tratta di un aumento gratuito, la quattordicesima variazione del capitale sociale dal 1966 a oggi. Con i suoi 20 mila miliardi e più di valore di mercato, la compagnia presieduta da sette anni da Enrico Randone oggi fa gola a tutti i gruppi finanziari. Gli utili sono in aumento costante: 172 miliardi quelli dell'ultimo bilancio approvato dagli azionisti il 29 giugno scorso.

Per Trieste però, ogni movimento che riguarda la «sua» compagnia significa qualcosa di più che una semplice operazione finanziaria. Tra i 57 mila azionisti che figurano attualmente sul libro soci, moltissimi sono rappresentati da piccoli azionisti triestini. «Vado in pensione, mi compro Generali e vivo tranquillo» è una frase che ha rappresentato per decenni l'unica cognizione finanziaria dei risparmiatori di questa città. Nessuno mai è stato deluso. Nei 155 anni della compagnia, fondata a Trieste nel 1831 come società con profonda vocazione mitteleuropea e multinazionale ante-litteram, molti sono stati gli alti e pochissimi i bassi. È stato senza dubbio l'investimento più sicuro dagli inizi del secolo a oggi.

Si era detto all'inizio «società senza padroni». In effetti la proprietà è talmente polverizzata da consentire anche al Gotha della finanza italiana di possedere pacchetti azionari talmente modesti (in termine di percentuale naturalmente) da impedire avventurose scalate. Il presidente Randone ha anzi dato notizia, nell'ultima assemblea, della formazione di un sindacato di blocco formato da due o tre dei soci maggiori che fornisce ulteriori garanzie in tal senso.

Ma vediamo con chi è in compagnia il pensionato triestino come comproprietario delle Generali. Il maggior azionista è Mediobanca con il 5,14 per cento dell'intero pacchetto azionario; seguono l'Euralux, una finanziaria che fa capo alla banca lussemburghese Lazard, con il 4,75; la Banca d'Italia con il 4,46; la Banca commerciale con il 2,8; la lussemburghese Fonditalia management company con il 2,43; la Fondiaria con l'1,23; la Banca nazionale del lavoro con l'1,19, la Fideuram (fondi d'investimento) con l'1,14; la Compagnia sviluppi industriali e immobiliari di Milano con l'1,07 e il Credito italiano con lo 0,84 per cento.

Questi primi dieci azionisti rappresentano, tutti insieme, soltanto poco più del 25 per cento del pacchetto azionario. Se si traduce questa percentuale in contanti, la somma diventa naturalmente enorme. Non bisogna dimenticare che le Assicurazioni Generali sono la terza compagnia al mondo in base alla capitalizzazione di Borsa, preceduta soltanto dalla Allianz e dalla «Tokio marine & fire» e la quarta in Europa in base all'incasso dei premi.

Ma interessante per il piccolo risparmiatore è forse, più che un discorso di alta finanza, constatare quanto ha guadagnato, nel corso degli anni, chi ha comperato titoli delle Generali. Queste cifre si riferiscono a chi abbia sempre conservato il titolo nel tempo, investendo anche i dividendi in nuove azioni della compagnia. I numeri sono sorprendenti. Facciamo alcuni esempi nel tempo. Ammettiamo che un risparmiatore abbia comprato nel 1938 azioni Generali per un milione al valore dell'epoca. Al valore di listino di ieri, quel compratore si trova in tasca oggi 82 miliardi e 371 milioni in termini monetari, senza tener conto cioè dell'inflazione. In termini reali il milione di allora vale oggi 111 milioni e 600 mila lire. Circa 110 milioni di guadagno netto.

E tanto per dare un'idea dell'andamento del titolo in parallelo con la storia, si può dire che i suoi massimi splendori il titolo Generali li conobbe verso il 1910 e i minimi nel periodo che va dal 1920 al 1922. Dal 1922 al 1924 si ebbe un boom e una nuova caduta verso il 1926. Dal 1926 in poi sempre ripresa fino alla guerra. Si ebbe una nuova fiammata nel '43-'44 a causa delal prorompente inflazione e un crollo vistoso nel 1945. Quest'ultimo fu dovuto alla perdita di tutte le affiliate dell'Est europeo. Venne poi un periodo di stabilità fino al 1951 e poi un nuovo periodo altalenante (in sintonia con l'andamento della Borsa) con minimi nel '64 e nel '75 e massimi nel '61 e nel 1973.

In questi ultimi anni, e particolarmente per quello in corso, l'ascesa del titolo è stata ancora più impressionante. Chi ha investito in Generali si è assicurato profitti un tempo impensabili. Facciamo un altro esempio, tanto per far rodere chi non ha potuto o voluto acquistare. Un'azione delle Generali valeva, il 17 settembre 1984, 32.500 lire. Ieri, pur in leggero ribasso, 163.475 lire. E arriviamo a pochi mesi fa: prezzo al 17 gennaio 1986 lire 83.500. Un guadagno in soli nove mesi di circa ottantamila lire per azione. E l'inflazione in questo periodo non ha portato via che un quattro per cento.

Fulvio Gon

Le operazioni dall'inizio del '66

Data	Capit. sociale (mil. di lire)	Valore nomin. delle azioni	Numero di azioni	Modalità dell'operazione
Inizio 1966	14 520	6.000	2.420.000	
VI 1968	14.520	3.000	4.840.000	Cambio taglio azioni
IX 1969	15.972	3.000	5.324.000	Emissione gratuita di azione (1:10)
VI 1970	22.361	3.000	7.453.600	Emissione di azioni gratuite (1:10) e in opzione a L. 6.000 (3:10)
IX 1973	26.833	3.000	8.944.320	Emissione di azioni in opzione a L. 6.000 (1:5)
IX 1975	41.144	3.000	13.714.624	Emissione di azioni gratuite (1:3) e in opzione a L. 6.000 (1:5)
IX 1977	49.373	3.000	16.457.544	Emissione gratuita di azioni (1:5 con riscatto e annullamento di 4 azioni)
IX 1977	65.830	4.000	16.457.544	Aumento gratuito del valore nominale
IX 1978	78.996	4.000	19.749.052	Emissione gratuita di azioni (1:5 con rinuncia del diritto di assegnazione su 4 azioni tra quelle detenute dalla società)
IX 1979	100.000	4.000	25.000.000	Emissione gratuita di azioni (4:15 con rinuncia del diritto di assegnazione su n. 57.997 azioni tra quelle detenute dalla società e con acquisto in Borsa di tre diritti di assegnazione)
IX 1982	125.000	4.000	31.250 000	Emissione gratuita di azioni (1:4)
X 1983	250.000	8.000	31.250.000	Aumento gratuito del valore nominale
X 1983	250.000	2.000	125.000.000	Frazionamento (4:1)
X 1986	350.000	2.000	175.000.000	

DIVIDENDI

Esercizio	Dividendi per azione (¹)	Tasso nominale	Dividendi complessivi	Dividendi complessivi su: Premi e acc.	Dividendi complessivi su: Utile netto
	(lire)	(in %)	(mil. di lire)	(in %)	
1980	950	23,8	23.199 (²)	1,7	59,5
1981	1.100	27,5	26.862 (²)	1,6	57,3
1982	1.100	27,5	33.577 (²)	1,7	64,4
1983	325	16,3	39.682 (²)	1,7	62,9
1984	500	25,0	61.297 (²)	2,3	53,2

(1) Dividendi lordi, riferiti all'esercizio di competenza e non all'anno del pagamento.
(2) Esclusi i dividendi alle azioni proprie in portafoglio.

L'assemblea del 26 giugno 1982 ha deliberato la distribuzione gratuita di 1 azione Alleanza Assicurazioni ogni 50 azioni Assicurazioni Generali.

Un moltiplicatore impressionante

ANNO DI INVESTIMENTO	VALORE MONETARIO	VALORE REALE
1954	701,6 volte	55,1 volte
1974	46,7 volte	9,3 volte
1984	4,7 volte	4,2 volte

La tabella indica il numero di volte per le quali bisogna moltiplicare il capitale investito nel 1954, nel 1974 e alla fine del 1984 per ottenere il rendimento fino a ieri. Il valore reale dell'incremento di capitale è dato dalla seconda cifra, che è depurata dall'erosione dell'inflazione.

L'indice scende dell'1,04%

MILANO — Nuova battuta d'arresto alla Borsa valori di Milano: nell'ultimo giorno del mese borsistico di settembre l'indice Mib ha perso l'1,04 per cento terminando a quota 1717 (il vantaggio rispetto all'inizio dell'anno è ora del 71,7 per cento). Il mercato, influenzato anche dalla scadenza tecnica dei riporti, è apparso ancora condizionato dall'andamento negativo delle principali Borse estere che non sembrano essersi riprese definitivamente dai ribassi subiti alla fine della settimana scorsa. La seduta, conclusa dopo le 14.30, è stata comunque caratterizzata da una vivace ripresa degli scambi. Il volume d'affari, secondo stime provvisorie, avrebbe sfiorato ieri i 300 miliardi di lire contro i 266 di martedì e contro una media giornaliera della settimana scorsa inferiore ai 200 miliardi.

Protagonista della seduta di ieri è stata ancora la Fiat che è risultata in controtendenza rispetto all'andamento generale del listino. Il titolo ordinario del gruppo Agnelli, interessato da significativi ordini in acquisto giunti dall'estero, ha infatti guadagnato l'1 per cento terminando a 14999 lire per poi risalire nel dopolistino fino a 15100 lire.

Tra gli altri titoli guida le Montedison hanno perso lo 0,79 per cento terminando a 3225 lire per poi scendere ulteriormente nel dopolistino fino a 3150 lire. In flessione anche le Generali che hanno perso lo 0,95 per cento: il titolo ha chiuso a 163475 lire ma è poi sceso nel dopo chiusura fino a 160 mila lire. Dopolistino in ribasso anche per le Mediobanca che hanno chiuso a 262900 lire (meno 0,82 per cento) per poi scendere fino a 261 mila lire.

Dopo un inizio di seduta in lieve recupero (alle 11 l'indice segnava un progresso dello 0,3 per cento sul 23 per cento dei titoli) nella seconda parte della mattinata sarebbero affluiti ordini in vendita giunti dai Borsini attribuiti dagli operatori ancora alle voci di tassazione delle plusvalenze. Sull'andamento del mercato avrebbero pesato — secondo gli operatori — anche gli ordini di vendita provenienti dai fondi di investimento che avrebbero alleggerito alcune partecipazioni.

Nel gruppo Fiat i maggiori ribassi sono stati subiti dalle Ifil che hanno perso il 5,75 per cento e dalle Rinascente scese del 4,11 per cento.

La Fiat tra Alfa e Ford

ROMA — Le trattative fra Iri-Finmeccanica e Ford per l'ingresso della casa americana nell'Alfa Romeo auto si sono praticamente concluse. Ma questo non significa che la vicenda possa andare in porto rapidamente con l'avallo del governo, cui spetta l'approvazione finale in quanto l'Alfa appartiene alle partecipazioni statali. Sollecitata da un intervento del ministro dell'industria Valerio Zanone, la Fiat è scesa in campo facendo sapere di avere una propria soluzione per l'Alfa, evidentemente diversa da quella avanzata alcuni mesi orsono e respinta.

Poiché politici e sindacati sono sempre apparsi divisi fra soluzione Ford e «soluzione nazionale» (che può voler dire solo Fiat), i dibattiti e probabilmente gli scontri sull'Alfa, sembrano destinati a esplodere di nuovo.

«Esprimo soddisfazione — ha detto il ministro Zanone commentando l'esito della trattativa con la Ford — per le concrete prospettive di rilancio che si aprono alla casa automobilistica Alfa sulla giusta linea di risanamento e di privatizzazione perseguita dal presidente Prodi» (Romano Prodi è, appunto, il presidente dell'Iri). Come ministro dell'industria — ha però aggiunto Zanone — credo che, su un caso di tanta importanza per l'industria dell'auto, anche la produzione nazionale non dovrebbe esimersi dall'avanzare, se ci sono, le proprie proposte in vista delle decisioni che si dovranno assumere nelle competenti sedi collegiali di governo.

La dichiarazione del torinese Zanone era fresca fresca quando, da Torino, i telex della Fiat hanno cominciato a battere per giornali e agenzie di stampa la replica di Cesare Romiti, amministratore delegato della maggiore casa automobilistica italiana. Proposte della Fiat per l'Alfa? Ci sono, eccome, dice il massimo manager di casa Angelli. «Prima che si iniziassero gli incontri tra Alfa Romeo e Ford, la Fiat aveva collaborato con la stessa Alfa per cercare soluzioni di problemi dell'azienda a partecipazione statale. Interrompemmo le conversazioni tra noi e l'Alfa — aggiunge Romiti — nel momento in cui fu annunciato l'inizio di trattative tra Finmeccanica e Ford.

«In tutti questi mesi la Fiat ha maturato nuove soluzioni, ma fino a questo momento non ha ritenuto di esprimersi per evitare turbative alla trattativa in corso. Non appena questa sarà giunta a una conclusione, la Fiat — dice Romiti — sarà ben lieta di illustrare i contenuti delle sue proposte».

Quello lanciato da Romiti è un vero sasso in piccionaia, non sappiamo come l'abbiano preso sia all'Iri sia alla Ford. Dalla casa americana la Finmeccanica aspetta solo l'arrivo di una lettera nella quale la Ford Motor Corporation chiede formalmente di entrare nella compagine azionaria dell'Alfa. Le trattative si sono concluse, non c'è proprio altro da aggiungervi tranne la ratifica dell'Iri e il passaggio della «pratica» al governo.

La Fiat, comunque, fa capire discretamente una cosa: nessuno poteva aspettarsi che Torino stesse a guardare rassegnata mentre gli americani si portavano via l'Alfa. Il motivo è semplice: la Ford è sguarnita nel segmento delle vetture ad alto livello, diversamente dai suoi maggiori concorrenti. La General Motors ha un accordo con Pininfarina per la produzione di un modello Cadillac di rango. La Chrysler ne ha uno analogo con la Maserati di Alessandro De Tomaso. La Fiat possiede la Ferrari mentre i suoi nuovi modelli Croma e Thema (quest'ultimo della Lancia) stanno spopolando nel segmento di prestigio.

G. M.

Il dollaro riprende la discesa

ROMA — A Milano il dollaro ha perso ieri 8 punti e mezzo, quotandosi al fixing 1406,1 lire, contro le 1414,625 di martedì. Ribasso anche a Francoforte, dove il biglietto verde si è avvicinato ancora di più alla soglia dei 2 marchi: ieri è stato scambiato con 2,0353 marchi; l'altro ieri stava a 2,0525. Nello Sme, la lira ha perso leggermente terreno di fronte al rafforzamento del marco, che è stato quotato a 690,2 contro le 689,69 precedenti. A New York in serata la valuta Usa era scesa sotto le 1400 lire.

La divisa Usa ha risposto cedendo, ai segnali provenienti da Tokio che ancora una volta hanno ribadito la loro posizione nel non voler ridurre i rispettivi tassi di sconto, fermi al 3,5%. Nelle contrattazioni ha dunque prevalso il timore che queste dichiarazioni provocassero consistenti vendite di dollari sul mercato Usa.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	17/9	16/9
Alimentari e agricole		
Alivar	10210	10050
Bonifiche ferraresi	35050	35600
Buitoni	9350	9100
Buitoni risp.	4355	4500
Buitoni risp. priv.	4080	4000
Eridania	4860	4900
Perugina	5900	5640
Perugina risp.	2450	2400
Assicurative		
Abeille	155050	160200
Alleanza	70990	73210
Fondiaria	80600	83150
Generali	163475	165050
Italia Assicurazioni	23150	24990
Latina	15990	15710
Lloyd Adriatico	29200	31100
Milano Assicurazioni	37930	38315
Milano risparmio	19800	19990
Previdente	42400	43700
Ras	58950	60000
Sai	30500	31500
Toro Assic.	35020	36000
Toro Assic. priv.	24850	26000
Unipol priv.	24000	24600
Bancarie		
Banca Agricoltura	6300	5900
Banca Agric. priv.	3350	3200
Banca Agric. ris. nc.	2900	2880
Banca Catt. Veneto	6800	6650
Banca Mercantile	13000	12800
Banca Toscana	10320	10420
Banco Chiavari	5860	6001
Banco Lariano	4780	4720
Banco di Roma	17650	17800
BNL risp.	25700	25850
Comit	26300	26650
Cr. Commerciale	6500	6525
Cr. Fondiario	5360	5450
Credito Italiano	3345	3370
Cr. Ital. risp.	2980	2935
Credito Varesino	3700	3600
Credito Varesino risp.	2680	2651
Interbanca priv.	32990	33430
Mediobanca	262900	265100
NBA	3810	3970
NBA risp.	2298	2300
Cartarie		
Binda De Medici	3800	3889
Burgo	11260	11750
Burgo priv.	8599	8590
Burgo risp.	11000	11400
Espresso	24000	23800
Mondadori	16900	17240
Mondadori priv.	10320	10260
Cementi		
Cementir	3310	3279
Italcementi	76600	77250
Italcementi risp.	40500	40700
Pozzi	508	501
Pozzi risp.	380	370
Unicem	22660	23350
Unicem risp.	13430	13330
Chimiche		
Boero	5700	6100
Caffaro	1250	1360
Caffaro risp.	1200	1330
Farmit Erba	13420	13600
Farmit. ris. nc.	7735	7910
Fidenza Vetr.	10000	10170
Fmc	3960	3900
Italgas	3130	3245
Manuli	3705	3680
Mira Lanza	40180	40550
Montedison	3225	3251
Monted. ris. nc.	1594	1619
Montefibre	2889	2900
Montefibre ris. nc.	1920	1970
Ossigeno	31800	31500
Ossigeno risp.	21810	21500
Perlier	26800	26800
Pierrel	3450	3545
Pierrel risp.	2000	2160
Pirelli spa	5210	5206
Pirelli risp.	5000	5380
Pirelli ris. nc	3115	3125
Recordati	13800	15600
Record. risp. nc.	6900	6850
Rol	2999	3095
Saffa	10060	10130
Saffa risp.	10180	10150
Snia Bpd	5220	5415
Snia Bpd risp.	5180	5360
Sorin	18170	18300
Uce	2090	2100
Commercio		
Rinascente	1165	1215
Rinascente priv.	632	658
Rinascente risp.	650	652
Silos	2310	2340
Standa	12000	12450
Standa risp.	8000	8500
Comunicazioni		
Alitalia	1149	1150
Alitalia priv.	1015	1020
Ausiliare	8060	7950
Aut. Torino-Milano	9500	9540
Italcable	28300	29000
Italcable risp.	24500	25000
Sip	3495	3565
Sip risp.	3225	3215
Sip Warrant	4050	4075
Sirti	10500	10530
Elettrotecniche		
Selm	3499	3600
Selm risp.	3690	3711
Sondel	1330	1345
Tecnomasio	1530	1580
Finanziarie		
Acqua Marcia	3301	3400
Agricola	3760	3890
Agricola pr.	3610	3780
Bastogi	688	714
Bon Siele	40000	40200
Bon Siele risp.	21050	20900
Breda	11000	11150
Brioschi	1240	1310
Buton	3400	3410
Camfin	3460	3700
Cir	14100	13995
Cir risp.	13760	13760
Cir risp. n.c.	6205	6110

	17/9	16/9
Cofide	5970	6055
Cofide risp. nc.	3010	3090
Comau	5160	5200
Editoriale	7650	7980
Eurogest	2960	3000
Eurogest risp.	2860	2860
Eurogest risp. n.c.	1600	1725
Euromobiliare	11900	12080
Euromobil risp.	5425	5415
Fidis	21700	22050
Fimpar	2630	2690
Finarte	2101	2060
Finrex	1377	1379
Finrex ris. nc.	875	860
Fiscambi	5000	5000
Fiscambi risp.	3000	3010
Gemina	2951	3042
Gemina risp.	2640	2680
Gim	9350	9400
Gim risp.	4090	4090
Ifi priv.	31000	31700
Ifil	7210	7650
Ifil risp.	3650	3800
Iniz. Me. T.A.	21350	21900
In. Me. T.A. risp. n.c.	12200	12500
Italmobiliare	125000	133200
Kernel	1160	1170
Mittel	3770	3900
Part. Finan.	3100	3200
Paf ris. nc.	3590	3690
Paf r. nc. ex w.	1630	1650
Pirelli Co.	7590	7650
Pirelli Co. risp.	4250	4250
Rejna	28990	28000
Rejna risp.	26500	26500
Riva finanz.	10065	10070
Sabaudia	2649	2719
Sabaudia risp. n.c.	1332	1436
Saes	3601	3650
Schiapparelli	1265	1275
Sem	1865	1985
Sem risp.	1800	1899
Serfi	6005	6030
Sifa	6835	6815
Sifa risp.	5524	5471
Sme	2301	2300
Smi metalli	3210	3251
Smi metalli risp.	2750	2750
Sopaf	2910	2895
Sopaf risp.	1530	1570
Stet	4976	4910
Stet risp.	4835	4825
Stet Warrant	3055	3080
Stet Warr. Sip	2460	2441
Terme Acqui	4480	4505
Tripcovich	8450	8710
Tripcovich ris. nc.	3650	4100
Immobiliari		
Aedes	12450	12501
Attività imm.	7310	7660
Calcestruzzi	7790	7805
Cogefar	6830	7050
De Favero	5051	5051
Inv. Imm. It.	4200	4350
Inv. Imm. It. risp.	4230	4170
Risanamento	20300	19850
Risanamento risp.	16000	15550
Vianini	25505	25700
Meccaniche		
Aeritalia	4800	4970
Aturia	3189	3100
Aturia risp.	2700	2650
Danieli	9300	9290
Faema	3800	3810
Fiar	20080	20200
Fiat	14999	14850
Fiat priv.	9650	9750
Fiat Warrant	13900	13750
Fiat Warrant priv.	8750	8740
Fochi	4050	4099
Gilardini	24890	25050
Gilardini risp.	16000	16700
Magneti	4850	4850
Magneti risp.	4670	4660
Necchi	4620	4665
Necchi risp.	4660	4670
Olivetti	17391	17630
Olivetti priv.	9850	9915
Olivetti risp.	17270	17340
Olivetti risp. n.c.	9975	9920
Pininfarina	18200	19620
Pininfarina risp.	18620	19420
Saipem	4770	4760
Sasib	17495	17530
Sasib priv.	18500	19150
Sasib risp. n.c.	9099	9179
Secco	3149	3130
Teknecomp.	3210	3380
Tosi	25100	25500
Valeo	7510	7655
Westinghouse	38200	37250
Worthington	1800	1780
Minerarie		
Cantieri Metal.	5750	5720
Dalmine	494	510,50
Falck	11500	11590
Falck risp.	11010	10610
Falck risp. priv.	11100	10950
Ilssa Viola	2050	2080
Magona	8350	8960
Trafilerie	3440	3430
Tessili		
Benetton	17130	17000
Cantoni	13250	13500
Cantoni risp.	11950	11680
Cucirini	2251	2260
Eliolona	2460	2480
Fisac	15000	15100
Fisac risp.	13050	13060
Linificio	2530	2699
Linificio risp.	1950	1960
Marzotto	5550	5651
Marzotto risp.	5481	5500
Olcese	314,50	322
Rotondi	18550	18550
Sim	11350	11600
Zucchi	4080	4120
Diverse		
Ciga	4500	4551
Condotte To	5151	5100
De Ferrari	2800	2790
De Ferrari risp.	1750	1720
Jolly Hotels	11000	11090
Jolly risp.	11230	11300
Pacchetti	376	371

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1406,10	1402,—	1406,10
» USA TP	—,—	1380,—	—,—
Marco tedesco	690,20	689,—	690,20
Franco francese	210,66	210,05	210,65
Fiorino olandese	611,37	610,—	611,35
Franco belga	33,32	32,65	33,33
Lira sterlina	2071,30	2070,—	2071,77
Lira irlandese	1895,90	1891,50	1895,95
Corona danese	182,33	182,80	182,33
Ecu	1447,40	—,—	1447,35
Dollaro canadese	1011,10	1000,—	1011,40
Yen giapponese	9,02	8,90	9,02
Franco svizzero	853,60	852,—	853,70
Scellino austriaco	98,17	97,50	98,18
Corona norvegese	192,10	191,50	192,11
Corona svedese	203,70	203,25	203,62
Marco finlandese	286,70	286,—	286,47
Escudo portoghese	9,56	9,75	9,58
Peseta spagnola	10,50	10,40	10,50
Dinaro (Milano) TG	—,—	2,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	2,25	—,—
» (Roma)	—,—	1,75-2	—,—
» (Trieste)	—,—	2,50-3	—,—
Dracma greca TG	10,44	9,—	10,44
» greca TP	—,—	9,25	—,—
Dollaro australiano	873,—	850,—	873,50

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,68 (58,93); delle valute Cee 64,04 (61,05); di tutte le valute 60,79 (60,88).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18900-19100; argento 268150-274650; sterlina vc 136000-142000; sterlina nc (ante 73) 137000-143000; sterlina nc (post 73) 136000-142000; krugerrand 570000-610000; 50 pesos messicani 680000-730000; 20 dollari oro 700000-950000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 105000-115000; marengo belga 103000-110000; marengo francese 108000-118000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	17/9	16/9
Generali*	162500	165350
Lloyd	29500	31100
Ras	58900	60000
Montedison*	3150	3290
Montedison risp.*	1540	1620
Pirelli	5210	5210
Pirelli risp.	5000	5380
Pirelli risp. n.c.	3115	3125
Snia BPD*	5235	5480
Snia BPD risp.*	5200	5350
La Rinascente	1210	1215
La Rinascente priv.	645	658
La Rinascente risp.	650	657
Gerolimich & C.	230	220
Gerolimich risp.	140	140
G. L. Premuda	2430	2530
G. L. Premuda risp.	1850	1850
Sip*	3580	3600
Sip risp.*	3260	3320
Warrant Sip*	4030	4100
Bastogi Irbs	710	715
Fidis	22000	22000
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2270	2230
Stet*	4900	5050
Stet Warrant 10*	3050	3100
Stet Warrant 9	2430	2450
Stet risp.*	4800	4860
D. Tripcovich	8450	8710
Tripcovich risp.	3650	4100
Attività immobil.	7310	7660
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	15062	15000
Warrant Fiat ord.*	13800	13950
Fiat priv.*	9660	9889
Warrant Fiat priv.*	8630	8650
Fiat risp.*	9150	9250
Gilardini	25000	25200
Gilardini risp.	16500	17000
Dalmine	515	520
Lane Marzotto	5550	5650
Lane Marzotto priv.	5480	5500
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18500	18500
Carnica Ass.	21500	21500

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 90 sem. 5,95%	99,—
C.C.T. ago. 90 sem. 5,60%	99,15
C.C.T. set. 90 sem. 6,70%	99,—
C.C.T. ott. 90 sem. 6,70%	99,—
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,40
C.C.T. nov. 90 sem. II 6,65%	100,—
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,70
C.C.T. dic. 90 sem. II 6,40	99,45
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,25
C.C.T. feb. 91 sem. 6,40%	103,20
C.C.T. feb. 91 II 7%	99,10
C.C.T. mar. 91 sem 6,00%	101,90
C.C.T. apr 91 sem. 7,30%	101,95
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,65
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,90
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	101,10
C.C.T. ago. 91 sem. 6,00%	100,95
C.C.T. set. 91 sem. 5,85%	100,90
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,80
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,75
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,30
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,65
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,95
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,85
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,95
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	99,40
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	99,65
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	99,65
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	100,20
C.C.T. ago. 95 ann. 11,60	99,75
C.C.T. set. 95 ann. 14,60%	99,60
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	111,60
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	111,80
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	109,30
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	109,10
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	108,25
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	105,40
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	106,30

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,40
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,35
B.T.P. ott 87 ann. 12%	101,95
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,70
B.T.P. feb. 88 ann. II 12,50%	103,10
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	103,—
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	103,25
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,55
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	103,20
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	103,50
B.T.P. gen. 89 ann. 12,50%	103,90
B.T.P. feb. 89 ann. 12,50%	103,90
B.T.P. mar. 89 ann. 12,50%	104,10
B.T.P. gen. 90 ann. 12,50%	105,20
B.T.P. feb. 90 ann. 12,50%	106,—
B.T.P. mar. 90 ann. 12,50%	106,10
B.T.P. mar. 91 ann. 12,50%	106,55

FONDI D'INVESTIMENTO

ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	73,33	–
Interfund	»	35,59	–
Int. Sec. Fund.	»	27,00	–
Italfortune	»	43,06	–
Italunion	»	22,22	23,27
Multinvest	»	32,35	–
Capital Italia	»	32,58	–
Mediolanum	»	38,91	40,20
Rominvest	»	36,09	38,26
Robeco	fior.	93,00	–
Rolinco	»	85,10	–
Rasfund	lire	41.512	–
Fondo Tre R	lire	39 613	–

Indice Studi finanziari (31.12.82 = 100): 366,02; rispetto al giorno precedente: +0,58%; rispetto all'anno precedente: +63,80.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.868
Arca BB	20.183
Arca RR	11.596
Aureo	15.958
Azzurro	17.102
BN Multifondo	12 860
BN Rendifondo	11.264
Capitalcredit	10.400
Capitalfit	12.074
Capitalgest	14.682
Cash Management Fund	13.338
Corona ferrea	10 710
Epta Bond	10.398
Epta Capital	10.414
Euro Andromeda	16.550
Euro Antares	12.937
Euro Vega	10.397
Euromob. Capital Fund	10.725
Fiorino	22.002
Fondattivo	14.328
Fondersel	26.279
Fondicri 1°	11.740
Fondicri 2°	10.143
Fondinvest 1°	12.017
Fondinvest 2°	14.933
Fondo centrale	14.601
Fondo Professionale	27.070
Genercomit	17.110
Gestielle B	10.424
Gestielle M	10.494
Gestiras	15.744
Imicapital	24.999
Imirend	14.536
Interb. Azionario	19.158
Interb. Obbligaz.	13 017
Interb. Rendita	12 460
Libra	16.697
Multiras	17.356
Nagracapital	14.627
Nagrarend	12.160
Nordfondo	12.442
Phenixfund	10.212
Primecash	12.571
Primerend	19.216
Primecapital	26.924
Rendicredit	10.593
Rendifit	11.694
Risparmio Italia bilanc.	17.838
Risparmio Italia reddito	12.489
Redditosette	15.287
Sforzesco	12.328
Verde	11.809
Visconteo	16.561
Fondo Ina	1.824,012

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	186,00	(+ 0,32%)
Azionari	230,08	(+ 0,49%)
Bilanciati	190,98	(+ 0,45%)
Obbligazionari	136,94	(+ 0,03%)

DALL'ESTERO

HA RISCHIATO LA ROTTURA LA CONFERENZA ORGANIZZATA A YURMALA

«Match» senza esclusione di colpi tra americani e russi in Lettonia

Accuse all'espansionismo sovietico - Polemiche sul muro di Berlino e i «conflitti regionali»

YURMALA — La discussione sui conflitti regionali, tema della terza giornata della conferenza sovietico/americana in corso a Yurmala, in Lettonia, è stata sul punto di provocare la fine anticipata dei lavori. Il che sarebbe stato certo di cattivo auspicio per il mini-vertice Shultz-Shevardnadze, previsto per il 19 e 20 settembre a Washington.

Se scopo della conferenza era quello di «migliorare l'atmosfera» prima dell'incontro tra il segretario di Stato americano e il ministro degli esteri sovietico, nella sala dei concerti all'aperto del più famoso centro balneare della Lettonia, americani e sovietici si sono invece resi ben conto di quanto siano distanti le rispettive posizioni.

L'atmosfera era divenuta così pesante che il primo vice capo del dipartimento esteri del Pcus, Gheorghi Kornienko, ha tenuto un breve intervento per ricordare ai 272 delegati americani che «per venire a Yurmala è stato chiesto un visto sovietico e non quello finlandese, svedese o di altro paese».

Rosso in volto e senza preoccuparsi di nascondere l'ira, l'alto esponente del comitato centrale del Pcus ha voluto rispondere in questo modo al consigliere della Casa Bianca Jack Matlock, che il primo giorno aveva definito le tre repubbliche baltiche dell'Urss «vittime dell'espansionismo sovietico», e a tutti coloro che ogni giorno risollevano questo problema proprio a trenta chilometri da Riga, capitale della Lettonia. Anche oggi, in una domanda fatta in russo e in inglese, è stato infatti chiesto perché nella Lettonia non si tengano elezioni libere come nelle democrazie occidentali.

Da parte americana sono state mosse accuse per l'«onestà» con cui i sovietici forniscono informazioni sulla conferenza organizzata dall'Istituto «Chautauqua di Jamestown, New York, in collaborazione con l'Istituto Eisenhower. Il dibattito — secondo le accuse — viene diffuso solo dalla televisione lettone e non su tutto il territorio sovietico.

Il caso del giornalista americano Nicholas Daniloff, arrestato a Mosca, è stato definito da Sonnenfeldt «molto importante», ma è passato in secondo piano di fronte a un tema come quello dei «conflitti regionali», dove è emersa una vera e propria incomunicabilità. D'altronde il consigliere di Carter ha detto — mostrando di concordare con l'amministrazione Reagan — che bisogna dare priorità alla soluzione dei «conflitti regionali», perché «se non sarà risolto questo problema il controllo degli armamenti non potrà assicurare un mondo più sicuro».

Tutto il contrario di quanto ha sostenuto subito dopo l'esperto sovietico, che ha definito il problema del controllo degli armamenti prioritario e indispensabile per la sicurezza dell'Urss.

L'Afghanistan, il Nicaragua, il Sud Africa, l'Angola, Cuba, l'Etiopia, la Corea, il Vietnam, la Cambogia, il Laos, il Medio Oriente e Grenada. Su tutti questi «conflitti regionali» c'è stato uno scambio di reciproche accuse. Non si è risparmiata neppure la polemica sulla divisione della Germania e il muro di Berlino. Sonnenfeldt ha detto che l'espansionismo militare sovietico (a esempio, i militari sovietici e cubani in Etiopia e Angola, la crisi del Ciad) è cominciato proprio l'anno dopo che Usa e Urss avevano raggiunto un primo accordo sugli armamenti. Shishlin, da parte sua, ha fatto presenti i «doveri internazionalisti» dell'Urss e ha contestato agli Usa di intervenire sempre dove sono in atto profondi cambiamenti sociali.

Francesco Bigazzi

Ma a Ginevra gli Usa sono «concilianti»...

WASHINGTON — Gli Stati Uniti si accontenterebbero di una riduzione del 30 per cento degli armamenti nucleari, anziché del 50 per cento chiesto in precedenza.

Alla ripresa odierna dei negoziati di Ginevra sulla riduzione degli armamenti nucleari, la delegazione americana (guidata da Max M. Kampelman) presenterà una proposta «conciliatoria» del Presidente Reagan, che consentirebbe ai sovietici di mantenere un maggior numero di missili intercontinentali con base a terra.

Gli Usa, dal canto loro, manterrebbero la loro superiorità nel campo dei bombardieri pesanti, potendo contare su 1.600 missili e 350 bombardieri.

È quanto riferisce un funzionario governativo americano, secondo il quale l'amministrazione Reagan sarebbe incline ad accettare l'offerta sovietica di permettere la ricognizione aerea dei movimenti delle truppe sovietiche in Europa, allo scopo di ridurre la tensione tra Est e Ovest.



Boston — Joseph P. Kennedy jr. raggiante per la vittoria conseguita nelle primarie democratiche dell'ottavo distretto del Massachusetts, quasi un «feudo» della sua famiglia. La sua elezione alla Camera, a novembre, è ora quasi certa *(Telefoto Ap)*

La spia quando occorre si può fabbricare

Le spie degli altri sono talvolta più utili delle proprie. Chi non ricorda il famoso caso dell'U-2, l'occhiuto aereo americano colto in fallo nei cieli sovietici, che servì a Kruscev per mandare all'aria una delle tante preannunciate distensioni fra gli Stati Uniti e l'Urss? Se quel pilota non fosse finito, al momento giusto, nelle mani dei russi, che poi lo ridussero, secondo il loro costume, a un distributore automatico di propaganda a proprio vantaggio, senza alcun dubbio un altro «007» da esibire come prova della malafede occidentale sarebbe stato trovato facilmente.

La caccia clandestina alle informazioni riservate, si sa, è praticata da tutti, buoni e cattivi, grandi e piccoli, compresa l'Italia, i cui segreti, peraltro, finiscono immancabilmente col rivelarsi dello stampo di quelli di Pulcinella, ma è vecchia regola fingere di scandalizzarsi solo quando chi viene preso con le mani nel sacco è «al servizio d'una potenza straniera».

Non per nulla, così come i ministeri un tempo definiti con franchezza «della guerra» oggi preferiscono denominarsi «della difesa», anche lo spionaggio viene pudicamente chiamato «controspionaggio», tanto che il mondo, in teoria, è popolato non già da spie ma esclusivamente da «controspie».

Le cose stanno così fin dai tempi del cavallo di Troia, perciò nessuno si stupirebbe se apprendesse che le imprese dell'Intelligence Service o della Cia, sono, nella realtà, anche più — diciamo così — disinvolte di quelle che vengono loro attribuite dal cinema.

Ma neppure dall'altra parte si scherza. Per ogni «007» inglese o americano c'è per lo meno uno «0014» russo, bulgaro o cecoslovacco, addestratissimo nel doppio, triplo o anche quadruplo gioco. Tuttavia, per quanto abile egli sia, in qualche occasione — incerti del mestiere — gli capita di venir scoperto.

A questo punto, per pareggiar la partita e poter trattare uno degli ormai rituali scambi di spie sul ponte di Berlino, Mosca si deve procurare al più presto un agente segreto americano. Più facile a dirsi che a farsi, anche nel Paese dei microfoni sotto i letti di tutti gli ospiti occidentali e delle perquisizioni di bagagli, per le quali, a suo tempo, s'indignò persino un dirigente della Gioventù comunista italiana.

Infatti, il primo compito d'ogni professionista dello spionaggio (pardon, del «controspionaggio») è quello d'andare al lardo senza lasciarvi lo zampino. E allora, se la spia americana vera non è immediatamente disponibile — come avrebbe fatto comodo ai sovietici dopo l'arresto di Zacharof, il loro uomo a New York — bisogna a tutti i costi fabbricarne una più o meno accettabile imitazione.

Ecco quindi che a un qualsiasi cittadino straniero può toccare di vedersi trasformato nel protagonista di «Operazione Cicero». A volte è un innocuo turista, che è stato tanto sciocco da portar con sé all'Est una macchina fotografica (in questo ramo è specializzata la Bulgaria) e, a volte, un giornalista come Nicholas Daniloff, l'ultima preda del Kgb.

«Chiunque di voi — ci avverte questo nostro sfortunato collega — potrebbe trovarsi un giorno nelle mie condizioni». Non abbiamo difficoltà a credergli. Il nostro mestiere consiste nel correr dietro alle notizie e, nell'Urss, un paese nel quale tutto ciò che non è esplicitamente permesso deve considerarsi proibito, ogni notizia può rivelarsi «pericolosa per la sicurezza dello Stato». Basta che così decida la polizia, apponendo un timbro con la traduzione russa delle parole «top secret» magari su una copia della «Pravda». Un gioco da ragazzi, come si vede, per aver bell'e pronto un buon surrogato di Mata Hari da vendere alla potenza straniera del caso.

Ricordate quegli sceriffi bricconi che, per metter nei guai un poveraccio qualsiasi, lo facevano trovare intontito e puzzolente di whisky al volante di un'auto finita contro un albero, oppure con una dose di eroina in tasca?

Non per nulla Gorbacev è un «manager» moderno, pronto a far proprie le trovate più ingegnose dei film americani di quarant'anni fa.

Lino Carpinteri

NUOVI SPARI CONTRO I FRANCESI IN LIBANO E PROTESTA DI AMAL

Sciiti solidali con i «caschi blu» attaccati dai loro correligionari

BEIRUT — Nuovo attacco contro il contingente di pace francese di stanza in Libano: questa volta è stata colpita la postazione del villaggio di Ain Baal, otto chilometri a Sud della città di Tiro.

«Radio Beirut» ha precisato che attaccanti sconosciuti hanno lanciato granate e sparato con armi automatiche contro i francesi dell'Unifil, i quali hanno risposto al fuoco. Ma nello scontro non vi sono state vittime.

Dal 12 agosto scorso, quando sono cominciati gli «incidenti» tra gli sciiti e le forze dell'Onu, i «caschi blu» francesi hanno avuto quattro soldati morti e numerosi feriti. Anche un ufficiale irlandese è rimasto ucciso.

Ieri il massimo leader di «Amal», Nabih Berri, che è anche ministro per il Libano del Sud, ha proclamato uno sciopero generale per protestare contro gli attacchi alle forze delle Nazioni Unite, il cui ritiro — ha dichiarato — gioverebbe solo agli israeliani.

Altri sciiti, aderenti ai gruppi filo-iraniani di «Hezbollah», hanno invece accusato i 5.800 «caschi blu» di ostacolare la lotta contro l'occupazione israeliana del Libano meridionale.

Secondo le radio locali, fino al primo pomeriggio di ieri non sono stati registrati incidenti. Ma la tensione è sempre notevole nel Sud e della situazione in cui si trovano i «caschi blu», tra i quali sono anche 48 italiani, sarà dibattuto venerdì prossimo al Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Numerosi incidenti si sono susseguiti ieri in diverse località della Cisgiordania occupata da Israele. I disordini sembrano doversi mettere in relazione con il quarto anniversario della strage nei campi palestinesi di Sabra e Chatila.

Un giovane palestinese è stato leggermente ferito da colpi d'arma da fuoco sparati da soldati e automobili israeliane. Due dimostranti sono stati arrestati.

A Ramallah sono state esposte bandiere palestinesi e sono stati lanciati sassi contro automezzi israeliani. Nel campo di Balata, presso Nablus, è stato imposto il coprifuoco dopo i disordini.

Da Gerusalemme si apprende che Israele si dispone ad aprire un ufficio diplomatico a Varsavia, il primo, in un Paese dell'Est, dopo 19 anni.

Un funzionario del ministero degli esteri israeliano ha fatto sapere che un diplomatico, Alex Ben-Zvi, è giunto questa settimana nella capitale polacca e che l'ufficio funzionerà nel palazzo in cui aveva sede, sino al 1967, l'ambasciata dello Stato ebraico.

Un alto funzionario del ministero degli esteri di Gerusalemme si sarebbe frattanto recato nello Sri Lanka per riprendere i contatti in vista del riallacciamento delle relazioni diplomatiche fra i due paesi, interrotte 16 anni fa. La notizia è stata pubblicata ieri a Colombo dal quotidiano «Forum», noto per essere legato al partito della libertà, attualmente all'opposizione ma che era al potere al momento della rottura con gli israeliani. Secondo il giornale l'inviato israeliano si sarebbe incontrato con il presidente dello Sri Lanka, Junius Jayewardene.



Kohl a cavallo del «Leopard»

Bonn — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl in tenuta da carrista a bordo di un «Leopard». Assieme al primo ministro inglese Margaret Thatcher, Kohl sta compiendo una visita alle truppe britanniche impegnate nella Germania settentrionale *(Telefoto Epa/Dpa)*

IL RAMPOLLO DELLA CELEBRE FAMIGLIA DOMINA LE PRIMARIE DEMOCRATICHE

Joseph Kennedy jr. ha stravinto Quasi sicuro: andrà alla Camera

WASHINGTON — La conferma della «nomination» democratica Joseph Kennedy jr., figlio di Robert, l'ha avuta alle 9 di sera di martedì. Ma già dal mattino tutto era pronto per la grande festa. Era stata riservata e addobbata la sala di un grande albergo.

Joe guidava i «polls» della vigilia. L'autorevole «Tip» O'Neill, «speaker» (presidente) della Camera dei rappresentanti, aveva preso partito per lui. Nessun dubbio: con quel nome avrebbe stravinto.

E così è stato. Martedì, nelle primarie democratiche dell'ottavo distretto del Massachusetts, Joe Kennedy ha conquistato il diritto di concorrere il 4 novembre per un seggio alla Camera. E, dato che l'ottavo distretto è un feudo democratico — vi furono eletti sia lo zio John, assassinato come il padre Robert, sia l'altro zio Ted — la sua elezione appare sicura.

Joe ha 33 anni. Rappresenta la seconda generazione della più illustre famiglia americana votatasi alla politica. È figlio di Robert, ucciso a Los Angeles nel 1968 da Shiran Shiran, ed è fratello di Kathleen, che due settimane fa ha avuto la «nomination» (sempre ovviamente democratica) nel Maryland.

Le «chances» di Kathleen, più giovane di due anni, appaiono tuttavia meno solide. Nel Maryland dovrà vedersela con un'altra donna, la repubblicana Helene Bentley, che gode dell'appoggio del vicepresidente Bush.

Martedì notte, sul palco di Boston c'era il clan quasi al completo: la madre Ethel, che ha «battuto» le periferie stringendo migliaia di mani, quattro dei suoi undici figli (Courtney, Michael, Rory, Edward jr.), il nipote Chris Lawford, il cognato Edward, senatore del Massachusetts.

L'avversario di Joe Kennedy, George Bachrach, ha riconosciuto cavallerescamente la sconfitta. «Non lottavo contro un concorrente, lottavo contro un mito», ha detto rassegnato. In campagna elettorale criticava Joe per le sue posizioni troppo «reaganiane»: poco Stato, spese pubbliche al minimo, sì ai bombardamenti sulla Libia. «Il padre Bob non avrebbe votato per lui», sosteneva. Anche per Joe hanno votato in compenso molti «blue collars», operai, elettori d'origine irlandese e italiana.

C. D. C.

Cory Aquino ha parlato con Reagan e con Bush

WASHINGTON — Il Presidente delle Filippine Corazon Aquino si è incontrata con Ronald Reagan nell'ambito del suo viaggio negli Stati Uniti per ottenere aiuti finanziari.

Prima di fare ingresso alla Casa Bianca, la Aquino è stata interrogata da alcuni giornalisti. A chi le chiedeva se sperasse davvero di ottenere una maggiore assistenza finanziaria da Washington, la signora Aquino ha risposto sorridendo: «Forse ne riparleremo più tardi».

Sempre ieri, Corazon Aquino ha incontrato anche il vicepresidente George Bush, che nell'81, durante una visita ufficiale a Manila, aveva espresso «apprezzamento» per l'operato nel deposto presidente Ferdinand Marcos, da lui definito difensore «dei principi e delle procedure democratiche».

La signora Aquino ha precisato che intende spiegare tra l'altro ai dirigenti americani quali siano le differenze fondamentali tra il passato ventennale regime di Marcos e il suo giovane governo, che conta appena sette mesi.

MONDO IN BREVE

Partito il vettore Atlas

WASHINGTON — Dopo sedici rinvii in un anno, per ragioni tecniche e amministrative, la Nasa ha potuto lanciare ieri un vettore della classe «Atlas» con un satellite meteorologico «Noaa», il lancio è avvenuto dalla base di Vandenberg, in California. Costruito venticinque anni fa come missile nucleare a lunga gittata, il razzo «Atlas» è stato da tempo sottoposto a profonde modifiche che lo rendono in grado di portare nello spazio carichi di oltre mille chili. Costato 37,3 milioni di dollari, il satellite meteorologico «Noaa» rimarrà in orbita attorno alla Terra e servirà anche per «monitoraggi» dall'alto in caso di operazioni di salvataggio riguardanti navi e aerei.

Centrale sovietica incendiata

MOSCA — Un incendio di vaste proporzioni ha paralizzato «per vari mesi» la colossale centrale termoelettrica di Ekibastuz, al centro di un campo petrolifero del Kazakhstan settentrionale. Il disastro è avvenuto lo scorso inverno, ma la «Pravda» ne ha dato notizia solo ieri facendo rilevare quanto possono essere gravi le conseguenze della «negligenza umana». La negligenza — spiega l'organo del Partito comunista sovietico — si è manifestata sia nella fretta con cui la centrale era stata costruita lasciando incompiuti vari lavori, sia nella causa dell'incendio, «banalissima come sempre in questi casi». Infatti, cambiando il filtro dell'olio, un meccanico inesperto aveva dimenticato di chiudere il rubinetto, e l'olio che si è sparso nella sala macchine si è incendiato a contatto con le parti arroventate dei gruppi elettrogeni. I sistemi antincendio automatici, montati in fretta, non hanno funzionato, come non ha funzionato il sistema di ventilazione. Perciò i gas prodotti dall'incendio si sono accumulati, provocando un'esplosione che ha messo fuori uso due gruppi elettrogeni da 500 mila kw ciascuno.

Rivolte carcerarie in Brasile

RIO DE JANEIRO — Mentre veniva domata la rivolta nel carcere brasiliano di massima sicurezza di Venceslau, è incominciato un nuovo dramma nella prigione di Papuda: quattordici detenuti, dopo aver sopraffatto due guardie, hanno preso in ostaggio una psicologa e una quindicina di suoi allievi di un corso di riabilitazione dei carcerati. I sequestratori pretendono che siano consegnate loro armi e automezzi in cambio della liberazione degli ostaggi. La stessa richiesta era stata avanzata nella prigione di Venceslau dai diciassette detenuti che, brandendo rudimentali coltelli, minacciavano di uccidere l'altro giorno quattordici impiegati del carcere. Dopo 19 ore di trattative, 600 soldati hanno preso d'assalto l'edificio, uccidendo quattordici dei rivoltosi e salvando tutti gli ostaggi.

SCOMPARVE MISTERIOSAMENTE NEL 1937: ERA FORSE IN MISSIONE PER ROOSEVELT

Uccisa dai giapponesi alle Marshall la famosa aviatrice Amelia Earhart?

HOUTSON — *La celebre aviatrice americana Amelia Earhart, asseritamente scomparsa nel Pacifico nel 1937 senza lasciar traccia mentre tentava di circumnavigare il globo, sarebbe stata invece catturata dai giapponesi, tenuta prigioniera per sette anni e quindi uccisa. Lo ha affermato T. C. «Buddy» Brennan, dirigente di un'agenzia immobiliare improvvisatosi ricercatore, che è venuto in possesso di documenti governativi e ha personalmente intervistato alcuni abitanti delle Isole Marshall, nella Micronesia, tra cui una vecchia giapponese presunta testimone oculare della esecuzione della Earhart.*

In una conferenza stampa, Brennan, dopo avere mostrato le videoregistrazioni delle sue interviste e oltre duemila pagine di documenti americani ottenuti con le legge sulla libertà dell'informazione, ha detto che la Earhart stava svolgendo una missione di spionaggio per conto dell'allora presidente Franklin Delano Roosevelt. «Amelia — ha affermato Brennan — era in missione speciale per determinare che cosa stava accadendo nelle Isole Marshall».

Allora le isole erano governate congiuntamente dal Giappone e dagli Stati Uniti, su mandato della Lega delle Nazioni. Dopo la seconda guerra mondiale, però, gli Stati Uniti sono divenuti i soli amministratori fiduciari delle isole.

Brennan ha precisato di non essere in possesso di documenti che affermino la vera natura della missione della Earhart: «Probabilmente — ha detto — molto è stato concordato solo verbalmente». I documenti, però, indicano che Roosevelt aveva autorizzato alcuni reparti militari di aiutare la Earhart nella sua impresa con carburante e viveri.

Brennan ha poi mostrato una cassetta videoregistrata in cui Nivies Cabrera Bras, un'anziana donna giapponese, ha affermato di aver visto la Earhart colpita a morte due volte davanti alla sua fossa, scavata in precedenza.

La giapponese avrebbe condotto il ricercatore nel luogo dove doveva essere sepolta la transvolatrice, ma dagli scavi si sarebbe ricavata solo una cenciosa benda, servita per coprire gli occhi della Earhart prima dell'esecuzione.

Brennan, dunque, non ha ritrovato i resti dell'aviatrice. Ha giustificato il fatto con il poco tempo a sua disposizione per gli scavi e con la natura del terreno melmoso, che avrebbe addirittura «dissolto» le ossa della Earhart.

Subito dopo la scomparsa della Earhart, gli Stati Uniti condussero lunghe ricerche nel Pacifico senza alcun risultato. Vennero avanzate molte teorie, inclusa quella che l'aviatrice fosse effettivamente in missione segreta per conto di Roosevelt e che il suo aereo, su cui viaggiava anche il pilota navigatore Fred Noonan — anch'egli a sua volta ucciso — fosse stato abbattuto dai giapponesi.

Secondo Brennan, l'aereo della Earhart sarebbe stato colpito sull'isola di Mili, dove però sarebbe riuscito ad atterrare senza gravi danni per i due occupanti. I giapponesi avrebbero condotto i due prigionieri a bordo della nave «Fukuun Maru» e più tardi nell'isola di Saipan, dove i due sarebbero stati imprigionati e tenuti separati per sette anni prima di essere mandati a morte. Noonan sarebbe stato decapitato.

M. L.

I NEGOZIATI IN URUGUAY SUL COMMERCIO E LE TARIFFE DOGANALI

«No grazie» per ora ai sovietici nel Gatt e contrasti Usa-Cee sui sussidi agricoli

PUNTA DEL ESTE — Il problema della partecipazione dell'Unione Sovietica al nuovo «round» di trattative commerciali nell'ambito del Gatt (Accordo sulle tariffe doganali e il commercio) molto probabilmente non sarà affrontata nel corso della attuale riunione di Punta del Este, in Uruguay. Lo prevedono alcuni partecipanti all'incontro, precisando che solo una richiesta ufficiale avanzata da qualche delegazione potrebbe portare a discutere della possibilità di un'adesione sovietica. Finora non è stata fatta alcuna proposta ufficiale in tal senso, neppure dalla delegazione cubana che pure si è dichiarata favorevole alla partecipazione dei sovietici, affermando che le trattative dovrebbero essere aperte a tutti i paesi.

Nonostante alcuni tentativi di mediazione i primi giorni di colloqui a Punta del Este sembrano caratterizzati dal permanere di vari contrasti tra le varie delegazioni.

È di ieri l'enunciazione di «tre punti non negoziabili» per la Francia da parte del ministro dell'agricoltura François Guillaume: riconoscimento della specificità del settore agricolo; trattative globali industria/agricoltura; mantenimento degli aiuti all'esportazione per i prodotti alimentari.

Il ministro francese si è rallegrato per il fatto che «la delegazione americana sembra mostrare maggior duttilità sulla questione agricola». Ma la Francia, ha aggiunto, sarà vigilante e si richiamerà «ai propri interessi vitali» se le sue principali richieste non verranno rispettate.

A Parigi viene messo in risalto che il contenzioso tra gli Stati Uniti e la Cee sul commercio agricolo è uno dei principali temi dei negoziati commerciali del Gatt. Il primo ministro Jacques Chirac ha voluto che il ministro dell'agricoltura Guillaume si recasse sul posto «per difendere direttamente gli interessi della Francia, prima potenza agricola d'Europa».

La delegazione della Comunità economica europea ha cercato di ammorbidire una bozza di documento appoggiata dagli americani che richiedeva una graduale riduzione dei sussidi alle esportazioni agricole incontrando una forte resistenza da parte della delegazione Usa.

Paul Channon, ministro inglese dell'industria e del commercio, ha detto chiaramente che la Comunità è in disaccordo con gli Stati Uniti e molti altri paesi esportatori di prodotti agricoli su questo problema.

La Cee — ha detto Channon — è contraria a inserire nella lista degli argomenti da discutere nel nuovo round di trattative qualsiasi accenno alla eliminazione dei sussidi all'agricoltura.

Delors, presidente della commissione europea, polemizzando con gli Stati Uniti, ha osservato che un paese che spende 14 miliardi di dollari ogni anno per fornire aiuti a due milioni di contadini non può imporre la propria volontà alla Cee che eroga sussidi per 13 miliardi di dollari a ben otto milioni di contadini. Secondo Delors le pressioni fatte dagli Usa per una eliminazione dei sussidi alle esportazioni agricole sono inaccettabili.

Contrasti sono sorti anche tra Cee e Giappone per una richiesta della Comunità ai suoi partner commerciali di riequilibrare i vantaggi nei loro scambi. Anche se non si fa il nome del loro paese i giapponesi ravvisano in questa sollecitazione un attacco.

Continuaz. dalla 12.a pagina

IMMOBILIARE CIVICA affitta a coppia referenziatissima stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4622/19

VESTA affitta zona Dreher arredato a non residenti due stanze cucina bagno. 730344. 4504/19

20 Capitali Aziende

AVVIATISSIMO negozio articoli sportivi e abbigliamento ottima occasione vendesi. Scrivere cassetta n. 12/C Publied 34100 Trieste. 4551/20

AVVIATO bar latteria vendesi zona S. Sabba. Telefonare ore pasti 811243. 61606/20

FINANZIAMENTI mutui immobiliari 1-2 cessioni quinto anche protestati. Telefonare 64100. 4565/20

FINANZIAMENTI rapidi convenienti sicuri per qualsiasi necessità prestiti personalizzati. Telefonare 61286. 61642/20

FINANZIAMENTI PRESTITI erogazione immediata a lavoratori dipendenti e autonomi FINTERGESTUM Piazza Benco 4 Tel. 630610 orario pomeridiano. 4491/20

GORIZIA vendo centralissimo 11.000.000 attività commerciale tab. XIII-XIV. Tel. 0481-31349. 369/30

PER ritiro attività vendo negozio frutta verdura. Telefonare dopo le 14 820401. 61404/20

RABINO 762081 San Giacomo licenza avviamento arredamento latteria ottimo giro affari 23.800.000. 14/20

RABINO 762081 occasione licenza avviamento arredamento officina elettrauto buon reddito 25.500.000. 14/20

SISTIANA ottima posizione abbigliamento-calzature uomo-donna prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

TABACCHERIE drogherie edicola vendesi. Latterie vendesi con o senza muri rinomato buffet vendesi con o senza muri. Cedesi con i muri pasticceria panetteria. Tel. 772981. 61659/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CAUSA sfratto compro camera soggionro cucina preferibilmente recente 733419. 10/21

CERCASI urgentemente appartamento soggiorno due camere cucina pagamento contanti. Telefonare 763189. 14/21

PRIVATO acquista appartamento in palazzina 3 stanze cucina bagno poggiolo conforts zona S. Giovanni pagamento immediato. Telefonare 948211. 4622/21

PRONTO acquirente per cucina soggiorno 2/3 stanze ascensore semiperiferico. Tel. 631171 Studio Q. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. IMPRESA Grignano Paradiso Strada Costiera 17 telefono 224466-392863 vende direttamente con orario feriale 10.30-16.30 appartamenti bicamere doppi servizi salone cucina terrazze rifiniture di lusso a scelta del cliente. 4330/22

AFFITTASI Lit. 90.000 e/o vendesi Lit. 17.000.000 box in via Str. V. Dell'Istria. Telefono 730469. 4594/22

AGENZIA Gamba 768702 Magazzino 250 mq. zona Baiamonti vendesi. 4511/22

AGENZIA Meridiana 733275 Zona S. LUIGI casetta sue due piani mq. 100 giardino panoramica. 4591/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. VITO seminuovo soggiorno matrimoniale tinello cucinini bagno balconi. 4591/22

AGENZIA Meridiana 333275 Zona MADDALENA seminuovo soggiorno due stanze cucina bagno poggioli. 4591/22

AGENZIA Meridiana 733275 Zona C. ALBERTO palazzo epoca ascensore mq. 200 ottima manutenzione. 4591/22

ALABARDA 768821 Campi Elisi moderno rifinitissimo soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo vista mare. 60.000.000. 4529/22

ALABARDA 768821 Via del Veltro seminuovo manutenzione perfette soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno poggiolo cantina. 75.000.000. Trattabili. 4529/22

ALVEARE 724444 Industia ottime condizioni matrimoniale cucina bagno poggiolo 24 milioni ammobiliato. 443/22

BIBIONE Centralissimo impresa vende trivano mq. 65 soggionro bicamere servizio 23.500.000 dilazionati 25.000.000 agevole mutuo. Tel. 0431 439981-511067. 3/22

BIBIONE Occasionissima vendesi bivano arredatissimo ampio terrazzo postauto coperto 4.500.000 contanti 15.000.000 dilazionati 20.000.000 mutuo 7%. Tel. 0431 430391-511067.

CASA Mia vende Gretta panoramicissimo stanza soggiorno cucina servizi terrazza cantina. XXX Ottobre 3 68858 9-11 16-19. 4629/22

FIUMICELLO villa recentissima 3 camere cucina salone seminterrato giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA C.so Italia libero recente cucinino soggiorno bicamere terrazze cantina 68.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA zona residenziale rifiniture lusso 3 camere cucina salotto soggiorno cantina garage. Grimaldi 0481/45283.

GRADISCA D'Isonzo privato vende villa zona residenziale 400 mq. due piani + mansarda con giardino. Telefonare ore pasti 0581/882003. 365/22

GRADO Agenzia Marina vende centralissimo nuova costruzione ultimi bilocali. 0431-81492. 234/22

GRADO Agenzia Marina 0431-81492 vende centro Città Giardino Pineta appartamenti prezzi interessanti. 234/22

GRIMALDI 040/764952 Rosmini libero soleggiato 2 camere cucina servizi 28.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Sistiana libero in villetta salone 2 camere cucina servizi giardino di 150 mq. 136.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Piccardi libero soleggiato soggiorno camera cameretta cucina servizi ottime condizioni 47.000.000.

GRIMALDI 040/764952 Marina libero soggiorno 3 camere cucina servizi cantina 59.000.000.

GRIMALDI 040/764952 Via dell'Istria libero 2 camere cucina servizi posto macchina 32.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi VOLONTARI GIULIANI da rinnovare 3 stanze cucina stanzino per bagno S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4622/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GARIBALDI 2 stanze cucina bagno poggiolo terrazza riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4622/22

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramico paraggi PESTALOZZI moderno 2 stanze cucina con angolo cottura bagno poggioli riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende in palazzina FABIO SEVERO 3 stanze cucina bagno poggioli 70.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4622/22

LIGNANO Pineta bellissimo residence vicino mare vendesi direttamente appartamentino arredato soggiorno cottura camera bagno terrazza. Affare 31.500.000. Tel. 0431 422463-50257. 64/22

LIGNANO Pineta direttamente Iva 2% villetta schiera taverna soggiorno pranzo, 2 camere, 2 bagni, terrazze, giardinetto, 60.000.000, possibilità mutuo. Tel. (0431) 422463-50257. 64/22

LIGNANO Pineta, parco Hemingway, occasionissima impresa vende ultima villaschiera 95 mq, 7.500.000 contanti, 35.000.000 dilazionati, 25.000.000 mutuabili. Tel. (0431) 439981-511067. 3/22

MANSARDA zona S. Antonio Nuovo, bistanze, cucina, servizio. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 4623/22

MONFALCONE. ALFA: via Garibaldi appartamento mq 80 autoriscaldato, 46.000.000. 798807. 1/22

PIAZZA PONTEROSSO: splendida posizione vendesi appartamento 130 mq anche uso ufficio da ristrutturare. Immobiliare Ferlan, 299137. 4608/22

PIZZARELLO, 766676: zona Hortis mansarda con finestre due stanze cucina servizio, 25.000.000; minimo contanti 10.000.000. 19/22

PRIMINGRESSI 2-3 stanze, attici, uffici, studi professionali, box, posti auto. Visite esclusivamente sabato, domenica, lunedì mattina. Via Marconi (palazzo Marconi). 6/22

PRIVATO vende Giustinelli mq 130, II p., signorile, riscaldamento autonomo. Inintermediari, tel. 751860. 61583/22

QUADRIFOGLIO. ECONOMO appartamento 80 mq 1.o piano, da ristrutturare, 18.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO. Adiacenze SETTEFONTANE ultimo piano cucina soggiorno 2 stanze stanzetta bagno poggioli. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO. Zona COSTALUNGA casa indipendente da ristrutturare 110 mq con cantina ampia soffitta, 4.300 mq terreno. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO. OSPEDALE ampia zona giorno cucina matrimoniale bagno. 630174. 12/22

RABINO, 762081: libero perfetto San Giacomo camera servizio cantina, 16.200.000. 14/22

RABINO, 762081: libero recente San Sergio soggiorno camera cameretta cucina bagno, 54.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Università soggiorno due camere cucina servizi poggiolo piano alto ascensore, 83.600.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Garibaldi tre stanze cucina bagno balconi ascensore, 79.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero camera cucina bagno cantina, San Vito, 30.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Soncini due camere cucina bagno veranda, 48.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Borgo Teresiano otto stanze cucina servizi, 168.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Cologna tre camere cucina bagno cantina, 45.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Chiarbola soggiorno camera cucina bagno poggiolo, 54.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero San Giacomo stupenda vista mare due camere cucina bagno, 34.500.000. 14/22

REDIPUGLIA, terreni edificabili urbanizzati varie metrature prezzi interessanti. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

ROSSETTI alta, lussuoso, recente, grande salone, tre stanze, cucina, anticucina, due bagni grandi, box, cantina, primo piano alto, soleggiato, vendesi. Inintermediari. Telefonare 392531 ore 9-11. 61657/22

SISTIANA: perfetto, ammobiliato, soggiorno, matrimoniale, cucina, servizi, poggioli vende Immobiliare Ferlan, 299137. 4608/22

TERRENO edificabile villetta, Santa Croce mq 950. Solario Immobiliare, tel. 61061, orario 16-19. 4623/22

UDINE via, 4 stanze, cucina, servizi, poggiolo. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 4623/22

VIA Ginnastica vendesi luminosissimo appartamento ampia metratura, possibilità box. 772981. 61659/22

VILLETTA recente, indipendente con terreno, strada per Longera. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 4623/22

ZONA Stazione appartamento 1.o piano 190 mq in stabile di pregio, vendesi, 92.000.000. 19/22

24 Smarrimenti

CROCETTA d'oro con perlina, smarrita giorno 11, via Vergerio-viale Ippodromo. Generosa ricompensa onesto rinvenitore. Tel. 944523. 61650/24

25 Animali

CUCCIOLI pastori tedeschi, bracchi tedeschi, segugi tedeschi, bassotti tedeschi nani a pelo forte, barboncini nani neri e bianchi. Scuola addestramento anche a domicilio. Tel. (040) 829128-946595. 61365/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag», Trieste 577315. 61658/26

TANDEM: un servizio serio moderno efficace riservato per trovare chi cerchi. Trieste 574090. 4337/26

27 Diversi

ANZIANI: casa di riposo autorizzata U.S.L., centrale, tutti i comfort, assistenza medica, menu a scelta. Tel. 630179. 4634/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; cuccette II cl. - Varsavia - Roma (5) - Budapest - Roma (6).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C. e dal 25.7 al 7.9.86 anche per Siracusa).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.25 L Portogruaro (autocorsa) (7).
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (autocorsa) (4) (8).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette di II cl. Siracusa - Trieste dal 26.7 all'8.9.86; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste).
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Ve. Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (escluso il sabato); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.6; cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6; I e II cl. Venezia - Zagabria).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2.6 al 14.6, dal 15.9/86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì
(3) Soppresso il 15/8/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola il lunedì, giovedì e sabato dal 5/6/86 al 25/9/86.
(6) Circola il mercoledì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/86
(7) Si effettua dall'1/6 al 27/9/86.
(8) Si effettua dal 2/6 al 27/9/86.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica); Venezia - Istanbul; Venezia - Atene (esclusa la domenica); WLAB Venezia - Atene (solo nei giorni di giovedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca cuccette II cl. Roma - Varsavia (solo giorni di martedì, venerdì e domenica); WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì); WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma (solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato); Budapest - Roma (solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso il giorno 15.8 e nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di sabato.
(3) Non circola nei giorni di venerdì.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio (autocorsa da Gemona)
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (autocorsa) (4)
20.07 L Udine (3)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (3)
1.25 L Udine (autocorsa) (4)
6.30 L Udine (non circola dal 3.8 al 17.8.86) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Karlsruhe - Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso il giorno 15.8.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Si effettua nei giorni festivi dall'1.6 al 21.9.86.
(4) Si effettua solo nei giorni feriali dal 2.6 al 27.9.86.

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03, 0.17, 5.34, 6.17, 7.15 (D), 7.47, 8.25 (D), 9.29 (D), 10.40 (R), 10.46, 13.44 (D), 14.26, 16.03 (D), 16.55, 18.29, 19.02 (E), 20.13, 21.55 (D), 22.33.

Per Udine: 0.04, 6.04, 6.49 (D), 7.04, 8.02 (D), 11.13, 13.00 (D), 13.16 (D), 14.12, 14.39 (D), 15.25, 17.45, 18.15 (R), 18.28 (D), 19.03, 20.02 (D), 20.58, 21.18, 21.43 (D).

Arrivi

Da Trieste: 0.01, 6.02, 6.47 (D), 7.03, 8.00 (D), 11.12, 13.14 (D), 14.10, 14.38 (D), 15.23, 17.42, 18.14 (R), 18.27 (D), 18.58, 20.00 (D), 20.57, 21.17, 21.42 (D).

Da Udine: 0.02, 0.16, 5.33, 6.15, 7.14 (D), 7.45, 8.24 (D), 9.28 (D), 10.34, 10.39 (R), 13.42 (D), 14.25, 16.02 (D), 16.54, 18.25, 19.00 (E), 20.23, 21.53 (D), 22.31.

(D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.



ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI UDINE

STRALCIO AVVISO DI GARA - LICITAZIONE PRIVATA AI SENSI DELL'ART. 15/a DELLA LEGGE 30.3.1981 N. 113 PER LA FORNITURA DI COMBUSTIBILI.

(Spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il 15 settembre 1986).

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Udine indice una licitazione privata per la fornitura franco serbatoi delle centrali termiche ubicate in Comune e Provincia di Udine di circa 750.000 kg di olio combustibile extra fluido e circa 2.000.000 litri di gasolio per riscaldamento. La consegna dei combustibili, nei quantitativi richiesti, dovrà avvenire entro il giorno successivo all'ordine, anche se festivo, per la stagione invernale 1986-1987 a partire dal mese di novembre 1986 al mese di ottobre 1987. L'aggiudicazione dell'appalto avverrà con il criterio di cui all'art. 15/a della legge 113/81 e più precisamente al prezzo più basso.

Altri dati di dettaglio ad integrazione di quelli sopra precisati potranno essere desunti dall'avviso di gara pubblicato sul foglio delle inserzioni della Gazzetta della Repubblica, sul supplemento della Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, tutti disponibili in copia presso il Servizio Gestione Immobili dell'Istituto in Udine, via E. Morpurgo n. 12 nelle ore d'ufficio.

Le richieste di partecipazione alla gara in carta bollata, o equivalente per le Ditte con sede all'estero, corredate dalla documentazione descritta negli avvisi di gara sopra indicati, dovranno pervenire all'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Udine — Servizio Gestione Immobili — Udine, via E. Morpurgo n. 12 ENTRO E NON OLTRE IL 3.10.1986.

L'Istituto appaltante trasmetterà le lettere d'invito entro il giorno 10.10.86.

Udine, lì 16 settembre 1986

IL PRESIDENTE
(dott. Renzo Mattioni)

CRONACHE DELLO SPORT

Il calcio italiano si presenta benissimo

COPPA DEI CAMPIONI

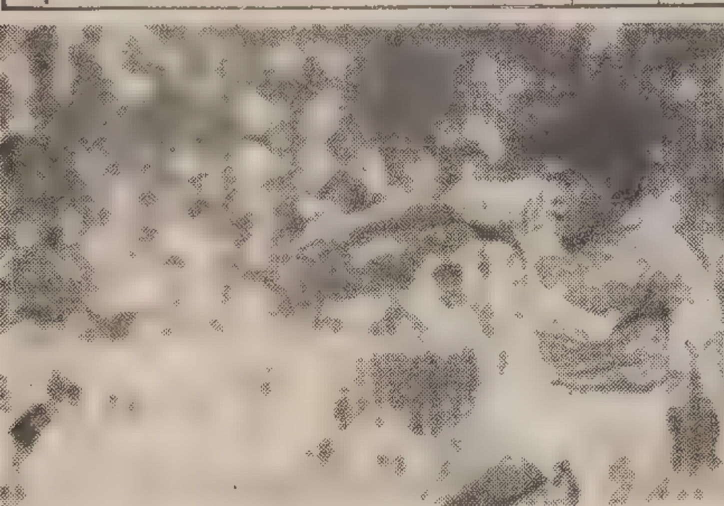
SEDICESIMI DI FINALE	Andata	Ritorno
PSV Eindhoven-Bayern M.	0-2	
Porto-Rabat Ajax	9-0	
Avenir Beggen-Austria V.	0-3	
JUVENTUS-Valur	7-0	
Stella Rossa-Panathinaikos	3-0	
Beroe Satara Zagora-Dinamo K.	1-1	
Young Boys-Real Madrid	1-0	
Anderlecht-Gornik Zabrze	2-0	
Brondby-Hovend Bud.	4-1	
Besiktas Is.-Dinamo T.	2-0	
Apoel N.-Hjk Hel.	1-0	
Rosenborg-Linfield	1-0	
Oergryte-Dinamo B.	2-3	
Shamrock R.-Celtica	0-1	
Paris St. Germain-Vitkovice	2-2	
Steaua Bucarest ammessa 2° turno		

COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI DI FINALE	Andata	Ritorno
Rapid Vienna-Bruges	4-3	
ROMA-Real Saragozza	2-0	
Benfica-Lillestrom	2-0	
Nentori T-Dinamo B.	1-0	
Aberdeen-Sion	2-1	
Bordeaux-Waterford U.	2-1	
Malmoe-Apollon	6-0	
Bursaspor-Ajax A.	0-2	
Wrexham-Zurrieq	3-0	
Valkeakosken-Torpedo M.	2-2	
Olympiakos-Lussemburgo	3-0	
Stoccarda- Spartak T.	1-0	
Fram R.-GSK Katowice	0-3	
Boldklubben 1903-Vitocha	1-0	
Glentoran-Lokomotive	1-1	
Vasas B.-Velez Mostar	2-2	

COPPA UEFA

TRENTADUESIMI DI FINALE	Andata	Ritorno
Lens-Dundee United	1-0	
Groningen-Galway	5-1	
IA Akranes-Sporting Lisbona	0-9	
Athletic Bilbao-Magdeburgo	2-0	
Atletico Madrid-Werder Brema	2-0	
Jeunesse D'Esch-Gand	1-2	
Pecs-Feyenoord R.	1-0	
Sparta Praga-Vittoria G.	1-1	
Heart of M.-Dukla Praga	3-2	
Nantes-TORINO	0-4	
Kalmar-Bayer L.	1-4	
Sigma Olomou-IFK Goteborg	1-1	
Dinamo Minsk-Raba Eto Goyer	2-4	
Colerain-Stahl Brandeburgo	1-1	
Legia Varsavia-Dniepr	0-0	
Glascow Rangers-Ilves Tampere	4-0	
Bayer U.-Carl Zeiss J.	3-0	
Linzer ASK-Widzew Lodz	1-1	
Neuchatel Xamax-Lyngby	2-0	
Beveren-Vaalerengen Oslo	1-0	
Ofi Creta (Grecia)-Hajduk	1-0	
Flamurtari (Albania)-Barcellona	1-1	
FIORENTINA-Boaivista	1-0	
Hibernians (Malta)-Trakla Plovdiv	0-2	
Tirol Innsbruck-Sredetz Sofia	rinv.	
INTER-AEK Atene	2-0	
Borussia Moench.-Partizan	1-0	
Sportul S.-Omonia Nicosia	1-0	
Un. Craiovia-Galatasaray	2-0	
Rijeka-Standard Liegi	0-1	
NAPOLI-Tolosa	1-0	
Spartak Mosca-Lucerna	0-0	





Torino — Michael Laudrup è stato certamente il migliore in campo a Torino dove la Juventus si è sbarazzata nettamente del Valur, formazione di dilettanti islandesi (Telefoto Ansa)

LAUDRUP HA MESSO IMPEGNO FIN DALL'INIZIO

Per la Juve solo un allenamento Piccola cosa il calcio islandese

TORINO — Senza storia, secondo pronostico, la partita d'esordio della Juventus in Coppa dei Campioni contro gli islandesi del Valur. Che il confronto fosse una questione di punteggio più che di risultato era scontato: i fatti hanno regolarmente confermato le previsioni.

L'esito finale del primo match della storia tra una squadra italiana e una islandese non è stato mai in discussione, nemmeno quando — nella fase iniziale della partita — il Valur ha portato Sighvantsson solo davanti a Tacconi (occasione fallita con un colpo di testa alto) e ha poi battuto due calci d'angolo consecutivi.

Quella inizialmente in campo ieri sera era infatti una Juventus che malgrado le assicurazioni preventive si è lasciata narcotizzare dalla consapevolezza della propria superiorità (ma forse quando lo squilibrio di classe tra le due antagoniste è così profondo è questa una conseguenza inevitabile) e ha affrontato i suoi ospiti con la noncuranza che deriva dallo scarso stimolo e dalla più che ragionevole certezza di un risultato comunque favorevole.

Nessuna sorpresa quindi che nello scorcio iniziale sia piaciuta più la formazione

Juventus-Valur 7-0

MARCATORI: 18' e 22' Laudrup, 43' Serena, 60' Cabrini, 65' Laudrup, 72' Vignola, 78' Biraschi.
JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Manfredonia, Brio, Scirea (57' Soldà), Briaschi, Mauro, Serena (70' Vignola), Platini, Laudrup. (Bodini, Pioli, Bonetti).
VALUR: Hreidarsson, S. Kristiansson, Magnusson, Petursson, A. Kristiansson, Thrainsson, Jondon, Sighvantsson, Valsson, Gudmunsson, Sigdmunsson. (Arnarsson, Hardarson, Gregory, Sveinsson, Kjartansson).
ARBITRO: Azzopardi (Malta).
NOTE: pioggia durante il primo tempo; campo sciovoloso. Spettatori 22 mila.

nordica che non quella subalpina. Almeno gli islandesi correvano, lottavano, si impegnavano; davano, in una parola, un senso alla loro prestazione e una sensazione di serietà che invece era chiaramente latitante nel settore juventino.

Lo scarso apporto di un Cabrini che non riesce ad attestarsi su un livello accettabile di forma, la non eccezionale statura tecnica di Briaschi, le difficoltà di adattamento di Mauro a un ruolo (e soprattutto a una posizione) con cui evidentemente non ha confidenza, affioravano in modo abbastanza vistoso in una prestazione complessivamente sfilacciata e fiacca.

Poi, al 18', Laudrup ha rotto gli indugi: in possesso di palla poco al di fuori del vertice sinistro dell'area islandese, ha scatenato un micidiale tiro teso e leggermente parabolico che ha colto Hreidarsson fuori dai pali e lo ha scavalcato.

L'exploit del danese ha destato dal dormiveglia Platini (e con lui man mano tutti gli altri): il francese ha cominciato a calibrare i suoi tipici lanci lunghi. Uno al 22' a beneficio dello stesso Laudrup che, smarcato davanti al portiere avversario, non ha respinto l'invito. Un altro, tra i molti, al 43' per Serena, il quale precedentemente aveva fallito almeno un paio di comode palle-goal e stavolta non ha invece sbagliato mandando le squadre al riposo sul punteggio di 3-0.

Peccato che alla freschezza il Valur non avesse nient'altro da aggiungere: tatticamente sommaria e simpaticamente sprovveduta, la squadra nordica ha tentato qualche affondo senza mai riuscire a portare nessuno al tiro e contemporaneamente scoprendosi in retrovia. Ha finito quindi con l'incassare un risultato da tie-break: è andato in goal Cabrini al 60' con un preciso rasoterra dal limite; lo ha imitato Laudrup cinque minuti più tardi su invito di Mauro; ha replicato Vignola al 72' su cross di Briaschi e ha concluso le marcature al 78' lo stesso Briaschi sfruttando l'ennesimo suggerimento di Platini.

A pochi minuti dalla fine gloria anche per Tacconi (per il resto pressoché inoperoso) quando un rimpallo su calcio di punizione dal limite ha smarcato Sigdmunsson tutto solo davanti alla porta vuota: il tiro sembrava a colpo sicuro, ma il portiere bianconero è riuscito a rimediare con una respinta di piede.

La nazionale si ritrova

ROMA — In vista dei prossimi impegni, la nazionale di calcio disputerà una partita di allenamento mercoledì a Coverciano incontrando alle 14.30 la squadra Primavera della Fiorentina.

Le convocazioni saranno diramate nella tarda mattinata di lunedì. Il raduno avverrà entro le ore 12 di martedì a Coverciano e alle ore 16 si terrà un primo allenamento.

GLI ARAGONESI NON SONO STATI TEMIBILI COME PAVENTATO

La Roma sembra soddisfatta delle due reti al Saragozza

Roma-Saragozza 2-0

MARCATORI: 24' Di Carlo, 57' Gerolin.
ROMA: Tancredi, Baroni, Gerolin, Boniek, Nela, Righetti (67' Lucci), Berggreen (46' Desideri), Giannini, Pruzzo, Ancelotti, Di Carlo (Onorati, Baldieri, Agostini).
SARAGOZZA: Cedrun, Martinez, Garcia (76' Pineda), Julia, Fraile, Guerri, Yanez, Senor, Ruben Sousa, Herrera, Justes (69' Mejias). (Casajus, Ruiz, Ayneto).
ARBITRO: Kirschen (Rdt).
NOTE: serata afosa, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Gerolin, Fraile, Gianni e Justes per gioco scorretto, Senor per proteste. Presente in tribuna il viceallenatore della nazionale italiana Sergio Brighenti. Spettatori 49.442 per un incasso di 942.992.500 lire.

ROMA — L'atmosfera di Coppa rivitalizza la Roma che chiude dignitosamente il conto con i modesti spagnoli del Saragozza segnando un gol per tempo e lasciando capire di essere più forte delle polemiche che l'hanno squassata in questo inizio di stagione. Al momento della verità la pattuglia di Eriksson non cambia pelle: convive con i suoi problemi ma riesce a esorcizzarli, ritrova il nerbo e alcuni dei suoi schemi portanti e ora può scandagliare con più calma su quello che c'è da cambiare per assumere un assetto definitivo.

Due gol non rappresentano la qualificazione, ma visti i progressi della squadra, visti i contorni non esaltanti che caratterizzano gli spagnoli, visto soprattutto che Tancredi non ha avudo dispiaceri, il viaggio in Aragona non può spaventare più di tanto i romanisti. Permangono comunque alcune incongruenze: infortunio a parte, non si capiscono bene i compiti di Berggreen, mentre la presenza di tre giovani scalpitanti e giudiziosi come Giannini, Desideri e Di Carlo ha tonificato la squadra. Boniek ha cercato invano di bagnare con un gol il suo debutto in coppa con i giallorossi, Pruzzo ha corso molto ma con scarsa fortuna, Ancelotti era visibilmente provato per la fatica.

Ma la rabbia di Nela, Gerolin e Di Carlo ha trascinato la squadra che, dopo l'impasse della seconda parte del primo tempo, ha trovato gradatamente il ritmo, l'assetto e le geometrie. Dagli spagnoli ci si aspettava di più: a parte Señor, gli altri denunciano la desuetudine agli impegni internazionali che contano.

L'Olimpico è una cappa di umidità, le condizioni di gioco sono quindi molto difficili. La Roma scende in campo piena di buona volontà e spinge di buona lena trovando la difesa aragonese un po' farraginosa. Ma i giallorossi mancano al momento decisivo per cui il Saragozza, pur con qualche affanno (provvidenziali deviazioni in angolo al 3' e al 4') si salva.

Dopo una buona opportunità persa da Righetti al 21', è il nuovo arrivato Di Carlo, preferito all'ultimo momento a Baldieri, a procurarsi una punizione. C'è Boniek che vorrebbe tirare, ma il giovane romanista ha un intuito felice, precede sul pallone il polacco e spara una grande botta: Cedrun intuisce ma non trattiene e il pallone carambola in rete.

La Roma si esalta e in grande velocità potrebbe raddoppiare al 25' con un'altra sventola di Di Carlo ribattuta in angolo da Cedrun, questa volta con grande abilità.

Ma a questo punto la Roma si ingolfa: forse per la reazione degli spagnoli, forse per il gran caldo, ma il Saragozza si rende pericoloso in due occasioni con Señor sfruttando degli errori difensivi: al 32' e al 35' il centrocampista della nazionale spagnola viene provvidenzialmente anticipato da Tancredi. Affiora un po' di nervosismo e c'è un battibecco tra Righetti e Boniek. Il tempo si chiude con la Roma in affanno, ma il Saragozza non è in grado di approfittarne.

Berggreen, leggermente infortunato, viene rilevato da Desideri. È un'altra Roma quella che si ripresenta dopo l'intervallo: velocità, pressing, furore agonistico producono numerose azioni da gol e il raddoppio. La danza comincia al 48': da Ancelotti a Desideri, puntata al centro in profondità per Pruzzo che in scivolata non riesce a raggiungere il pallone. Al 52' dalla posizione di calcio d'angolo, Di Carlo serve Ancelotti che al volo indovina un rasoterra che sfiora il palo.

I giallorossi continuano a macinare gioco e il raddoppio avviene meritatamente al 57': Tancredi rimette la palla in gioco e serve Gerolin sulla destra. Il biondo difensore supera la metà campo, finge il passaggio a Pruzzo che si smarca all'ala, punta al centro, entra in area e con un potente destro trafigge ancora Cedrun.

Altra ghiotta occasione al 66': Desideri apre a Boniek che si invola fulmineo, converge dentro l'area, ma invece di tirare cerca un improbabile assist e il Saragozza si salva. La Roma, che ha speso molto, tira un po' i remi in barca e la vita per Pruzzo, lasciato troppo solo, si fa difficile.

Il Saragozza però, riesce a rendersi pericoloso solo su punizione: all'88' il solito Señor tenta il tiro a effetto, ma Tancredi si salva in angolo. Mentre Giannini, colpito duro, è a terra.



Due dei più prolifici centravanti italiani in azione. Sopra c'è Pruzzo che esulta per il tiro di Di Carlo finito in gol. Sotto Altobelli si dimena nella difesa dell'Aek (Telefoto Ansa)

TATTICA MOLTO SPREGIUDICATA DI TRAPATTONI

Tanta la volontà dell'Inter e l'AEK è battuto seccamente

Inter-Aek 2-0

MARCATORI: 56' Altobelli, 77' Rummenigge.
INTER: Zenga, Bergomi, Calcaterra, Baresi, Ferri, Passarella, Garlini (82' Minaudo), Cucchi (46' Rivolta), Altobelli, Matteoli, Rummenigge. (Malgioglio, Verdelli, Pellegrini).
AEK ATENE: Papadopoulos, Chatzis, Mavrodimos, Manolas (83' Giorgiadis), Chatzopoulos, Papaioannu, Patikas, Ballis, Sandberg, Esterhazy, Karagiozopoulos. (Armodoros, Dintsikos, Ikonomopuos, Voitsidis).
ARBITRO: Van Lagenhove (Belgio).
NOTE: cielo nuvoloso; terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 50 mila. Ammoniti Manolas e Ferri.

MILANO — Un'Inter decimata da squalifiche (Fanna, Tardelli e Mandorlini) e infortuni (Piraccini, Marangon) ha battuto i greci dell'Aek in questa andata del primo turno di Coppa Uefa con un 2-0 che non può non soddisfare, viste come si erano messe le cose nel primo tempo. La prima parte della partita si era infatti chiusa a reti inviolate e aveva visto i greci tenere validamente testa all'Inter, anzi metterla spesso in difficoltà. Merito dei nerazzurri, quindi, aver saputo reagire nella ripresa, mettendo a segno una doppietta che, se non dà la tranquillità assoluta in vista del ritorno di Atene, rappresenta sempre una buona base.

Va tenuto inoltre presente che fra quindici giorni l'Inter avrà recuperato i suoi titolari e si spera anche che avrà aumentato l'attuale grado di forma. La tattica ieri l'hanno automaticamente dettata gli uomini rimasti a disposizione. È stato così giocoforza per il tecnico schierare Garlini assieme ad Altobelli e Rummenigge in attacco. E questo pur non gradendo certo Trapattoni tre punte, che tolgono copertura al centrocampo, come si è visto nel primo tempo. È stata la marcia in più che l'Inter ha saputo trovare nella ripresa a superare certe difficoltà tattiche.

Anche l'Inter comunque aveva saputo creare qualche buona occasione nel primo tempo e così i greci non possono molto recriminare.

La ripresa ha poi avuto ben altro tono. L'Inter ha aggredito gli avversari, saltando praticamente il centrocampo e arrivando più volte pericolosamente in area avversaria. Le due reti sono apparse così il giusto premio a questa superiorità nella seconda parte della gara.

La prima parata la fa Zenga al 14' su un destro dal limite dell'area di Karagiozopoulos. Due minuti dopo Garlini è però pericoloso con una rovesciata diretta nell'angolo, che il portiere devia in tuffo. Ancora Garlini al 19' impegna Papadopoulos con un forte destro al volo concludendo una bella azione condotta da Altobelli e Rummenigge. In contropiede i greci riescono però subito a rendersi pericolosi con tiri di Chatzis e Mavrodimos, deviati da Zenga.

Al 56' l'Inter segna. Dall'estrema destra Rummenigge rimette al centro, sorvolando la difesa greca e raggiungendo Garlini che di testa schiaccia la palla per terra facendola rimbalzare verso la porta: sulla linea arriva Altobelli a dare il tocco conclusivo.

Rummenigge raddoppia. Ricevuta la palla a tre quarti di campo da Altobelli va via in velocità bruciando il portiere sull'uscita.

ESORDIO POSITIVO DI CARNEVALE

Un Napoli in ombra produce solo un gol

Napoli-Tolosa 1-0

MARCATORI: 55' Carnevale.
NAPOLI: Garella, Bruscolotti, Ferrara, Bagni, Ferrario (80' Volpecina), Renica, Caffarelli (49' Muro), De Napoli, Giordano, Maradona, Carnevale. (Di Fusco, Marino, Castellone).
TOLOSA: Bergeroo, Lestage, Tihy, Ruty, Tarantini, Desperoux, Durand, Marcico, Stopyra, Passi (86' Espanol), Bellus. (Marx, Oliver, Assadourian, Huc).
ARBITRO: Trischler (Germania federale).
NOTE: terreno di gioco molle e non ancora in perfette condizioni. Serata calda. Spettatori 73.875 per un incasso di 1 miliardo 555 milioni 979.500 che rappresenta il record per lo stadio San Paolo. Ammonito Desperoux per proteste.

NAPOLI — Nella notte delle stelle il Napoli smarrisce la sua cometa Maradona ma trova in Muro un giocatore capace di guidarlo verso una vittoria sofferta e strappata con i denti. Bianchi ha di che rammaricarsi. Il giovane ex pisano, relegato in panchina per far posto a un evanescente Caffarelli entra in campo soltanto al 49'. Da quel momento il gioco del Napoli, assolutamente privo di un punto di riferimento, anche per la giornata nera del suo capitano, cambia radicalmente.

Muro, schierato al centro del campo da regista, modifica il volto della squadra rendendo la manovra ficcante e piacevole e facendo crescere a dismisura i pericoli per la retroguardia francese.

Il Tolosa si dimostra avversario duro e caparbio, capace di lottare fino alla fine, rispondendo colpo su colpo e in grado anche di osare in attacco, nel tentativo di trovare un gol di fondamentale importanza nell'economia di uno scontro sui 180 minuti.

Contro una squadra del genere il vantaggio di un solo gol potrebbe non bastare. Il 1.o ottobre prossimo, in una partita di ritorno che si preannuncia molto difficile per la squadra di Bianchi. I francesi mostrano subito la faccia dura: difesa con marcature bloccate (su Maradona c'è fisso Tihy che non lo molla un istante con buona pace della gabbia tanto reclamizzata da Santini), centrocampo aggressivo con continui raddoppi e attacco veloce e manovriero.

UN ROTONDO RISULTATO E QUALIFICAZIONE IN TASCA

Il Torino in Francia la sorpresa più lieta

Nantes-Torino 0-4

MARCATORI: 54' Dossena, 61' Beruatto, 82' e 89' Kieft.
NANTES: Bertrand Demanes, Kombouarè, Olarticoechea (73' Deschamps), Le Roux (73' Obry), Desailly, Braciliano, Debotte, Burruchaga, Anziani, Robert, Morice. (Delanoe, Frankowski, Marraud).
TORINO: Lorieri, Corradini, Francini, Cravero, Junior, Ferri, Beruatto, Sabato (37' Mariani, 51' Rossi), Kieft, Dossena, Comi. (Copparoni, Lerda, Zaccarelli).
ARBITRO: Syme (Scozia).
NOTE: cielo coperto, serata fredda e umida; terreno scivoloso. Spettatori 25 mila. Al 37' espulso Braciliano per gioco scorretto. Ammoniti: Sabato e Francini (gioco scorretto), Bertrand Demanes (proteste).

NANTES — Il Torino ha cominciato nel migliore dei modi l'avventura in una Coppa Uefa che gli aveva riservato un avversario (il Nantes) sulla carta molto insidioso. La partita — terminata 4-0 in favore dei granata — ha subito una svolta decisiva al 37' quando l'arbitro scozzese Syme ha mandato anzitempo negli spogliatoi il centrocampista francese Braciliano, sino a quel momento il migliore dei 22 in campo. Braciliano, già gravato da un'ammonizione, ha toccato duramente Sabato (che è dovuto uscire per una ferita a un polpaccio) ed è stato espulso.

Per i granata è stata la fine di un incubo: avevano infatti patito parecchio la prima mezz'ora di gioco, soprattutto per la strana posizione assunta a centrocampo, che prevedeva un controllo ferreo di Burruchaga (la stella argentina, che però ha deluso), ma dava molta libertà proprio a Braciliano. Di lui si sarebbe dovuto occupare Dossena, un elemento poco adatto a un gioco di copertura; perciò il francese ha potuto incunearsi più volte nella retroguardia granata, seminando il panico. Le difficoltà del Torino erano poi accresciute dalla serata poco felice di Junior, che commetteva errori per lui inusuali.

Senza Braciliano, e in dieci, il Nantes (nelle cui file mancavano già tre titolari) ha ben presto perso totalmente il controllo della situazione e nella ripresa è stato trafitto dal veloce e intelligente contropiede del Torino, che scattava prontamente all'attacco grazie alla ritrovata verve di Dossena.

SCIALBA LA PARTITA AL COMUNALE

Lo stopper Celeste Pin ha salvato la Fiorentina

Fiorentina-Boavista 1-0

MARCATORI: 31' Pin.
FIORENTINA: Landucci, Gentile, Contratto, Carobbi, Pin, Galbbiati, Onorati, Oriali, Diaz (76' Di Chiara), Baggio, Monelli. (Conti, Berti, Battistini, Iorio).
BOAVISTA: Alfredo, Oliveira, Rosa, Caetano, Agatao, Adao, Coelho, Walker, Nelson (75' Ribeiro), Verger, Josè Augusto (43' Parente). (Hubart, Monteiro).
ARBITRO: Brummeier (Austria).
NOTE: serata molto calda, terreno in buone condizioni, spettatori: 40 mila.

FIRENZE — Con un guizzo dello stopper Celeste Pin (non nuovo a queste prodezze) che in mezza rovesciata quasi con lo stile di un attaccante ha sorpreso al 31' il portiere portoghese Alfredo, la Fiorentina ha acquisito un successo, sia pur di stretta misura, che le consente di accedere con una certa relativa tranquillità alla partita di ritorno della Coppa Uefa il 2 ottobre a Oporto.

I bianconeri del Boavista sono apparsi alla distanza, con il loro gioco orizzontale e controllo a zona, più intraprendenti del previsto e nel secondo tempo hanno fatto penare un po' i viola chiaramente ancora alla ricerca di un vero assetto di gioco e di impostazione tattica sol che si osservi come Bersellini abbia fatto giocare addirittura Oriali mezzo destro reinserendo Gentile nel ruolo fisso di difensore puro e Galbiati in quello di libero.

Il Boavista che aveva nel brasiliano Nelson (poi sostituito da Ribeiro, autore del tiro più pericoloso per i portoghesi) e in Walker i più pericolosi attaccanti non è stato in realtà pericoloso più di tanto, in quanto è sembrato poi che fosse chiaramente soddisfatto di andare alla conclusione con un solo gol di svantaggio nella certezza di poterlo recuperare nella partita interna.

Nel finale di gioco Landucci, il giovane portiere preferito ancora da Bersellini a Paolo Conti, ha fermato quasi sul palo di sinistra un pallone che avrebbe potuto far saltare tutte le speranze dei gigliari e riequilibrare in parità una partita in verità non molto gradevole al gioco.

CRONACHE DELLO SPORT

Palermo esce dalla scena del calcio professionistico

IN VISTA DELLA SAMBENEDETTESE

Ieri a Turriaco oggi al «Grezar»

TURRIACO — Curiosità, speranza: queste le sensazioni scaturite presso i tifosi dal ricorso presentato da tre azionisti della Triestina per cercare di riavere i quattro punti tolti alla squadra alabardata nel presente campionato di serie B.

L'azione è stata, forse un po' tardiva, tuttavia il fatto che sia stata accolta con ottimismo dalla società alabardata e che sia stata presa in considerazione dal pretore Morway lascia aperto uno spiraglio di fiducia, in questo momento «nero» della Triestina. Un primo segno di risveglio, fra i travagli di una estate sofferta e carica di notizie negative per i tifosi alabardati. Ma eccoci a Turriaco.

Sulle teste dei giocatori in allenamento le grandi ali di un reattore, in arrivo e in partenza di continuo, verosimilmente per scuola piloti. Un diversivo per chi deve osservare i ragazzi di sempre, a fare le cose di sempre. Ma bisogna pur saper leggere fra le righe. Ecco allora il volto di Walter Biagini, a conferire al gruppo un pizzico di novità. Si cercano invece i volti di Cerone e di Salvadé, e quelli non ci sono. Ma al primo è stata tolta l'ingessatura, adesso bisognerà forse aggiornare la diagnosi; l'altro non si è ancora ristabilito dal malanno accusato a Cremona, durante il primo tempo, e a causa del quale aveva dovuto abbandonare il campo.

A lato, affidato alle cure di Burlando, un Cinello preoccupato di perdere la condizione fisica e il tono muscolare, causa il disturbo al piede che si è accentuato sabato mattina a Crema. La radiografia ha escluso fratture. Ma poiché il male perdura, sarà fatta una stratigrafia, allo scopo di approfondire la ricerca. Se l'esito sarà negativo, allora è solo problema di soffrire; ma almeno senza pericoli di peggiorare la situazione al piede destro, infortunatosi in allenamento l'altro mercoledì, a Basovizza.

Un'accoglienza simpatica, da parte degli appassionati di calcio di Turriaco. Una discreta presenza a bordo campo, tanti ragazzini a caccia di autografi ad allenamento finito. Ieri doppia razione, come ogni mercoledì. Il campo ha un fondo buono, gli spogliatoi sono accoglienti, come si dice; c'è solo l'obbligo di sgomberarli ogni volta, e la cosa non è molto pratica, sussurra il guardarobiere. C'è anche una palestra del Coni, utilizzabile per l'addestramento fisico in caso di maltempo. «L'unica cosa — ha detto ridendo Ferrari — è che piari piano arrivo a San Donà, così sono a casa». Da Turriaco a Trieste, contachilometri sotto gli occhi, una quarantina di chilometri; e quaranta fanno ottanta. Per ogni allenamento.

Ma questa settimana a Turriaco la Triestina ci tornerà solo domani; nel pomeriggio si allena al «Grezar» (inizio ore 16) e così pure sabato mattina, per la rifinitura (ore 10.30). Una ripresa di contatto con lo stadio di casa, che segnerà anche un rafforzamento del rapporto fra tifosi e squadra.

Un allenamento molto sostenuto, quello di ieri, reso più pesante dall'afa del mattino e dal caldo del pomeriggio. Più interessante la seconda parte, risoltasi in due partitelle con grande impegno di tutti i protagonisti. Alla fine abbiamo ascoltato alcuni pareri.

«Siamo ancora a metà settimana — ha detto l'allenatore — quindi non so ancora su chi posso contare. L'arrivo di Biagini? È presto per giudicare la sua condizione: alla prima settimana di lavoro la risposta atletica è buona; vedremo la prossima. Certo, un elemento in più per la «rosa». Domenica? Abbiamo l'obbligo di vincere e non c'è altro da dire. Il momento è delicato, la situazione è pesante; dobbiamo raggiungere la salvezza al più presto ed è bene non illudere nessuno».

Biagini: «non me l'aspettavo questa chiamata — ha detto — e ne sono contento. Mi sono allenato da solo, in questo periodo, ritengo di essere già abbastanza a posto. E presto sarò nelle condizioni fisiche ottimali. Il mio ruolo? Ho giocato sempre da libero, solo da libero».

Romano: «Davvero queste notizie su di me fanno più male che bene — ha commentato — perché vengono a turbare un equilibrio che si era già stabilito dopo due mesi di allenamento con la Triestina. Con quale stato d'animo andrei all'Udinese, sapendo in quali condizioni si trova? Intanto dico che alla Triestina sto bene; poi che se la mia partenza torna utile alla Triestina e a me, si può prenderla in considerazione e accettarla. Infine, ribadisco il concetto dell'allenatore: andare all'Udinese vorrebbe dire comunque giocare in serie A, Ed è cosa gratificante, anche se la classifica non dovesse esserlo».

Sembra però che le trattative ormai si siano arenate, nonostante l'aggiudicazione dell'«alternativa» Pecci, inseguito dall'Udinese, al Bologna. Romano resterà a Trieste, insomma; non può essere ceduto in contropartita di Tagliaferri e di Rossi...

Dante di Ragogna

■ ANTICIPI — Due società di serie C/1 e una di serie C/2 hanno ottenuto dalla Lega il permesso di giocare le partite di campionato il sabato anziché la domenica. Si tratta, per la serie C/1, della RM Firenze e del Virescit Boccaleone, tutte e due del girone «A».

ACCANTONATA OGNI IPOTESI DI BLOCCO DEL CAMPIONATO DI SERIE B

Palermo: licenziamenti revocati Rimane la possibilità della «C2»

PALERMO — L'ipotesi di un blocco del campionato di serie B è definitivamente accantonata. Ieri mattina si è infatti chiusa davanti al pretore Carlo Rotolo la vertenza di lavoro promossa da otto dei dodici dipendenti del Palermo nei confronti della società.

I dirigenti del sodalizio rosanero hanno deciso di revocare i licenziamenti e, dopo l'accettazione del provvedimento da parte dei lavoratori, il magistrato ha preso atto che «la materia del contendere è cessata». Egli non dovrà quindi pronunciarsi sulla richiesta di blocco del campionato o, in subordine, di sospensione delle partite del Pescara, la squadra ripescata al posto del Palermo.

La revoca dei licenziamenti è stata comunicata al magistrato dal direttore sportivo, Giacomo Bulgarelli. I dirigenti della Spa Palermo calcio hanno ritenuto — hanno spiegato nel verbale di conciliazione — di prendere tale decisione perché convinti che, «data l'indubbia eccezionalità della vicenda è presumibile che lo sforzo comune di quanti si prodigano per conservare l'attività calcistica professionistica nella città di Palermo, possa concretarsi in iniziative legislative o amministrative finalizzate non soltanto al mantenimento della squadra di calcio, ma anche a salvaguardare il posto di lavoro dei dipendenti».

La società si è riservata comunque ogni «conseguenziale determinazione» dopo la definizione dell'intera vicenda. I vecchi dirigenti starebbero infatti cercando di intavolare una trattativa con la Federcalcio per l'iscrizione della squadra al campionato di serie C2, già proposta come «atto eccezionale» al gruppo di imprenditori e alle associazioni cooperative che fino a martedì si sono dichiarati disposti a rilevare la società solo per il campionato di serie B.

Il punto sulle trattative e sugli incontri con il ministro Capria e il presidente del Coni Franco Carraro è stato fatto ieri mattina durante l'udienza in pretura. Il legale della Federcalcio, Alberto Angeletti, su richiesta del magistrato, ha detto che fino a questo momento «non vi sono novità» e che deve essere decisa l'iscrizione alla C2 o la scomparsa della società.

Il dottor Carraro, ha aggiunto il legale, ha proposto, in caso di ripescaggio, il congelamento dei debiti del Palermo nei confronti della Lega (800 milioni circa) e della Federcalcio (440 milioni).

Il legale del Palermo, l'avvocato Elio Costanzo, ha chiesto una breve sospensione per il tentativo di conciliazione concluso positivamente.

I costruttore edile Francesco Schillacci, azionista di maggioranza del Palermo si è recato a Roma e ha chiesto di essere ricevuto dal commissario straordinario della Federcalcio, Franco Carraro. Schillaci ha detto di non potere fare anticipazioni sulla proposta che intende sottoporre a Carraro «per una questione di rispetto e di stile».

Sulla vicenda del Palermo calcio si registrano, intanto, iniziative politiche e dichiarazioni. Il deputato regionale del Pci Luigi Colombo in un'interrogazione al presidente della Regione chiede «l'adozione di iniziative atte a scongiurare l'estromissione della città di Palermo dal circuito del calcio nazionale» e afferma che «dalla vicenda sportiva sono emersi aspetti che riguardano i rapporti tra la società Palermo calcio e gli enti pubblici erogatori di contributi, non esclusa la Regione che risulta avere corrisposto contributi superiori a quelli effettivamente spettanti».

Antonio Tito, a nome della Lega delle cooperative, ha detto che le trattative sono fallite «quando ci è stato chiesto per la C2 un impegno finanziario identico a quello per la B». Tito ha poi aggiunto: «Se Matarrese ci avesse chiesto, sin dal primo incontro sette miliardi e mezzo per l'iscrizione in B ci saremmo posti come obiettivo questo impegno».

SQUALIFICATO MAIELLARO (TARANTO)

Riva: inibizione sino a dicembre

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti di serie «A» e «B» non ha squalificato alcun giocatore di serie «A». In serie «B» è stato squalificato per una giornata Maiellaro (Taranto). Al dirigente Riva (Cagliari) è stata inflitta l'inibizione fino a tutto il 17 dicembre «per comportamento ingiurioso nei confronti dell'arbitro, dopo il termine della gara».

In relazione al campionato di serie «A», il giudice sportivo ha inflitto ammende di un milione al Brescia e al Torino, di 750 mila lire all'Avellino, di 500 mila all'Empoli.

Tra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Garuti (Avellino), Maldera (Fiorentina), la deplorazione Rocchigianni (Fiorentina), Jachini (Ascoli), Occhipinti (Brescia), Pusceddu (Ascoli) l'ammonizione Baresi (Milan), Conti (Roma), Galia (Verona), Ganz (Sampdoria), Giunta (Como), Oddi (Roma), Osti (atalanta), Pin (Fiorentina), Prandelli (Atalanta), Renica (Napoli), Salvadori (Empoli), Soldà (Juventus), Tempestilli (Como), Volpecina (Napoli), Diaz (Fiorentina), Drago (Empoli), Ferrara (Napoli), Rossi (Torino), Trifunovic (Ascoli).

Per proteste hanno ricevuto ammende di 180 mila lire Bonomettiu (Brescia), di 160 mila Graziani (Udinese). Fra i dirigenti hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Moggi (Torino), la deplorazione Saroldi (Torino), l'ammonizione Carmignani (Empoli). Fra gli allenatori hanno ricevuto ammende di 500 mila lire Vinicio (Avellino), di 350 mila Bersellini (Fiorentina).

In serie «B» il giudice sportivo ha inflitto ammende per sei milioni al L. Vicenza, per tre milioni 750 mila lire alla Sambenedettese, per due milioni e 750 mila lire al Bologna, per un milione 275 mila lire al Campobasso, per 900 mila lire al Parma, per 850 mila lire al Lecce, per 550 mila all'Arezzo, per 250 mila al Taranto. Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Esposito (Lazio), Ciarlantini (Pescara), la deplorazione Armenise (Bari), Bagnato (Triestina), Bergodi (Pescara), Caccialupi (Taranto, Cavallo (Pisa), Gozzoli (Arezzo), Gualco (Cremonese), Mangoni (Arezzo), Mancuso (Messina), Rossi (Messina), Venturi (Cagliari), Mazzeni (L. Vicenza), Torri (Cremonese), l'ammonizione Catellani (Modena), Costantini (Triestina), De Simone (Catania), Ferrari (Sambenettese), Ginelli (Sambenedettese), Loseto (Bari), Pulga (Cagliari), Panero (Lecce), Tesser (Catania), Barbas (Lecce), Butti (Arezzo), Fortunato (L. Vicenza), Gaudenzi (Pescara), Lucchetti (L. Vicenza), Mattolini (Catania), Polenta (Catania), Rosselli (Bari), Rossi (Parma). Per proteste hanno ricevuto ammende di 90 mila lire Orsi (Arezzo) di 60 mila Birigozzi (Pisa), Boscolo (Modena); di 40 mila Fiorini (Lazio), Poli (Lazio), Terracenere (Bari).

CHIUSA PER IL MOMENTO LA CAMPAGNA DI RAFFORZAMENTO

Romano troppo caro per l'Udinese

UDINE — «Con l'ingaggio di Daniel Bertoni può dirsi conclusa la campagna acquisti della società. Tutti i giocatori sono ora a disposizione di De Sisti per tentare di raggiungere la salvezza, un'avventura difficile, quasi drammatica, ma per la quale vale la pena di tentare. In altre parole la permanenza in serie A, nonostante tutto, non è impossibile». Lo ha detto il segretario generale dell'Udinese, Dante Micheli, secondo il quale ora la società dovrà piuttosto pensare a sfoltire la rosa. «Abbiamo 25 giocatori a disposizione e ovviamente non li possiamo tenere tutti. Abbiamo alcune proposte e nei giorni prossimi decideremo il da farsi». La campagna di rafforzamento della squadra, comunque, potrebbe riprendere in ottobre.

Sfumata la possibilità di avere Pecci che ha già firmato per il Bologna restava aperto il discorso dell'alabardato Romano, ma il prezzo stabilito dalla Triestina è stato giudicato troppo alto dai dirigenti friulani, nonché quello del difensore Collovati.

«Al momento non se ne fa nulla — ha ribadito Micheli — la squadra è già fatta». Il direttore generale non ha comunque escluso un ulteriore potenziamento.

TORNEO DEL QUARANTENNALE-FINALE 1.o POSTO

Fortitudo-Muggesana 2-1 d.t.s.

MARCATORI: al 74' Ramani, al 77' Hubner D., al 95' Granieri.
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot F., Zucca, Apostoli, Brazzatti, Repa (dal 75' Denich), Sclaunich (dal 71' Spazzapan), Jurincich (dal 63 Granieri, dal 117' Crevatin), Ramani, A. Prestifilippo, Malvestiti.
MUGGESANA: D'Orlando, Mauro (dal 47' Vascotto), Paolich, Ceppi, Angelini, Gandolfo, Mondo, Hubner D., Pribaz, Depase, Bastia. Montanari, A. Hubner.
ABITRO: Sarti di Trieste.

FINALE 3.o POSTO

Edile Adriatica-Portuale 2-1

MARCATORI: al 41' Fumani F., al 46' Dal Zotto, al 65' Calò.
EDILE ADRIATICA: Nardini (dal 46' Mercusa), Catenaro, Catagnoti, Zetto (dal 70' Weber), Mervich, De Luca (dal 46' Dal Zotto), Fumani F. (dal 41 Lettich), Seppi, Visentin, Sacco, Gattinoni. Rei.
PORTUALE: Craglietto, Donaggio, Cheber, Colò, Nordio, Peluso, Bibalo (dal 61' Poboni), Prestifilippo M. Cecchi (dal 48' Gava), Lepore (dal 53' Gasparini), F. Varljen. Tucci.
ARBITRO: Bassanese di Trieste.

Gli arbitri di domenica

MILANO — È stato effettuato ieri il sorteggio degli arbitri per la gare di campionato di serie «A» e di serie «B» in programma domenica.

Questi i risultati:
SERIE A (2.a giornata)
Ascoli-Empoli: Coppetelli
Atalanta-Roma: Lanese
Como-Torino: D'Elia
Fiorentina-Sampdoria: Casarin
Inter-Brescia: Bergamo
Juventus-Avellino: Leni
Napoli-Udinese: Baldi
Verona-Milan: Paparesta

SERIE B (2.a giornata)
Bari-Parma: Baldas
Cagliari-Lanerossi Vicenza: Novi
Campobasso-Bologna: Fabbricatore
Catania-Cremonese: Bruschini
Cesena-Arezzo: Acri
Genoa-Pescara: Tuveri
Lazio-Messina: Frigerio
Modena-Lecce: Luci
Taranto-Pisa: Amendolia
Triestina-Sambenedettese: Vecchiatini


L'argentino Daniel Bertoni ha vestito ieri per il secondo giorno la maglia dell'Udinese

Basket: le squadre sono pronte per il campionato


McAdoo stringe la mano al suo nuovo coach, Dan Peterson

Tutti gli stranieri

SERIE A 1	SERIE A 2
Tracer Milano BARLOW - MCADOO	Viola Reggio Calabria Hughes - BRYANT
Mobilgirgi Caserta Oscar - GLOUCHKOV	Napoli M. SMITH - CROSS
Berloni Torino THIBEAUX - GARNETT	Stefanel Trieste E. JONES - WENZEL
Arexons Cantù Gay - CHARLES	Benetton Treviso Norris - PERRY
Bancoroma MAY - BANTOM	Filanto Desio FLOWERS - G. WILLIAMS
Scavolini Pesaro Fredrick - C. DAVIS	Fabriano Gaddy - WARNER
Dietor Bologna BYRNES - STOKES	Jollycolombani Forlì Landesberger - RESTANI
Riunite Reggio Emilia Bouie - SOLOMON	Pepper Mestre Lingenfelter - LAWRENCE
Di Varese Thompson - PITTMAN	Annabella Pavia Orange - Hordges
Ocean Brescia Brown - SITTON	Liberti Firenze Anderson - HICKS
Hamby Rimini LAMP - POLYNICE	Sebastiani Rieti Woods - N. JOHNSON
Allibert Livorno Rolle - TEACHEY	Segafredo Gorizia S. MITCHELL - C. MITCHELL
Enichem Livorno GRIFFIN - CRAFT	Fleming Porto S. Giorgio Hackett - SAPPLETON
Yoga Bologna J. Douglas - L. Douglas	Spondilatte Cremona KUPEC - SINGLETON
Fantoni Udine Wright - M. DAVIS	Facar Pescara WANSLEY - CROW
Giomo Venezia Dalipagic - RADOVANOVIC	Citrosil Verona MEENTS - BILAS

NB.: In maiuscolo gli stranieri nuovi, in minuscolo quellI confermati.

DOPO BARLOW, A MILANO PER GIOCARE CON LA TRACER BOB McADOO

Il grande Mac «Sembra di essere a casa Giocherò in Italia fino ai quarant'anni»

MILANO — «Sono venuto a divertirmi e vincere. Negli ultimi sei anni sono sempre stato in squadre di vertice della Nba, a vincere hò fatto l'abitudine, non vorrei smettere».

Bob McaDoo, il grande «Mac» del basket professionistico americano, è approdato in Italia con le idee chiare. Vuol continuare, a 35 anni e con la Tracer Milano, la sua carriera di uomo vincente. Alle spalle ha 14 anni di Nba, una media di 22 punti a partita, è stato per tre stagioni capocannoniere della lega professionistica, per tre volte «miglior giocatore dell'anno», per cinque protagonista degli «All star game».

Una carriera da mettere in ombra anche quella di Joe Barry Carrol, finora il più «grande» fra gli americani giunti in Italia. «Jb» però quando venne era nel pieno della maturità fisico-atletica, invece «Mac» è in un'età dove molti altri giocatori vanno in pensione.

Ma lui garantisce di essere fisicamente a posto, che «l'età è una questione mentale più che altro» e che conta di esser a un livello accettabile con un paio di allenamenti e in buona forma entro un paio di settimane. Ieri McAdoo, giunto alla Malpensa con il general manager della Tracer, Toni Cappellari, ha fatto conoscenza con l'ambiente del basket italiano e, con Dan Peterson accanto, ha tenuto una conferenza stampa.

A giudicare da quel che ha detto, non sembra soffrire di nostalgia della Nba. Più volte ha ripetuto di essere stanco e deluso dei rapporti con il «management» del basket professionistico Nba, dove «esiste una certa arroganza, tipica di chi può agire senza concorrenza».

«Per questo motivo — ha aggiunto — la lega italiana è importantissima, offre un'alternativa ai giocatori americani, oltretutto qui si è trattati benissimo, come ho avuto modo di provare in queste prime ore, una cosa che nella Nba non succede più».

Ha onestamente ammesso, McAdoo, che le offerte delle società italiane vengono usate in una specie di asta con le società professionistiche americane ma ha ribadito con convinzione che «sono una alternativa soprattutto per i giovani che non vogliono sottostare a certe imposizioni».

— Cosa l'ha fatta decidere a venire in Italia?

«Nel 1985 i Lakers avevano appena vinto il titolo Nba e io speravo di contribuire a difenderlo, così come penso di aver contribuito a conquistarlo. Invece mi hanno ignorato a lungo, non abbiamo raggiunto l'accordo. Poi c'è stato il trasferimento a Philadelphia per uno scorcio di stagione. Quindi quest'anno mi trovavo in una situazione diversa. E dovete capire certi tentennamenti degli anni scorsi. È anche difficile prendere decisioni che cambiano la vita in modo così radicale».

«Mac» dice di non avere idee precise su quel che lo attende in Italia: «Però ho imparato a essere competitivo ogni volta che scendo in campo. Non avrò problemi di inserimento, ho giocato in sette squadre "pro", non ne ho mai avuti. Non mi sento una stella da mettere sotto i riflettori, sono uno che lavora per la squadra».

E, per farlo capire, non ha posto problemi di maglia. Ha sempre giocato con l'11, la maglia di Meneghin. «Non è importante». Prenderà il 15. Ai tifosi non promette nulla. «Per esperienza evito di fare promesse. Prima produciamo, poi parliamo».

È stimolato dal confronto con l'Est europeo. «Viaggiare in quei paesi sarà un'esperienza unica. Sento parlare di Sabonis, non lo conosco bene. Non ho paura di lui, forse farà bene lui ad avere un po' paura di me».

Di McAdoo uomo dice che «è uno che fa poca vita pubblica. Forse è perché sono di umili origini, nato e cresciuto al Sud, ma sono per la vita tranquilla di famiglia. L'unico hobby è il tennis». È vestito semplicemente, non ostenta gli anelli simbolo dei titoli vinti nella Nba: «Non sono molto portato per le apparenze, gli anelli sono in cassaforte».

A Charlina (la seconda moglie che gli ha dato un figlio tre anni fa, Ross, dopo Robert di 13 e Rita di 10, avuti dalla prima moglie) ha telefonato che la prima impressione, qui, è che guardando i campi fra Malpensa e Milano gli è parso di stare dalle sue parti, Greensboro, nel Sud degli States.

Le deve avere anche detto che aveva ragione Lagarde, Carroll, Jim McMillian quando sostenevano che quella italiana era sta una esperienza «positivissima, da fare prima di concludere la carriera».

— McaDoo, la chiuderà in Italia?

«Probabile».

— Ma conta di giocare fino a 40 anni come il suo amico Jabbar?

«Se il fisico regge...».

Ken Barlow, l'altro americano della Tracev era «sbarcato» in Italia già martedì, con il volo proveniente da New York. Ventidue anni, 2,06, ala, nero, faccia simpatica, pronto alla risata anche fragorosa. È giunto con la moglie Shawn. Sono freschi di matrimonio: la cerimonia è avvenuta nove giorni fa.

Reggio Calabria elimina Roma nella Coppa Italia

Viola-Bancoroma 83-73 (31-39)

VIOLA R. CALABRIA: Bryant 40, Bianchi 12, Hughs 17, Zaghi 3, Laganà 11, Tolotti. N.e.: Avenia, Russo, Spataro e Brienza.
BANCOROMA: Lorenzon 12, Gilardi 13, Polesello 14, Bantom 22, Rossi 8, Pastorello 4, Bechini. N.e.: Bastianelli e Moffa.
ARBITRI: Montella e Giordano di Napoli.

Scavolini-Fabriano 98-72 (44-33)

SCAVOLINI PESARO: Minelli 2, Gracis 7, Magnifico 8, Frederick 19, Davis 33, Zampolini 12, Costa 10, Natali 7. N.e.: Franco e Sonaglia.
FABRIANO: Francescatto 6, Romano 0, Gaddy 25, Guerini 0, Warner 33, Gatti 6, Servadio 2. N.e.: Prina, Luciani e Panteghini.
ARBITRI: Maurizi e Pigozzi di Bologna.

Spondilatte-Tracer 88-93 (46-44)

SPONDILATTE CREMONA: Bigot 13, Cantamessi, Singleton 29, Giommi 10, Tirel 4, Bellone 1, Kupec 19, Gregorat 12. Non entrati: Abbiati e Coccoli.
TRACER MILANO: Bargna 18, Boselli 12, Pittis 12, D'Antoni 8, Premier 26, Meneghin 13, Gallinari 4. N.e.: Governa, Baldi, Guardascione.
ARBITRI: Grotti di Pescara e Petrosino di Livorno.

Enichen-Liberti 107-68 (54-39)

ENICHEM LIVORNO: Rossi 7, Tonut 15, Mori 8, Fantozzi 7, Carera 21, Forti 11, Colombo 3, Griffin 23, Pietrini, Craft 12.
LIBERTI FIRENZE: Morini 2, Mandelli 11, Varrasi 1, Valenti 3, Giusti 10, Andreani 9, Bini 2, Anderson 17, Hicks 13. N.e.: Leo.
ARBITRI: Martolini e Fiorito.

sportFLASH

Vela: i funerali di Beppe Croce

GENOVA — Ci saranno l'Aga Kan Karim, l'ex re di Grecia Costantino, Gianni Agnelli e il presidente del Coni Franco Carraro ai funerali di Beppe Croce, l'uomo che per anni è stato un simbolo nell'ambiente della vela sia nazionale sia internazionale. Le esequie si svolgeranno questa mattina a Genova nella chiesa dei cappuccini di Padre Santo, nei pressi della centralissima Corvetto.

Beppe Croce, 72 anni, morto martedì dopo una lunga malattia, per anni ha ricoperto numerose cariche a livello nazionale e internazionale nel mondo della vela, tra l'altro è stato il primo presidente non anglosassone della federazione mondiale velica.

Mondiale 400 ostacoli donne

MOSCA — La sovietica Martina Stepanova, 36 anni, ha migliorato il proprio record del mondo sui 400 ostacoli coprendo per la prima volta questa distanza in meno di 53 secondi: 52"94 è infatti il tempo che ha fatto segnare nelle semifinali delle Spartachiadi, in corso a Tashkent.

In agosto ai campionati europei di Stoccarda la stessa atleta aveva già migliorato il primato con il tempo record di 53"32.

Settimana sportiva Forze armate

ROMA — Guardia di finanza e Carabinieri hanno fatto incetta di vittorie nelle prime prove della settimana sportiva delle Forze armate. Nove successi parziali sono stati colti dagli atleti della Guardia di finanza nelle eliminatorie di nuoto e nella prima prova di salvamento, mentre ancora meglio ha fatto l'Arma con nove vittorie anch'essa, ma con meno atleti in gara. Delle restanti cinque gare, tre sono state vinte dalla Marina, due dall'Esercito.

Grandi risultati hanno ottenuto Damiano Viola, esordiente della Guardia di finanza, vincitore di tutte e tre le batterie alle quali ha partecipato (100 stile, rana e salvamento), e i fratelli Mario e Giampiero Occhiello (Carabinieri) che insieme hanno ottenuto tre successi. Ottimo infine il 54"4 del carabiniere Michelotti nel 100 stile libero, un tempo di valore nazionale assoluto.

Pattinaggio: medaglie triestine

Si sono conclusi a Mentana i campionati italiani assoluti di pattinaggio artistico. Grande soddisfazione per il Polet di Opicina con Samo Kokorovec che ha vinto il titolo nazionale junior negli esercizi obbligatori e nella combinata e l'argento nell'esercizio libero, secondo solo a Massimo Giraldi di Pesaro. Ottimo il quarto posto della coppia di artistico Sossi-Renar nella categoria nazionale senior.

Ricco bottino della nazionale junior la coppia Francesca Pergola ed Ezio Mazziero non ha deluso le aspettative di chi l'ha voluta «Speranza dell'anno» nel referendum indetto dal «Piccolo». Già vicecampione europea a giugno in Olanda, ha riconfermato la sua splendida forma, laureandosi per la terza volta consecutiva campione d'Italia con quindici punti di vantaggio sui bolognesi Lanzoni-Aurori. Nella stessa categoria il quinto posto è andato alla coppia bianco/gialla Laura Palmarin e Ottavio Marzano.

Il medagliere del sodalizio triestino si è arricchito inoltre con il terzo posto della coppia artistico Morea-D'Aiuto e con la medaglia di bronzo negli esercizi obbligatori e nella combinata di Sandro Guerra. Per la danza nazionale senior la coppia Rech-Mazziero si è dovuta accontentare del quinto posto. Quinto posto anche per la coppia di artistico Simeoni-Simeoni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

NELLA SECONDA SERATA D'ONORE AL PREMIO ITALIA

Gassman padre e figlio nell'enigma pasoliniano

Il film sarà trasmesso nella prossima primavera da Raidue

LUCCA — Accolto da un applauso prolungato del pubblico che gremiva un cinematografo cittadino per assistere alla proiezione su schermo eidophorm dell'«Altro enigma» (da «Affabulazione» di Pier Paolo Pasolini), Vittorio Gassman, apprezzato il coraggio di Radiodue, che ha prodotto il film per trasmetterlo in due puntate nella primavera 1987, e del suo direttore Pio De Berti Gambini, ha detto: «Ho scommesso sulla crescita del pubblico televisivo. Non conto su di una elevata "audience", ma spero di trasmettere ai telespettatori disponibili le emozioni suscitate in me dalla lettura del testo e lo stesso nodo alla gola per l'angoscioso duello di conoscenza padre-figlio».

I capelli rasati a zero come una recluta militare dei vecchi tempi («Scola per "La famiglia" mi ha fatto cambiare almeno cinque volte colore ai capelli, quindi sono stato costretto a farli ricrescere exnovo»), Gassman ha ricordato di aver pensato, tanti anni fa, dopo avere letto «Affabulazione»: «Lo devo fare!». Infatti mise in scena il lavoro nel 1976.

«A distanza di dieci anni, sia per l'edizione teatrale che porterò in "tournée" come la scorsa stagione, sia per quella televisiva, mi sono sentito più maturo, dunque più sensibile al conflitto amoroso tra padri e figli, tra vecchi e giovani, non risolvibile a causa della rivalità che lo provoca e della contraddittoria richiesta dai figli ai padri: sicurezza e presenza così impalpabile da assomigliare all'assenza».

Scelto come uno dei migliori «prodotti» di una delle reti tv Rai, la seconda, per una delle tre «serate d'onore» aperte a tutti e organizzate, per consuetudine, dal «Premio Italia», «L'altro enigma» (titolo preferito ad «Affabulazione» perché «più accattivante»), diretto da Carlo Tuzii e dallo stesso Gassman, vede nel «cast» Gassman e il figlio Alessandro recitare nei ruoli che sono i loro nella vita, accanto ad Annie Girardot, Fanny Ardant (doppiate entrambe da Paila Pavese), Giusi Cataldo, Ninetto Davoli.

Pertinenti le musiche di Brittene e di Mahler che evocano atmosfere pasoliniane e conferiscono «pathos» ai versi sofoclei che ispirarono l'autore di «Affabulazione».

Non è un ricercato



Roma — Non è un ricercato, bensì il regista e compositore Roberto De Simone, che domani sera al teatro San Martin di Buenos Aires inaugurerà la rassegna «Italiana 86» (Ansa foto)

UNA VARIANTE DEL FILM DI HERZOG DIRETTA DA AUGUSTO CAMINITI

Klaus Kinski di nuovo Nosferatu in un film ambientato a Venezia

Barbara De Rossi è la partner femminile del Vampiro nella inquietante romantica storia

VENEZIA — *No-sferatu, vale a dire, in rumeno, «non spirato». Già nel 1923 il regista tedesco Friedrich Murnau chiamò così, financo nel titolo del suo film divenuto un classico dell'espressionismo, il vampiro allogato nel proprio funereo castello in Transilvania, desunto alla larga dal romanzo «Dracula» scritto dall'irlandese Bram Stoker sul finire dell'Ottocento. Per ragioni di diritti d'autore. E «Nosferatu» divenne il secondo simbolico nome del «mostro» notturno assetato di sangue, che portava ovunque attraverso un'invasione di topi la pestilenza.*

Nel 1978 gli diede il proprio volto l'attore Klaus Kinski, nell'elaborato film «Nosferatu - il principe della notte» che doveva essere nelle intenzioni del regista Werner Herzog un «remake»-omaggio all'opera di Murnau. E il suo inquietante risultato fu, sul piano espressivo, magari strizzando l'occhio soprattutto ai cinefili, più che notevole.

Ora Nosferatu, ancora impersonato da Kinski, sta vagando per Venezia. Città nei secoli andati vittima di autentiche decimazioni tra gli abitanti causate dalla peste. Non un seguito del film di Herzog, come ci spiega il produttore-regista Augusto Caminiti, «piuttosto una sua variante, che trova in Venezia, nella Venezia odierna, il giusto set per rievocare atmosfere gotiche».

— Di questo «Nosferatu a Venezia» si erano avute da tempo notizie contrastanti, che lo davano affidato a registi diversi...

«Sì. Ha avuto, il progetto intendo dire, vita travagliata. Sempre prodotto da me e su mia sceneggiatura, all'inizio avrebbe dovuto dirigerlo Maurizio Lucidi. Per ragioni che non sto a spiegare, da lui si passò a Pasquale Squitieri che voleva ambientarlo in una Venezia appena spostata in avanti nel tempo, nel 1990. Ma gli sarebbe rimasto poco tempo per prepararlo. Quindi si pensò a Mario Caiano, la cui timidezza si scontrò con la difficile ruvidità del carattere di Kinski per cui Caiano lasciò spontaneamente il «set». Come vede, ho deciso di realizzarlo io».

Siamo nell'isoletta situata al centro della laguna veneziana, detta «dei cani» per i molti cani randagi che vi trovano rifugio e che una mano amica sfama giorno dopo giorno. Ex lazzaretto, è stato scelta per il finale carico di mistero, certamente necroforo, del film. Che si svolge per molti scorci durante il Carnevale.

— Anche Nosferatu, quindi, una maschera?

«In un certo modo sì. Una maschera immortale, come Arlecchino o Pulcinella. Le si potrebbe mai uccidere? COsì è con Nosferatu: gli si può sparare nel petto, e procurargli un foro grosso così oltre il quale ammirare il paesaggio di fondo, ma siate sicuri che il foro si richiuderà come un diaframma fotografico, lasciando Nosferatu incolume».

— Non vivo e non morto, dunque. Come avviene il risveglio dopo secoli?

«In Spagna. Per la curiosità di una ragazza ammaliata dal ritratto di Helietta, colei cioè ch'ebbe una romantica storia con Nosferatu. È questa ragazza che scoperchia un loculo mortuario dove giace livido Nosferatu.

I due attori protagonisti, Klaus Kinski e Barbara De Rossi, s'uniscono a Caminiti. Klaus fa un po' i capricci: «Non ho tempo — dice — sto lavorando— eppoi non amo parlare dei film che sto facendo, semmai di quelli che farò, e presto, spero, sarò il regista di me stesso in un film su Paganini...». E se ne va, quasi subito. È vestito in un bruciacchiato costume nero settecentesco, mentre Barbara è avvolta in abito di voille azzurro trasparente.

— Barbara, è vero che in «Nosferatu a Venezia» si accentuerà la componente erotica?

«Non è vero. Non in senso speculativo, almeno, altrimenti non avrei accettato di farvi parte. A livello di ambiguità, forse. Il sangue, e succhiato dal collo di una donna giovane, ha una sua indiscussa simbologia erotica. Che in questo caso verrà assorbita dal romanticismo che sempre e comunque emana Venezia».

Piero Zanotto

Da oggi in vendita i biglietti per Sinatra

MILANO — «The Voice» canterà sicuramente la sera del 27 settembre a «Palatrussardi» di Milano: almeno novemila spettatori potranno vederlo e ascoltarlo dal vivo, pagando da un minimo di 100 mila a un massimo di 500 mila lire.

Sinatra arriverà con il suo jet personale il 24 settembre a Madrid, dove il 25 terrà l'altro suo concerto europeo. Il 26 sarà a Milano, e da qui ritornerà negli Stati Uniti.

Tra orchestrali, tecnici, amici e altri personaggi del suo staff lo accompagneranno un'ottantina di persone, e fra gli amici, ad assistere in prima fila, ci sarà il presidente della «Chrysler», Lee Jacocca. Il concerto sarà teletrasmesso in diretta dalla Rai.

I circa 9 mila posti sono stati divisi in sei settori, da 100, 150, 250, 300, 400 e 500 mila lire. L'utile netto dell'incasso (100-200 milioni su circa due miliardi) sarà devoluto in beneficenza. Al concerto non saranno ammessi fotografi, e gli unici biglietti omaggio saranno 50 per la stampa italiana.

La vendita dei biglietti è stata organizzata attraverso la «Banca popolare di Milano», con sistema computerizzato. Non saranno assegnati più di due biglietti nominativi a persona, per evitare il bagarinaggio. La vendita dovrebbe cominciare oggi, e sarà effettuata nelle 108 sedi della «Popolare», concentrate soprattutto a Milano e provincia, e presenti anche a Roma, Firenze, Torino, Bergamo, Brescia, Cremona, e in provincia di Pavia, Varese e Como.

Chi intende acquistare uno o due biglietti dovrà presentarsi personalmente e pagare subito: gli verrà rilasciata una ricevuta, e a partire da mercoledì o giovedì della prossima settimana potrà ritirare il biglietto. In questo modo saranno venduti circa seimila biglietti, corrispondenti ai quattro settori più bassi. I biglietti dei settori «A» e «B» saranno invece venduti su prenotazione a «personaggi di rilievo rappresentativi di tutte le principali attività».

I 50 posti omaggio per la stampa sono stati riservati a 30 fra quotidiani e agenzie nazionali, e a 20 settimanali.

INAUGURAZIONE L'8 OTTOBRE CON «VERO WEST»

Tre settori d'interesse allo Stabile di Genova

GENOVA — Il Teatro stabile di Genova ospiterà nel cartellone della prossima stagione 25 spettacoli prodotti da enti teatrali pubblici e da compagnie private per complessive 301 rappresentazioni. L'anno scorso gli spettacoli erano stati 25 per 241 repliche.

Al programma di ospitalità andranno poi ad aggiungersi i tre nuovi lavori prodotti dallo Stabile («Jacques e il suo padrone» di Milan Kundera, «La putta onorata» e «La buona moglie» di Godldoni) e le tre riprese dell'anno scorso. La stagione s'inaugurerà mercoledì 8 ottobre con «Vero West» di Sam Shepard al Duse.

Oltre le produzioni proprie, lo Stabile di Genova ha redatto il nuovo cartellone suddividendolo in tre settori d'interesse: il teatro dei grandi interpreti, i lavori degli altri teatri stabili che hanno raggiunto una grande popolarità, e, infine, gli spettacoli realizzati dai giovani per un pubblico di giovani.

Nel cartellone dello Stabile, per il pubblico giovane, figurano «Vero West» di Sam Shepard, interpretato da Luca Barbareschi (che sarà anche il regista di «Jacques e il suo padrone») e Massimo Venturiello, «Piccoli equivoci» con Elisabetta Pozzi e Sergio Castellitto, «Comedians», un musical allestito dal Teatro dell'Elfo, autore del fortunato «Nemico di classe», e «La nonna», commedia nera messa in scena dalla Cooperativa Attori e Tecnici.

Le star saranno Vittorio Gassman in «Affabulazione», Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in «Esuli» di Joyce, Salvo Randone nel pirandelliano «Enrico IV», Giorgio Gaber con «Parlami d'amore Marilù», Carla Gravina in «Santa Giovanna dei macelli», Ferruccio De Ceresa in «Intermezzo» di Giraudoux, Walter Chiari («Il critico» di Sheridan), Turi Ferro («Anni difficili» di Brancati) e Sergio Fantoni («I cinque sensi» di Squarzina).

La prosa pubblica sarà rappresentata dal Teatro stabile di Trieste con «L'adulatore» di Goldoni con Giulio Brogi, lo Stabile di Torino («Il critico»), Emilia Romagna Teatro con «Amami Arturo» di Brachetti, Crivelli e Davico Bonino con Arturo Brachetti, lo Stabile di Bolzano con «Il teatrante» di Bernhard interpretato da Tino Schirinzi, e il Piccolo di Milano con «L'intermezzo».

TRE NUOVE PRODUZIONI

Debiti permettendo Torino va a teatro

TORINO — Una strategia produttiva capace di riconquistare il pubblico e di riassorbire i debiti accumulati negli anni scorsi (circa un miliardo dei 3,7 originari, da estinguere entro l'anno): questo l'obiettivo prioritario che ha guidato le scelte dei titoli e dei nomi che compongono il cartellone dello Stabile di Torino nella stagione 86-87.

Oltre ai grandi appuntamenti di giro, tre saranno le nuove produzioni del TsT: la ripresa invernale della «Pamela» di Goldoni il 28 ottobre con Carlo Simoni e Laura Lattuada, regia di Beppe Navello; «Il critico, ovvero sia prove di una tragedia» di Sheridan con la regia di Ugo Gregoretti e Walter Chiari nei panni del protagonista dal 30 gennaio; «Il matrimonio di Figaro» di Beaumarchais con la regia di Giancarlo Cobelli dal 5 maggio.

La stagione si aprirà il 7 ottobre con «Retro» (1980) di Aleksander Galn, regia di Marco Sciaccaluga, produzione del Teatro di Genova, e si chiuderà il 21 aprile 1987 con «Il gabbiano» di Cechov, regia Massimo Castri, interpreti principali Annamaria Guarnieri e Virginio Gazzolo (produzione del Centro teatrale bresciano).

Ci saranno poi Umberto Orsini nel «Volpone» di Ben Jhonson, Corrado Pani nel «Giulio Cesare» di Shakespeare, Vittorio Gassman in «Affabulazione» di Pasolini, Mariangela Melato in «Medea» di Euripide, Alberto Lionello ne «Il gioco delle parti» di Pirandello.

IL 24 SETTEMBRE CON GIULINI

Concerto della Scala nel Duomo di Milano

MILANO — Per la prima volta nella sua storia bicentenaria il Teatro alla Scala terrà un concerto nel Duomo di Milano, di cui ricorre quest'anno il 600.o anniversario della fondazione: circa quindicimila persone potranno accedere gratuitamente il 24 settembre prossimo (ore 20.30) nella cattedrale per assistere alla «Missa solemnis» in re maggiore (op. 123) di Beethoven, il secondo concerto in programma nella stagione sinfonica scaligera autunno 1986, eseguita dall'Orchestra sinfonica della Scala, sotto la direzione del maestro Carlo Maria Giulini e con la partecipazione del soprano Barbara Hendricks, del contralto Anne Gjevang, del tenore Josef Protschka e del basso Robert Holl. Direttore del coro Giulio Bertola.

L'annuncio è stato dato a Milano in occasione della presentazione della stagione sinfonica autunnale, che si è aperta ieri sera alla Scala con un concerto diretto dal maestro Kurt Masur. L'ultimo concerto, il decimo, si svolgerà l'11 dicembre prossimo e sarà dedicato a Respighi, nella chiesa di S. Marco.

Il programma comprende quattro concerti monografici, dedicati rispettivamente a Beethoven (secondo concerto, «Missa solemnis», il 24 settembre, fuori abbonamento in Duomo), a Mahler (terzo concerto, Sinfonia n. 9 in re maggiore, il primo ottobre) a Smetana (sesto concerto, «La mia patria», il 22 ottobre) e a Respighi (ultimo concerto, l'11 dicembre, con il coro del Teatro alla Scala, diretto da Giulio Bertola).

IN ATTESA DELLA STAGIONE LIRICA

Operetta in tournée e «Verdi» all'opera

L'attività del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» è ripresa a pieno ritmo con il rientro di tutte le maestranze. L'edificio è tutto un cantiere. Mentre all'interno si stanno ultimando i lavori di radicale restauro dell'impianto elettrico, si impongono anche alcune modifiche ai posti a sedere, rimanendo inalterata la capienza totale, e il pubblico prenderà contatto con la nuova disposizione nella serata inaugurale della stagione lirica 1986-'87 prevista per martedì 21 ottobre con «Rigoletto».

Si avvicina intanto il momento del debutto siciliano del Festival dell'operetta. A Messina, nel rinnovato e lussuoso teatro «Vittorio Emanuele», la schubertiana «Casa delle tre ragazze» aprirà la rassegna il 25 settembre (repliche il 26, 27 e 28) e «Baiadera» la concluderà con i previsti quattro spettacoli dell'1, 2, 3 e 4 ottobre.

Sono già giunti a destinazione i cinque vagoni ferroviari con le scene e gli oltre 700 costumi necessari ai due allestimenti. A giorni partirà un Tir per completare l'operazione trasporto.

La trasferta interesserà circa duecento persone fra artisti, musicisti, ballerini, tecnici e macchinisti.

In sede gli artisti del Coro, istruito dal maestro Andrea Giorgi, stanno affrontando le opere in cartellone, alcune delle quali particolarmente impegnative (fra i primi titoli figurano «Norma» e «Vascello fantasma» in tedesco).

In adempimento degli obblighi istituzionali che prevedono la sua presenza sull'intero territorio, la direzione del Teatro sta organizzando una breve tournée in regione con la propria formazione orchestrale forte di una cinquantina di elementi.

I concerti saranno diretti dal maestro Julian Kovatchev e prevedono nel programma la Sinfonia «Praga» di Mozart, «Idillio di Sigfrido» di Wagner, l'Incompiuta di Schubert e le «Danze slave» di Dvorak.

I concerti si terranno il 30 settembre a S. Vito al Tagliamento, l'1 ottobre a Grado, il 2 a Latisana, il 3 a Udine e il 4 ottobre a Gorizia.

■ IL VIZIETTO — Frank Sinatra ha firmato con la Cannon un contratto per interpretare un musical tratto da «La cage aux folles» (Il vizietto). Lo ha annunciato Menahem Golan, precisando che il film verrà girato dal prossimo marzo nel Sud della Francia.

INTERVISTA CON DOMENICO INNOMINATO

C'è chi sa dirigere due cori alla volta

Domenico Innominato è il giovane e dinamico direttore di entrambi i cori della nostra regione premiati ad Arezzo, il «S. Maria Maggiore» di Trieste (secondo nel Nazionale) e l'«Arcadelt» di S. Canzian d'Isonzo (terzo nell'Internazionale e che nei giorni scorsi si è ben piazzato anche al concorso Seghizzi di Gorizia, classificandosi quarto nel canto popolare, superando in graduatoria tutti i cori italiani e regionali). Ha studiato composizione e direzione corale, occupandosi di cori fin da ragazzo; ha fondato l'«Arcadelt» nel 1978.

— Come è arrivato all'impegno di dirigere due complessi corali?

«Semplicemente per la scarsità di maestri di coro. Il «S. Maria Maggiore» era rimasto senza direttore, per il trasferimento di padre Maritan, e io ho accettato la proposta di occuparmi del gruppo che richiedeva innanzi tutto di essere riorganizzato. I ranghi sono stati ricostituiti con elementi nuovi, la maggior parte dei quali ora sa leggere la musica».

— Questo è un vantaggio per un coro?

«Nella fase iniziale dell'apprendimento lo è senz'altro, ma poi bisogna badare bene che i coristi non si sovrappongano mai all'interpretazione musicale, che spetta solo al maestro».

— Lei ha introdotto delle innovazioni nella didattica corale?

«Sì, cerco di sviluppare soprattutto il senso di responsabilità nei coristi, con audizioni individualizzate durante le prove, di migliorare la vocalità con tecniche moderne e allargare il repertorio alla musica contemporanea».

— Cosa significa partecipare a un concorso internazionale con due cori?

«La presenza del maestro deve essere continua; egli deve saper autoregolarsi secondo le esigenze dei suoi coristi, che possono essere molto diverse.

— Ritornerete ad Arezzo?

«I componenti di entrambi i cori ritengono questa esperienza positiva e si sentono stimolati a migliorare e a proiettarsi verso il futuro, puntando su risultati sempre più alti, specialmente in campo internazionale. Del resto il Concorso Polifonico di Arezzo ha già pubblicato il bando per il 1987 che viene proposto ora a tutti i partecipanti. Sembra proprio un invito a ritornare».

Liliana Bamboschek

UNA CANZONE DEDICATA ALLA GRANDI

Valzer per Serena



ROMA — Come Brigitte Bardot negli anni Sessanta, anche Serena Grandi («Miranda», «La signora della notte», «Desiderando Giulia»), il nuovo sex-simbol degli anni Ottanta, avrà il suo omaggio musicale.

Alla prosperosa Serena Grandi (foto sopra) è stata infatti dedicata una canzone che s'intitola appunto «Serena». Il testo, che decanta la bellezza dell'attrice, è del giornalista Fernando Luciani, direttore della rivista «Primi piani». La musica, un valzer lento, è stata composta dal maestro Claudio Bonelli, pianista e fisarmonicista di Roccabianca (Parma).

«Serena» sarà un successo come il samba «Brigitte Bardot»? Alle edizioni musicali Des di Milano, che lanciano la canzone sul mercato, scommettono che sarà così.

Appuntamenti

Oggi

Trio di Salisburgo alla Luterana

Oggi alle ore 20.30 nella chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili, per il decimo Settembre musicale, è in programma un concerto del «Trio di Salisburgo», la giovane formazione musicale vincitrice del secondo premio al concorso «Lorenzi» di Trieste. Musiche di Mozart, Beethoven, Saint-Saëns. Ingresso libero, limitatamente ai posti disponibili.

Concerto del complesso «Venice»

MONFALCONE — Nell'ambito delle manifestazoni settembrine organizzate dal Comune, oggi alle ore 21 al Teatro Comunale si terrà un concerto del complesso «Venice», formato da musicisti monfalconesi, di cui in questi giorni esce in Germania il primo 45 giri intitolato «Love surrender».

Domani

«Absolute Beginners» all'Ariston

Debutta domani al cinema Ariston, nell'ambito del settimo Festival dei Festival, il musical di Julien Temple «Absolute Beginners» con David Bowie, Sade e Eddie O'Connell.

Rassegna di gruppi musicali giovanili

MONFALCONE — Da domani al 22 settembre a Turriaco in località Casoni, via XXV Aprile, lungo la strada provinciale Fogliano-Pieris) avrà luogo «Rocktendenze '86», la seconda rassegna di gruppi musicali giovanili organizzata dal Centro Giovani del Comune di Turriaco, con la partecipazione, tra l'altro, del coordinamento musicale «Il posto delle fragole» di Trieste.

Prossimamente

Voci triestine a Recanati

Sabato 27 settembre alle ore 20.30 a Recanati, città natale di Beniamino Gigli, si terrà un concerto lirico in ricordo del celebre tenore. Protagonisti tre cantanti triestini: il soprano Elisabetta Richter, il tenore Giuseppe Botta e il basso Mario Pardini.

Per l'occasione il circolo «Gigli» di Monfalcone ha organizzato una gita in autopullman. Informazioni telefonando ai seguenti numeri di Monfalcone: 0481/790490 o 74035.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.25 Un mestiere difficile, con Lee Van Clief, telefilm.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Avventure in fondo al mare, telefilm: Attacco nemico.
12.55 «Taxi», telefilm «Campione suo malgrado».
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema. «I DUE NEMICI». (1961), film commedia. Regia di Guy Hamilton. Con David Nive, Alberto Sordi, Amedeo Nazzari.
15.50 Dse: Gli anniversari. Domenico Beccafumi. Testo di Rita Debenedetti. Regia di Sergio Miniussi.
16.20 I ragazzi di via Degrassi. Telefilm: «Tutto fa notizia».
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 L'isola del tesoro: «Fliat non sa più volare».
17.30 Muppet show, «Loretta Swift».
17.55 Grandi speranze (4.o episodio).
18.45 Informazioni e potere. Un programma di Leo Wollemberg. 4.a ed ultima punt. «Il confronto con l'opinione pubblica», regia di Dante Fasciolo.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «LA SPIA CHE VENNE DAL FREDDO». (1966). Film di spionaggio. Regia di Martin Ritt, con Richard Burton, Claire Bloom, Oskar Werner, Peter Van Eyck.
22.20 Telegiornale.
22.30 Ebla: un impero ritrovato, regia di F. Rosati.
23.20 Musicanotte Liszt. Dieci concerti nel centenario della morte. Un programma a cura di Pino De Vito. 10.o concerto n. 1 in mi bem. Per pianoforte e orchestra. Direttore Gianluigi Gelmetti. Pianista Jon Kimura Parker. Orchestra sinfonica di Roma della Rai. Regia di Ferdinando Laurenti.
23.50 Tg 1 Notte - Al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.15 Clayhanger. 1.a puntata, con H. Andrews, W. Relton, regia di J. Davies.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 Ambiente di M. Cadringher e G. Salvatori.
13.30 Quando si ama. Serie tv di A. Nixon. (4.a punt.).
14.20 Braccio di ferro, dis. animato.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 La signora e il fantasma. Telefilm con H. Lange.
15.10 Lo schermo in casa: «IL SEGRETO DI MONTECRISTO» (1961) film d'avventura. Regia di M. Berman e R. Baker, con R. Calhoun.
16.55 Dse: Monografie: Temi per esercitazioni didattiche. «Nell'anno di Donatello» di Sergio Tau. Consulenza di Carlo Sisi. Regia di Sergio Tau. (2.a parte).
17.25 Dal Parlamento.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 «Lui, lei, gli altri». Telefilm: Un caso importante. Regia di J. Sandrich.
18.00 Tg 2 - Sportsera.
18.30 Il commissario Koster: telefilm. «Un covo di serpenti».
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 La Rai presenta Yorgo Vojagis in «IL BOSS», 1.a puntata. Un film di Silverio Blasi. Scritto da Giuseppe D'Avino, con Anne Canovas, Paola Quattrini, Renato De Carmine, Claudio Gora, Roberto Bisacco e la partecipazione di Riccardo Cucciolla.
21.45 Protagonisti del nostro tempo. A cura di V. De Luca. «Emilio Segrè: tra il progetto Manthattan e le guerre stellari» di Paolo Glisenti. Regia di S. Blasi.
22.40 Tg 2 Stasera.
22.50 Tg 2 Sportsette. Appuntamento sportivo del giovedì da Firenze: ginnastica, campionati europei. Segue Eurogol.
23.50 Tg 2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte. «CAROLINE CHERIE» (1968) film commedia.

RAITRE

11.15 Televideo.
13.15 Sceneggiato «Orgoglio e pregiudizio» (4.a pun.).
14.25 Grotte. Vita nelle tenebre. Un programma di Ernest W. Bauer.
14.55 Dse: Aujourd'Hui en France. 2.a puntata. Conversazioni in francese. A cura del Bureau linguistique di Torino.
15.25 Delta: Padre materno? Sì o no.
16.30 Dse: La scienza delle acque. A cura di Giulio Massignan. Regia di Luciano Emmer. 3.a puntata. Fisica e chimica dell'acqua.
17.00 Dse: Educare a pensare. 1.a puntata.
18.30 Speciale Orecchiocchio, presenta S. Zauli, regia di P. Macioti.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 regionali.
20.05 Dse: Panorama internazionale. «La grande guerra». 2.a parte.
20.30 Tg 3 Speciale.
21.30 Tg 3.
22.05 «FUNERALE A BERLINO» (1967), film poliziesco.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Una famiglia americana - «Un fantasma del passato».
9.20 Teleromanzo: Una vita da vivere.
10.15 Teleromanzo: General hospital.
11.15 «Tuttinfamiglia» - Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Telefilm: Lou Grant - «La strada del ghetto».
13.00 «Big bang - Speciale National geographic» - programma scientifico condotto da Jas Gawronsky.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.20 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.10 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.00 Documentario: Il mondo intorno a noi.
16.30 Telefilm: Tarzan - «Libertà per un leopardo».
17.30 «Doppio slalom» - Gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 Telefilm: Kojak - «Tradito dal silenzio».
19.30 Telefilm: Love boat - «Il ritorno dello zio».
20.30 Musicale: «Vota la voce». (1.a parte).
23.00 Telefilm: Trauma center - «Senza controllo».
24.00 «Premiere» (r.).
0.15 Telefilm: Sceriffo a New York - «L'uomo dal cappello d'oro».

PAN TV

8.00 Sceneggiato: Cara a cara.
8.30 Cartoni animati.
9.10 Telefilm: Boys & girls.
9.35 Cartoni animati: Hanna & Barbera.
10.10 Documentario: Natura selvaggia.
10.30 Cartoni animati.
11.00 Telefilm: Il pericolo è il mio mestiere.
11.30 Sceneggiato: Portami con te, 69.a puntata.
12.15 Situation comedy: L'evo di Eva.
12.40 Telefilm: Le spie.
13.30 Cartoni animati.
14.00 Film: «LA GRANDE BARRIERA» (1956).
15.30 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: Boys & girls.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Telefilm.
17.30 Cartoni animati: Hanna & Barbera.
18.10 Documentario: Natura selvaggia.
18.35 Telefilm: Le spie.
19.30 Cartone animato.
20.00 Sceneggiato: Cara a cara.
21.00 Film: «LA MOGLIE GIOVANE» (drammatico) con M. Mell, Farley Granger.
22.30 Situation comedy: L'Evo di Eva.
23.00 Telefilm: Sidestreet.
24.00 Telefilm: Il pericolo è il mestiere.
00.30 Film notte: «L'INSEGNANTE VA AL MARE», con A. M. Rizzoli, Lino Banfi, A. Vitali (commedia).
2.00 Telefilm: Medusa.

PORDENONE

16.05 Telefilm.
16.30 Guerra civile spagnola, documentario, segue un telefilm.
17.45 Racconti della nonna, disegni animati.
18.00 Natura amica, documentario.
18.20 Cartoni animati.
18.45 Tg.
19.00 «Tre cuori in affitto», telefilm.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 Tg.
20.30 «IL GIUDICE E L'ASSASSINO», film.
22.30 Tg.
22.40 Speciale sulla 43.ma Mostra del cinema di Venezia.
23.40 Giovedì sport.
0.25 Tg.
0.30 «Foxfire», telefilm.

IBC TRIESTE

9.00 Videorotation.
14.00 Rock Report, il telegiornale musicale.
14.15 Videorotation.
18.00 Compilation: Give peace a chance.
19.00 Rock report, le tournée, le notizie.
19.15 Videorotation.
23.00 Rock report, replica.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Fantasilandia - «Il re del cabaret».
9.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan - «Il volo della Walkiria».
9.50 Telefilm: Wonder woman - «La regina e il ladro».
10.45 Telefilm: L'uomo da sei miliardi di dollari - «Una difficile partita».
11.35 Telefilm: Lobo - «Un volo movimentato».
12.30 Telefilm: Due onesti fuorilegge - «La ragazza del treno».
13.25 Telefilm: T.J. Hooker - «Tempo di reazione».
14.15 Musicale: Deejay television, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: Truck driver - «La squadra di Cain».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: La casa nella prateria - «Lo straniero».
19.00 Telefilm: Arnold - «La scuola privata».
19.30 Telefilm: Happy days - «Bolle di sapone».
20.00 Cartone animato: Magica, magica Emi, «Il suono di un campanello».
20.30 Ciclo Totò tredici - Film: «TOTÒ, PEPPINO E I FUORILEGGE», con Tot, Peppino De Filippo.
22.30 Film: «TOTÒ, FABRIZI E I GIOVANI D'OGGI», con Totò, Aldo Fabrizi, regia di Mario Mattoli (1960), comico.
0.15 Telefilm: Hack Ramsey - «L'organizzazione non perdona».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
0.30 Fatti e commenti (replica).

RETEQUATTRO

10.10 Film: «CRONACA FAMILIARE», con Marcello Mastroianni e Jacques Perrin, regia di Valerio Zurlini (1962) drammatico.
12.00 Telefilm: Mary Tyler Moore - «Ritorno di fiamma».
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini «Un vecchio amore».
13.00 Cartoni animati.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford «I figli dello sposo» (2.a parte).
15.30 Film: «SPADA NEL DESERTO», con Jeff Chandler Dana Andrews, regia di Georges Sharman. (1949), drammatico.
17.30 Sceneggiato: Febbre d'amore 4. Riassunto.
18.15 Quiz: C'est la vie, gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Quiz: Il gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Charlie's Angels - «Angeli in vacanza».
20.30 Telefilm: Falcon Crest - «Il prezzo della fiducia».
21.30 Telefilm: Hotel - «Intrighi».
22.30 Film: Ciclo «Ultimo spettacolo - Hollywood meine liebe»: «UNO, DUE, TRE», con James Cagney, Pamela Tiffin, regia di Billy Wilder. (1961), commedia.
0.30 Telefilm: Vegas «La tratta delle bianche».
1.20 Telefilm: Switch «L'eroe di Maggle».

T V M

18.25 Telefilm: Squadra segreta.
18.50 I sentieri della speranza, momenti di riflessione e dialogo a cura di padre Adriano Pasi.
19.20 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.45 Cartoni animati.
20.30 Film: «LA VIA DEI GIGANTI».
21.50 Attualità cinema.
22.00 Film: «STANLIO E OLLIO TESTE DURE».
23.10 Tvm Notizie.
23.25 Prima visione.
23.30 Film: «GOCCE D'AMORE».

TELEPADOVA

13.00 Uomo tigre, cartoni animati.
13.30 Sport Billy, cartoni animati.
14.00 Pagine della vita, telenovela.
15.00 Senorita Andrea, telenovela.
16.00 Telefilm.
17.00 Cartoni animati.
20.30 «IL GIOCO», film, regia di Paul Wendkos, con Ed Nelson e Diane Baker.
22.30 Campionato del mondo di Catch.
23.30 Patrol boat, telefilm.
24.30 «MACISTE ALLA CORTE DELLO ZAR», film.

ANTENNA-TMC

11.30 Presentazione modelli pelle.
12.00 Cartoni animati.
13.45 Silenzio si ride - Collage di scene del cinema muto.
14.00 Telenovela: Vite rubate.
14.45 Pomeriggio al cinema: «FATTA PER AMARE», con Esther Williams, Van Johnson, regia Charles Walters.
16.30 Snack, cartoni animati, telefilm: L'amico Gipsy.
17.30 Telenovela: Mamma Vittoria.
18.20 Pepe, sale e fantasia, telemenu a cura di W. De Angelis.
18.30 Happy end, telenovela.
19.15 Tele Antenna Notizie.
19.30 Tmc News.
19.45 Cine Montecarlo: «LA FURIA DI BASKERVILLE», con Peter Cushing, André Morel, regia Terence Fisher.
21.30 Sceneggiato: «Un uomo in trappola», con Ugo Paglial, Corallina Viviani, regia Vittorio De Sisti.
22.30 Brivido dell'imprevisto: «Soprannone».
23.00 Sport News.
23.10 Tmc Sport. Avvenimenti sportivi in differita.
24.00 Telefilm: Gli intoccabili.

VIDEOFRIULI

14.00 «L'idolo», telenovela.
14.30 «Ai grandi magazzini», telenovela.
15.30 «Il segreto», telenovela.
16.30 «Nathalie», telenovela.
17.30 Cartoni animati.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 «Nathalie», telenovela.
20.30 «Il segreto», telenovela.
21.30 «Ai grandi magazzini», telenovela.
22.30 «L'idolo», telenovela.
23.10 Pellicceria 2000, proposte commerciali.

telefriuli

9.00 Sì o no Italia.
12.00 Nice price.
12.55 Buongiorno Friuli.
13.00 Sanità oggi, rubrica medica.
13.30 «Arrivano le spose», telefilm.
14.30 Cartoni animati.
15.30 GTX music.
18.30 «Ironside» telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Le meraviglie della natura documentario.
20.40 Giovedì sport, rubrica.
21.50 «Una famiglia intraprendente», telefilm.
22.30 Il salotto di Franca.
23.30 «Scacco matto», telefilm.
24.00 News dal mondo.

TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni no stop: notizie, mercato, informazione.

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg Notizie.
14.05 Programma per ragazzi: Cartoni animati. Telefilm: Documentario: Settimo continente.
18.00 Tra l'amore e il potere, telenovela.
19.00 Trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 Lucy e gli altri, telefilm.
20.25 Tg Notizia.
20.30 «LA GRANDE VETTA», film.
22.20 Tg Tuttoggi.
22.30 Bellamy, telefilm.
23.20 Eurogol, sport.

Programmi radio

RADIOUNO

Onda verde, per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Ansa, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21.10, 23.02. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Onda verde di L. Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri in Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Radioanch'io presenta: Viaggio tra i grandi della canzone; 11: Alta stagione; 11.30: «Caterina di Russia», di E. Franchi, regia di M. Scaglione (5); 12: Anteprima stereobig parade; 13.15: Le canzoni dei ricordi; 14: Master city; 15: Radiouno per voi presenta: Eureka, storia delle invenzioni; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz 86; 18: Musiche danubiane; 18.20: Noi due come tanti altri; 19.05: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox spazio multicodice; 20: I grandi interpreti pirandelliani «Ciascuno a suo modo» con Renzo Ricci; 22: Dopo teatro; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche collegamenti con Onda verde. 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30; 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 16: Stereobig; 18.56, 23.57: Onda verde Uno; 19.15, 23.59: Stereodrome; 19.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 23.05: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE

Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Ansa, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8,26, 9.27, 11.57, 13.26, 16.27, 17.27, 18.27, 22.57. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6: I giorni di G. Ansani; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Daniele Cortis» di Antonio Fogazzaro, regia di Massimo Scaglione; 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10: Gr2 estate; 10.30: Che cos'è?; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Dove estate? Gioco a quiz; 15, 19: E... statemi bene; 15: «La patente» di L. Pirandello, con G. Mauri; Gr2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.45: Giuseppina Strepponi (quasi un'autobiografia della signora Verdi) regia di Mario Licalsi; 17.40, 18.10: «Andrea» (118 e 119); 18.35: Accordo perfetto; 19: Radiodue sera jazz; 19.50: Dse: Schede musicali; 20.10: Spiagge musicali a mezza sera; 21: Il paese dell'operetta; 22.40: Scende la notte nei giardini d'Occidente.

STEREODUE

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Studiodue in diretta; 16,17,18,19,21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.26, 22.27: Onda verde due; 19.55, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodueclassic; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE

Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 6.45, 7.25, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 10.20: Concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; 10.02: L'Odissea di Omero 40.a lettura integrale a cura di P. Citati e V. Sermonti; 11.52: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso; 17: Dse: Con licenza dell'autore; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Psicologia e psicoanalisi; 21.10: Lucio Silla, dramma in musica di G. Da Gamozzo, musica di Mozart, nell'intervallo: pagine da «I falsari»; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. Musiche e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Giorgio Mainero (12.o); 14: Un palco all'opera; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Un palco all'opera.
Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Diciamolo dal vivo! (Replica); 9: Almanacco musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Almanacco musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Almanacco musicale; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì: Appunti di storia; 18.30: Mosaico estivo; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON. «7.o Festival dei Festival» Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Dal Festival di Cannes: «Follia d'amore» di Robert Altman, con Kim Basinger, Sam Shepard, Harry Dean Stanton, Randy Quaid. Scritta e interpretata da Sam Shepard, un'intensa e morbosa storia d'amore. V.m. 14. Ultimo giorno. **Da domani:** «Absolute beginners» di Julian Temple, con David Bowie, Sade, Patsy Kensit.
EDEN. 15.30 ult. 22: «Vizi proibiti a Dallas». Sempre più forte! Precede: «Hollywood Sensuella». Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Ralph Macchio e Pat Morita hanno un'altra lezione da affrontare insieme: «Karate Kid II»... la storia continua.
SALA AZZURRA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Power», l'attesissimo film di Sidney Lumet. Seducente! Prezioso! Eccitante! Con un cast di eccezione: Richard Gere, Julie Christie e Gene Hackman.

FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Kurt Russell in un film di John Carpenter. «Grosso guaio a China Town». È una girandola di strabilianti effetti speciali sul filo di una fantasiosa, divertente, incredibile vicenda.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Steve Guttemberg, Bubba Smith, D. Graf, M. Winslow ecc. interpretano «Polizia 3. Tutto da rifare». Il film delle risate, dei giochi pungenti, delle situazioni più audaci, dell'allegria più sfrenata.

MIGNON. 17 ult. 22.15: «Desiderando Giulia» l'ultima conturbante interpretazione di Serena Grandi liberamente tratta da «Senilità» di Italo Svevo. Sev. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: Cicciolina in «Il pornopoker», precede: «Il masochista». Sev. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «Fuga di mezzanotte». Ritorna il capolavoro di Alan Parker con Brad Davis. V.m. 14.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A 30 secondi dalla fine» (Runaway train) di A. Konchalovsky e A. Kurosawa. Con John Voight. Tensione e suspense nell'avventura più spettacolare dell'anno! Ultimi giorni.

CAPITOL. 16.30: Ultimo giorno della «piccola rassegna di W. Disney» con «Taron e la pentola magica». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, 17.50, 19.20, 20.40, 22.10: Un film di Joe D'Amato con Lilly Carati, Al Chiver, Martin Philips «Lussuria», tratto dal best-seller «Luxure». V.m. 18.
LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Amore balordo» (Francia '85) di Andrzey Zulawski, con Francis Huster e Sophie Marceau. Libera trasposizione ai giorni nostri de «L'Idiota» di Dostoevskij in una Parigi da incubo pervasa da follia. Viet. min. 18.
ALCIONE (Tel. 304832) 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Festa di laurea» di Pupi Avati con Carlo Delle Piane e Aurore Clement. Un film da vedere, da gustare, un film da non perdere che onora il cinema italiano.
RADIO: 15.30, 21.30: «Pandora e Lisa quelle ragazze a pagamento». Un film a tripla luce rossa! Viet. sev. min. a. 18.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 21. «Dietro la maschera» (Mask) la storia vera di un ragazzo che pur essendo deforme visse una vita normale. Con Cher e Sam Elliot.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi ore 21, nell'ambito della rassegna Svaghi settembrini, al Comunale concerto del gruppo musicale «Venice».
EXCELSIOR. 17.30: «Possiedimi intensamente» sexi a colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Fantasie superporno».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Passioni sfrenate».
ITALIA. 20: «Schiave bianche».

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Scuola di polizia n. 3».
VERDI. 17.30, 22: «Planty» con Meryl Streep.
VITTORIA. 17.30, 22: «Biancheria intima per signora». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

La spia che venne dal freddo

«**Sport**» su Raidue, alle 18.20, «Sportsera», e alle 20.20 «Tg2 Lo sport». Alle 22.50, in «Sport-sette» da Firenze: ginnastica, campionati europei, cui segue «Eurogol».

* * *

«Cinema» tre le proposte cinematografiche: un film di spionaggio su Raiuno alle 20.30, «**La spia che venne dal freddo**» di Ma tin Ritt, con Richard Burton; un poliziesco, «**Funerale a Berlino**» di Guy Hamilton, con Michael Caine su Raitre, alle 22.05; alle 24, su Raidue, in «Cinema di notte», un film commedia del '68, «**Caroline Cherie**» di D. De La Patelliere, con France Anglade, Vittorio De Sica, Bernard Brier, Charles Aznavour, Giorgio Albertazzi, Claude Brialy.

«La spia che venne dal freddo» (accanto a Richard Burton, Claire Bloom, Oskar Werner e Peter van Eyck) è tratto dal «best-seller» di John Le Carrè, ed è la storia di un agente segreto inglese, che si finge alcoolizzato per eliminare il capo dello spionaggio tedesco orientale. «Funerale a Berlino» è, a sua volta, imperniato sulle vicende di un agente inglese che, all'epoca della guerra fredda, deve fare attraversare il muro di Berlino a un ufficiale russo. «Caroline Cherie» ha il pregio di riunire attori italiani e francesi molto noti.

* * *

Il documentario «**Ebla - Un impero ritrovato**», in onda oggi alle 22.30 su Raiuno, diretto da Faliero Rosati, propone la documentazione della varie fasi del ritrovamento di Ebla, antica città sepolta e dimenticata da millenni in una regione desolata dell'alta Siria, dove si è recata una «troupe» di Raiuno. Il tempo e la sabbia avevano cancellato dalla memoria degli uomini l'importanza e la grandezza di Ebla, che aveva conosciuto momenti di splendore nel III millennio a.C. La paternità della scoperta, avvenuta alla fine degli anni Sessanta, va attribuita a un gruppo archeologico italiano diretto dal prof. Paolo Matthiae, dell'Università di Roma.

Il documentario televisivo, se da una parte permette di «leggere» un nuovo affascinante capitolo di quella che è in genere l'avventura archeologica, dall'altra fa «vivere» una scoperta, in seguito alla quale sono state messe in discussione teorie e certezze sulla storia dell'Oriente antico, aprendo nuove prospettive agli studiosi sul piano della ricerca.

Richard Burton è il protagonista del film di Martin Ritt (Ap)

Nel corso del documentario i telespettatori vengono accompagnati da Alessandro Cecchi Paone (noto ai telespettatori per aver legato il suo nome ai test nel «Bello della diretta»), che cercherà di illuminarli sulla base di indicazioni scientifiche del prof. Mathiae.

La «troupe» della prima rete tv della Rai ha ripreso 25 anni di scavi, durante i quali Ebla ha restituito alla storia un archivio di 17 mila tavolette cuneiformi risalenti al 2300 a.C.; un palazzo reale del quale è ancora oggi possibile percorrere scalinate e saloni; una struttura urbana di particolare interesse; arredi funerari; gioielli e opere d'arte di pregevole fattura e di grande valore.

L'obiettivo del documentario è di rilevare che la stagione delle grandi imprese archeologiche non è finita, e che la ricerca del nostro passato rimane una sfida intellettuale ma, soprattutto, un'affascinante avventura umana. Buona parte del documentario è dedicata a illustrare la vita e il lavoro quotidiano degli studiosi italiani che trascorrono in media tre, quattro mesi l'anno sull'area degli scavi nel deserto siriano. L'attenzione viene rivolta, infine, ai numerosi cantieri archeologici internazionali che, in funzione in Siria, sono stati ripresi da un elicottero.

* * *

La «Piovra 3» affidata alla regia di Luigi Perelli, di cui è cominciata la lavorazione a Roma, sarà preceduta dalla messa in onda del «Boss», un film, anch'esso sulla mafia, in tre puntate, in onda oggi, il 24 e il 25 settembre prossimi alle 20.30 su Raidue. Lo dirige Silverio Blasi, mentre la sceneggiatura è di Giuseppe Davino. Protagonista l'attore greco Yorgo Voyagis.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Sarete nostalgici e penserete con tantissimo rimpianto a certi momenti del passato appena trascorso.

TORO — Siate più fiduciosi nel vostro prossimo. Evitate colpi di testa. Potrebbero costarvi molto cari.

GEMELLI — Evitate di dire cose che non stanno né in cielo né in terra. Bisogna stare attenti a non chiacchierare troppo.

CANCRO — Sarà meglio, passate le vacanze, mettersi a dieta, mangiando regolamente cose semplici e genuine.

LEONE — Giornata di normale routine, ma evitate di far fare le vostre cose agli altri. Non è giusto e neppure onesto.

VERGINE — Il vostro oroscopo eliacale, oggi vi manderà tanti influssi positivi. Fate in modo di regolarvi di conseguenza.

BILANCIA — Evitate di correre tanto insistentemente dietro al vostro amore; per il vostro modo di fare potreste perderlo.

SCORPIONE — Essere scrupolosi va bene, ma il troppo stroppia in tutto e soprattutto danneggia la vostra immagine.

SAGITTARIO — Evitate di dare appuntamenti o promettere delle cose che sapete già in partenza di non poter mantenere.

CAPRICORNO — Il vostro modo di fare rende la vita difficile a chi vi sta vicino. Cercate di essere più comprensivi e tolleranti.

ACQUARIO — Frequenterete gente altolocata, stravagante, ma che al momento giusto vi potrà essere utile.

PESCI — Gli astri indicano che si sta presentando per voi un giorno abbastanza buono e pieno di allegria.

Indovinello

UN BEL MATTO

Su, da bravi, indovinate:
chi quel tizio mai sarà
che vestito è ben d'estate
e d'inverno nudo sta?

ALCEO

Indovinello

TRAFFICANTI DI VALUTA

Han di agenti di cambio la qualifica,
ma, in fatto di decoro e di pudor,
tutti san che han qualcosa da nascondere
e mi vergognerei... se fossi in lor!

IL VALLETTO

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Su P rema P; R O va da more - suprema prova d'amore

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5		■	6	7	8	9	10	11	12
	■	13				■	14	■	15					
16	17				■	18		19	■	20				
21				■	22				23				■	
24			■	25								■	26	
27		■	28								■	29		
	■	30								■	31			
32	33				■	34			■	35				
36					37	■		■	38				■	
39							■	40						

ORIZZONTALI: 1 Gigante con un occhio solo - 6 Canta nell'«Aida» di Verdi - 13 Il nome della cantante Pavone - 15 Non si reggono ritti - 16 Vecchio strumento a corde - 18 Organizza viaggi in comitiva (sigla) - 20 Un ministro del sultano - 21 Chi le ha fa i capricci - 22 Un gran caldo - 24 Somma di anni - 25 Infiammazione delle ghiandole salivari - 26 Iniziali del comico Caruso - 27 Taranto - 28 Sobborgo industriale di Genova - 29 Ciò non toglie... - 30 Depositato in banca f31 Dio greco della guerra - 32 I nostri numeri - 34 Partito - 35 Nota pinacoteca milanese - 36 Schiaffo - 38 Il Settentrione - 39 Aver dei dubbi - 40 Una lettera come la bi.

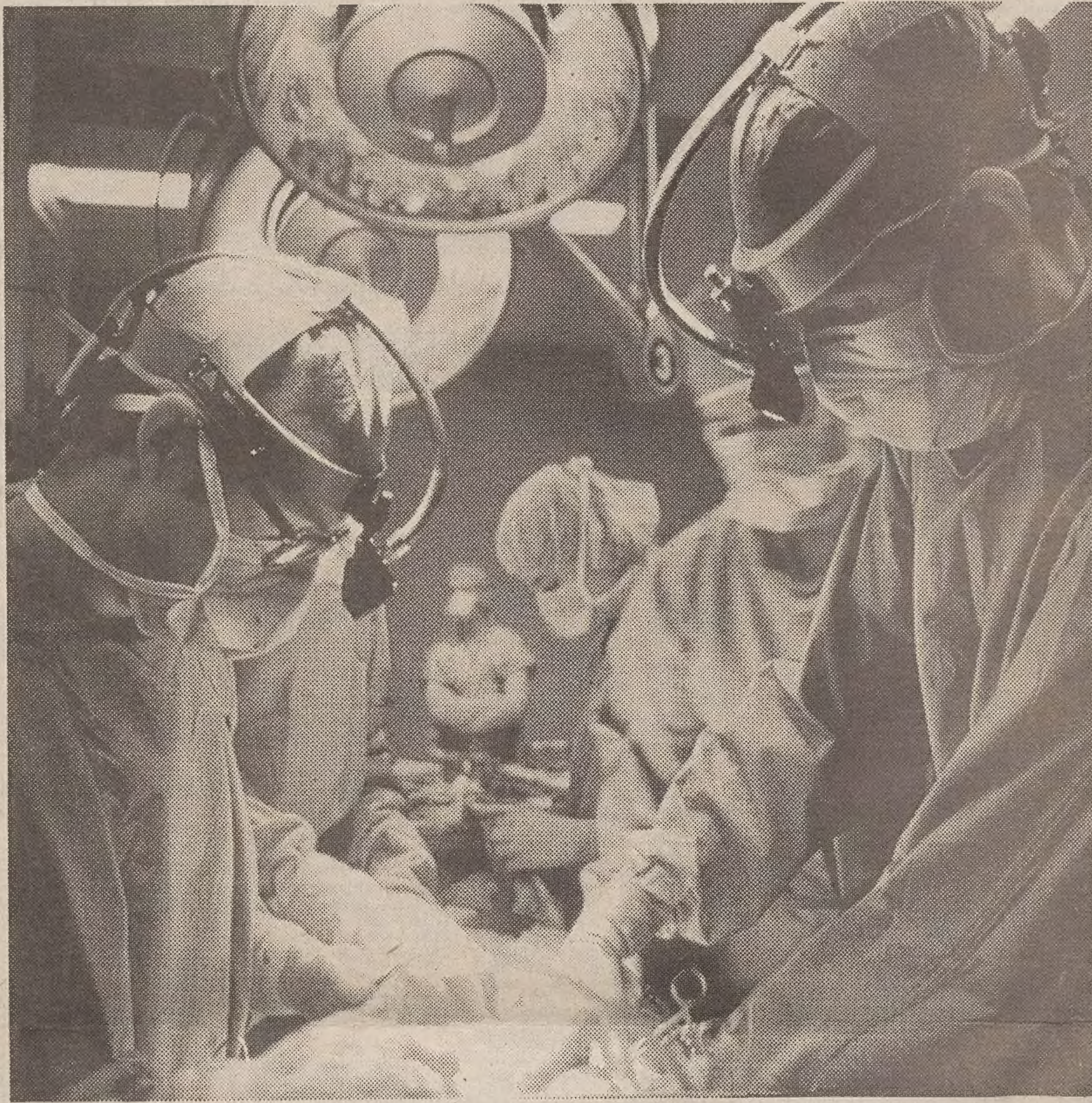
VERTICALI: 1 Servizio di trasporto merci per più persone - 2 L'occhio dell'ago - 3 Alterco - 4 Prefisso per orecchio - 5 Pubblica Assistenza - 7 Preposizione - 8 Molto fedele - 9 Bravo, capace - 10 Attraversa Francia, Belgio e Olanda - 11 Lo invocò Gesù sulla croce - 12 Cittadine della Sicilia orientale - 14 Imperfetto nel fisico - 17 Tela per sacchi - 18 Lilli, attrice - 19 Si legge in copertina - 22 Grossi conduttori elettrici - 23 È stato sul Pacifico - 25 Malattia infettiva dei polli - 26 Il primo nome di Pasolini - 28 Capitale del Marocco - 29 La vittima del rapace - 30 Se abbaiano non mordono - 31 Grido di incitamento per il somaro - 33 Dispotico e prepotente - 35 Il nome del cantante Dylan - 37 Un po' d'aria - 38 Napoli.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

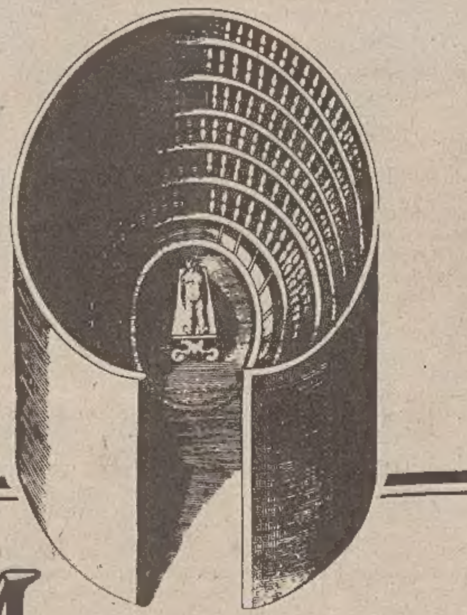
P	R	O	D	I	G	A	L	I	T	A	■	F	A	N
A	U	G	U	R	I	■	I	N	G	■	P	U	M	A
U	D	I	N	E	■	T	■	T	■	R	A	M	O	N
L	E	V	A	■	C	O	C	O	M	E	R	O	■	N
■	R	A	■	S	A	P	O	N	A	T	A	■	C	A
M	I	■	P	O	P	O	L	A	R	I	■	R	R	■
U	■	M	A	I	O	L	I	C	A	■	Z	O	O	M
C	R	E	P	A	■	I	■	O	■	R	E	N	N	A
C	A	L	A	■	U	N	A	■	C	A	R	D	I	N
A	F	A	■	P	R	O	V	V	I	G	I	O	N	I

LA CULTURA DEL TUO MEDICO HA SECOLI DI STORIA





Nello sviluppo delle conoscenze mediche attraverso i secoli, è racchiuso il senso della professionalità del medico e del suo ruolo.
La storia della medicina è anche la nostra storia.
Per questo Fidia è sponsor di 700 anni di cultura medica.



I SECOLI D'ORO DELLA MEDICINA

700 ANNI DI SCIENZA MEDICA A PADOVA

Una Mostra promossa dall'Assessorato ai Beni Culturali del Comune di Padova
PADOVA, PALAZZO DELLA RAGIONE, DAL 24 MAGGIO AL 5 OTTOBRE

fidia
FARMACEUTICI

GIPSI